IL PICCOLO

Anno 112 / numero 169 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di **Trieste**

Giovedì 22 luglio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 37... PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali ...20.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola. Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2600 (max 5 anni).

L'AUTOPSIA CONFERMA LA MORTE AVVENUTA PER SOFFOCAMENTO

Cagliari, scia di veleni

La mancata scarcerazione: l'avvocato difensore «spara» contro il giudice De Pasquale

Prime modifiche sulla «custodia»

MILANO - Acuta insufficienza respiratoria. E' questa la causa della morte di Gabriele Cagliari. Lo ha accertato l'autopsia confermando cioè quello che già si sapeva. Non c'è nessun giallo. La magistratura ha già concesso il nulla-osta per i funerali. Le esequie dell'ex presidente dell'Eni si svolgeranno domattina a San Babila. Per volontà dello stesso Cagliari il corpo sarà cremato. Le ceneri saranno tumulate al cimitero di Guastalla, paese di origine dell'ex presidente dell'Eni.

Intanto, 24 ore dopo il suicidio, l'avvocato Vittorio D'Aiello, il legale dell'ex presidente dell'Eni, torna all'attacco del pubblico ministero Fabio De Pasquale che aveva negato la scarcerazione a Cagliari dopo avergliela promessa. «Riaffermo - dice in un comunicato - che il dottor De Pasquale ha detto chiaramente a Cagliari che avrebbe dato parere favorevole alla sua liebrtà. Aggiungo che tale impegno, alla fine dell'interrogatorio, è stato assunto dal dottor De Pasquale con una espressione molto disdicevole in bocca ad un magistrato. Ci sono i testimoni. Questa volta il dottor De Pasquale, un magistrato che stimo, ma nei confronti di Cagliari ha sbagliato di grosso».

De Pasquale, che è in vacanza a Messina con la moglie e la figlia, replica di non sentirsi in colpa e di essersi basato esclusivamente sulla legge. De Pasquale nega di aver promesso alcunchè a Cagliari. «Dissi solo - spiega il giudice - : "Se lei confessa ha in mano un'arma molto forte rispetto al giudice". Con questo volevo fargli capire che se avesse collaborato con la giustizia avrebbe sicuramente fatto ritorno a casa».

Intanto la commissione competente della Camera ha già apportato le prime modifiche alle norme di legge che regolano l'uso della custodia cautelare rendendola meno rigida: non potrà essere arrestato chi rifiuta di fare delle ammissioni e chi non ha precedenti penali per lo stesso reato.

A pagina 2

RABBIA A SAN VITTORE

Altro suicidio in cella, protesta per l'igiene e il sovraffollamento

A PAGINA 2

AI FAMILIARI E AL LEGALE

Vero atto d'accusa contro gli inquirenti nelle ultime lettere

ROMA - «Questo è un addio al quale ho pensato e ripensato con lucidità e determinazione. Non ho alternative». Un duro atto di accusa le parole di Gabriele Cagliari, scritte prima di morire ai familiari, al difensore e ai compagni di cella. L'ex presidente dell'Eni ha voluto rispedire al mittente quell'amarezza che lo ha ucciso più del sacchetto di plastica. «Contro quei giudici dalla mano pesante, squilibrata e ingiusta, che trattano gli inquisiti come cani ricacciati ogni volta nel canile». «Ho deciso che non posso sopportare più a lungo questa vergogna», scrive Cagliari. E prima di abbandonarsi al rimpianto per una vita familiare «mai assaporata e immolata ai problemi inesistenti che mi hanno fatto arrivare qui», l'ex manager viene al punto più doloroso: «La criminalizzazione di comportamenti - che sono stati di tutti, degli stessi magistrati - ha messo fuori gioco soltanto noi, abbandonandoci alla gogna e al rancore dell'opinione pubblica».

A pagina 2

LA FINANZIARIA SALE A 7000 MILIARDI

Manovra: «Non ci sarà alleggerimento fiscale» La lira va in picchiata

ROMA - Per vedere una riduzione del peso fiscale bisognerà aspettare tempi migliori, e gli interventi fiscali nella Finanziaria del '94 ammonteranno a settemila miliardi e non a tremila, come indicato nel documento di programmazione economica.

A spegnere le residue speranze di alleggerimenti fiscali ci pensa lo stesso ministro delle Finanze Franco Gallo (nella vignetta), che fa marcia indietro dopo i richiami del governatore dalla Banca d'Italia e le precisazioni fornite dal presidente del Consiglio.

Per gli annunciati sgravi (come quello ventilato sulla prima casa) Gallo chiede ancora pazienza: la condizione del fabbisogno pubblico restringe gli spazi per ridurre il carico fiscale. E problemi affiorano pure sulla restituzione del fiscal drag: i 2.100 miliardi che il governo si è impegnato a restituire dovranno comunque comportare coperture compensative.

In questo quadro s'inserisce la debolezza della lira, anche ieri «in picchiata»: il marco è salito a 943, il dollaro a oltre 1600. Uno sbandamento dovuto al suicidio di Cagliari, alle contrastanti dichiarazioni sulla manovra e al raffreddamento delle aspettative per un ribasso dei tassi tedeschi.

In Economia

SCALFARO: «LA MIA POSIZIONE E' GIA' NOTA»

«Nessuna pietà»: pesanti critiche contro la «barbarie» di Miglio

ROMA - Si inasprisce la polemica sulla morte di Gabriele Cagliari. Ma a sorpresa il dibattito politico si allontana dalla spinosissima questione giuridica (modificare l'istituto della custodia cautelare previsto dal codice penale, con una leggina, può provocare notevoli squilibri nel lavoro dei magistrati) e si appunta piuttosto sull'indignazione provocata dalle parole di Gianfranco Miglio: «Non si deve avere pietà per Cagliari», ha detto l'altro giorno l'ideologo dei «lumbard».

Il dc Saverio D'Amelio arriva ad accusare Miglio di nazismo. Ma anche l'«Osservatore Romano» scende in campo dando del barbaro «a quell'uomo che sembra aver rinnegato la propria umanità».

Miglio però insiste: «Io la pietà la provo per i bambini della Bosnia o della Somalia, non per uno che ne ha fatte peggio di Bertoldo, che ha distribuito i soldi dei miei concittadini ai partiti, che ha fatto tante 'torte'».

Dalla Romania, dov'è in visita, giunge anche la voce di Scalfaro: «Il coraggio che c'è in Italia di lavare i panni sporchi e di giungere a un chiarimento completo credo rappresenti la migliore strada per la [illegible]», dice, evitando ulteriori commenti.

Per eventuali chiarimenti sulla sua posizione il Presidente rimanda al suo intervento dell'8 luglio, quando sul tema di Tangentopoli disse tra l'altro che il carcere per convincere l'inquisito a parlare non è nel rispetto dei diritti inviolabili dell'uomo.

A pagina 2

Gianfranco Miglio

LUGLIO: IL TASSO ANNUO AL 4,4%

L'inflazione è in crescita Trieste, provincia ricca

ROMA - Un lieve incremento nel costo della vita secondo i dati dell'Istat: a luglio l'inflazione è salita dello 0,4% rispetto a giugnó portando il tasso tendenziale annuo al 4,4% contro il 4,2 del mese scorso (servizio in Economia). Intanto, ancora una volta un riepilogo sull'andamento del saggio di crescita dell'economia nazionale ci conferma che il 1992 è stato un anno nero per l'Italia. Nell'88 si era registrato un incremento del 4,2%, seguito nell'89 da un 3,2%, da un 2,2 nel '90, da un 1,3 nel '91 per finire con un 1,2 dell'anno passato ed uno 0,3 per quello in corso.

I nuovi dati sono emersi da uno studio annuale sul reddito prodotto dalle province, ma il panorama è fortemente differenziato a livello regionale. Al top della classifica svettano incontrastate le regioni dell'Italia Nord-orientale e fra queste il Trentino Alto Adige, con un incremento del tasso pari al 3,5%, e l'Emilia-Romagna (3,2%).

Nella graduatoria del reddito prodotto per abitante che nell'85 al primo posto trovava Milano, nel '91 invece alla prima posizione troviamo Trieste, con un 42,1% in più rispetto alla media italiana. Dopo Trieste ritroviamo Milano, poi Cremona, Bologna e Mantova. Gli scatti in avanti migliori sono stati fatti da Roma, che in 10 anni ha conquistato 28 posizioni, e da Gorizia.

In Trieste

INDAGATI CAPO DELLA SEDE MILANESE E SUO COLLABORATORE

Tangenti sugli appalti Rai

Finanziamenti illeciti Fininvest a Pri e Pli: Confalonieri smentisce Medri

MILANO - Punta in alto l'inchiesta della magistratura sugli illeciti Rai. Nel registro degli indagati sarebbero finiti il capo della sede di Milano, Mario Raimondo, e il suo più stretto collaboratore, Franco Iseppi. Nell'avviso di proroga delle indagini che si sarebbero visti recapitare dal pm Claudio Gittardi, si ipotizzerebbero i reati di abuso d'ufficio ed estorsione.

Il coinvolgimento dei due alti dirigenti dell'azienda televisiva riguarderebbe i contratti d'appalto attraverso i quali, dall'87 ad oggi, la Rai ha affidato ad aziende esterne la produzione di programmi televisivi e la fornitura di materiale vario. Nello scandalo degli appalti, sui quali c'è anche il sospetto che siano state versate tangenti - il 5 per cento su ogni contratto - sono coinvolte altre 7 persone.

Secondo il magistrato della procura, che sta passando al setaccio l'immane documentazione relativa ai contratti Rai, Raimondo e Iseppi per aggirare il regolamento interno dell'azienda che impone la gara pubblica per l'assegnazione di lavori superiori a 40 milioni avrebbero spezzettato gli appalti in mini-tranches da 39 milioni in modo da poterli affidare a licitazione privata.

L'esponente pri però insiste. Interrogato anche Ortolani

Intanto confronto diretto ieri a palazzo di giustizia tra Fedele Confalonieri, braccio destro di Silvio Berlusconi alla Fininvest, e Giorgio Medri, capo della segreteria politica del Pri gestito da La Malfa. Entrambi gli indagati sono rimasti sulle loro posizioni: Medri ha ribadito di aver ricevuto da Confalonieri 300 milioni da suddividersi tra Pri e Pli, Confalonieri ha negato di averli dati.

Sentito anche Ortolani sul conto Protezione.

A pagina 4

TUTTI I PAESI COINVOLTI AL SUMMIT DI NEW YORK

Gran consulto al Palazzo di vetro Missione in Somalia da rivedere

WASHINGTON - Il dossier Somalia viene finalmente riaperto dal Palazzo di Vetro. I 27 ambasciatori delle nazioni che partecipano alla missione si sono riuniti ieri per riesaminare i termini dell'operazione che, strada facendo, ha radicalmente mutato fisionomia rispetto ai piani iniziali, originando dissapori e di contrasti. Un riesame lungo e complesso. L'ambasciatore italiano Fulci ha ribadito la posizione del nostro governo secondo cui la missione deve essere ridefinita.

Dopo le polemiche con la richiesta di richiamo in patria del generale Bruno Loi da parte dell'Onu, seccamente respinta da Roma, la parola d'ordine sembra essere quella di smorzare i toni. E in questo contesto si inserisce la decisione dell'Unosom di inserire un militare italiano nell'ufficio di collegamento tra Onu e comando operativo di Mogadiscio. Sul fronte somalo la situazione è fluida. I rapporti tra Howe e Loi restano molto freddi. Il nostro comandante ha compiuto una missione a Chisimaio, ma non ha voluto rilasciare commenti.

Ieri intanto sono arrivati in Somalia 250 caschi blu tedeschi, che si sono aggiunti agli altri 250 già presenti. Un passo significativo che dimostra la volontà di Bonn di giocare un ruolo sempre maggiore nelle aree di crisi.

A pagina 6

BOSNIA, ALTRI SCONTRI

Gli aerei della Nato pronti al controllo sulle zone protette

BRUXELLES - Per la prima volta forze Nato a disposizione dell'Onu per missioni di combattimento. Un'ottantina di aerei sono schierati su basi italiane e portaerei, pronti ad attaccare forze che aggrediscano le sei 'zone protette' in Bosnia. Questo mentre la situazione si aggrava attorno a Sarajevo e in altre aree. Le sei zone 'protette' sono Gorazde, Zepa, Srebrenica, Sarajevo, Tuzla e Bihac. Gli aerei della Nato agiranno con attacchi rapidi e limitati localmente su richiesta dell'Onu. Intanto i mediatori della Conferenza di pace hanno convocato i protagonisti della crisi a Ginevra per questo fine settimana, per una sessione non-stop di negoziati. I presidenti Tudjman (Croazia), Milosevic (Serbia) e Bulatovic (Montenegro) si sono detti subito pronti a partecipare. Il presidente bosniaco Izetbegovic solo più tardi ha dato il suo assenso, dopo che in un primo tempo aveva detto di non volersi recare a Ginevra.

A pagina 7

PIOVE DA 45 GIORNI: CATACLISMA DI PROPORZIONI BIBLICHE NEL CUORE DEGLI USA

Mississippi in piena, Saint Louis in pericolo

NEW YORK - Piove da 45 giorni. Il Mississippi ha raggiunto il livello record di 14 metri e mezzo di altezza.

Il Missouri è in piena. Saint Louis, leggermente a Sud dal punto di incontro dei due fiumi, è ormai quasi totalmente invasa dall'acqua. L'altra notte un quartiere della città è stato evacuato perchè un affluente del Missouri ha rotto gli argini.

Nella campagna del Centro-Ovest americano, dove fino ad un mese fa c'erano campi coltivati, fattorie e allevamenti e piccoli paesi, oggi ci sono distese d'acqua, fango e paludi. E le previsioni atmosferiche non confortano. Ancora pioggia e temporali oggi, e probabilmente per tutto il fine settimana. Il disastro del Mid West americano ha raggiunto proporzioni cataclismatiche. I morti sono decine, i danni stimati al momento sono di circa 150 mila miliardi di lire, le case spazzate via dall'acqua più di 250 mila; i chilometri quadrati allagati 50 mila.

A pagina 6

CONFERME DALL'AUTOPSIA SUL CADAVERE DI GABRIELE CAGLIARI - DOMANI I FUNERALI

Morto per soffocamento

Soccorso dal secondino respirava ancora

MILANO — Acuta insufficienza respiratoria. E' questa la causa della morte di Gabriele Cagliari. Lo hanno accertato nel corso di una breve perizia necroscopica, i medici legali. L'autopsia ha cioè confermato quello che già si sapeva: l'ex presidente dell'Eni si è ucciso mettendo la testa in un sacchetto di cellophan e stringendolo alla gola con un laccio di scarpe. Non c'è nessun giallo, nessun mistero.

L'autopsia è stata compiuta ieri mattina dalle 10,40 alle 11, dai medici Iginio Gaffuri e Franco Marozzi oltre che dal prof. Marco Grandi, quest'ultimo come perito di parte della famiglia Cagliari. Era presente all'autopsia anche un assistente del sostituto procuratore della Repubblica Gerardo Colombo, incaricato dell'inchiesta.

Il prof. Grandi, parlando brevemente con alcuni giornalisti, ha confermato che la morte di Cagliari è avvenuta per soffocamento. Grandi ha poi inviato una relazione allo studio del legale dell'ex presidente dell'Eni l'avvocato Vittorio D'Aiello. Nella relazione si rileva fra l'altro che il corpo presentava «segni di soffocamento, nonché segni di un tentativo di massaggio cardiaco». Si tratta dei tentativi di rianimazione sul corpo compiuti dai primi soccorritori. Nella sua relazione il prof. Grandi sostiene anche che non sono stati riscontrati segni anatomopatologici indicativi», il che conferma l'ipotesi del suicidio. Dal punto di vista tecnico e giuridico i medici hanno ora due mesi di tempo prima di rendere ufficiale l'esito dell'esame. La magistratura ha già concesso il nulla osta per i funerali. Le esequie dell'ex presidente dell'Eni si svolgeranno domani alle 11 nella chiesa di San Babila a Milano. Per volontà dello stesso Cagliari il corpo sarà cremato. Le ceneri saranno tumulate al cimitero di Guastalla, in provincia di Reggio Emilia, paese di origine dell'ex presidente dell'Eni.

Dalle prime ore di ieri mattina nei pressi della camera ardente, allestita all'interno del cimitero, si era radunata una piccola rappresentanza di una comunità di nord africani alla quale Gabriele Cagliari donava annualmente contributi e aiuti. Sono poi arrivati anche il figlio e la sorella dell'ex presidente dell'Eni che non hanno voluto fare nessuna dichiarazione. Imponente la presenza delle forze dell'ordine. Frattanto si sono appresi ieri nuovi particolari sulla tragica fine di Cagliari.

Cagliari si era procurato facilmente il sacchetto di celophan con il quale si è ucciso, allo spaccio del carcere, dove sacchetti di questo tipo vengono usati per incartare la frutta e la verdura. L'ex presidente dell'Eni alle nove e mezza del mattino era rientrato nella sua cella al terzo raggio dopo la doccia. Era solo perchè gli altri due compagni detenuti in quel momento si trovavano in cortile. Cagliari che da tempo aveva già deciso di togliersi la vita, in pochi istanti mette in pratica il suo tragico gesto. Ma prima, come per essere sicuro di non venire soccorso in tempo, sbarra dall'interno con una scopa la porta della cella. Quando un secondino pochi minuti dopo arriva davanti alla sua cella per avvertirlo che nella sala colloqui lo aspetta l'avvocato, Cagliari non è ancora morto. Respira ancora, ma sono i suoi ultimi attimi di vita.

Il secondino sfonda la porta, chiama aiuto, con altri agenti di custodia portano Cagliari in infermeria. Qui si cerca inutilmente di rianimarlo con massaggi cardiaci. Ma pochi istanti dopo Gabriele Cagliari cessa di vivere. Alle 10.15 don Giorgio Caniato, cappellano di San Vittore, gli dà la benedizione. Pochi attimi più tardi arriva sgomento il direttore del carcere Luigi Pagano che non riesce a nascondere il suo sgomento. Proprio la sera prima aveva parlato con Cagliari circa la sua imminente scarcerazione: «mi sembrava sereno, fiducioso di poter uscire presto da qui».

IL TESTO DELLA LETTERA DEL 3 LUGLIO AI FAMILIARI

«Ci trattano come non-persone, come cani ricacciati al canile»

ROMA — Questo il testo della lettera scritta il 3 luglio scorso da Gabriele Cagliari alla famiglia e pubblicata ieri integralmente dal «Giorno».

Miei carissimi Bruna, Stefano, Silvano, Francesco, Ghiti; sto per darvi un nuovo, grandissimo dolore. Ho riflettuto intensamente e ho deciso che non posso sopportare più a lungo questa vergogna.

«La criminalizzazione di comportamenti che sono stati di tutti, degli stessi magistrati, anche a Milano, ha messo fuori gioco soltanto alcuni di noi, abbandonandoci alla gogna e al rancore dell'opinione pubblica. La mano pesante, squilibrata e ingiusta dei giudici ha fatto il resto. Ci trattano veramente come non-persone, come cani ricacciati ogni volta al canile.

«Sono qui da oltre quattro mesi, illegittimamente trattenuto. Tutto quanto mi viene contestato non corre alcun pericolo di essere rifatto, nè le prove relative a questi fatti possono essere inquinate in quanto non ho più alcun potere di fare nè di decidere, nè ho alcun documento che possa essere alterato.

«Neppure potrei fuggire senza passaporto, senza carta d' identità e comunque assiduamente controllato come costoro usano fare. Per di più ho 67 anni e la legge richiede che sussistano oggettive circostanze di eccezionale gravità e pericolosità per trattenermi in condizioni tanto degradanti.

«Ma, come sapete, i motivi di questo infierire sono ben altri e ci vengono anche ripetutamente detti dagli stessi magistrati, se pure con il divieto assoluto di essere messi a verbale, come invece si dovrebbe regolarmente fare. L'obiettivo di questi magistrati, quelli della procura di Milano in modo particolare, è quello di costringere ciascuno di noi a rompere, definitivamente e irrevocabilmente, con quello che loro chiamano il nostro «ambiente». Ciascuno di noi, già compromesso nella propria dignità agli occhi dell'opinione pubblica per il solo fatto di essere inquisito o, peggio, essere stato arrestato, deve adottare un atteggiamento di «collaborazione» che consiste in tradimenti e delazioni che lo rendano infido, inattendibile, inaffidabile: che diventi cioè quello che loro stessi chiamano un infame .

«Secondo questi magistrati, a ognuno di noi deve dunque essere precluso ogni futuro, quindi la vita, anche in quello che loro chiamano il nostro 'ambiente'. La vita, dicevo, perchè il suo ambiente, per ognuno, è la vita: la famiglia, gli amici, i colleghi, le conoscenze locali e internazionali, gli interessi sui quali loro e i loro complici intendono mettere le mani. Già molti sostengono, infatti, che agli inquisiti come me dovrà essere interdetta ogni possibilità di lavoro non solo nell' amministrazione pubblica o para-pubblica, ma anche nèlle amministrazioni delle aziende private, come si fa a volte per i falliti. Si vuole insomma creare una massa di morti civili, disperati e perseguitati, proprio come sta facendo l'altro complice infame della magistratura che è il sistema carcerario.

«La convinzione che mi sono fatto è che i magistrati considerano il carcere nient'altro che uno strumento di lavoro, di tortura psicologica, dove le pratiche possono venire a maturazione, o ammuffire, indifferentemente, anche se si tratta della pelle della gente.

«Il carcere non è altro che un serraglio per animali senza testa nè anima. Qui dentro ciascuno è abbandonato a se stesso, nell' ignoranza coltivata e imposta dei propri diritti, custodito nell' inattività e nell' ignavia; la gente impigrisce, istupidisce, si degrada e si dispera diventando inevitabilmente un ulteriore moltiplicatore di malavita. Come dicevo, siamo cani in un canile dal quale ogni procuratore può prelevarci per fare la sua propria esercitazione e dimostrare che è più bravo o più severo di quello che aveva fatto un' analoga esercitazione alcuni giorni prima, o alcune ore prima. Anche tra loro c'è la stessa competizione o sopraffazione che vige nel mercato, con la differenza che, in questo caso, il gioco è fatto sulla pelle della gente.

«Non è dunque possibile accettare il loro giudizio, qualunque esso sia. Stanno distruggendo le basi di fondo e la stessa cultura del diritto, stanno percorrendo irrevocabilmente la strada che porta al loro Stato autoritario, al loro regime della totale asocialità.

«Io non ci voglio essere. «Hanno distrutto la dignità dell' intera categoria degli avvocati penalisti, ormai incapaci di dibattere e di reagire alle continue violazioni del nostro fondamentale diritto di essere inquisiti, e giudicati poi, in accordo con le leggi della Repubblica. Non sono soltanto gli avvocati, i sacerdoti laici della società, a perdere questa guerra; ma è l' intera nazione che ne soffrirà le conseguenze per molto tempo a venire.

«Già oggi i processi, e non solo a Milano, sono farse tragiche, allucinanti, con pene smisurate, comminate da giudici che a malapena conoscono il caso, sonnecchiano o addirittura dormono durante le udienze per poi decidere in cinque minuti di camera di consiglio. Non parliamo poi dei tribunali della libertà, asserviti anche loro ai pubblici ministeri, nè dei tribunali di sorveglianza che infieriscono sui detenuti condannati con il cinismo dei peggiori burocrati e ne calpestano continuamente i diritti. L'accelerazione dei processi, invocata e favorita dal ministro Conso, non è altro che la sostanziale istituzionalizzazione dei tribunali speciali del regime di polizia prossimo venturo.

«Quei pochi di noi caduti nelle mani di questa 'giustizia' rischiano di essere i capri espiatori della tragedia nazionale generata da questa rivoluzione.

«Io sono convinto di dover rifiutare questo ruolo.

«E' una decisione che prendo in tutta lucidità e coscienza, con la certezza di fare una cosa giusta. Le responsabilità per colpe che posso avere commesso sono esclusivamente mie e mie sono le conseguenze. Esiste certamente il pericolo che altri possono attribuirmi colpe non mie quando non potrò più difendermi. Affidatevi alla mia coscienza di questo momento di verità totale per difendere e conservare al mio nome la dignità che gli spetta.

«Sento di essere stato prima di tutto un marito e un padre di famiglia, poi un lavoratore impegnato e onesto che ha cercato di portare un po' più avanti il nostro nome e che, per la sua piccolissima parte, ha contribuito a portare più in alto questo Paese nella considerazione del mondo. Non lasciamo sporcare questa immagine da nessuna 'mano pulita'» . «Questo vi chiedo, nel chiedere il vostro perdono per questo addio con il quale vi lascio per sempre. Non ho molto altro da dirvi poichè anche in questi lunghissimi mesi di lontananza ci siamo parlati con tante lettere, ci siamo tenuti vicini. Salvo che a Bruna, alla quale devo tutto. Vorrei parlarti, Bruna, all'infinito, per tutte le ore e i giorni che ho taciuto, preso da questi problemi inesistenti e che alla fine mi hanno fatto arrivare qui. Ma in questo tragico momento cosa ti posso dire, Bruna, anima dell' anima mia, unico, grandissimo amore, che lascio con un impagabile debito di assiduità, di incontri sempre rimandati, fino a questi ultimi giorni che avevamo pattuito essere migliaia e migliaia da passare sempre insieme, io e te, in ogni posto, e che invece qui sto riducendo ad un solo sospiro? Concludo una vita vissuta di corsa, in affanno, rimandando continuamente le cose veramente importanti, la vita vera, per farne altre, lontane come miraggi e, alla fine, inutili.

«Anche su questo, soprattutto su questo, ho riflettuto a lungo, concludendo che solo così avremo finalmente pace. Ho la certezza che la tua grande forza d'animo, i nostri figli, il nostro nipotino ti aiuteranno a vivere con serenità e a ricordarmi, perdonato da voi per questo brusco addio. Non riesco a dirti altro: il pensiero di non vederti più, il rimorso di avere distrutto i nostri anni più sereni, come dovevano essere i nostri futuri, mi chiude la gola.

«Penso ai nostri ragazzi, la nostra parte più bella, e penso con serenità al loro futuro. Mi sembra che abbiano una strada tracciata davanti a sè. Sarà una strada difficile, in salita, come sono tutte le cose di questo mondo: dure e piene di ostacoli. Sono certo che ciascuno l'affronterà con impegno e con grande serietà come ha già fatto Stefano e come sta facendo anche Silvana. Si dovranno aiutare l'un l'altro come spero che già stiano facendo, secondo quanto abbiamo discusso più volte in questi ultimi mesi, scrivendoci lettere affettuose. Stefano resta con un peso più grave sul cuore per essere improvvisamente rimasto privato della nostra carissima Mariarosa.

«Al dolcissimo Francesco, piccolino senza mamma, daremo tutto il calore del nostro affetto e voi gli darete anche il mio, quella parte serena che vi lascio per lui.

«Le mie sorelle, una più brava dell'altra, in una sequenza senza fine, con le loro bravissime figliole, con Giulio e Claudio, sono le altre persone care che lascio con tanta tristezza. Carissime Giuliana e Lella, a questo punto cruciale della mia vita non ho saputo fare altro, non ho trovato altra soluzione.

«Ricordo Sergio e la sua famiglia con tanto affetto, ricordo i miei cugini di Guastalla, i Cavazzani e i loro figli. Da tutti ho avuto qualcosa di valore, qualcosa di importante, come l'affetto, la simpatia, l'amicizia.

«A tutti lascio il ricordo di me che vorrei non fosse quello di una scheggia che improvvisamente sparisce senza una ragione, come se fosse impazzita. Non è così, questo è un addio al quale ho pensato e ripensato con lucidità, chiarezza e determinazione. Non ho alternative.

«Desidero essere cremato e che Bruna, la mia compagna di ogni momento triste o felice, conservi le ceneri fino alla morte. Dopo di che, siano sparse in qualunque mare.

«Addio mia dolcissima sposa e compagna, Bruna, addio per sempre. Addio Stefano, Silvano, Francesco; addio Ghiti, Lella, Giuliana, addio. Addio a tutti.

«Miei carissimi, vi abbraccio tutti insieme, per l ultima volta. Il vostro sposo, papà, nonno, fratello». Gabriele.

IL LEGALE DELL'EX PRESIDENTE DELL'ENI RINNOVA LE ACCUSE AL PM

"De Pasquale ha sbagliato"

Ma il giudice nega di aver prima annunciato e poi ritirato la promessa di libertà

MILANO — «Il giudice De Pasquale ha sbagliato, ha sbagliato di grosso. Gli aveva detto: dottor Cagliari, lei può tornare a casa. Poi si è rimangiato tutto, lo ha lasciato dentro. Ed è successo l'irreparabile». 24 ore dopo il suicidio di Gabriele Cagliari, l'avvocato Vittorio D'Aiello, che era il legale dell'ex presidente dell'Eni, torna all'attacco del pubblico ministero Fabio De Pasquale che aveva negato la scarcerazione a Cagliari dopo avergliela promessa. In un comunicato ieri mattina D'Aiello ha confermato la circostanza secondo la quale il pm, al termine dell'interrogatorio avvenuto giovedì scorso, si era impegnato per far riacquistare a Cagliari la libertà. «Riaffermo — si dice nel comunicato — che il dottor De Pasquale ha detto chiaramente a Cagliari che avrebbe dato parere favorevole alla sua libertà.

Aggiungo che tale impegno, alla fine dell'interrogatorio, è stato assunto dal dottor De Pasquale con una espressione molto disdicevole in bocca ad un magistrato che non ho voluto ne voglio riferire. Ne sono testimoni il mio collaboratore Gianzi, un brigadiere della Finanza ed il suo segretario, presenti all'interrogatorio.

Aggiungo ancora — afferma l'avvocato D'aiello — che anche dopo l'interrogatorio il dottor De Pasquale ha ripetuto il s uo proposito a favore di Cagliari non solo con me e con Gianzi ma anche con l'avvocato Pezzotta, difensore di Ferranti, il giorno dopo in tribunale. Della mia protesta fanno fede il comunicato senza risposta del 17 luglio scorso diffuso dalla stampa e dalla televisione e la nota da me inviata al dottor Grigo due giorni dopo».

De Pasquale, che è in vacanza a Messina con la moglie e la figlia, l'altro ieri, dopo aver appreso dai giornalisti che lo avevano raggiunto telefonicamente che l'avvocato D'Aiello lo accusava, aveva replicato dicendosi di non sentirsi in colpa e di essersi basato esclusivamente sulla legge. «Il provvedimento emesso per Cagliari era per un reato molto grave, — aveva detto De Pasquale — se avessi avuto un atteggiamento più benevolo nei suoi confronti sarei stato solo ingiusto verso altri detenuti, quelli comuni, quelli di cui i giornali non parlano mai».

De Pasquale aveva rievocato con i giornalisti l'iter giudiziario di Cagliari rammentando di aver ascoltato Cagliari più volte e ricevendone in cambio prima silenzi, poi qualche ammissione, poi, finalmente, dopo le confessioni di Ligresti, anche la decisione di dire tutto quello che sapeva. Ma De Pasquale era convinto che Cagliari nascondesse ancora molte cose, che volesse tenere per se tanti segreti. De Pasquale nega di aver promesso alcunchè all'avvocato D'Aiello e a Cagliari. Dissi solo questo — spiega il giudice — «Se lei confessa ha in mano un'arma molto forte rispetto al giudice. Con questo volevo fargli capire che se avesse collaborato con la giustizia avrebbe sicuramente fatto ritorno a casa».

«L'avvocato D'Aiello — continua De Pasquale — dopo che avevo manifestato l'intenzione di dare parere negativo mi chiese di lasciare un messaggio di disponibilità al giudice per le indagini preliminari prima di andare in ferie. Poi sono andato in vacanza, non per cinismo ma non sono un super uomo. Comunque sono tranquillo con la mia coscienza perchè non ho mai fatto quella promessa di libertà che non potevo fare perchè sapevo di non poter mantenere. E' comunque tutto paradossale: io sono contrario alla carcerazione preventiva. Faccio questa inchiesta da un anno e mezzo e ho arrestato meno di 20 persone».

Luca Belletti

Giornalisti e fotografi all'esterno del cimitero di Lambrate nel cui obitorio è stata compiuta l'autopsia sul cadavere di Gabriele Cagliari

Ancora un suicidio a San Vittore e un altro anche a Poggioreale

MILANO — Un nuovo suicidio a San Vittore poche ore dopo la morte di Gabriele Cagliari. Si è ucciso un serbo di 30 anni, Zoran Nikolic, impiccandosi alle inferiate della sua cella con un lenzuolo.

L'episodio è avvenuto martedì sera tra le 21 e le 22, proprio mentre nel carcere era in atto una rivolta di detenuti che hanno dato fuoco a bombolette di gas e rumoreggiato per oltre un paio di ore. La tensione a San Vittore è alle stelle. i detenuti protestano contro il sovraffollamento: in celle che dovrebbero ospitare due persone devono convivere cinque o sei detenuti. Le condizioni igieniche sono molto precarie.

La notizia del suicidio di Cagliari — dice il direttore del carcere — ha avuto un effetto dirompente ed era prevedibile in una comunità chiusa come la nostra. L'emozione suscitata si è propagata velocemente, non si è potuta sfogare ed è esplosa.

Zoran Nikolic si è ucciso tagliando a strisce un lenzuolo e impiccandosi alle inferiate. Era rinchiuso in una cella al secondo raggio. Stava scontando una condanna ad un anno e due mesi per rapina e resistenza a pubblico ufficiale. Si trovava a San Vittore dal 16 maggio scorso, quando era stato condannato per rapina dopo aver patteggiato la pena.

Altro suicidio in carcere, intanto, anche a Napoli dove un detenuto, Salvatore Dello Stritto, di 39 anni, si è impiccato nella sua cella a Poggioreale. L' uomo, che lavorava come netturbino, originario di Cosenza e residente a Quarto, nel napoletano, era entrato in carcere il 17 luglio scorso dopo essere stato arrestato per l'uccisione di un suo conoscente, il pregiudicato Paolo Bramante avvenuta lo stesso giorno.

L'omicidio sarebbe avvenuto per questioni di interesse. Dello Stritto non aveva precedenti penali.

E il dc D'Amelio accusa Miglio di «nazismo»

ROMA — Si inasprisce la polemica sulla morte di Gabriele Cagliari. Ma a sorpresa il dibattito politico si allontana dalla spinosissima questione giuridica (modificare l'istituto della custodia cautelare previsto dal codice penale, con una leggina, può provocare notevoli squilibri nel lavoro dei magistrati) e si appunta piuttosto sull'indignazione provocata dalle parole di Gianfranco Miglio: non si deve avere pietà per Cagliari aveva detto ieri l'altro l'ideologo dei lumbard, causando reazioni più o meno invelenite.

Il dc Saverio D'Amelio arriva ad accusare Miglio di nazismo. Ma anche l'Osservatore Romano scende in campo dando del barbaro a quell'uomo che sembra aver rinnegato la propria umanità. Miglio però non indietreggia e insiste: io la pietà la provo per i bambini della Bosnia o della Somalia, non per uno che ne ha fatte peggio di Bertoldo, che ha distribuito i soldi dei miei concittadini ai partiti, che ha fatto tante torte .

Dal palazzo di Ceaucescu giunge anche la voce del Capo dello Stato, in visita in Romania. Il coraggio che c'è in Italia di lavare i panni sporchi e di giungere a un chiarimento completo credo rappresenti la migliore strada per la ripresa dice Scalfaro, evitando commenti. Per eventuali chiarimenti sulla sua posizione il presidente rimanda al suo intervento dell'8 luglio. In occasione del convegno organizzato dalla Commissione Giustizia aveva avvertito: il danno che si arreca alla persona privandola della libertà deve essere commisurato alla gravità del fatto e del pericolo. E aveva aggiunto: il carcere per convincere l'inquisito a parlare non è nel rispetto dei diritti inviolabili dell'uomo. Accanto a Ion Iliescu dunque Scalfaro ha voluto solo aggiungere: Quello che può danneggiare il volto dell'Italia è che si scopra che uomini politici hanno avuto un comportamento in contrasto con la legge o di abuso del potere. Questo, spiega il Capo dello Stato è sempre grave perché, secondo la Costituzione, nessuno può essere considerato colpevole fino ad una sentenza definitiva di condanna.

Un richiamo al monito lanciato dal Capo dello Stato l'ha fatto anche l'Osservatore romano. Il quotidiano della Santa sede ha ribadito la validità dell'appello di Scalfaro a un più oculato utilizzo della custodia cautelare. Quella di Cagliari, per l'Osservatore, è una morte che scuote le coscienze di tutti. Molti gli interrogativi suscitati da una tragedia di estrema gravità scrive il giornale del Vaticano precisando che non sono in discussione le inchieste, ma talune modalità con cui vengono portate avanti le indagini. Di tutt'altro avviso il leghista Miglio: ma allora cosa facciamo: eliminiamo le pene? Tutti i corrotti li mandiamo in convento così si purificano e tornano vergini? Il leader del Carroccio rilancia: Cagliari si sarebbe comportato meglio se avesse lasciato una confessione piena e totale della faccenda.

Gianfranco Miglio

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)

La tiratura del 21 luglio 1993 è stata di 65.950 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

NARRATIVA: CALLAGHAN

L'uomo che battè Hemingway (a suon di pugni)

Recensione di
Roberto Francesconi

Si erano conosciuti nel 1920, quando entrambi collaboravano al quotidiano «Toronto Star». Ernest Hemingway e Morley Callaghan si ritrovarono poi a Parigi nel 1929. Nella città della «festa mobile» Callaghan — nato in Canada nel 1903 da una famiglia di origine irlandese — conobbe Gertrude Stein, James Joyce, Ezra Pound, Francis Scott Fitzgerald; venne introdotto nei circoli dell'avanguardia artistica; si fece notare per i suoi primi racconti ospitati da riviste dirette da Ezra Pound.

Il rapporto con Hemingway si interruppe dopo un leggendario incontro di pugilato, che vide Callaghan prevalere a dispetto della statura inferiore. Hemingway non perdonò mai l'amico per la sconfitta — accusando, tra l'altro, Fitzgerald (che aveva arbitrato il combattimento) di non essere stato all'altezza del compito —, e il debuttante ricco di talento fu costretto a far ritorno in patria. Dal Canada, poi, non si allontanò quasi più, mantenendosi con articoli venduti a periodici e reti radio-televisive e grazie ai diritti percepiti per romanzi e racconti.

La lunga esperienza giornalistica trapela dal tessuto stilistico di tutte le sue opere. Debitore in egual misura del realismo Usa di Twain, Crane e Anderson e della tradizione europea dell'ultima parte dell'Ottocento (Flaubert, Maupassant, Turgenev e Cechov), Callaghan offre largo spazio al dettaglio, all'analisi del quotidiano, impiegando una prosa scarna, asciutta, ma dal sicuro effetto.

Queste caratteristiche si ritrovano integralmente in «Aprile è arrivato» (Il Melangolo, pagg. 225, lire 15 mila), una scelta di racconti composti verso la fine degli anni Trenta. Callaghan, infatti, privilegia storie di provincia, si sofferma sul destino di adolescenti alle prese con il desiderio di fuga dal clima soffocante di piccoli paesi e la paura dell'ignoto, senza farsi prendere la mano da un sentimentalismo melenso ma con un piglio che Edmund Wilson — di solito parco in fatto di lodi — paragonò a quello dei grandi scrittori russi del secolo scorso.

Tra i quattordici brani, tutti di ottimo livello, spiccano in particolare «I due pescatori», splendido resoconto del breve soggiorno di un boia federale in una piccola cittadina dove dev'essere eseguita un'impiccagione, e «Una vecchia lite», nel quale Callaghan mette a fuoco il ritratto di una coppia di anziane signore, che si ritrovano dopo oltre trent'anni di distacco e tracciano un bilancio delle rispettive esistenze.

Lo spunto per il racconto che offre il titolo alla raccolta è invece di natura autobiografica. Lo scrittore propone infatti la «sua» Parigi vista attraverso gli occhi di due giovani aspiranti artisti americani, che sopravvivono grazie a espedienti, sognando la gloria imminente, per poi esser costretti a fare i conti con una realtà pronta a rivelarsi dura e spiacevole.

Scomparso nel 1990, Callaghan è stato una delle figure di maggiore spicco della letteratura canadese contemporanea. I critici gli attribuiscono il merito di aver introdotto un respiro internazionale in una cultura in precedenza chiusa in se stessa, aprendo così la strada alla ricerca di chi gli è succeduto. Delle sue doti «Aprile è arrivato» offre una sintesi significativa, anche se una traduzione non sempre adeguata smaglia di tanto in tanto la prosa, altrimenti essenziale e compatta, dello scrittore.

MOSTRA: AOSTA

Rischio di sequestro: fermi i sei presunti Van Gogh

AOSTA - Era tutto pronto, ieri mattina, all'Hotel Pavillon di Courmayeur per la mostra dei sei disegni inediti attribuiti a Vincent Van Gogh, di proprietà di Francesco Plateroti, un valdostano che, dopo alcune disavventure commerciali, è stato baciato dalla fortuna (ha acquistato le opere - per meno di 200 mila lire - al mercato delle pulci di Arles, in Provenza). Mancavano solo i sei quadri, che valgono, a detta di alcuni critici, non meno di 30 miliardi. Le opere del grande maestro sono rimaste a Parigi perché, se avessero varcato il confine italiano, sarebbero state sequestrate dalla magistratura aostana.

Plateroti ha infatti alle spalle il fallimento di un bar-ristorante che negli anni Ottanta gestiva a Pila, in Val d'Aosta; per risolvere la pendenza giudiziaria deve versare circa 200 milioni che, nonostante la proprietà dei Van Gogh, non è ancora riuscito a mettere assieme. Così la mostra, annunciata come rivoluzionaria per la storia dell'arte, è stata rinviata a data da destinarsi. L'esposizione, che doveva rimanere aperta fino a 22 agosto, oltre ai sei disegni (paesaggi e figure femminili), comprendeva anche 26 pannelli e 140 fotografie che dovrebbero comprovare l'autenticità delle opere. Va ricordato che numerosi critici, oltre agli stessi responsabili delle collezioni olandesi di Van Gogh, hanno definito il ritrovamento un colossale «bidone». E la «mostra che non c'è» contribuisce a mantenere vive le polemiche e a rendere più giallo il giallo dei presunti Van Gogh di Plateroti.

MUSEI: TRIESTE

Il Teatro ritrova la «bussola»

L'Archivio del «Verdi», riordinato, è a disposizione del pubblico: e ci si può frugare così...

Fac-Simile dell'Allegoria esposta sulla scena il 26 Gennajo 1856.

Le illustrazioni: in alto, un aspetto del Teatro Grande (poi intitolato a Verdi) nell'Ottocento. Qui sopra, la riproduzione dell'«Allegoria allusiva» che fu allestita sulla scena del teatro la sera del 26 gennaio 1856 in onore di Wolfgang Amadeus Mozart, alla vigilia del centenario della nascita del genio salisburghese, su iniziativa di uno stuolo di notabili cittadini (tra cui il barone Pasquale Revoltella). A destra, un brano della lettera che il compositore Giuseppe Farinelli (Este, 1769-Trieste, 1836) inviò alla direzione del teatro nel maggio del 1822 in merito alla «scuola di canto» del teatro stesso (se ne parla nell'articolo qui a fianco). Sono soltanto alcuni degli innumerevoli spunti che il ricercatore può approfondire nell'ambito dell'Archivio del Teatro Verdi, ora scientificamente riordinato e catalogato al Civico Museo teatrale intitolato a Carlo Schmidl.

Servizio di
Sergio Cimarosti

Dopo un paio d'anni di paziente e appassionato lavoro nell'ambito del Museo Teatrale «Carlo Schmidl» (sponsor illuminato la Regione), una vera miniera di informazioni e documenti sulla storia del teatro è ora fruibile da parte di studiosi e semplici curiosi. Che, nell'inventario storico preparato dalle archiviste, possono trovare ispirazione per ricerche curiosissime.

TRIESTE — È la casa della memoria. A due passi dalla soglia del Civico Museo teatrale «Schmidl», sulla sinistra, una tenda. Scostatela. Entrate. Vi sentirete come osservati. In una serie di stanze comunicanti, ordinati su scaffali di ferro alti quasi fino al soffitto, sonnecchiano migliaia di cartelle e fascicoli. Racchiudono la trama della vita teatrale triestina, l'anima archivistica del Museo. Privati ed enti gli hanno affidato il loro passato. E non pensate che queste carte abbiano avuto la vita facile. Prima di trovare adeguata sistemazione hanno subìto spostamenti, agguati del tempo, ruberie, maldestre dispersioni. Sorte toccata anche all'ultimo gioiello dello «Schmidl», quell'archivio del Teatro Verdi di Trieste che da poco è a disposizione del pubblico.

Certo, ora non deve temere. Può presentarsi agli studiosi o ai semplici curiosi (come noi), con una «mise» d'autore. A rifargli il trucco ci ha pensato la «Cooperativa degli archivisti e paleografi di Trieste»: padrino dell'operazione il conservatore museale Adriano Dugulin, sponsor illuminato la Regione Friuli-Venezia Giulia, autrici dell'intervento scientifico Sandi Deschmann, Marina Dorsi, Barbara Sablich, Franca Tissi, Caterina Zocconi. In un paio d'anni, con passione e pazienza, tutta la documentazione sopravvissuta e imbavagliata in scatoloni, è stata vagliata, riordinata e catalogata.

Ed ora eccola qui, pronta alla consultazione. Ma da dove cominciare? Un servizio giornalistico non è una ricerca da eruditi. Confidiamo nel fiuto investigativo, nella dea benigna che assiste gli ingenui. Diamo subito un'occhiata all'inventario preparato dalle archiviste; questa «bussola» (indispensabile, meriterebbe la pubblicazione) permette un primo orientamento nella storia del «Verdi», dagli albori ottocenteschi alla costituzione, nel 1936, dell'Ente autonomo comunale, dagli atti amministrativi e contabili del 1810 ai libri paga di 10-15 anni fa.

La catalogazione esprime una sua razionalità: traccia strade maestre per l'identificazione delle attività artistiche, segue le vicende delle compagnie e dell'orchestra, indica ciò che riguarda la cassa teatrale, i bordereaux, gli atti relativi alle diverse gestioni, gli statuti delle amministrazioni, gli appalti delle imprese, la gestione della proprietà dell'immobile, i lavori di restauro e ristrutturazione, suppliche, concessioni, contratti, elenchi di scenari, attrezzi e costumi. Insomma tutto un brulicare di dati, con cui si possono ridisegnare le dinamiche della vita teatrale, quelle socioeconomiche e quelle culturali: il fatto di costume e l'indagine del repertorio, fino al pettegolezzo (quanto guadagnava a sera quel soprano, in anni a noi vicini?).

La caccia è aperta. Dall'inventario giungono parecchie ispirazioni. Dugulin porta i cartolari che abbiamo scelto, li guarda con affetto, aprendoli gongola, ne gusta l'assaggio.

***

20 maggio 1822: Giuseppe Farinelli (compositore, maestro al cembalo in teatro e direttore della Cappella Civica, il cui oratorio «Tobias» è stato recuperato, qualche anno addietro, dall'instancabile Giuseppe Radole) scrive alla Spettabile Direzione teatrale in merito alla «scuola di canto». Ci vuole un po' per abituarsi alla calligrafia e allo stile del Farinelli: parla di quattro suoi allievi e degli esiti dei loro studi. Alcuni saranno impiegati come coristi o in qualche particina d'opera. Ma s'insinua un problema. Ricevono tre lezioni a settimana. Le ore sono poche. «Siccome è indispensabile di conciliare e con taluni di essi (gli allievi, n.d.r.) l'uopo di procacciarsi il vitto, e col maestro che sempre incerte (?) ore delle prove domestiche ed in teatro, ed il suo intervento ad esso, ed il servigio della cattedrale, queste non ànno una precisa stabilità nelle varianti stagioni, ma più d'ordinario vengono eseguite alle due dopo il mezzogiorno per le donne, ed alla sera per gli uomini».

Come a dire: faccio quello che posso. E allora, propone Farinelli, non converrebbe piuttosto «il rintracciare due belle voci d'individui che non fossero giugulati da imperiosa necessità di occuparsi piucchè altro a guadagnarsi il vitto, ma che dediti principalmente allo studio musicale secondassero con zelo le cure del maestro, conciliabili co' riguardi delle molteplici ispezioni che gl'incombono per destinazione dell'I.R. Governo. Più rapidi con ciò i loro progressi, lasciar potrebbero più presto aperto l'adito ad altri due aspiranti e moltiplicar gli effetti del contemplato scopo». Creare, dunque, senza perder tempo, proprio e altrui, voci da scuderia.

***

Nel mare dell'ordinaria amministrazione qualche incidente di percorso. Problemi «sindacali» come la «Quistione insorta — nel 1829 — tra le custodi dei camerini di ritiro per le signore» e l'impresa teatrale per il pagamento dei loro salari; oppure piccoli squarci sulle pubbliche relazioni con le autorità. In occasione della visita di Francesco Giuseppe, nel maggio del 1852, il signor de Burlo, presidente della Corte Superiore di Giustizia, manda una lettera alla Presidenza teatrale in cui fa notare che non sarebbe decoroso, visto il numeroso concorso di impiegati militari, escludere la magistratura civile e con tono gentile richiede almeno «15 scagni chiusi» per far intervenire alla rappresentazione in onore di sua Maestà «Presidenti, Consiglieri d'Appello e Procuratori di Stato». La risposta, affermativa naturalmente, arriva dopo pochi giorni. «Cortesie» nemmeno oggi tramontate.

***

Spesso ci lamentiamo del meccanismo commerciale degli anniversari. Ogni anno piombano sul mercato musicale commemorazioni che fanno la gioia di amministratori locali, mass-media e «agenzie» culturali. E in passato? Eccovi due esempi. La sera del 26 gennaio 1856 al Teatro Grande va in scena il «Don Giovanni». In tal modo Trieste festeggia Mozart, alla vigilia del suo centesimo «anniversario natalizio». Recita un foglio: «A completamento della Solennità... i sottoscritti sosteranno per rata la spesa per la formazione ed esposizione di una Allegoria allusiva sulla scena e distribuzione di stampati commemorativi». Seguono i nomi dei generosi notabili (c'è anche il Revoltella). Non basta. Con altra dichiarazione alcuni «ammiratori desidererebbero» che «venisse sfarzosamente illuminato il Teatro (previo l'adesione delle competenti Autorità), si esponesse il busto di Mozart e finalmente si dispensassero delle Epigrafi commemorative». Berlusconi in miniatura.

E sfarzoso deve essere stato anche il «Grande Concerto Istrumentale e vocale per festeggiare il centenario di Gioacchino Rossini», tenuto, martedì 29 marzo 1892, dall'orchestra del Teatro Comunale, diretta da Guido Heller, assieme al soprano Adina Idone, al basso Demetrio Serra e al violinista Guglielmo Genel. In programma estratti da «Tancredi», «Guglielmo Tell», «Stabat Mater», «Mosè» e «Gazza ladra». Per l'avvenimento le Direzioni di tutti i teatri di Trieste (Comunale - Politeama Rossetti - Armonia - Filodrammatico - Fenice), «consociate in un solo pensiero e memori degli innumeri trionfi che l'arte rossiniana ebbe costantemente rinnovati sulle scene tergestine» inviano un «fervidissimo ossequiente saluto» al Municipio di Pesaro, «fortunata culla» del Maestro, «fulgida gloria della italica Euterpe, insuperato creatore di melodie immortali».

Qualche cifra sulla serata: 103 gli ingressi venduti in loggione, 119 le poltrone di platea, 26 i posti in galleria. Su 860,20 fiorini d'incasso, 370 vengono dai palchi. Le spese per il personale ammontano a 490,20 fiorini. Vi rientrano proprio tutti, dal custode agli «scannisti», dallo spazzino ai servi di scena, dall'avvisatore al macchinista Antonio Stancich (dev'essere quello stesso Stancich che, nel 1876, fallita l'impresa Sinico, doveva — scrive Guido Botteri nell'ormai classico volume sul «Verdi» — concludere «alla meno peggio la stagione con una sovvenzione straordinaria del Comune di 1500 fiorini»).

***

«Benedetta sia Trieste / Benedettissimi i cittadini / Che per soccorer l'infelici / Espone sempre i suoi quattrini». Così recita la chiusa di un sonetto di M. Venezian scritto per un «doloroso e lagrimevole caso succeduto nel Teatro Communale di Trieste nella sera del 25 dicembre 1863». Cos'era accaduto? Lucia Padovan, allieva della Scuola di ballo del Teatro, mentre si stava vestendo per una prova di scena, avvicinava il suo abito a una candela e rimaneva vittima delle fiamme. Una tragedia. Le prove vengono sospese. Tutti a casa con il cuore straziato: «La misera Luzietta / Cantando nel suo delirio / Dopo trentadue ore / Diè l'ultimo sospiro».

Il sonetto è dilettantesco ma trasuda commozione autentica nel descrivere il «mortuario» della giovine, «gran funerale / a tutte spese fatte / del teatro communale», con il corteo composto da ballerini, coristi, orchestrali, la banda militare, la Direzione ed altri signori, «fino all'ultimo dei poveretti». Nel fascicolo archivistico troviamo pure l'elenco dei «filantropi» (e rispettivi versamenti) che «fecero una colletta / per soccorrere la madre di quella poveretta».

***

Veniamo al nostro secolo. Durante la prima guerra mondiale il Teatro rimane inattivo tranne «una stagione d'opera del fronte giugno-luglio 1917». Suona l'orchestra della Volksoper di Vienna diretta da Karl Andrieth, con il baritono Arthur Fleischer e il soprano Elsa Bland. Il Principe Alessandro della Torre e Tasso si occupa di coordinare questo breve ciclo di rappresentazioni. Sono conservate le lettere inviate personalmente agli abbonati dell'ultima stagione per la riconferma dei posti. E poi abbiamo trovato un foglio battuto a macchina, in italiano, senza firma e data, un abbozzo di relazione. È un breve vademecum per sovrintendenti. Analizza le cause dell'insuccesso finanziario della stagione, segnalando gli errori di gestione: la mancata, tempestiva campagna di abbonamento, il caldo durante le rappresentazioni, il non azzeccato repertorio («Tosca» incassò più del «Tristano» e di «Terra Bassa»), le spese assolutamente sproporzionate al numero di rappresentazioni, il costo eccessivo del personale artistico rispetto al suo effettivo valore, la «réclame» esagerata o male distribuita.

L'anonimo estensore passa poi alla fase propositiva, in previsione di un'altra stagione. Bisognerà badare al repertorio: «In questi tempi manca a Trieste l'alta finanza, gl'intenditori dell'arte ed i sedicenti intenditori; non c'è quel pubblico che va a teatro per convenienza sociale ma soltanto quello che va a teatro per svago e diletto, e per dilettare i più bisogna ricorrere alla musica facile e leggera». Occorre poi un saggio direttore, una buona compagnia, «accontentarsi di più modesta messa in scena ed insistere su buoni elementi artistici», «procurare una buona orchestra (se possibile quella della marina di guerra)», «fare propaganda per una buona quota d'abbonamento sia pure rateale ed a prezzi modesti», e «servirsi più possibile dell'elemento cittadino» ottenendo «così più appoggio da parte della popolazione». Consigli, come vedete, sempre utili.

Sono passate quasi quattro ore. Il Museo sta per chiudere. Ci rimangono queste briciole di storia. Pesano poco. Eppure sono preziose. Come un respiro.

ARTE: POLEMICA

Andy Warhol, la sua eredità vale «solo» 330 miliardi

NEW YORK - L'eredità di Andy Warhol vale «soltanto» 330 milioni di dollari (oltre 330 miliardi di lire): è questa la cifra contenuta in un'intesa che ha messo fine alla furiosa battaglia legale che, fin dal 1987, ha visto schierati l'uno contro l'altro avvocati, mercanti d'arte e la Fondazione che porta il nome dell'artista.

Oggetto della disputa erano le opere lasciate da Warhol alla «Warhol Foundation for the visual arts» (che non ne vuole rivelare il numero) e l'ultimo studio utilizzato dal «padre» della Pop Art, vecchi locali già appartenenti all'ente elettrico newyorkese.

La stima del patrimonio rivestiva particolare importanza per definire i compensi dovuti all'esecutore testamentario e primo presidente della Fondazione, Frederick Hughes, e al pirotecnico avvocato Edward Hayes, che molti ritengono abbia ispirato uno dei personaggi principali del «Falò delle vanità», il fortunatissimo romanzo di Tom Wolfe.

Edward Hayes, al quale per contratto è dovuto il due per cento del valore complessivo dell'eredità, aveva proposto una valutazione di 600-700 milioni di dollari: ma una perizia effettuata dalla casa d'aste Christie's - che tiene conto della tendenza al ribasso dei prezzi delle opere di Warhol (tendenza confermata recentemente da alcune sedute d'asta risultate economicamente deludenti) - l'ha drasticamente ridimensionata. A Hayes andranno dunque molto meno dollari del previsto. Comunque, un bel gruzzolo...

Il ricciolo di Lord Byron e le lettere «segrete»

LONDRA - Un ricciolo castano dei capelli del famoso poeta romantico inglese Lord Byron (contenuto in um medaglione a due facce) e 550 lettere d'amore scritte da Megan Lloyd George, figlia del primo ministro liberale, al suo amore segreto (un uomo sposato) sono stati venduti all'asta a Londra. Le lettere sono state acquistate dalla Biblioteca nazionale del Galles, a ricordo della focosa figlia di Lloyd George, che seguì il padre in politica, prima come deputata liberale e poi come laburista. La donna, che non si sposò, rimase legata fino alla morte, avvenuta a 62 anni, nel 1966, con il deputato laburista Philip Noel-Baker, regolarmente sposato.

IL MINISTRO MANCINO ANNUNCIA NUOVE NORME SULLA CONFISCA

«Mirare ai beni mafiosi»

Ma per Grasso (Pds) si sottovaluta il fenomeno delle estorsioni

Nicola Mancino

ROMA — La mafia si combatte sul piano economico.
Perciò «se vogliamo colpire la criminalità organizzata la dobbiamo colpire nei suoi patrimoni». In che modo?
Sequestrando e confiscando i suoi beni. «Così le si toglierà la linfa vitale di cui si nutre». Di questo è convinto il ministro dell'Interno Mancino, tanto che al prossimo consiglio dei ministri porterà una proposta di modifica delle norme sul sequestro e la confisca di beni di illecita provenienza. Consentirà di «avere strumenti più idonei per far fronte al dilagare del fenomeno».
Per fronteggiare l'emergenza mafia occorre proseguire sulla strada che ha portato alla confisca di beni per 758 miliardi ai boss nel primo trimestre di quest'anno. Di più si potrà ottenere con le nuove norme. E' una promessa che il responsabile del Viminale ha fatto ieri alle associazioni antiracket presenti a Roma per la prima convenzione nazionale.

Un annuncio che serviva a confortare in qualche modo tutti quegli imprenditori — e sono tanti, riuniti attualmente in 30 associazioni — da tempo ormai in prima linea contro il «pizzo». E ce n'era bisogno dopo il grido d'allarme lanciato da Tano Grasso, il leader dell'associazione di Capo d'Orlando, che dal racket ha visto uccidere suo padre. «Esiste tra gli imprenditori — ha detto con amarezza Tano Grasso ai politici, e dunque rivolto al ministro Mancino, al capo della polizia Parisi e al direttore della Dia De Gennaro — la percezione di essere ripiombati in quel clima di sottovalutazione che permeava larga parte del mondo politico e culturale ai tempi dell'omicidio di Libero Grassi».

A commercianti e imprenditori invece ha rivolto un appello perchè sempre più numerosi resistano al ricatto, denuncino chi vuole imporre il pizzo. «Non esiste una grande mafia e una piccola mafia — ha detto l'on. Grasso — anche perchè l'estorsione è l'aspetto di maggiore potenza della criminalità organizzata, le fondamenta su cui si costruisce l'edificio mafioso». Poi l'augurio. Che le sue parole possano convincere le vittime dell'estorsione a ribellarsi: per vincere il racket, «per vincere la mafia — ha detto rivolto a palermitani, catanesi e napoletani — non servono eroi, non servono simboli. L'esito finale di questa guerra dipende dalla capacità che avremo di scendere in campo quante più persone possibile». E infine un richiamo al governo: i 50 miliardi stanziati dalla legge anti-racket non sono stati ancora erogati e il provvedimento in favore dei commercianti colpiti stenta a decollare, malgrado settanta imprenditori, vittime di attentati, abbiano chiesto il risarcimento.

Insomma è tempo di una maggiore e più attiva partecipazione di tutti per compiere quest'opera di ripulitura, per eliminare questa piaga. E che la situazione sia allarmante e ci sia bisogno della collaborazione di tutti per uscirne lo ha confermato anche il capo della Dia. «L'estorsione e l'usura, come forme di arricchimento — ha detto De Gennaro — trovano spazio anche in quelle zone in cui non vi è un radicamento della grande criminalità. E la repressione dell'estorsione, nella sua forma più semplice può essere attuata con concreta efficacia solo attraverso la denuncia da parte di chi subisce pressioni in questo senso».

D.L.

LA CONVENZIONE SOCIALISTA

Del Turco: «Il partito ora c'è» A novembre il "nuovo" Psi

ROMA — Arrivederci al congresso del «nuovo Psi» di novembre. Ottaviano Del Turco ha chiuso soddisfatto la Convenzione nazionale dei socialisti annunciando che ora sa di essere a capo di «un partito che c'è». E forte di questa convinzione, il segretario del Psi non dà peso alle critiche che gli sono piovute sulla testa a causa dell'apertura a Segni e ad Alleanza democratica. «Ho preferito — ha affermato — oorrere il rischio di qualche critica, che c'è stata, ma almeno adesso so che stiamo ragionando di politica».

Del Turco ha confermato la sua «linea di attenzione» nei confronti di Alleanza democratica. «Devo fare i conti — ha detto — con i segretari della Dc e del Pds e con chi dirige Alleanza democratica. Dialogo con chi ha maggiore affinità e quindi con Ad., ma non considero nè la Dc, nè il Pds avversari di questo nuovo Psi, ma interlocutori e probabilmente anche compagni di viaggio».

Il segretario socialista ha ricordato di essere stato tra i più critici dell'esperienza di Alleanza democratica finchè Segni non ha definito bene la sua posizione. Ma nell'assemblea di Firenze sono state definite le linee fondamentali di Ad. e quindi, ha detto Del Turco, «ho pensato giusto dare un segnale di attenzione». «Non penso che le posizioni di Occhetto — ha aggiunto — siano destinate a rimanere così rigide nei confronti di Ad. Prima o poi bisognava «fare i conti con gli amici di Alleanza Democratica», ha concluso. «Io ho cominciato a farli in modo più irruento, ma toccava a me aprire la breccia».

Ottaviano Del Turco ha avuto l'occasione anche di dimostrare di saper controllare il partito, tenendo a bada gli eventuali sobillatori. A farne le spese è stato il segretario del Movimento giovanile socialista Luca Josi che protestava perchè voleva prendere la parola a tutti i costi. «Ci sono voluti 50 giorni per preparare questa assemblea — lo ha redarguito con forza Del Turco — Se pensi di fare una provocazione ti prendo a schiaffi di fronte a tutti. Poi, tornata la calma, ha concesso a Josi «sei minuti, senza vittimismi». Il segretario del movimento giovanile ha preso la palla al balzo per attaccare il procuratore della Repubblica di Milano Borrelli che «zittisce il Parlamento», «scambia bicchierate con Scalfari (il direttore della 'Repubblica', ndr), e rimbecca Martinazzoli e Craxi».

A chiudere il dibattito è stato Enrico Boselli, coordinatore della segreteria socialista. Anch'egli, come Del Turco, si è detto contrario al cambiamento del nome del partito. Boselli ha voluto sottolineare la difficile situazione in cui versa il Psi. Ed ha invitato i dirigenti a non cedere alla tentazione di pensare «che tutto tornerà come prima dopo che sarà 'passata la nottata'». Bisogna invece riacquistare pienamente e subito, ha detto, «la nostra credibilità» con una linea forte e con un gruppo dirigente rinnovato. L'obiettivo politico, ha aggiunto, deve essere quello di raccogliere le forze riformiste e progressiste attorno ad una proposta di programmi coerenti e credibili. Una formazione politica del genere, ha concluso, sarà capace di sconfiggere la Lega.

Elvio Sarrocco

PROTESTA A ROMA CONTRO LA PRESSIONE FISCALE

La gente del 'senatur' assedia il Palazzo

Per i leghisti «la tassazione complessiva delle imprese non dovrà superare il 30 per cento»

ROMA — Arrivano fischiettando allegramente, ma sono molto arrabbiati. Invocano il loro leader e quando lui arriva lo guardano con occhi luccicanti. In adorazione. Cercano di toccarlo. Di stringergli la mano.

Umberto Bossi parla al popolo leghista. Davanti a Montecitorio. Poche centinaia di persone, arrivate dal Nord, per protestare contro la pressione fiscale.

«Mafiosi, ladri, venduti», urlano verso i parlamentari «rinchiusi» alla Camera. Sono tutti iscritti all'Alia (l'Associazione liberi imprenditori autonomisti) che ne conta 12 mila in tutto. Punti di forza: Lombardia, Veneto, Emilia Romagna. La giornata è stata scelta con cura. Ieri, infatti, alla Camera si è discusso di provvedimenti fiscali nei quali la Lega ha inserito un emendamento per l'abolizione della «minimum tax»: «Se lo bloccheranno — grida l'onorevole Padovan ai suoi — avranno fatto l'ennesima truffa nei confronti dei cittadini». Applausi.

Da ieri il gruppo di Bossi ha iniziato una raccolta di firme in Parlamento per inviare al presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, un documento mirato all'abolizione, appunto, della «minimum tax», alla semplificazione degli adempimenti formali, alla equiparazione degli scontrini e delle fatture fiscali: «La tassazione complessiva delle imprese — spiegano — non dovrà superare il 30% e, allo stesso tempo, i lavoratori autonomi saranno pronti a rinunciare alle agevolazioni fiscali.

«Non ne possiamo più — dice un imprenditore veneto —. Con tutte le tasse che devo pagare mi resta a malapena qualcosa per far mangiare i miei figli». Sono davvero furibondi. «Basta», «Siamo stanchi di pagare» e, poi, con lo sguardo rivolto a Monteciotrio: «Banditi, in galera».

Ma è Bossi che aspettano con ansia. Lo acclamano per un'ora. Poi lui esce dal «palazzo» e rilancia: «La rivolta fiscale pesa come una spada di damocle sul governo. E' l'unica via d'uscita se non si andrà alle elezioni». Questi, sostiene il «Senatur» riferendosi ai suoi colleghi onorevoli, «continuano a fare orecchie da mercante». Sempre e su ogni argomento. Approfittano della situazione per restare attaccati alla poltrona.

Il suicidio di Gabriele Cagliari, per Bossi, è emblematico: «Si aggrappano a ogni vicenda possibile per bloccare l'iniziativa della magistratura». E, invece, i giudici agiscono per il bene del Paese. Come la Lega: «Ci siamo noi nel cuore della gente». Quando il movimento avrà finito il compito di far cadere il vecchio regime «democristiano-comunista», si scioglierà per dar vita a due pilastri: uno di centro e uno di sinistra.

Chiara Raiola

APERTA UN'INDAGINE

Oltraggio a Scalfaro: un «avviso» per Bossi

ROMA — Il procuratore della Repubblica del Tribunale di Monza ha inviato una informazione di garanzia ad Umberto Bossi per avere, in concorso con l'intervistatore Daniele Vimercati, offeso a mezzo della stampa su «Il giornale» «le istituzioni, l'onore e il prestigio del Presidente della Repubblica». Il gruppo parlamentare della Lega Nord, nel renderlo noto, fa sapere che Bossi «ritiene futili ed inconsistenti» le ragioni dell'informazione di garanzia. E che ritiene «che il procuratore della Repubblica adempirebbe molto meglio ai suoi compiti occupandosi di questioni ben più importanti e pertinenti».

La Lega Nord ricorda che le parole contestate a Bossi fanno riferimento all'attentato di via Fauro a Roma. In quell'occasione Bossi ebbe a rilevare come, a fronte dell'opinione comune dell'esistenza di responsabilità ben al di là degli esecutori materiali, «nessuna delle cariche istituzionali sia priva di responsabilità per l'accaduto».

VALENZA

Nord Italia: sgominato un traffico di preziosi

VALENZA — Pietre preziose per quattro miliardi sono state sequestrate a due libanesi, titolari di una ditta per il commercio all'ingrosso che ha sede in Valenza. Sono Jssam Moundalek, 43 anni e il figlio Caiah, 23 anni, socio dell'azienda. Gli inquirenti li ritengono al centro di una organizzazione internazione che ha collegamenti in tutto il Nord Italia e che espletava la sua attività con l'introduzione nel nostro Paese di pietre preziose e di ingenti quantitativi di oro in lingotti.

Il tutto veniva commercializzato attraverso reti periferiche perfettamente efficienti che hanno consentito di proseguire per diverso tempo l'illecita attività. Le indagini hanno preso avvio nell'ottobre scorso a Genova.

STUDIO

«Promessi sposi» veneti: forse Manzoni ha copiato

VICENZA — Anche Alessandro Manzoni scopiazzava? A sentire lo studioso vicentino Claudio Povolo, sembrerebbe di sì. Per il suo immortale «I promessi sposi», infatti, don Lisander si sarebbe ispirato, in tutto e per tutto, agli atti di un processo celebrato nel Seicento contro un signorotto di Orgiano (Vicenza) che aveva fatto rapire una fanciulla del luogo.
Povolo — che ha ritrovato il fascicolo nell'archivio di Stato di Venezia — assicura che «le analogie con il romanzo del Manzoni sono tante» e che il grande scrittore potrebbe essere stato informato della storia da amici veneziani, considerati gli stretti rapporti esistenti agli inizi dell'Ottocento fra Venezia e Milano.

SANITA'

Ricettario personale al posto dei bollini

ROMA — Saranno aboliti i famigerati bollini farmaceutici e al loro posto verrà introdotto un ricettario personale, di proprietà dei soggetti esenti. Lo ha annunciato il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia nel corso dell'audizione conoscitiva sul documento di programmazione economica e finanziaria alla commissione Bilancio del Senato. «E' una impostazione nuova del servizio — ha detto il ministro — legata a una concezione sanitaria e non più reddituale». Oltre ai bollini sparirà anche il ticket di 85 milalire per il medico di base.

Secondo Garavaglia, con il ricettario personale sarà più facile scoprire trascrizioni anomale nel ricettario del bambino o in quello dell'anziano.

INDAGATI IL CAPO DELLA SEDE DI MILANO E IL SUO BRACCIO DESTRO

Rai, mazzette via etere

Nel mirino i programmi appaltati a ditte esterne dall'87 ad oggi

Negli appalti Rai sembra siano coinvolti Craxi e la figlia.

MILANO — Punta in alto l'inchiesta della magistratura sugli illeciti Rai. Nel registro degli indagati sarebbero finiti il capo della sede di Milano, Mario Raimondo, e il suo più stretto collaboratore, Franco Iseppi. Nell'avviso di proroga delle indagini che si sarebbero visti recapitare dal pm Claudio Gittardi, si ipotizzerebbero i reati di abuso d'ufficio ed estorsione.

Il coinvolgimento dei due alti dirigenti dell'azienda televisiva riguarderebbe i contratti d'appalto attraverso i quali, dall'87 ad oggi, la Rai ha affidato ad aziende esterne la produzione di programmi televisivi e la fornitura di materiale vario. Nello scandalo degli appalti, sui quali c'è anche il sospetto che siano state versate tangenti, sarebbero coinvolte altre sette persone.

Secondo il magistrato della procura, che dal 23 novembre sta passando al setaccio l'immane documentazione relativa ai contratti Rai, Raimondo e Iseppi, per aggirare il regolamento interno dell'azienda che impone la gara pubblica per l'assegnazione di lavori superiori a 40 milioni, avrebbero spezzettato gli appalti in minitranches da 39 milioni in modo da poterli affidare a licitazione privata. Non solo. Spesso gli appalti sarebbero stati affidati — sempre secondo l'accusa — ad aziende assolutamente prive di strutture necessarie per realizzare i lavori, che a loro volta sarebbero state poi costrette a riappaltare i programmi, con conseguente lievitazione dei prezzi.

E veniamo al capitolo tangenti. L'ombra di «mani pulite» nel capoluogo milanese si è allungata anche in questo ricco e allettante settore; secondo il giudice Gittardi i dirigenti Rai non si sarebbero sottratti alla logica del balzello e in più occasioni avrebbero chiesto mazzette attorno al 5 per cento del valore complessivo dell'appalto, per privilegiare questa o quella azienda. Un grave sospetto per una persona come Iseppi — curatore del programma di Biagi e recentemente del fortunatissimo programma per bambini «Albero azzurro» — che ha fatto sdegnare il giornalista. «E' una persona corretta — ha detto Biagi difendendo Iseppi — penso che qui si cominci a sparare nel mucchio».

Quanto a Raimondo, 65 anni, giornalista, in Rai da almeno trent'anni, e dall'87 sulla poltrona di direttore della sede milanese della Tv di Stato, attualmente è in prorogatio, nel senso che il suo mandato scadeva il 30 giugno ma un suo successore non è stato ancora nominato.

Lo scandalo degli appalti Rai con mazzetta è esploso il 23 novembre dello scorso anno in seguito alla denuncia di un tecnico, Roberto Di Fede, prima licenziato e poi reintegrato dal pretore del lavoro. Il tecnico avrebbe scoperchiato la pentola degli illeciti commessi nell'assegnazione degli appalto all'esterno. E in particolare fece il nome di Stefania Craxi, figlia dell'allora leader del Psi. A quel punto il magistrato milanese decise un controllo a tappeto di tutti i documenti della sede di Milano. Nel mirino i contratti stipulati negli ultimi sei anni.

Brunella Collini

CONFALONIERI A CONFRONTO CON L'EX PARLAMENTARE MEDRI

«Mai dato soldi al Pri»

Il finanziere Ortolani interrogato riguardo al conto «Protezione»

MILANO — Fedele Confalonieri, amministratore delegato di Fininvest comunicazioni, braccio destro di Silvio Berlusconi, è stato messo a confronto ieri mattina a palazzo di giustizia con l'ex capo della segreteria politica del Partito repubblicano, Giorgio Medri. Il confronto è durato circa un'ora. Era stato disposto per appianare un contrasto nato su una dichiarazione di Medri, il quale aveva affermato di aver ricevuto da Confalonieri 300 milioni, suddivisi poi fra il suo partito e il Partito Liberale. Confalonieri ha negato di aver mai versato denaro all'esponente repubblicano.

Ognuno dei due è rimasto sulle rispettive posizioni. L'ex parlamentare repubblicano ha confermato quanto fatto verbalizzare in un interrogatorio del 25 giugno. Ho incontrato tre volte il dottor Confalonieri — ha detto Medri — due volte nella sede del Partito repubblicano e l'ultima a Roma la mattina successiva alla finale di Coppa dei campioni fra il Milan e lo Steaua di Bucarest svoltasi a Barcellona il 24 maggio 1989.

In quell'occasione ci sarebbe stato il pagamento della somma che Medri afferma di aver ricevuto e che Confalonieri nega invece di aver pagato. Il numero due della Fininvest ha escluso la circostanza sostenendo che all'ora indicata da Medri (le 10 del mattino) egli si trovava ancora a Barcellona, da dove partì alle 13.

Per avvalorare la sua affermazioneConfalonieri ha esibito un giornale sportivo del tempo e i piani di volo dell'aereo che tra l'altro atterrò a Milano e non a Roma. Io ho confermato le cose che avevo detto — ha detto Medri ai giornalisti — e Confalonieri pure. Adesso lascio che i magistrati facciano le loro indagini. Credo di aver già pagato fin troppo per questa vicenda. E poi di solito uno nega di aver preso dei soldi. Perchè io dovrei inventarmi di aver incassato tangenti?.

Un altro interrogatorio eccellente si è svolto ieri nella caserma della Guardia di finanza in via Fabio Filzi. E' stato interrogato Umberto Ortolani, ex braccio destro di Licio Gelli e secondo alcuni la vera mente della Loggia P2. Lo ha sentito il sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso in relazione al famoso conto «Protezione». Umberto Ortolani per questa vicenda era già stato interrogato il 28 febbraio in qualità di indagato. Il finanziere, per la bancarotta fraudolenta del banco Ambrosiano venne condannato a 19 anni di reclusione al processo di primo grado. L'interrogatorio è durato cinque ore. Ortolani è stato sentito in qualità di persona informata su fatti in relazione all'inchiesta sulle presunte tangenti pagate dall'Eni a funzionari libici per evitare la nazionalizzazione degli impianti dell'Agip da parte del colonnello Gheddafi.

Luca Belletti

COMMISSIONE STRAGI: SOPRALLUOGO A PRATICA DI MARE

Ustica, i giudici a Mosca

Cercheranno di avere dati sul Mig e sui radar russi in Libia

ROMA — «Siamo venuti qui, in questo hangar dell'aeroporto di Pratica di Mare per dare la possibilità ai nuovi componenti della commissione stragi di potersi rendere conto anche visivamente del lavoro che è stato fatto. E' il senatore Libero Gualtieri, presidente della commissione, che parla. Si riferisce all'ormai pressoché totale e certosina ricostruzione del Dc-9 Itavia, che il 27 giugno 1980 qualcuno e qualcosa abbattè all'altezza dell'isola di Ustica.

Poco più in là, nello stesso hangar, numerose casse: contengono buona parte dei resti del Mig libico schiantatosi ufficialmente qualche settimana dopo la strage, a Castelsilano, sulla Sila. Sull'ala una vistosa scritta in caratteri cirillici: certifica che il Mig è di fabbricazione sovietica.

La commissione stragi si è data appuntamento a Pratica di Mare di buon mattino. Per fare cosa? Risponde Gualtieri: Siamo venuti qui per poter fare il punto della situazione, assieme ai titolari dell'inchiesta: il giudice istruttore Rosario Priore e il sostituto Giovanni Salvi. Gualtieri non entra nei particolari del lungo incontro. E anche Priore non apre bocca, per comprensibili ragioni di tutela dell'inchiesta ancora in corso. Spiega Gualtieri: Ora la commissione dispone di tutti gli elementi per decidere come procedere nel suo lavoro.

E l'inchiesta dei magistrati?

«Continueranno la loro istruttoria. Noi ci auguriamo che il tempo che hanno a disposizione sia sufficiente per chiuderla», (ndr: l'istruttoria si deve chiudere per legge entro la fine dell'anno, ma il ministro di Giustizia Giovanni Conso ha già fatto sapere di essere disponibile a concedere un'ulteriore proroga).

Sul fronte delle rogatorie internazionali, qualche novità. La Federazione delle repubbliche russe ha finalmente accolto le richieste dei magistrati, che domenica prossima partiranno per Mosca. Una trasferta di un paio di giorni, per cercare di acquisire fondamentalmente due cose: i dati tecnici del Mig, per accertare definitivamente le sue caratteristiche del volo ma soprattutto per sapere cosa c'è di vero nelle indiscrezioni secondo le quali i sovietici disponevano di una base segreta in Libia, i cui radar avrebbero visto tutte le fasi della tragedia.

Ad ogni modo, ci si lascia aperte tutte le ipotesi; anche se la pista privilegiata resta quella del missile. Un esperto tedesco, l'ingegner Helde, dell'istituto Mbb, riceverà il 29 luglio l'incarico di verificare l'ultima ipotesi fatta da un consulente di parte civile, l'americano Robert Sewell, secondo il quale il Dc-9 sarebbe stato abbattuto da due missili esplosi in rapida successione.

Valter Vecellio

NOTA DELLA FIEG

Serrata delle edicole: appello degli editori

Dalla Federazione italiana editori giornali (Fieg) riceviamo:

Oggi a Roma e domani nel resto d'Italia molte edicole resteranno chiuse per un'agitazione proclamata dalle organizzazioni dei rivenditori. Per alleviare i disagi dei lettori gli editori faranno il possibile perché essi possano trovare i loro giornali in punti di vendita alternativi. Crediamo di dovere qualche spiegazione sul perché di questa agitazione. I motivi più immediati sono i contrasti emersi su alcuni punti durante la trattativa per il rinnovo dell'accordo che regola il rapporto tra editori ed edicolanti. Tali punti sono in particolare: 1) l'eliminazione del privilegio di cui godono i rivenditori di Milano, Roma e Napoli rispetto agli edicolanti di tutto il resto d'Italia, in materia di contributo al costo dal trasporto dai giornali del distributore locale all'edicola (la cosiddetta «portatura»); 2) l'eliminazione del compenso agli edicolanti sulla parte del prezzo di vendita dei giornali che non entra nelle casse degli editori, ma in quello dello Stato a titolo di Iva.

Il motivo più profondo è, però, che gli edicolanti hanno — gli unici in Europa — il monopolio legale della vendita dei giornali e che, forti di tale posizione, possono usare il ricatto del blocco dell'informazione scritta per difendere i propri privilegi. Al di là della materia del contendere — che, peraltro, non è di grandissima portata e che, comunque, riguarda, in un caso, la difesa del privilegio di alcuni a danno degli altri e, in un altro, la difesa di un assurdo aggio su una tassa — è questo potere di condizionamento della libertà di informare e di essere informati derivante da un monopolio che non esiste in nessun altro Paese europeo a rappresentare la vera causa di tanta arroganza e intransigenza.

E' perciò che auspichiamo che siano molti gli edicolanti che rifiuteranno di prestarsi a una protesta tanto illiberale, tanto poco motivata e tanto poco rispettosa dei diritti fondamentali dei cittadini e che siano moltissimi i lettori che difenderanno il loro diritto di essere informati, recandosi nei punti di vendita che organizzeremo per acquistare i loro giornali.

---

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Ardessi ved. Bernazza

Ne danno il triste annuncio ADRIANO, MAGDA e SONJA, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 24 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1993

Partecipa commossa al dolore NEVIA e famiglia.

Trieste, 22 luglio 1993

†

Non è più con noi

Elda Kufersin ved. Lenardon

La rimpiangono addolorati il figlio LUCIANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 23 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 luglio 1993

I condomini tutti di Sompiei e l'amministratore geometra MENARDI partecipano al lutto che ha colpito la famiglia TABACCO per la scomparsa del loro congiunto

DOTTOR

Erasmo Tabacco

e lo ricordano con immutata stima.

Cortina, 22 luglio 1993

Nel 1.o anniversario della scomparsa di

Ornella Lenaz

la ricordano con amore e affetto ARRIGO DIMINI, LUCIANO e TULLIO LENAZ unitamente a tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 22 luglio 1993

VII ANNIVERSARIO

Cristina Giordano e Fabio Zardi

Sempre nel cuore di mamma e papà.

Trieste, 22 luglio 1993

VI ANNIVERSARIO

Walnea Palli

Sempre nel nostro cuore.

Mamma DARIA famiglia

Trieste, 22 luglio 1993

III ANNIVERSARIO

Paolo Righi

Il tempo non cancella né il ricordo né il dolore.

I tuoi cari

Trieste, 22 luglio 1993

II ANNIVERSARIO

Gabriele Primosich

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 22 luglio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Luciano Degiovanni

Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA e la sua DINA.
Un grazie particolare al prof. F.S. FERUGLIO e alla casa di cura Pineta del Carso per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno venerdì 23 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 luglio 1993

Partecipano al dolore: NORA, RICO, ARISTEA, JACKY.

Trieste, 22 luglio 1993

La MARITAN-BORGATO & C. si associa al lutto per la scomparsa del carissimo amico

DOTTOR

Luciano Degiovanni

ricordandone capacità e professionalità.

Trieste, 22 luglio 1993

Ciao e grazie

Luciano

amico e maestro.
— GIORGIO

Trieste, 22 luglio 1993

Sono vicini a DINA e a LUCIANA: GIORGIO, LUISA, FABIO, EMANUELE.

Trieste, 22 luglio 1993

La Direzione ed il Personale della B. Pacorini Srl si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Luciano Degiovanni

Trieste, 22 luglio 1993

ROBERTO e FEDERICO PACORINI, FULVIO e MAURIZIO ZUGNA si associano al lutto per la scomparsa dell'amico

Luciano

Trieste, 22 luglio 1993

Ciao «Dotor», mio maestro di lavoro e vita. Grazie.
— EDY e famiglia

Trieste, 22 luglio 1993

La Direzione ed i dipendenti dell'AMIGOS CAFFE' piangono la perdita dell'amico

Luciano

Trieste, 22 luglio 1993

SIMONETTA DE PAULIS ed i collaboratori della UDINESE CAFFE' partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Luciano

Udine, 22 luglio 1993

LUCIANO CARTA piange commosso la perdita del caro amico

Luciano Degiovanni

Cagliari, 22 luglio 1993

Partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Luciano

PATRIZIA e VINCENZO SANDALJ, ELVIRA ed ENRICO VENUTI, DAVIDE ALUNNO e tutti i dipendenti della SANDALJ TRADING Co. Spa.

Trieste, 22 luglio 1993

La TROPICAL CORP. Spa partecipa al lutto della famiglia per la perdita del

DOTTOR

Luciano Degiovanni

Trieste, 22 luglio 1993

Le AZIENDE RIUNITE CAFFE' Spa partecipano al grande dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTTOR

Luciano Degiovanni

Trieste, 22 luglio 1993

Ciao

Luciano

— VASCO e TINA

Trieste, 22 luglio 1993

ANNIVERSARIO

INGEGNER

Pio Crucil

Come l'albero nella terra, ancora profonde sono le tue radici nei nostri cuori.

Moglie e figli

Monfalcone, 22 luglio 1993

III ANNIVERSARIO

Renato Flego

La moglie e figli lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 22 luglio 1993

†

A tumulazione avvenuta la moglie, i figli GIULIO e STEFANO, le nuore ANNA e CLAUDIA e il nipotino ANDREA annunciano che l'anima onesta di

Severo Cociancich

è ritornata alla Casa del Padre.

Trieste, 22 luglio 1993

ALDA, MARIA, GIULIA e FRANCESCO ADAMO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 22 luglio 1993

Partecipano al lutto di STEFANO i colleghi:
— GIAN BARTOLI
— ALESSANDRO BOLOGNA
— MARCO STANISCI
— LUCIANA TOMALINO

Trieste, 22 luglio 1993

Il Comitato Regionale della FIGC Settore Giovanile e Scolastico partecipa al lutto della famiglia COCIANCICH per la perdita dell'amico

Severo

per molti anni segretario e collaboratore.
Il presidente e gli amici tutti del Comitato Regionale con profondo cordoglio.

Trieste, 22 luglio 1993

La Direzione e i Dipendenti dell'Insiel Spa partecipano al lutto che ha colpito il collega STEFANO COCIANCICH per la perdita del padre

Severo Cociancich

Trieste, 22 luglio 1993

†

Si è spenta la nostra cara

Maria Villanovich ved. Coronica

Non si è spento il nostro amore per lei!
I figli MARIO, VITTORIO, la nipote ONDINA, la sorella LUCIA, i nipoti e parenti ne danno il triste annuncio.
Il funerale partirà domani da via Pietà alle ore 11 diretto al cimitero greco orientale.

Trieste, 22 luglio 1993

Partecipa famiglia prof. GRAFITTI.

Trieste, 22 luglio 1993

Partecipa la famiglia di FAUSTO ZACCHIGNA.

Trieste, 22 luglio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (Nella) Pescatori ved. Mitri

Ne dà il triste annuncio la figlia LUCIANA con BENITO.
I funerali seguiranno domani 23 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 luglio 1993

Ciao

nonna bis

MANUEL, NICOL, ANDREA.

Trieste, 22 luglio 1993

†

Il giorno 20 luglio 1993 ci ha lasciati la nostra cara mamma

Giuseppina Dobrillovich ved. Stolfa

Lo annunciano i figli ITALO e GIULIANO, i nipoti, i pronipoti e familiari.
I funerali avranno luogo venerdì 23 alle 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 luglio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Raffaella Chieppa

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa verrà celebrata sabato 24 luglio alle ore 18.30 nella chiesa della B. V. del Rosario.

Trieste, 22 luglio 1993

Nel 1.o anniversario della scomparsa di

Nidia Mantovani Cisman

la ricordano con amore, affetto e rimpianto il marito BRUNO e i suoi cari.

Trieste, 22 luglio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gualtiero de Walderstein (Walter)

Lo annunciano con immenso dolore la moglie RENATA, il figlio PETER con la moglie SANDRA, la sorella NARCISA con STELLIO, il nipote IGOR con la famiglia, la suocera ROSALIA e parenti tutti.
Un sentito grazie all'amico LIVIO.
Il funerale avrà luogo oggi alle 12.30 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il cimitero di Basovizza.

Trieste, 22 luglio 1993

Si uniscono al dolore di RENATA e famiglia ANITA e DUCCIO.

Trieste, 22 luglio 1993

Zio Walter

ti ricorderemo sempre: SONIA, FRANCO e MONICA.

Trieste, 22 luglio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Mislej ved. Meucci

Ne danno il triste annuncio i figli CINZIA, SUSANNA e MAURO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 23 luglio alle ore 12.15 nella chiesa di Barcola.

Non fiori ma opere pro Cro di Aviano

Trieste, 22 luglio 1993

Affettuosamente vicini PAOLO e LUISELLA.

Trieste, 22 luglio 1993

Un forte abbraccio all'amica insostituibile: LUISA, RENATO, ELIANA e figlie.

Trieste, 22 luglio 1993

«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti. Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile con il cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai».

Ha raggiunto serenamente il suo amato MARIO

Francesca Millia Vescovi

Lo annunciano i figli, le nipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 12.30 nella chiesa di San Pio X.

Trieste, 22 luglio 1993

†

Si è spento serenamente

Marino Mainardis

Lo annunciano la moglie GINA, i figli CLAUDIA e GIANCARLO, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della II Medica del Maggiore.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 luglio 1993

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria di nostra madre

Mila Kravos Giovannini Ivančič

a NEVA LUKES e CLAUDIO TONEL che le hanno dato l'estremo saluto un grazie di cuore.

MIRO e DANI

Trieste, 22 luglio 1993

Nonno Uccio e nonno Giorgio

vivete sempre nei nostri cuori.

MAURIZIO PIERGIORGIO GOGLIANI COLI'

Trieste, 22 luglio 1993

†

Il 15 luglio ci ha lasciati il

DOTTOR

Riego Miller

Lo annunciano addolorati la sorella LUCIANA UMANI, i nipoti GIANNI e STEFANO con IVANA, l'amatissima zia ANITA e l'affezionatissima FRANCA a cui va un particolare ringraziamento.
La benedizione avverrà oggi 22 nella Cappella di via Pietà alle ore 11.30.
La cara salma verrà traslata nella tomba di famiglia a Isola d'Istria.

Trieste, 22 luglio 1993

Partecipa al lutto GIOCONDA COFLERI.

Trieste, 22 luglio 1993

E' mancata ai suoi cari

Anita Colombi ved. Sessi

Ne danno il triste annuncio i figli SAVINA e CLAUDIO con i familiari tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 14.30, dalla Cappella del cimitero evangelico, via dell'Istria 190.

Trieste, 22 luglio 1993

Ricordano con tanto affetto la

nonna Anita

i nipoti GABRIELLA, LISA e MARCO.

Trieste, 22 luglio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Furio Grimaldi Lidio detto Lelo

Ne danno il triste annuncio la moglie DORINA, la figlia DANIELA, l'amico BERTO con RITA e SANDRO unitamente a TERESA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 23 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Bagnoli.

Trieste, 22 luglio 1993

Vicini a DORINA e DANIELA i colleghi della PUL.MAN.

Trieste, 22 luglio 1993

†

Si è spento

Felice Tavani

padre e nonno esemplare.
Lo piangono il figlio BERNARDINO, la nuora GILDA, le nipoti LICIA con VINCENZO, LINDA con WALTER ed EMANUELA, i pronipoti MATTEO, FEDERICA, DAVIDE ed EMILIA.
Si ringrazia il dott. de MOTTONI per le amorevoli cure prestategli.
I funerali seguiranno sabato 24 alle ore 9.30 nella chiesa di S.s. Pietro e Paolo.

Trieste, 22 luglio 1993

†

E' mancato

Bruno Frare

A tumulazione avvenuta l'annuncia addolorata la moglie assieme ai parenti tutti.

Trieste, 22 luglio 1993

RINA, TEO, CRISTIANA, FRANCESCA sono vicini a NOVELLA nel suo grande dolore.

Trieste, 22 luglio 1993

I familiari di

Renato Rodella

impossibilitati a farlo personalmente, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 luglio 1993

SOMALIA / NELLA NOTTE IL CONSULTO SULL'OPERAZIONE «RESTORE HOPE»

All'Onu l'Italia tiene duro

Ribadito il carattere umanitario della missione - Christopher: «Non ci pentiamo dell'attacco»

NEW YORK — L'Italia insiste: gli obiettivi umanitari, militari e politici dell'operazione Onu in Somalia devono essere perseguiti simultaneamente ed è opportuno che il consiglio di sicurezza ridefinisca i termini militari del mandato dell'Unosom. E' quanto ha sostenuto questa notte oggi l'ambasciatore italiano all'Onu Francesco Paolo Fulci nel suo intervento alla riunione fra i 27 paesi che contribuiscono alla missione di pace in Somalia, svoltasi al Palazzo di Vetro.

Fulci ha ripercorso le principali tappe dell'impegno delle Nazioni Unite nel paese africano, ribadendo che il governo di Roma appoggia con convinzione l'iniziativa: «In assenza dell'Onu - ha sottolineato - nel paese regnerebbe l'anarchia». Allo stesso tempo, però, l'ambasciatore ha ribadito che la forza dev'essere finalizzata e proporzionata agli obiettivi da conseguire. Su questa linea, l'Italia chiede la predisposizione a Mogadiscio di un meccanismo di consultazione coordinato dall'ammiraglio Howe in cui siano discusse le operazioni da attuare sul campo.

Il nostro ambasciatore: «Più integrazione a Mogadiscio»

Kofi Annan, responsabile delle operazioni di peace-keeping dell'Onu, ha negato che l'Unosom si sia distaccata dal suo mandato originario e che le finalità umanitarie siano state messe in secondo piano.

«Il segretario generale e il consiglio di sicurezza - ha detto Annan - riconoscono che l'esistenza di un ambiente sicuro è la condizione "sine qua non" per il raggiungimento degli obiettivi umanitari e politici del mandato dell'Unosom. Ignorare le minacce alla sicurezza equivale a sollecitare il ritorno al disastro, ai giorni in cui fame e miseria dominavano in un panorama di totale caos e di violazioni continue della legge e dell'ordine».

«Quando gli attacchi di Aidid hanno distratto le forze dell'Onu dagli obiettivi primari della loro azione - ha sottolineato Annan - il consiglio di sicurezza ha autorizzato l'Unosom a rimuovere la minaccia. Ma occorre ribadire che l'operazione dell'Onu non ha cambiato natura per diventare prettamente di natura militare».

In sostanza, sia pure in termini più sfumati e senza polemiche, Italia e Onu sembrano rimaste sulle rispettive posizioni: da un lato, Roma ha ribadito la preoccupazione che la guerra contro Aidid stia cambiando la «filosofia» dell'operazione («Una buona orchestra - ha detto Fulci - non fa suonare solo i tamburi»); dall'altro, le Nazioni Unite hanno replicato che le priorità restano quelle iniziali ma che è impossibile siddisfarle se prima non si fa piazza pulita della minaccia rappresentata da Aidid.

Per gli Usa Aidid era e resta un bandito

Prima della riunione, il diplomatico italiano, rispondendo alla domanda di una giornalista americana, aveva osservato che «la comunità internazionale e l'Italia hanno apprezzato durante l'operazione Desert Storm nel Golfo l'impegno degli Stati Uniti per la salvaguardia delle vite umane: questo principio — aveva aggiunto — dovrebbe essere applicato in tutte le operazioni a carattere militare, Somalia compresa».

Il governo di Washington, peraltro, insiste sulla necessità della linea dura contro Aidid. Il segretario di Stato Warren Christopher, in una conferenza stampa alla vigilia della partenza per il Medio Oriente, ha sottolineato di non avere alcun rimpianto per le azioni militari condotte contro il «signore della guerra» somalo.

«Si è comportato da bandito, ostacolando l' intervento umanitario e la distribuzione di cibo. La missione in Somalia — ha aggiunto — si è rivelata un successo: la vita sta tornando normale in molte parti del paese».

Luigi Mayer

Uno dei primi soldati tedeschi in Somalia.

SOMALIA / BERLINO

Arrivano anche i tedeschi Kohl ostenta sicurezza

BERLINO — La partenza del primo scaglione del contingente di «caschi blu» tedeschi verso la Somalia è stata turbata dal maltempo. Il mare grosso ha impedito l'attracco a Mogadiscio di una nave carica di mezzi di trasporto a loro destinati e i crica 200 militari della Bunderswehr partiti da Colonia sono atterrati per motivi precauzionali a Gibuti anziché — come previsto — nella capitale somala.

La mancata coordinazione che ha caratterizzato il debutto della missione umanitaria tedesca in Somalia ha gettato un'ombra su unaltro «battesimo» militare: la prima visita compiuta dal cancelliere Helmut Kohl a un reparto dell'esercito di stanza nella ex-Rdt. Dopo una regolare partenza dall'aeroporto di Colonia/bonn, l'aereo con a bordo circa 200 «caschi blu» tedeschi è stato fatto atterrare a Gibuti, la piccola repubblica sul Golfo di Aden a Nord della Somalia. La scelta — ha reso noto il ministero della difesa — si è imposta per motivi di sicurezza: si è voluto evitare che militari della Bunderswehr stazionassero a Mogadiscio in attesa che il cargo «Beerberg» (forse venerdì) scarichi i 110 mezzi di trasporto che ha nella stiva. I mezzi sono necessari ai «caschi blu» d Bonn per raggiungere Belet Uen, la località della Somalia centrale dove altri 270 militari tedeschi hanno allestito il campo base del contingente principale (circa 1.700 uomini).

Un primo aereo cn a bordo 51 soldati tedeschi della missione umanitaria in ambito Onu è atterrato senza problemi a Mogadiscio e gli uomini sono stati alloggiati in un settore sicuro dell'aeroporto, ha detto un portavoce del ministero, precisando che non ci sono stati i temuti attacchi di cecchini.

Il carattere puramente umanitario della missione tedesca è un fattore centrale nel dibattito politco interno, in cui l'opposizione socialdemocratica chiede il ritiro del contigente per motivi costituzionali e di sicurezza dei soldati stessi. Da un poligono militare nel Brandeburgo, rispondendo a domande sull'evenienza che la situazione in Somalia si faccia troppo rischiosa per i tedeschi, Kohl ha affermato — senza quindi escludere alcuna possibilità: in caso di 'escalation' — «so io cosa devo fare».

Nonostante dalla fine della seconda guerra mondiale nessun soldato tedesco sia morto o abbia partecipato a un combattimento, parlando durante la visita al comando territoriale di Potsdam il cancelliere ha sottolineato che i militari devono essere pronti a donare la propria vita.

Durante la visita, Kohl ha passato in rassegna truppe e ufficiali dell'ex esercito della Rdt (complessivamente 42 mila uomini) e ha seguito esercitazioni militari. Mentre Kohl ha mostrato di pensare già a future missioni della Bundeswehr, lasciando capire di ricercare però un accordo con l'opposizione socialdemocratica (Spd), il ministro degli esteri Klaus Kinkel ha parlato in televisione della missione in Somalia affermando che il governo sta vagliando «con attenzione» se ci sono ancora i presupposti per la partecipazione tedesca. Nonostante la situazione tesa nel paese africano, ha aggiunto, non bisogna però farsi prendere da «frenesie», in quanto «a livello di politica estera sarebbe disastroso se i tedeschi, per così dire, al 'primo vento contrario' che tira» si ritirassero.

LA CITTA' DI CRIMEA CONTESA TRA RUSSIA E UCRAINA

Mosca: «Sebastopoli è nostra»

Il parlamento respinge la decisione dell'Onu - Eltsin tenta di correre ai ripari

MOSCA — Non accenna a diminuire di intensità il conflitto tra Russia e Ucraina sulla flotta del Mar Nero. Ieri mattina il parlamento russo ha respinto la richiesta della Nazioni Uniti che Mosca rinunciasse ad ogni rivendicazione sul porto di Sebastopoli, votando per la conferma di una risoluzione del 9 luglio in cui si afferma che Sebastopoli appartiene alla Russia.

La cittàè la base della flotta nel Mar Nero che era l'orgoglio dell'Unione Sovietica. La questione di chi deve controllare quella flotta e dunque quel porto è una delle più controverse sorte tra le ex repubbliche sovietiche.

La popolazione di Sebastopoli è prevalentemente russa, la città si considera storicamente russa ma sta proprio sulla punta della penisola della Crimea, un territorio che fa parte della Ucraina indipendente sin dal 1991, anno della dissoluzione dell'Urss. Ora il presidente russo Boris Eltsin e quello ucraino Leonid Kravchuk hanno deciso un nuovo summit per dirimere la spinosa questione.

Eltsin aveva dichiarato di provare vergogna per la decisione del 9 luglio e il ministro degli esteri russo ha giudicato «non valido» il voto di ieri.

Anche i 15 membri del consiglio di sicurezza dell'Onu (di cui fa parte la Russia) si sono con decisione schierati con la linea dell'amministrazione Eltsin, dichiarando che la risoluzione del parlamento russo è priva di effetto.

L'Ucraina aveva chiesto l'intervento del consiglio di sicurezza, sostenendo che la disputa è una minaccia per la pace e la sicurezza, dato che entrambi i paesi hanno ereditato notevoli armaenti nucleari dall'Urss.

In un gesto che voleva essere puramente simbolico, l'Urss di Nikita Krusciov aveva trasferito la penisola della Crimea dalla Russia all'Ucraina. Ora i nazionalisti russi ritengono che Sebastopoli era già allora troppo importante dal punto di vista strategico per essere parte del trasferimento e che dunque sia ancora territorio russo.

Ma si manifesta su tutti i fronti la conflittualità tra poteri esecutivo e legislativo in Russia. Il presidente del parlamento Ruslan Khasbulatov ha definito ieri una vergogna nazionale la decisione del governo — su pressione degli Stati Uniti — di sospendere la vendita di tecnologia per la costuzione di motori per missili all'India. In un intervento alla Camera, Khasbulatov ha detto che lui e il presidente Boris Eltsin avevano assicurato le autorità indiane che il contratto sarebbe stato onorato. Ma così non è stato.

Intanto, intensi scontri sono proseguiti tutta la notte al confine fra tagikistan e afghanistan quando diverse postazioni di frontiera del governo dell'ex repubblica sovietica sono state attaccate dai ribelli in un'azione giudicata dal comando russo stanziato nella regione come preparatoria a una massiccia offensiva. Ne ha dato notizia l'agenzia di stampa «itar-tass», precisando che sono rimasti feriti due soldati russi. La scorsa settimana erano morte 33 persone, fra guardie di confine russe e soldati dell'esercito del tagikistan. I miliziani— secondo le accuse formulate dal comando militare russo — sono dotati di armamenti occidentali e sono addestrati da consiglieri militari pakistani e sauditi.

NUOVE PIOGGE, SALE ANCORA IL LIVELLO DELLE ACQUE NEL MIDWEST AMERICANO

Emergenza a St. Louis: il Mississippi trabocca

Drammatica la situazione nell'Iowa - Il Bangladesh invia sacchi di iuta per rinforzare gli argini

NEW YORK - Piove da quaranticinque giorni. Il Mississipi ha raggiunto il livello record di 14 metri e mezzo di altezza. Il Missouri è in piena. St. Louis, appena un po' a sud rispetto al punto di incontro dei due fiumi, è ormai quasi totalmente sommersa dall'acqua. Nella notta tra martedì e mercoledì un quartiere della città è stato completamente evacquato, l'acqua del fiume Des Peres, affluente del Missouri nella zona di St. Louis, ha rotto gli argini di sabbia costruiti nei giorni passati dalla Guardia nazionale e dai volontari.Nel giro di pochi minuti, e con forza, il fiume ha invaso le strade, le case, coperto le macchine e travolto le persone. La gente che lavorava nelle vicinanze è stata soccorsa con barche e mezzi di fortuna.

Piu di mille persone sono state evacquate anche da Mahattan una cittadina sul Missouri, nello Stato del Kansas. L'acqua delle riserve della città ha straripato e nel giro di pochi istanti ha invaso le vie di uno dei qurtieri del centro città.

Nell'Jowa manca l'acqua potabile da più di dieci giorni e le condizioni di vita sono drammatiche per 250 mila persone..

Solo se la situazione non peggiora l'acqua potrà tornare entro il fine settimana. Ma intanto seimila persone hanno dovuto abbandonare le loro case.

Nella campagna del Centro-Ovest americano, dove fino a un mese fa c'erano campi coltivati, fattorie, allevamenti e piccoli paesi, oggi ci sono distese immense di acqua, fango e paludi. Molte vie di comunicazione sono interrotte. Fermi treni e autobus. Gli aerei subiscono ritardi e spesso vengono cancellati i voli. Le previsioni atomosferiche non sono buone: ancora pioggia e temporali, e probabilmente per tutto il fine settimana. La situazione peggiora.

La Guardia nazionale, accorsa più di un mese fa sui luoghi colpiti dalle alluvioni, lavora senza tregua. Ma poco può contro la forza della natura. I soldati sono esausti, attendono i rinforzi che non arrivano.

Lavorano anche i volontari, le vittime delle catastrofe, i prigionieri delle carceri locali, presi in prestito, per salvare il salvabile, fermare l'acqua, arginare i fiumi.

Ma il disastro del Midwest, lungi dal migliorare, ha raggiunto proporzioni enormi, anche se i morti sono «solo» 32. I danni stimati per il momento sono arrivati ai 10 miliardi di dollari (quasi 150 mila miliardi di lire) le case spazzate via dall'acqua sono più di 250 mila, i senzatetto ormai più di trenta mila. In totale, i chilometri quadrati allagati sono quasi 50 mila.

Bill Clinton ha visitato già tre volte le zone del disastro e ha stanziato 3 miliardi di dollari in soccorsi immediati. Il Congresso li ha approvati e ha promesso di più. Ma non basteranno certo a ricostruire il centro degli Stati Uniti, devastato e mutato dall'acqua che continua a cadere, dai fiumi che continuano a straripare.

La natura sta trasformando tutta la zona, cambia il corso dei fiumi, la terra, la vegetazione, la vita della gente che adesso spera solo di veder spuntare un pò di sole.

Per finire, una notizia quasi incredibile dal Bangladesh, il paese asiatico frequentemente sommerso dalle acque e che proprio in questi giorni lamenta la morte di una trentina di persone per le inondazioni. Il governo di Dacca sta inviando aiuti alle vittime delle inondazioni nel Midwest americano: tè e sacchi di iuta, i suoi prodotti nazionali più conosciuti. Lo ha annunciato un portavoce del ministero degli Esteri di Dacca. «Nonostante la nostra estrema povertà, vogliamo contribuire agli aiuti per le vittime americane delle inondazioni», ha detto il portavoce. I sacchi di iuta serviranno a costruire sbarramenti anti-inondazione. L'altro giorno il premier del Bangladesh, Begum Khaleda Zia, aveva inviato un messaggio al presidente Bill Clinton nel quale affermava, tra l'altro, «come segno della nostra partecipazione in un momento difficile, vorremmo starvi accanto e offrire il nostro aiuto, in qualsiasi umile maniera sia possibile».

OLTRE MILLE VITTIME

India e Nepal sommersi sotto valanghe d'acqua

NEW DELHI — E' di oltre 500 morti il bilancio delle vittime delle inondazioni che da dieci giorni si abbattono sull'India settentrionale.

Le piogge monsoniche di inusuale intensità hanno fatto il maggior numero di vittime nello Stato del Punjab, dove le vittime sono state oltre 270.

Nei vicini Stati dell' Haryana e dell' Himachal Pradesh hanno perso la vita 82 persone; venti sono state le vittime nel Jammu e Kashmir. In tutta questa area, quasi due milioni di persone sono rimaste senza casa, i trasporti su strada e ferrovia sono bloccati.

Da qualche giorno una forte pioggia sta cadendo anche sulle regioni dell' Assam e del Tripura (est) e del Rajasthan (ovest) dove decine di persone sono date per disperse. Le previsioni dicono che la pioggia continuerà a cadere copiosa almeno per uno o due giorni.

Il governo di New Delhi ha cominciato a fare il conto dei danni. Secondo il ministero dell' agricoltura, che ha diffuso una nota sulle conseguenze delle alluvioni, i danni al raccolto nel solo stato del Punjab (India settentrionale) ammontano a tre miliardi di rupie (circa 100 mila dollari Usa) e quelle di bestiame nel Punjab e nel vicino stato dell' Haryana a quasi cinque milioni di dollari.

Il governo ha costituito un «gruppo per far fronte alle calamità», di cui fanno parte funzionari di diversi ministeri, tra cui quello della Difesa. Negli Stati del Bengala occidentale e del Tripura, anche l'esercito è impegnato a soccorrere le popolazioni colpite dalle alluvioni.

Almeno cento persone sono morte in Nepal nelle ultime 24 ore per le alluvioni mentre la capitale Katmandu e altre due città minori, Bhktapur e Lalitpur, sono isolate dal resto del paese. Le vittime finora accertate sono state oltre 600.

Le violente piogge monsoniche che si sono abbattute con particolare violenza sulle regioni orientali del Nepal hanno bloccato l' unica strada ferrata che unisce il paese all' India. Il primo ministro nepalese Girish Prasad Koirala ha lanciato un appello a tutte le organizzazioni di volontariato e a tutti i partiti politici perchè aiutino il governo a far fronte alla crisi.

DAL MONDO

Lutto alla Casa Bianca: suicida un consigliere di Bill e Hillary Clinton

WASHINGTON — Il grande freddo è calato sulla Casa Bianca: Vince Foster, «numero due» del consiglio legale del Presidente, ma soprattutto compagno d'infanzia di Bill e partner di lavoro di Hillary Clinton, si è sparato un colpo di pistola in bocca lasciando una moglie, tre bambini e una carriera ai vertici dell'establishment. Quarantotto anni, uno dei quattro soci dello studio legale «Rose» di Little Rock (lo stesso della «First lady», uno dei più famosi degli Stati Uniti), Foster aveva abbandonato l'Arkansas per seguire a Washington gli amici vittoriosi su George Bush. Il cadavere è stato trovato in un parco lungo il Potomac.

Boscaiolo si amputa la gamba per non restare sotto l'albero

PITTSBURGH — Donald Wyman, boscaiolo di 37 anni di New Bethlehem, Pennsylvania, rimasto incastrato sotto un grosso albero mentre era al lavoro da solo, lontano da ogni soccorritore, si è freddamente amputato la gamba quindici centimetri sotto il ginocchio col suo coltello da tasca, per non rischiare di restare lassù e morire. Poi si è trascinato fino a un bulldozer parcheggiato a 150 metri di distanza, lo ha guidato fino al suo fuoristrada lontano un chilometro, e da lì ha guidato fino alla prima fattoria, dove ha chiesto aiuto, sempre perefttamente conscio. I vigili del fuoco e la polizia, seguendo le sue indicazioni, sono andati a recuperare la gamba, che i medici tenteranno di ricucire al boscaiolo.

Vendeva a prezzi stracciatissimi Ora rischia cent'anni di carcere

NEW YORK — Eddie Antar, meglio noto nei suoi celebri negozi come «Crazy Eddie», per i prezzi stracciatissimi su cui si poteva contrattare fino all'ultimo sangue per uno stereo o un televisore, è stato riconosciuto colpevole dal tribunale di Newark di 17 capi d'accusa per racket, frode e numerosi altri reati correlati. L'uomo, che con le sue iniziative e la sua catena di 43 negozi rivoluzionò il mercato americano, rischia fino a cento anni di reclusione e 160 milioni di dolari (250 miliardi) di ammende e multe varie. Le autorità federali lo avevano incriminato con l'accusa di aver frodato gli azionisti di «Crazy Eddie» per 73 milioni di dollari (cento miliardi di lire), dopo avergli dato la caccia per mezzo mondo in seguito alla sua clamorosa fuga.

La prima donna nel direttivo del movimento degli scout

BANGKOK — Per la prima volta nella sua storia, lunga ormai 86 anni, gli scout hanno inserito una donna nel loro direttivo. Si tratta della francece Joselyne Gendrin, 36 anni eletta nell'assemblea mondiale degli scout in corso a Bangkok. 1.140 scouts adulti, in rappresentanza di un movimento mondiale che conta circa 24 milioni di ragazzi e ragazze, hanno scelto Joselyne Gedrin per un mandato di dirigenza che dura sei anni. Gedrin, negli scout dall'età di 12 anni, è di Parigi ed è attualmente la dirigente nazionale degli scout francesi. Ha studiato come assistenza sociale e ha lavorato in qualità di consigliere educativa per adolescenti anche per le famiglie di immigrati.

Migliaia di giovani americani scelgono Budapest e Praga

BUDAPEST — Sono sempre di più i giovani americani che si trasferiscono, o ambiscono trasferirsi, a Budapest o a Praga, convinti che le due capitali dell'Est europeo siano — com'era Parigi negli anni Venti — «il posto in cui essere ora». Più di cinquemila giovani americani abitano nella capitale ceca e altrettanti in quella ungherese, secondo stime delle ambasciate americane: una cifra che secondo la stampa locale è in realtà molto più elevata. Alla ricerca d'avventura, come giornalisti «free lance», insegnanti di inglese e apprendisti imprnditori, i seguaci di Ernest Hemingway e Scott Fitzgerald hanno già trovato il loro punto di ritrovo nel «Jo's Bar» di Praga e nel ristorante «Chicago» di Budapest.

BOSNIA / OWEN E STOLTENBERG INVITANO PRESSANTEMENTE LE FAZIONI A GINEVRA

Sarajevo stretta nella morsa

Mancano acqua e elettricità e scarseggiano i viveri - Appello a Clinton di Simon Wiesenthal

BOSNIA / 80 AEREI SCHIERATI

La Nato pronta a difendere le sei «zone protette»

BRUXELLES — Da oggi, per la prima volta da quando nel 1949 è stata fondata l'Alleanza atlantica, forze della Nato saranno a disposizione dell'Onu per missioni di combattimento. Si tratta di un'ottantina di aerei americani, britannici, francesi e olandesi già schierati su basi italiane e su portaerei, pronti ad attaccare su richiesta dell'Onu forze che aggrediscano le sei «zone protette» in Bosnia.

Da parte dell'Onu, peraltro, non sono finora giunti al quartier generale dell'Alleanza atlantica a Bruxelles — hanno osservato oggi esperti alleati — segnali che indichino una reale determinazione delle Nazioni Unite a servirsi dello strumento che la Nato ha messo a loro disposizione su richiesta del segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali.

Le sei zone che l'Onu ha dichiarato «protette» il 7 maggio senza finora proteggerle effettivamente, sono — da Sud a Nord — Gorazde, Zepa e Srebrenica, roccaforti musulmane in aree a maggioranza serba, Sarajevo nell'area «interetnica», Tuzla e più a Est Bihac in aree a maggioranza musulmana.

Gli aerei della Nato dovrebbero agire con attacchi rapidi e limitati localmente su richiesta del comando dell'Unprofor (la forza di pace dell'Onu). L'Unprofor dovrà inoltre mettere a punto — e ancora non lo ha fatto, stando ai dati in possesso degli esperti atlantici — il dispositivo dei «controllori di volo» che da terra dovranno dirigere gli aerei sugli obiettivi da colpire.

Sulla base della risoluzione 836 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, nella riunione dei ministri degli esteri alleati il 10 giugno ad Atene la Nato ha deciso di impegnare proprie forze aeree per fermare ogni aggressione alle sei zone protette, ai caschi blu dell'Onu sull'intero territorio della Bosnia e, di fatto, alle popolazioni che si trovano nelle aree in cui vi sono caschi blu.

I circa 80 aerei impegnati dalla Nato nell'operazione sono 60 aerei da combattimento e appoggio schierati per questa specifica missione e altri che già conducono da aprile, partendo anch'essi da basi italiane, l'operazione «Deny Flight» per far rispettare ai serbi la decisione Onu che vieta loro di sorvolare la Bosnia.

Fermo restando che gli interventi avverranno solo sotto richiesta dell'Unprofor, il comando delle operazioni è affidato al quartier generale di Napoli delle forze Nato nel Sud Europa.

GINEVRA — «Tremano» i mediatori internazionali per il futuro della Bosnia Erzegovina e invitano i leader delle fazioni in guerra a riunirsi a Ginevra nel fine settimana per un negoziato a oltranza fino al raggiungimento di un accordo. In una lettera al presidente bosniaco Alija Izetbegovic e ai leader croato bosniaco Mate Boban e serbo bosniaco Radovan Karadzic, i copresidenti della conferenza ginevrina sulla ex Jugoslavia Lord Owen e Thorvald Stoltenberg affermano che i tre leader devono risolvere «le questioni chiave e noi crediamo fermamente che la soluzione possa avvenire solo al tavolo dei negoziati e non sul campo di battaglia».

Belle parole, ma il massacro continua.

Intensi combattimenti sono in corso intorno a Brcko nel Nord Est della Bosnia Erzegovina, in prossimità del corridoio che collega le zone conquistate dai serbi nell'Est e nell'Ovest del Paese. La radio bosniaca ha parlato di un «attacco totale» sferrato alle 3 della scorsa notte dai serbi da Brcko e lungo un fronte di 60 chilometri.

L'emittente filomusulmana ha riferito inoltre che nei bombardamenti sono morti almeno sei civili e altri 16 sono rimasti feriti. Stando invece a fonti serbe, unità musulmane a Fazanerija, Brod, Kolonjia e Lipovac hanno sferrato «un'offensiva generale» per penetrare le linee serbe e conquistare l'accesso al fiume Sava.

Brcko, località a 170 chilometri da Sarajevo, è un punto «fragile» del corridio serbo perché è ancora forte la resistenza dei musulmani.

Aspri combattimenti vengono segnalati anche dalle zone di Gornji Vakuf e Mostar, nella Bosnia centrale e sudoccidentale, tra forze governative musulmane e miliziani croato-bosniaci.

Azioni di artiglieria sono avvenute anche intorno a Sarajevo e un casco blu francese è rimasto ferito alla gamba da un cecchino vicino all'aeroporto. Nella zona della capitale si continua a combattere per il quinto giorno consecutivo su Monte Igman che domina l'aeroporto: una battaglia cruciale che vede le forze musulmane resistere finora all'offensiva serba, la più massiccia in 16 mesi di guerra. Secondo Radio Bosnia, i governativi hanno lanciato una controffensiva riuscendo a stabilizzare la linea del fronte, ma non si hanno particolari.

L'intensificazione degli attacchi serbi e croati ha il chiaro obiettivo di premere sul governo musulmano perché accetti la divisione della Bosnia in tre ministati su basi etniche.

Il presidente della repubblica di Bosnia-Erzegovina, il musulmano Alija Izetbegovic, ha annunciato dunque che parteciperà alla nuova tornata di colloqui con i capi delle altre due comunità bosniache, serba e croata.

Funzionari dell'Onu sono tornati intanto a denunciare la grave «crisi umanitaria» in cui si dibatte la Bosnia anche a causa dei ripetuti ostacoli incontrati dai convogli di aiuti alle popolazioni civili. La gente di Sarajevo vive in una situazione di gravissimo disagio per la mancanza di acqua ed elettricità e la penuria di viveri. «La situazione dei servizi è gravissima», ha riferito Peter Kessler, portavoce dell'Onu per le attività umanitarie. Da Fojnica, nella Bosnia centrale, si apprende che altri due bambini sono morti nell'istituto psichiatrico in cui 230 piccoli e adolescenti erano stati abbandonati a se stessi per tre giorni prima dell'arrivo dei soccorsi dell'Onu. Molti ragazzi soffrono di disidratazione e denutrizione.

Di fronte a questa tragedia, ieri il cacciatore di criminali nazisti Simon Wiesenthal ha chiesto al Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton di inviare rifornimenti Sarajevo con un ponte aereo. In una lettera a Clinton, Wiesenthal — presidente del centro di documentazione ebraico di Vienna — ha sottolineato che «solo gli Stati Uniti e i loro alleati sono in grado di aiutare la popolazione di Sarajevo, inviando via aerea urgenti aiuti.300.000 persone nella città bosniaca non hanno più cibo, acqua, elettricità e medicinali.

Rifornendo con un ponte aereo le città di Gorazde e di Srebrenica — scrive ancora Wiesenthal — gli Stati Uniti hanno già salvato una prima volta la vita di migliaia di bosniaci. La situazione di Sarajevo è ora altrettanto drammatica. La capitale della Bosnia rischia un accerchiamento completo da parte dell' offensiva serba».

Israele-Libano: sale la tensione

GERUSALEMME — Un'offensiva contro gli integralisti islamici filoiraniani di Hezbollah oltre la 'fascia di sicurezzà israeliana nel Sud del Libano «è ormai inevitabile». Lo ha detto il comandante in capo dell'esercito israeliano, generale Ehud Barak, ipotizzando un'azione in territorio libanese a Nord della «zona cuscinetto» in una riunione a porte chiuse della commissione Difesa e Esteri del parlamento, di cui ha riferito ieri la stampa israeliana.

Uno scontro nel Sud del Libano «è soltanto questione di tempo», ha detto il generale, «l'esercito è pronto e aspetta soltanto l'ordine del governo».

La tensione nel Libano meridionale dura ormai da due settimane, da quando cioè i guerriglieri del Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale di Ahmed Jebril e gli integralisti di Hezbollah uccisero nel corso di un attacco cinque militari israeliani. Ma le minacce di Israele non lasciano indifferente la Siria, che controlla militarmente il Libano con un dispositovo di quarantamila uomini.

Domenica scorsa il governo di Gerusalemme annunciò l'invio di rinforzi nella «zona di sicurezza», minacciando rappresaglie qualora fossero stati attaccati l'esercito o la popolazione civile nella Galilea.

Ma i terroristi libanesi hanno continuato le loro azioni e ieri hanno attaccato con mortai postazioni israeliane. Da parte sua radio Damasco ha messo in guardia ieri Israele da aggressioni in Libano, sottolieneando che «qualsiasi minaccia alla sovranità di quel paese sarà considerata un attacco alla Siria».

Ma secondo quanto affermato a Barak, dal momento che la Siria non fa nulla per bloccare le attività anti-israeliane organizzate in territorio libanese sotto il suo controllo, «prima o poi l'esercito israeliano sarà costretto a colpire le basi della guerriglia sciita in Libano».

A testimonianza dell'acuirsi della tensione, il quotidiano libanese «Ad Diyar» riferisce pure che martedì, nel villaggio di Kfar Rummon, a Nord della «fascia di sicurezza», militari dell'esercito libanese hanno aperto il fuoco contro una folla inferocita che stava avanzando verso le loro postazioni ferendo una decina di persone. Il gruppo si era staccato da un corteo che seguiva il funerale di un miliziano del gruppo sciita filo-siriano «Amal» ucciso lunedì da soldati libanesi mentre cercava di forzare un posto di blocco per andare ad osservare i movimenti delle truppe israeliane all'interno della «fascia di sicurezza».

GLI SCANDALI SANITARI

Dopo il sangue infetto l'ormone mortale: francesi sconcertati

PARIGI — Troppi morti: il nuovo scandalo del micidiale ormone della crescita tratto da ipofisi di cadaveri, dopo l'olocausto di centinaia di emofiliaci che hanno contratto l'Aids con le trasfusioni nella speranza di curarsi, fa spavento. A ragione o a torto la gente diffida ogni giorno di più dei ritrovati di puntà della scienza medica.

Per guadagnare qualche centimentro in altezza, 24 ragazzi sono stati finora colpiti nel sistema nervoso centrale dal morbo di Creutzfeld-Jakob. I morti secondo gli ultimi dati sono 19.

Si allarga il fossato che divide l'opinione pubblica dai medici e dai politici, i quali come sempre si addossano reciprocamente le responsabilità, ma questa volta le famiglie delle vittime sono decise ad ottenere giustizia.

La denuncia dei genitori di Ilyassil Benziane, — il ragazzo ucciso a 15 anni dagli ormoni sospetti, ha — provocato la messa sotto inchiesta per 'omicidio colposò del professor Fernard Dray, dell'istituto Pasteur, e del professor Jean-Claude Job, l'illustre endocrinologo presidente di Francia-Ipofisi. L'associazione aveva il monopolio del prelievo delle ghiandole necessarie per fabbricare l'ormone.

I Benziane non chiedono soldi. Vogliono solo «sapere di che cosa e perchè il figlio è morto, dato che nessuno gli ha mai detto niente». Famiglie tenute all'oscuro di tutto, mai avvertite del rischio potenziale della cura prescritta; un'amministrazione della Sanità pubblica che non esercita le sue funzioni di controllo; segnali d'allarme lanciati sin dal 1980 dal famoso virologo Luc Montagnier e mai raccolti: la storia si ripete, identica a quella dei prodotti sanguigni contaminati dal virus dell'Aids.

Il ministero degli Affari sociali e della Sanità sta adesso studiando un meccanismo di indennizzo per «i rischi terapeutici». E' vero certamente che qualsiasi cura comporta un rischio. Lo sottolineava ieri l'istituto Pasteur in una imbarazzata messa a punto: questo «doloroso» affare «sembra la conseguenza di un rischio collegato all'utilizzazione di una nuova terapia».

Ma i sommari sistemi di prelievo delle ipofisi, denunciati l'anno scorso dall'Igas, l'Ispezione degli Affari sociali? Le raccomandazioni del professor Montagnier — afferma il Pasteur — «furono immediatamente tenute in considerazione». Secondo l'Igas, Francia-Ipofisi continuò invece a fornire all'Istituto ghiandole prelevate da impiegati degli obitori, pagati con una «mancia» che non superava le 10.000 lire. Venivano prelevate di preferenza, perchè era più semplice, nei servizi neurologici, dove si esaminano i cervelli dei cadaveri, nonostante il professor Montagnier avesse espressamente raccomandato di non prelevare ipofisi su persone morte per malattie neurologiche.

La giustizia dirà se veramente, come afferma il rapporto dell'Igas, nel settore del Pasteur che produceva l'ormone la sterilizzazione non era sempre perfetta. E se la Francia ebbe ragione nel 1985 nel continuare a usare l'ormone naturale, invece di quello sintetico, come si iniziò a fare invece quell'anno negli Stati Uniti. Un errore che comunque hanno commesso anche altri paesi europei, fra cui l'Italia.

MARIBOR, CLAMOROSA SCOPERTA IN UN HANGAR DELL'AEREOPORTO

Una marea di fucili

Cento tonnellate di armi e munizioni in container di «aiuti umanitari»

MARIBOR — Undici container, 100 tonnellate d'armi e munizioni: è l'incredibile bottino rinvenuto in un magazzino dell'aeroporto di Maribor. La scoperta è stata fatta martedì, ma la notizia è stata comunicata solo ieri nel corso di una conferenza stampa straordinaria dei ministri degli Interni Ivo Bizjak e della difesa Janez Jansa. Questi l'ha definita la più grande quantità d'armi di contrabbando rinvenuta in Europa nell'ultimo decennio.

La scoperta, stando alle autorità slovene, sembra essere derivata da un'informazione ricevuta dal ministero della Difesa e secondo la quale il capo del Vis (servizio segreto civile sloveno) di Maribor aveva nascosto in un magazzino del locale scalo aereo un grosso quantitativo d'armi. Avvvertito il direttore delle dogane slovene, Franck Kosir, sono scattati i controlli. Aperti 12 container che avrebbe dovuto contenere aiuti umanitari, è stato accertato che solo in uno c'erano delle coperte. Negli altri undici la clamorosa sorpresa: migliaia di fucili automatici, mortai e relative munizioni, il tutto per un valore di alcuni milioni di dollari. Per ora s'ignora la provenienza e la destinazione della merce. Le autorità slovene non forniscono tutti gli elementi di cui sono a conoscenza. Si sa che armi e munizioni sono di produzione Est europea ma non si è precisato da dove sia partito l'aereo o gli aerei che hanno trasportato il carico a Maribor. Il direttore delle dogane ha riferito che i container si trovavano nei magazzini del locale aeroporto da settembre. Sul posto si trovano il procuratore ed il giudice istruttore incaricati delle indagini. Queste si preannunciano sin d'ora lunghe e laboriose. Nella prima fase sarà necessario innanzitutto controllare minuziosamente tutto il carico per raccogliere quanti più elementi possibile sull'origine delle armi. Il ministro degli interni ha precisato che fino alla conclusione delle indagini non si saprà se ci sono sospetti nei confronti di responsabili del ministero degli Interni e se e chi sia implicato nel traffico da parte slovena. Una precisazione che fa supporre precise responsabilità di personaggi legati, in un modo o nell'altro, alle forze dell'ordine slovene. Janez Jansa ha aggiunto che capo della sezione di Maribor del Vis è stato Silvo Komar, a suo tempo segretario del comitato centrale della Lega dei comunisti della Slovenia incaricato della difesa territoriale e della protezione civile.

l. b.

TRE INCIDENTI NEL LITORALE

Donna centrata da un camion auto fuori strada (un morto)

CAPODISTRIA — Dopo quello tra Capodistria e Isola, il tratto stradale che continua a mietere più vittime nell'area «carsico-costiera» è quello tra Sesana e Divaccia. Martedì all'altezza di Cebulovica è accaduto un grave incidente nel quale ha perso la vita un giovane di Velenje. Gorazd Salej, trent'anni, faceva ritorno da un periodo di vacanze trascorso sulla costa istriana. Procedeva a velocità troppo sostenuta, a quanto sembra, e su una curva è finito fuori strada urtando lateralmente una banchina. Nonostante il pronto intervento dei soccorsi, Gorazd non ce l'ha fatta. E' morto durante il trasporto al centro clinico di Lubiana.

Altri due incidenti si sono verificati sempre martedì rispettivamente sulla strada che costeggia il fiume Risano e nel paese «savrino» di Covedo. Nel primo caso tre giovani di Logatec hanno preso male una curva ed hanno capottato su un prato sottostante la strada. I tre ragazzi, tutti tra i diciotto e i sedici anni, passeranno le vacanze all'ospedale di Isola. A Covedo invece se l'è vista brutta un abitante del posto, Stana Udovic, che a bordo di un motorino è stata travolta da un autocarro. Dopo l'impatto (l'autista a quanto sembra era alle prime armi con il furgone) la Udovic ha fatto un volo di quasi dieci metri. E' ricoverata a Isola con contusioni e ferite gravi.

INTERVISTA A CRISTIANI, PRIMO AMBASCIATORE A LUBIANA

Le relazioni italo-slovene dipendono dall'Osimo bis

LUBIANA — È stato un osservatore privilegato della storia slovena degli ultimi tre anni anche se la sua è stata qualche volta una posizione scomoda. Fabio Cristiani, primo console e primo ambasciatore d'Italia a Lubiana, ha concluso la sua missione. Ieri ha lasciato la capitale slovena dove giunse nel novembre del '90. Singolarmente è stato il primo e ultimo console d'Italia a Lubiana. Infatti, stabilite nel gennaio '92 le relazioni diplomatiche tra Roma e Lubiana, il consolato venne trasformato in ambasciata.

Lei, in sostanza, è stato testimone di momenti più che significativi della storia recente della Slovenia. Quali le impressioni che ne ha tratto, quali i ricordi più vivi che porterà a casa?

«Certamente quelli riferiti al primo anno perché sono arrivato qui che eravamo nel vivo del processo d'indipendenza, a poche settimane dal referendum che c'era stato a Natale, e quindi ho avuto modo di seguire l'ultima fase, quella decisiva, del cammino sloveno verso l'indipendenza».

In questo periodo lei conosciuto un Paese. È mutata, in questo sia pur breve tempo, la sua «idea» della Slovenia?

«No, quando arrivai trovai un Paese la cui popolazione era unitamente decisa a cercare l'indipendenza. C'erano tanti problemi che andavano risolti, però la popolazione era fortemente determinata a raggiungere lo storico obiettivo dell'indipendenza. Me ne resi conto quasi subito e con il tempo non ho cambiato idea».

In questo quadro, come si sono inserite le relazioni italo-slovene. Quali sono stati i problemi.

«Nel '91 la Slovenia desiderava avere da parte italiana un appoggio più determinato nei confronti del processo di autodeterminazione. L'Italia — come del resto tutta la comunità internazionale — era preoccupata per quello che poteva succedere, che poi di fatto è successo. Si cercava di conciliare le aspirazioni all'autodeterminazione con il mantenimento della pace».

Partendo da questi presupposti, come sono oggi delle relazioni italo-slovene?

«Dopo il riconoscimento dell'indipendenza, le cose sono andate molto bene fino alla polemica sulla successione degli accordi di Osimo. Comunque direi che nel settembre '92 non si è avuto un peggioramento nella sostanza dei rapporti ma quella che definirei percezione collettiva nei rapporti bilaterali. L'opinione pubblica, e questo attraverso i giornali che ne hanno fatto in qualche modo da specchio o acceleratore non lo so, si è fatta un'idea che in qualche modo i rapporti fossero peggiorati. Probabilmente ciò ha lasciato il segno».

Questo è anche un po' la sostanza del «domani» dei rapporti Roma-Lubiana?

«Il negoziato di Osimo si sta sviluppando, anche se adesso abbiamo dei tempi leggermente allungati. Passata l'estate, il negoziato riprenderà a pieno ritmo. Il contenzioso principale — lo sappiamo bene — è la questione dei beni abbandonati per i quali si vuole trovare una soluzione. Però il negoziato vuole essere un negoziato globale, non limitato a questo aspetto. Basti pensare a tutte le prospettive di cooperazione economica, industriale, commerciale, finanziaria. Diciamo che se questo negoziato riuscirà a far affiorare e a concretizzare queste prospettive, noi potremo veramente avere un grande salto di qualità nei rapporti italo-sloveni, evidentemente risolvendo anche il problema che sta a cuore a tanta gente. Credo che sia molto importante "ricreare" ovvero migliorare l'atmosfera psicologica che c'è, perché un negoziato risente dell'atmosfera del momento».

Loris Braico

IN BREVE

Confermato: era un ungherese il pilota precipitato ad Abbazia

FIUME — La polizia fiumana ha confermato ieri che il pilota che martedì è precipitato a bordo dell'aereo da turismo «Storch», rubato all'aeroclub «Krila Kvarnera» a Grbonico è il dicianovenne Sandor Cseledes cittadino ungherese, noto alla polizia fiumana e a quella istriana per aver compiuto numerosi furti con scasso nella regione. Il magiaro si trovava in fermo preventivo nelle carceri fiumane e dopo aver inscenato un tentato suidicio era stato ricovrato presso la clinica psichiatrica del centro clinico ospedaliero di Fiume, dalla quale era fuggito. Raggiunto l'aeroporto di Grobnico aveva rubato il velivolo a bordo del quale è precipitato martedì mattina, nella baia di Preluca. Confermato pure che Sandor Cseledes è morto per annegamento. Sarà tuttavia l'Interpool a stabilire definitivamente l'identità del pilota. Le sue impronte digitali saranno esaminate in Ungheria. L'uomo non era in possesso di alcun documento. Tra l'altro si è appreso che, dopo la fuga dall'ospedale, egli aveva raggiunto Grobnico con un taxi.

Veglia, auto piomba in spiaggia e poi finisce in acqua

VEGLIA — Scene da film d'azione con protagonista l'agente 007 quelle che i bagnanti d Njivice, sull'isla di Veglia, hanno avuto modo di vivere in prima persona. Infatti Tamara Skarica, diciottenne di Banova Jaruga (località della Slovenia centrale) a bordo di un automobile del tipo «Suzuky Samuray» è uscita di strada finendo nel bel mezzo della spiaggia di Njivice e, dopo pochi secondi, in mare. E' seguita una brevissima crociera, dicamo così, a bordo della Suzukj durata però pochi metri. Poi, spento il motore, Tamara Skarica ha riguardagnato la spiaggia dopo una breve nuotata lasciando la vettura in mare.

Domato dopo più di un giorno l'incendio sul Monte Maggiore

ABBAZIA — E' stato domato martedì sera, intorno alle 19, l'incendio scoppiato lunedì a mezzogiorno in località Susnjevica sul versante istriano del Monte Maggiore e poi estesosi fino alla vetta. All'opera di spegnimento hanno partecipato i vigili del fuoco di Albona, Pisino, Umago, Pola, Abbazia e Fiume agevolati anche dalle scarse precipitazini che martedì hanno interessato la regione dell'Alto Adriatico. Fortunatamente le fiamme non hanno causato gravi danni in quanto l'incendio ha distrutto soltanto arbusti, risparmiando zone boschive.

Sono sloveno e non croato l'uomo tenta di darsi fuoco

ROMA — E' accaduto ieri sera davanti all'ambasciata di Slovenia a Roma. Un cittadino sedicente sloveno, M.M., di 31 anni, vedendosi negare ripetutamente dalle autorità i documenti per l'espatrio, si è armato di una tanica e tre bottiglie piene di benzina e ha minacciato di darsi fuoco. M.M. aveva chiesto all'ambasciata i documenti per tornare in quella che definiva la sua terra. Ma dall'ambasciata slovena nessuna risposta positiva: per le autorità, infatti, non risulta cittadino sloveno, bensì croato. M.M., che non ha documenti di riconoscimento, è stato accompagnato in questura dagli agenti di polizia.

IMPIEGATA TENTA DI OTTENERE L'INDENNITA' DI QUIESCENZA ITALIANA

Una truffa per la pensione

Il raggiro scoperto dall'Inps di Udine e dal corrispondente ufficio di Lubiana

LUBIANA — La manna delle pensioni italiane sta sostenendo centinaia di famiglie in Slovenia e Croazia. Molti la ricevono per aver indossato la divisa dell'esercito italiano anche per pochi giorni, ma ci sono tante vedove di soldati periti sui vari fronti che non ricevono da Roma il becco di un quattrino (specie in Istria). Mentre succedono queste cose, non è raro registrare casi di cittadini sloveni che pur di incassare le lire italiane provvedono a falsificare i documenti. L'ultimo episodio del genere è stato scoperto dall'Inps di Udine in collaborazione con l'ufficio per le pensioni di Lubiana.

La donna, Marija Kren, è stata denunciata e dovrà comparire davanti ai giudici della capitale slovena

A tentare il colpaccio è stata Marija Janko Kren, 48 anni, lubianese, di famiglia proveniente da Sesana: falsificando le firme, procurandosi un timbro e ottenendo dei dati da un microfilm, era certa di accaparrarsi, dopo l'iter necessario, la bella somma di 35 mila dollari. Come c'è arrivata a compilare le carte false è presto detto: Marija è dipendente dell'ufficio per le pensioni della Slovenia (lavorava nel reparto fotocopiatrici) e lì, con l'aiuto di qualche collega di lavoro, era riuscita a trovare tutto il necessario.

Nel falso documento chiedeva la retribuzione per il suo defunto padre, Rudolf Kren, che sarebbe stato arruolato in Italia. In allegato, la signora non ha mancato di esibire una «copia» di un'identica richiesta che sua madre avrebbe inoltrato già nel 1983 senza ottenere riscontro. Pervenuta a Udine il 4 gennaio di quest'anno, la richiesta della Kren è stata rispedita a Lubiana per una verifica. Gli operatori dell'Inps si sono insospettiti per il tipo di modulo sul quale è stata compilata la richiesta, un modulo unilingue pertanto non convenzionale. A Lubiana poi si è venuto a scoprire che la «richiesta» del 1983 era falsa.

L'ingegnosa oriunda carsolina è stata denunciata a piede libero e, per la fine di agosto, dovrà presentarsi al tribunale di Lubiana. Dovrà rispondere di tentativo di truffa e falsificazione di documenti.

a.c.

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 13,42 Lire*

CROAZIA

Dinari 1,00 = 0,43 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 62,60 = 865 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro 2.400,00 = 1.043 Lire/litro

* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia

PROGRAMMA RENAVAL

Un'occasione da non perdere per l'imprenditoria locale

Che cosa è Renaval? È un regolamento della Comunità Europea, che ha istituito un programma per contribuire alla risoluzione di gravi problemi sociali ed economici in alcune zone della Comunità caratterizzate da notevole dipendenza dall' industria cantieristica e colpite da un grave calo di occupazione a causa del declino dei cantieri navali nel corso degli anni '80.

L'obiettivo di Renaval è di sostenere lo sforzo per sostituire i posti di lavoro perduti, creando nuove fonti di occupazione in altri settori. Per eliminare gli ostacoli che frenano lo sviluppo di nuove attività economiche, Renaval sostiene azioni pluriennali rivolte a migliorare l'infrastruttura e l'ambiente fisico e sociale delle zone interessate, a promuovere nuove iniziative, a sviluppare le piccole e medie imprese e a incentivare il processo innovativo. Il Fondo Europeo Regionale di Sviluppo (Fers) finanzia i progetti riconosciuti corrispondenti agli obiettivi di Renaval fino al 55% della spesa pubblica complessiva (50% per le infrastrutture). Concorrono al finanziamento lo Stato membro interessato, la Regione e istituzioni pubbliche locali, oltre alle imprese beneficiarie di alcuni aiuti diretti.

Per le opere infrastrutturali, questo nuovo intervento della Comunità Europea è la prosecuzione del programma Fers Fuori Quota Cantieristica, operante nell'area di Trieste e di Gorizia già negli anni scorsi.
Con decisione del 30 luglio 1990 la Commissione della Comunità Europea ha riconosciuto all'area giuliana della nostra regione le caratteristiche di zona cantieristica in declino industriale. L'occupazione nelle attività manifatturiere è scesa qui in modo più accentuato rispetto alla media della regione nel suo insieme e dell'Italia.

Questa tendenza è proseguita anche dopo la ristrutturazione delle aziende di grandi dimensioni. Le piccole aziende hanno difficoltà a impiegare personale con alti livelli di preparazione scolastica: un laureato triestino su quattro e un laureato goriziano su due devono cercare impiego fuori dalla loro provincia.

Eppure nel nuovo scenario europeo la realtà economica di Trieste e di Gorizia si presenta con alcuni punti di forza sul piano delle infrastrutture e delle risorse immateriali. Il programma Renaval è rivolto alle imprese medie e piccole di produzione e di servizio alla produzione per migliorare le loro possibilità di sviluppo nella realtà del «grande mercato senza barriere», che si espande sempre di più.

L'azione pubblica regionale, sostenuta dalla Cee, è rivolta a qualificare le economie esterne e i fattori comuni della produzione: la promozione delle imprese innovative ha come premessa l'esistenza di un ambiente favorevole allo sviluppo competitivo, dove gli aiuti pubblici non siano dispersi con impieghi assistenziali, ma siano concentrati sulle attività che hanno prospettive di reddito e che creano posti di lavoro produttivo. Il programma Renaval per le piccole e medie imprese di produzione e di servizi alla produzione di Trieste e Gorizia ha individuato come principali obiettivi: la sistemazione di siti industriali degradati per recuperare aree ai fini di nuovi insediamenti produttivi e il miglioramento degli ambienti infrastrutturali specificamente per attività artigiane; l'integrazione delle piccole e medie industrie locali nello spazio economico europeo e nel mercato internazionale, con la rimozione dei fattori penalizzanti la gestione dell'impresa e la qualificazione dei prodotti e con la individuazione di nuove opportunità di lavoro nei rapporti fra piccole imprese europee e nella partecipazione ai programmi di sviluppo e agli appalti comunitari. La valutazione approssimativa dei risultati attesi da Renaval sul piano occupazionale è di 455 posti di lavoro interessati direttamente dagli interventi e di altri 2599 a breve o medio termine per un totale pari al 2% circa della forza lavoro dell'area giuliana.

Il segretario regionale della C.N.A. Roberto Cosolini ha illustrato in una recente conferenza stampa gli interventi dell'associazione nell'ambito del RENAVAL.

PER ACCEDERE AI BENEFICI

Obiettivi e condizioni di finanziamento

Obiettivi e condizioni di finanziamento.

Alla fine del triennio 1991-'93 il programma Renaval è previsto che abbia attivato investimenti per 17.412 milioni di lire.

Il 62,3% di questa spesa, per oltre dieci miliardi di lire, è finanziato dalla Cee e dalle autorità nazionali.

Il 38% del totale è richiesto alle imprese, in misura differenziata per ognuna delle sette operazioni considerate.

Le sette operazioni di Renaval sono finanziate nella seguente misura: sistemazione di siti degradati 24,7%; infrastrutture per lo sviluppo 5,7%; animazione economica 2,3%; servizi di consulenza per Pmi 17,7%; servizi comuni alle imprese 12,5%; analisi settoriali 2,6%; aiuti alla costituzione di servizi comuni 34,5%.

Responsabile dell'attuazione dell'intero programma è l'amministrazione regionale.

La legge regionale 29 marzo 1993 n. 10 «Attuazione di programmi comunitari» con l'articolo 14 stabilisce i requisiti e i termini per l'accesso ai benefici del programma Renaval.

Sono ammissibili le imprese di produzione e di servizio alla produzione aventi sede nelle province di Trieste e di Gorizia con fatturato non superiore a 38 milioni di Ecu, per un valore determinato pari a lire 58,9 miliardi, con capitale sociale controllato per non più di un terzo da un'impresa che supera tale fatturato.

In considerazione del fatto che il programma Renaval per l'area giuliana è riferito al periodo 1991-'93 sono ammesse a contributo anche domande presentate prima dell'entrata in vigore della legge regionale, purché riferite ad iniziative non ancora concluse al momento della presentazione della domanda.

L'ultimo termine per la presentazione delle domande di contributo è fissato al 31 luglio 1993.

LEGGE REGIONALE 29 MARZO N. 10

Capo II - Attuazione del programma comunitario RENAVAL (art. da 7 a 15)

OPERAZIONE	OBIETTIVO	SOGGETTO REALIZZATORE
ART. 8 Sistemazione di siti industriali degradati	a) sistemazione di un sito degradato nell'area del porto di Trieste	Ente autonomo per il porto di Trieste
	b) recupero dell'area dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia	Comune di Muggia
Infrastrutture per lo sviluppo economico	c) infrastrutturazione di un'area artigianale	Comune di S. Dorligo della Valle
ART. 9 Animazione economica	Convenzioni per l'animazione economica delle piccole e medie imprese industriali e artigiane	a) Centro regionale servizi per la piccola e media industria b) Direzione regionale dell'artigianato anche in convenzione con associazioni di categoria
ART. 10 Consulenze alle piccole e medie imprese	Erogazione alle imprese di contributi per l'acquisizione di servizi di consulenza	Direzione regionale dell'Industria
	Iniziative di interesse comune a gruppi o categorie di imprese di particolare valenza per il sistema produttivo locale	Ente per lo sviluppo dell'artigianato (Esa)
ART. 11 Servizi comuni (periodo 1 giugno 1991-31 dicembre 1993)	a) abbattimento degli oneri sostenuti dalle imprese insediate nel Business Innovation Center (BIC) Trieste Spa per l'uso dei servizi comuni offerti dal centro stesso	BIC Trieste Spa
	b) contributi ad associazioni degli artigiani o loro società di servizi reali per l'abbattimento dei costi dei servizi comuni erogati alle imprese associate	Associazioni di artigiani delle province di Trieste e di Gorizia
ART. 12 Analisi settoriali	Ricerche di mercato e studio delle prospettive di sviluppo per specifiche categorie del comparto artigianale, in particolare autotrasporto, carpenteria, imprese di subfornitura	Ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA) anche in convenzione con associazioni di categoria o società di servizi
ART. 13 Costituzione di servizi comuni: aiuti alle imprese artigiane	Valorizzazione di attività tradizionali con la formazione di consorzi per la gestione di servizi comuni.	Ente per lo sviluppo dell'artigianato (ESA)

NOTA: Gli articoli 7, 14 e 15 recano norme finanziarie e procedurali di carattere generale per l'accesso ai benefici del Programma RENAVAL.

L'ANIMAZIONE ECONOMICA

Stimolare le piccole imprese

«Quante belle parole! Ma chi ha il tempo di occuparsene. Io devo mandare avanti la mia azienda ogni giorno. E poi non voglio avere altre carte, altre pratiche burocratiche... Eppure che peccato...»

Quanti artigiani e piccoli imprenditori sono nella condizione di dover pensare a queste cose?

Proprio per venire incontro a queste preoccupazioni, nasce l'Operazione n. 3 del Programma Renaval denominata «Animazione economica».

Ma che cosa si intende per «animazione economica»?

I dizionari della lingua italiana ci ricordano che animare significa «infondere la vita, il movimento, il calore», ma anche «ravvivare, incitare» o addirittura «infondere coraggio».

Il mondo economico delle imprese è fatto di donne e uomini in carne e ossa, che nel difficile impegno di imprenditori o di lavoratori autonomi, hanno bisogno di essere sollecitati e incoraggiati, di essere aiutati con concretezza e con semplicità nella individuazione e nella intrapresa di spesso nuove iniziative e occasioni di lavoro.

Per il titolare della piccola impresa, impegnato per lo più ben oltre otto ore al giorno nella sua azienda, avere a disposizione il saper fare dell'accesso ai nuovi mercati, (quello comunitario, ma anche quelli esteri con i quali la Cee ha rapporti sempre più intensi) è invece la condizione non solo della crescita, ma sempre della stessa tenuta competitiva della sua posizione di mercato.

La cosiddetta «animazione economica» è dunque indirizzata a sviluppare l'informazione e la conoscenza delle imprese medie e piccole sui contenuti, gli obiettivi e i finanziamenti del programma Renaval e in generale sugli strumenti finanziari e reali disponibili per lo sviluppo delle imprese e per la loro integrazione nel mercato internazionale.

Proprio per questo gli interventi di informazione, da realizzare anche in forma seminariale, avranno riguardo anche alle nuove tecnologie della produzione e ai moderni metodi di gestione e sviluppo delle aziende.

L'intervento si propone anche di attivare e sostenere la domanda di servizi alla produzione, nonché di favorire la crescita qualitativa e quantitativa delle strutture locali che offrono tali servizi reali, raccordandoli meglio alle effettive problematiche delle aziende.

L'obiettivo è costituire un polo di servizi informativi per l'artigianato e la piccola impresa, con la capacità di gestire canali di informazione e di attivare fonti nuove, di elaborare le informazioni in arrivo e in partenza, di diffondere informazioni mirate per favorire la cooperazione tra imprese. Il canale informativo di base è rappresentato dall'Eurosportello di Trieste della Cna, collegato in rete con l'Euro Info Center di Brescia.

LE P.M.I.

Un potenziale di ripresa dello sviluppo europeo

Le Pmi: un potenziale di ripresa dello sviluppo europeo.

Una recente analisi dimensionale dell'industria europea registra la presenza di oltre 13 milioni di imprese di piccole e piccolissime dimensioni. Il 91% di queste ha un numero di dipendenti inferiore a 10, ma ben il 98% delle imprese europee avrebbe meno di 50 dipendenti. Solo lo 0,6% supera i 500 addetti.

La Pmi svolge un ruolo importante non solo in Italia. Due terzi del Pil comunitario sono frutto dell'attività produttiva della Pmi. Metà dell'investimento e metà della forza lavoro impiegata nella Comunità derivano dalle Pmi.

La Pmi rappresenta dunque un elemento centrale dello sviluppo economico. La commissione autorizza perciò taluni aiuti alla piccola e media industria con lo scopo di supplire a deficienze strutturalmente insite nella sua dimensione, come la difficoltà di accesso al credito, la presenza stabile sui mercati esteri, la capacità di investire in ricerca e sviluppo, ecc.

Con la sua comunicazione del 19 agosto 1992, la Commissione esecutiva della Comunità ha stabilito nuovi criteri standard per l'individuazione delle imprese di questa fascia dimensionale, le entità e le tipologie degli incentivi concedibili nell'attuale fase delle sue politiche di sviluppo.

LA MISSIONE DELLA C.N.A.

Un centro per avvicinare l'Europa

La Confederazione Nazionale dell'Artigianato ha ricevuto l'incarico di realizzare gli interventi di animazione economica previsti dall'Operazione n. 3 del programma Renaval per il settore artigiano.

Una Convenzione fra le parti è stata sottoscritta il 21 giugno scorso (legge regionale 29 marzo 1993 n. 10, articolo 9, secondo comma, lettera b; autorizzazione DGR n. 3103 del 15 giugno 1993).

CNA dispone del canale informativo in tempo reale rappresentato dall'Eurosportello-Rete CNA.

Questa rete di trasmissione dati collega le strutture territoriali di CNA con l'Euro Info Center del Comitato di coordinamento dell'artigianato di Brescia, nodo della rete degli Euro Info Center dislocati in tutti i Paesi della Comunità.

Per raggiungere gli obiettivi previsti CNA realizzerà una pluralità coordinata di interventi. A tutte le imprese artigiane di produzione e di servizi alla produzione dell'area di Trieste e Gorizia, saranno inviati gratuitamente undici numeri della rivista «Sportello Europa»: sette numeri a periodicità mensile aggiorneranno sulle normative, i programmi di iniziativa comunitaria, le offerte di cooperazione e gli appalti internazionali; quattro numeri avranno invece carattere monografico per l'approfondimento di temi specifici (es. il programma Renaval, la formazione, l'impresa femminile).

Un servizio di informazione e consulenza in sede per tutti gli operatori interessati, accessibile gratuitamente ogni giorno nella fascia oraria 8.30-12.30 e dotato di help disk telefonico (al pomeriggio solo su appuntamento) consentirà agli imprenditori l'approfondimento di informazioni e notizie, l'acquisizione di materiali di documentazione, la realizzazione del proprio profilo aziendale per l'inserimento nella rete europea Bc-Net (Business Cooperation Network), l'informazione sui mercati esteri e in particolare su quelli est-europei, la prima consulenza per la presentazione di progetti nell'ambito di iniziative comunitarie.

Informazioni personalizzate saranno distribuite alle aziende interessate al solo costo di trasmissione.

Gli strumenti comunitari di sviluppo e i servizi offerti dallo sportello, saranno promossi anche con la verifica diretta delle esigenze prioritarie di 300 aziende artigiane delle province di Trieste e Gorizia scelte fra le più significative.

Dieci giornate seminariali finalizzate a migliorare conoscenze e capacità di accesso ai mercati e alle iniziative di cooperazione saranno organizzate per i titolari delle imprese. Tre pagine promozionali di informazione sui servizi comunitari saranno pubblicate su il quotidiano «Il Piccolo».

Per valutare l'approccio alle tematiche, l'impatto e l'utilizzo dell'iniziativa, i suggerimenti e le valutazioni finali degli interessati, due rilevazioni telefoniche saranno realizzate su un campione di trecento aziende.

Questa pagina è stata realizzata dalla C.N.A. provinciale di Trieste nell'ambito degli interventi di animazione economica per l'artigianato previsti dal programma comunitario Renaval

L'IPOTESI E' UN GOVERNO MINORITARIO, MENTRE CON IL POLO IL PDS TORNEREBBE A PARLARE CON LA LEGA

Giunta, numeri piccoli

TRIESTE — Alla luce delle dichiarate indisponibilità sia della Dc che del Pds di governare insieme con la Lega Nord, all'interno di quali scenari politici potrà formarsi la nuova giunta regionale? Unica soluzione praticabile appare, al momento, quella di una giunta minoritaria che la Lega potrebbe formare — ma solo sulla carta, in base alle disponibilità manifestate nei primi confronti programmatici — con la LpT, il Pli, la Lega autonomia Friuli, il Pri e i Verdi (mentre l'Msi e Rifondazione comunista si sono aprioristicamente schierati per il «no» e il Psi ha preannunciato un'«astensione costruttiva»).

Sulla carta, dunque, una coalizione che totalizzerebbe 26 voti su un totale di trenta. Ma non è detto, prima di tutto, che la Lega poi accetti quali alleati tutti quelli che le si sono offerti come tali (vi sarebbero, per esempio, perplessità per un'intesa con la LpT, benché i leghisti si siano alleati alla Provincia di Trieste non solo col «Melone» ma anche col Msi). E non è detto, dopo il «no» del Pds, che a questo punto ci stiano il Pri e i Verdi. Perché il Pds ha ufficialmente deciso di puntare alla costituzione di un "forum" permanente di consultazione «che possa essere, per tutte le forze progressiste e di sinistra, luogo di confronto di posizioni e di graduale costruzione di comuni iniziative».

Ed ecco, se questa è l'iniziativa ufficiale del partito (rivolta anche alla Rete e ad Alleanza democratica), su questa direttrice il gruppo consiliare del Pds potrebbe autonomamente muoversi avviando ora un incontro con le «forze di progresso» presenti in consiglio, al fine di realizzare una più ampia aggregazione progressista. Per cui, a questo punto, non sarebbe più il Pds in quanto tale ma l'espressione di un «polo progressista» (comprendente il Pri e i Verdi) a riagganciare la Lega per la ripresa di un confronto programmatico.

Quel confronto che il capogruppo del Pds, Renzo Travanut, avrebbe voluto proseguire oltre i primi «scambi d'opinione bilaterali», pur senza puntare a un'alleanza giuntale con la Lega, e che è stato invece troncato sul nascere dalla decisione degli organi regionali del partito (una decisione peraltro travagliata, che ha visto l'intero gruppo consiliare opposto alla propria direzione regionale). Potrebbe così rientrare dalla finestra, sotto la specie di «polo progressista», quel dialogo con la Lega che il comitato regionale del partito ha voluto sbattere fuori della porta.

Un dialogo per fare che cosa? Intanto per proseguire una verifica, come si usa dire, sulle cose. Verifica a conclusione della quale non vi sarebbe comunque, in nessun caso, un'alleanza giuntale, ma potrebbe determinarsi — in luogo di uno scontro frontale con la giunta minoritaria della Lega — una benevola «astensione programmatica» da parte dell'intera aggregazione «progressista», aperta a quel che sta cambiando il suo stesso simbolo. Un modo, fra l'altro, per accentuare l'isolamento della Dc.

Ma quale Dc? Chi può dire, oggi, quale Dc scaturirà dall'imminente «costituente» nazionale? Non passa giorno che le attuali «anime» della Balena bianca non sostengono — caduti i vecchi schemi della politica italiana — che l'opportunità di alleanze con la Lega oppure col Pds, di schieramenti centro-conservatori oppure centro-progressisti. Chi può dire, oggi, che lo stesso «polo-progressista» perseguito dal Pds regionale non possa infine aggregare anche parte della Dc? Rosy Bindi, nel vicino Veneto, non avrebbe dubbi...

Intanto, martedì o venerdì prossimo, alla Lega non resterà che di dar vita a una giunta minoritaria. Ma lo sfondo è decisamente fluido, non importa se quelle del Pds siano fondate speranze o pie illusioni. L'intero quadro politico — dopo il prepotente avvento della Lega — è in movimento, tutti gli equilibri sono in bilico, in campo nazionale e di riflesso qui. Lo stesso sistema elettorale, anche quello regionale in breve prospettiva, va verso radicali riforme. E sono alle porte sempre più gravi emergenze economiche e occupazionali, tali da imporre urgenti disegni di difesa e di sviluppo. Quale sarà l'impatto di questa fluidità politica con la realtà di un drammatico autunno?

g.p.

REGIONE

Bilancio in consiglio Ma Roma rallenta

TRIESTE - Il presidente del consiglio, il leghista Pietro Fontanini, vorrebbe assolutamente rispettare le regole dello statuto della Regione e, quindi, arrivare alla discussione e all'approvazione del bilancio consuntivo del 1992 entro il 31 luglio.

Ma questa sua intenzione ha messo in allarme più di un consigliere, oltre alla stessa vecchia giunta. Da una parte, infatti, la Lega Nord ci terrebbe a far comparire in aula il vecchio esecutivo di fronte al nuovo consiglio per poter affrontare la verifica di un argomento così importante come quello del bilancio. Dall'altra, a iniziare dall'attuale assessore alle finanze dc Bruno Longo per finire al capogruppo del Pds, Renzo Travanut, si vorrebbero rispettare i tempi tecnici. Lo stesso Travanut, infatti, ha cercato di spiegare quanto sarebbe importante disporre della relazione della Corte dei Conti per analizzare con più cognizione di causa lo stesso bilancio. La stessa Corte ha fatto sapere però che la relazione non sarà pronta fino alla prima settimana di agosto.

Malgrado infatti il documento consuntivo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia sia stato approvato già la scorsa settimana, gli uffici romani hanno bisogno di tempi più lunghi per poter redigere la relazione d'accompagnamento. E così la Lega Nord si ritrova di nuovo gli uffici romani come principale nemico.

fe.ba.

RIUNIONE IN PIAZZA OBERDAN

Entro la fine del mese gli esiti dei ricorsi sulle elezioni regionali

TRIESTE — Nominata dal presidente Fontanini, si è riunita ieri la giunta per le elezioni del consiglio regionale, per programmare i lavori sui ricorsi e sulla convalida dei consiglieri.

Al consiglio regionale del Friuli- Venezia Giulia sono state presentate sei istanze: tre contro i calcoli effettuati dagli uffici centrali circoscrizionali di Trieste e di Gorizia e tre che riguardano presunti errori commessi da alcune sezioni nel procedimento di attribuzione delle preferenze. Sulla mancata elezione della candidata della Lega Nord Piccioni a Trieste è stato presentato un ricorso anche al Tar, che dovrebbe pronunciarsi il prossimo 28 luglio.

La giunta per le elezioni dovrà pure provvedere alla convalida dei consiglieri neoeletti. Nei loro confronti dovrà vedere se esistono cause di ineleggibilità o se sussistono problemi di incompatibilità con altre cariche. L' organismo del consiglio regionale tornerà a riunirsi giovedì 29 per iniziare l' esame dei ricorsi. La convalida seguirà subito dopo.

IL NORD EST VERSO LA COSTITUENTE DELLA NUOVA DC

La Chiesa è con Rosy

Dai settimanali diocesani pieno appoggio alla veneta Bindi

TRIESTE — L'imminente costituente scudocrociata ha messo in fibrillazione i cattolici dei più vari orientamenti e nel travaglio della Dc i vescovi del Triveneto sembrano più propensi a sostenere la via d'uscita proposta da Rosy Bindi. A leggere i settimanali diocesani del Nord-Est si ricava l'impressione di una sempre più estesa adesione degli ambienti ufficiali della Chiesa alla linea della «pasionaria» democristiana espressa al recente convegno dello scudocrociato veneto di Abano. «Lo strappo decisivo, l'accelerazione più significativa al processo di rinnovamento che Martinazzoli sta operando da mesi, è probabilmente quello verificatosi ad Abano Terme», sentenza «Vita Nuova», organo della diocesi di Trieste. Per «Vita del Popolo» di Treviso l'assemblea della Dc veneta «ha sancito non solo e non tanto la fine della Dc, ma la nascita di un nuovo soggetto politico; un partito con regole ferree, chiuso non solo agli inquisiti ma anche ai capicorrente». Secondo «L'Azione» di Vittorio Veneto «Rosy Bindi ha fatto centro», mentre «Gente Veneta», settimanale della diocesi di Venezia, afferma che «Rosy Bindi ha giocato sul filo del tempo e ha rischiato in prima persona, ottenendo il massimo per il suo progetto». A fare il tifo per la Bindi sono pure «Verona Fedele», «La Settimana» di Rovigo, «La Voce dei Berici» di Vicenza, «L'Amico del Popolo» di Belluno e «La difesa del popolo» di Padova.

Un coro unanime e benedicente nei confronti del "Partito Popolare" varato dalla «Giovanna d'Arco» dello scudocrociato che però non esaurisce tutte le posizioni esistenti nell'arcipelago cattolico. Il Movimento Popolare, ad esempio, ha preparato in vista della costituente democristiana un articolato documento intitolato «Manifesto per uno Stato delle autonomie» in cui critica l'idea dello Stato unitario e propugna quella di uno Stato fondato sul principio di sussidiarietà e dunque di autonomia responsabile e solidale». Di conseguenza, anche la nuova Dc dovrà divenire «un partito che esprime la forma federativa dell'unione nazionale» intesa come «incontro e raccordo delle varie rappresentanze del Paese», assumere «il carattere pluralista delle culture politiche che caratterizzano l'area cattolico-popolare», sciogliere «il sistema delle correnti».

Sergio Paroni

COSTITUENTE

Convocati due dc friulani

ROMA - Sono stati designati i senatori che con diritto di voto parteciperanno all'assemblea costituente della Dc che avrà luogo dal 23 al 26 luglio. Del Friuli-Venezia Giulia saranno presenti Diego Carpenedo e Paolo Micolini in qualità di presidente della commissione agricoltura. I criteri di scelta adoperati sono stati la rappresentatività territoriale, l'età (puntando sulle leve politicamente più giovani) e le competenze in merito agli argomenti che verranno trattati nei 4 gruppi di lavoro di sabato e domenica.

IN BREVE

L'«affaire» coop Ad Aiello spunta assessore piazzista

AIELLO - Imbarazzo in Consiglio comunale ad Aiello: nell'ambito dell'«affaire» delle cooperative che nel Comune, attraverso la Coop Casa di Ioannis, ha gettato nel baratro diverse famiglie, è 'spuntata' la vicenda dell'«assessore piazzista». A mettere il dito sull'ambiguo ruolo del referente comunale ai lavori pubblici Federico Orso è stata l'opposizione: la lista «Prospettiva futura», infatti, attraverso Giovanni Bujat, ha chiesto le dimissioni dell'assessore, poichè «ci sono testimoni che asseriscono di averlo visto portare in giro i disegni delle villette». Da parte sua, l'assessore si è dichiarato estraneo alla vendita, ammettendo invece di aver dato la disponibilità del suo ufficio, come recapito, alla cooperativa inquisita.
La vicenda, che non mancherà di avere ulteriori strascichi, si è arenata nel silenzio pressochè generale dell'assise comunale.
Il Consiglio comunale, inoltre, a mezzo di due interpellanze dell'opposizione, si è pronunciato varando la costituzione di una Commissione d'indagine d'appoggio ai truffati. Sarà formata da 4 rappresentanti dell'opposizione, il sindaco o un suo delegato, un consigliere di maggioranza, due rappresentanti degli inquilini.

Fontanini incontra i quattro presidenti delle Province

TRIESTE — Un nuovo rapporto tra consiglio regionale e province è stato invocato dai quattro presidenti delle Province della Regione — Paolo Sardòs Albertini di Trieste, Tiziano Venier di Udine, Sergio Chiarotto di Pordenone e Monica Marcolini di Gorizia — in un incontro che hanno avuto ieri mattina con il presidente del consiglio regionale Pietro Fontanini. Le province hanno consegnato a Fontanini un documento programmatico. Chiarotto, nella sua qualità di presidente dell'unione delle Province, ha auspicato — come è detto in un comunicato — una revisione organica della legge regionale n. 10-88, adeguandola alla legge dello Stato 142-90. Alle province vanno le funzioni in campo urbanistico, socio assistenziale, nel settore dei trasporti, delle attività culturali, sportive, ambientali. È da definire anche il ruolo e la compartecipazione delle amministrazioni provinciali nella programmazione dello sviluppo economico del territorio.

Cormons, accoltellato durante una tentata rapina

GORIZIA — Violento tentativo di rapina l'altra notte a Cormons. Vittima dell'aggressione il trentottenne Giovanni Colman, titolare di una gelateria. Tornato a casa con l'incasso della giornata, circa due milioni, Colman è stato ferito con un coltello da due giovani penetrati nell'abitazione, il ventunenne Diego Moccalli e un minorenne, entrambi di Cormons. Anche se colpito al torace e sanguinante, Giovanni Colman ha ingaggiato una violenta lotta con i rapinatori che si sono scagliati anche contro i carabinieri accorsi sul posto, chiamati da una vicina. I militi hanno risposto all'aggressione sparando e ferendo al gluteo Diego Moccalli che è piantonato all'ospedale di Gorizia, mentre il minorenne è stato trasferito nel carcere minorile di Trieste. Colman è stato giudicato guaribile in trenta giorni

Autotrasportatori regionali in assemblea prima dello sciopero nazionale

TRIESTE — In vista dello sciopero nazionale dell'autotrasporto merci, in programma dal 25 luglio all'8 agosto prossimi, i titolari delle aziende artigiane del settore operanti nel Friuli-Venezia Giulia terranno una conferenza stampa domani a Pordenone e un'assemblea regionale domenica a Villa Manin di Passariano. La federazione artigiani della Regione ha ricordato intanto in una nota i motivi del «fermo», che potrebbe ancora teoricamente essere revocato, se gli autotrasportatori accogliessero la proposta avanzata dalle associazioni dei committenti per aprire subito una trattativa da chiudere entro il 31 ottobre o se gli incontri tra categoria e governo in programma per i prossimi giorni dessero esiti positivi.

Olimpiade della chimica: medaglia d'oro a un udinese

PERUGIA — Due medaglie d'oro, una di argento e una in bronzo per la squadra italiana partecipante all'Olimpiade della chimica rappresentata da Sergio Bocchini, 17 anni di Ancona, Daniele Andreatta di Udine, da Moreno Lelli di Bologna e da Luca Frediani di Livorno che hanno ritirato ieri sera, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi alla sala dei Notari di Perugia, le medaglie (2 d'oro), argento e bronzo. A consegnarle è stato il presidente della Società chimica italiana Ivano Bertini, che assieme al ministero della Pubblica Istruzione e all'Università degli studi ha organizzato la manifestazione che ha visto competere 400 giovani, provenienti da 38 nazioni.

Congresso esperantisti in Spagna Folta la partecipazione del Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Un folto gruppo di esperantisti triestini, goriziani e udinesi parteciperà dal 24 al 31 luglio prossimi, a Valencia, in Spagna, al 78.o Congresso mondiale di esperanto, che avrà per tema: «Una cultura per il XXI secolo». Sono attese, come comunica l'Associazione esperantista triestina in una nota, circa 2.000 persone provenienti da 60 Paesi diversi che potranno intendersi senza bisogno di interpreti avendo a disposizione uno strumento unico: la lingua internazionale esperanto.

CASO FRIULIA, CAMERA DI CONSIGLIO DI OLTRE SEI ORE

Cogolo, tre condanne

Prosciolti il figlio Alessandro e Bortoletti - Annunciato l'appello

UDINE - Si è concluso con tre condanne e due assoluzioni il processo ai vertici della Concerie Cogolo accusati di truffa ai danni dalla Regione per aver programmato un fittizio aumento di capitale al fine di incassare, come avvenuto nel marzo del 1986, 13 miliardi dalla finanziaria regionale Friulia e di false comunicazioni in bilancio.

La sentenza è stata emessa dal tribunale di Udine (presidente Rifiorati, a latere Rigo e Schipani) nella tarda nottata di martedì dopo sei ore e mezza di riunione in camera di consiglio.

A Mario Marino e a Carlo Angeli, rispettivamente ex vicepresidente del gruppo ed ex presidente del collegio sindacale, sono stati inflitti due anni di reclusione e un milione di multa, mentre a Giovanni Pasqualini, ex direttore generale, un anno e sei mesi e 800 mila lire di multa. Tutti e tre anno beneficiato della sospensione condizionale della pena.

Alessandro Cogolo, ex amministratore della Proteco (la «cassaforte» del gruppo conciario) e figlio di Gianni Cogolo, il padre-padrone dell'azienda deceduto alcuni anni fa, e Carlo Bortoletti, allora presidente della Compagnia finanziaria veneta, sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

La pubblica accusa, rappresentata dal sostituto procuratore Paolo Alessio Vernì, aveva concluso la sua requisitoria, durata tre ore, chiedendo la condanna di quattro dei cinque imputati.

Per Mario Marino, Carlo Bortoletti e Carlo Angeli aveva infatti chiesto una pena di due anni e cinque milioni di multa, mentre per Alessandro Cogolo di un anno e un mese e due milioni di multa. Il pm aveva inoltre chiesto l'assoluzione per Giovanni Pasqualini per non aver commesso il fatto, mancando l'elemento psicologico del reato.

L'impostazionedell'accusa poggiava su una premessa e cioè che le responsabilità degli amministratori non potevano essere disgiunte da quelle dei politici e dei tecnici.

Secondo l'accusa, inoltre, le Concerie aggirarono le condizioni imposte dalla finanziaria regionale per concedere il finanziamento ricorrendo a un fasullo aumento di capitale tramite una sorta di triangolazione tra le stesse Cogolo, la Proteco e la Compagnia finanziaria veneta. Il capitale crebbe di un miliardo e mezzo, ma si trattava, seocondo la tesi accusatoria, di danaro appartenente sempre alle concerie. La difesa aveva cercato di dimostrare l'estraneità degli imputati ai fatti addossando in pratica tutte le responsabilità a Gianni Cogolo. I legali dei condannati presenteranno ricorso in appello.

NIENTE LIBERTA' A LUIGI IANNACONE

Scandalo delle coop: altri sotto inchiesta

UDINE - Il Gip di Udine, Angelica Di Silvestre, ha ieri respinto l'istanza di revoca della custodia cautelare in carcere presentata dal difensore di Luigi Iannacone, uno degli otto arrestati il 28 giugno scorso nell'ambito dell'indagine sulla maxi truffa delle cooperative edilizie. La posizione di Iannacone è duplice: come presidente della Cogeco, la società contabile che forniva i servizi alle cooperative, e in qualità di revisore o commissario della Regione per cooperative estranee alla vicenda. Per Iannacone il Gip ha anche stabilito in cinquanta giorni, da calcolarsi da martedì, il termine massimo di custodia cautelare in carcere.

Proseguono, intanto, gli interrogatori condotti dal sostituto udinese Vernì.

Secondo indiscrezioni, il magistrato starebbe cercando di chiudere il cerchio sulla posizione di alcuni rappresentanti di enti pubblici rimasti coinvolti pare neppure troppoinconsapevolmente nella voragine di 34 miliardi di debiti e nella maxi truffa ai danni della Regione conseguita nell'aver chiesto, e ottenuto, contributi riservati alle cooperative edilizie senza averne avuto i requisiti richiesti.

Nel mirino ci sarebbero appunto anche esponenti pubblici che avrebbero dovuto vigilare sulla possibile concessione dei vari contributi.

PORDENONE

Grandine, miliardi di danni

PORDENONE — Ammonterebbero ad alcune decine di miliardi i danni provocati alla colture dalla grandinata abbattutasi martedì su tutta la Destra Tagliamento. Il dato è stato fornito dalla Coldiretti che non ha comunque escluso un ulteriore incremento della prima stima. Sono andati distrutti soprattutto coltivatifrutticoli oltre a qualche sporadico caso di mais e soia. Gravi danni anche alle industrie: in particolare un mobilificio di Brugnera ha lamentato conseguenze per oltre 300 milioni.

Finanziere nei guai per un giro di 'squillo'

PORDENONE — Gennaro Argirò, 34 anni, residente a Martellago (Venezia), appuntato della Guardia di finanza in servizio presso il Comando di Mestre, è stato arrestato nei giorni scorsi dai colleghi di Pordenone con la duplice accusa di tentata estorsione e sfruttamento della prostituzione. L'ordine di custodia cautelare, firmato dal Gip Monica Boni, su richiesta del pubblico ministero Antonello Fabbro, fa riferimento a un'indagine condotta dai carabinieri di Sacile che da tempo indagavano su un giro di prostituzione localizzato in quella zona.
Qualche tempo fa una giovane della provincia si era recata in caserma, per denunciare alcuni episodi accadutigli di recente. Secondo la ragazza, Argirò l'avrebbe avvicinata coinvolgendola in un giro di amicizie di sua personalissima conoscenza. Ma poco dopo la giovane si sarebbe resa delle vere finalità dell'approccio. Stando a quanto frammentariamente emerso, avrebbe raccontato ai carabinieri di aver potuto verificare un turn-over continuo di donne dedite al mestiere.
A quel punto Argirò sarebbe passato al concreto: dopo averla portata sul luogo dove abitualmente era stabilito che le ragazze esercitassero la professione, l'avrebbe ripetutamente costretta a compiere atti contro la sua volontà, minacciandola verbalmente a più riprese. Al diniego della giovane sono seguite telefonate minatorie oltre a successive pressioni. Argirò le avrebbe inoltre chiesto del denaro, alcune decine di milioni, affinché il tormento finisse, ma lei, dal canto suo, ha risposto di non avere la disponibilità di tale somma.
Le indagini sono passate di mano dalle mani dei carabinieri ai colleghi delle Fiamme gialle che dopo numerosi appostamenti e intercettazioni telefoniche, hanno raccolto elementi per l'emissione di un provvedimento cautelare per Argirò. Quest'ultimo ha chiesto un ulteriore spostamento in un istituto di pena militare, proposta accolta dai giudici.

Massimo Boni

Staccò manifesti dai muri Quindici giorni a Puiatti

PORDENONE — Avevano strappato dai muri della centralissima piazza Risorgimento i manifesti celebrativi del 4 novembre. Ieri il pretore Andrea Montagna ha condannato, con l'accusa di usurpazione di pubbliche funzioni, il consigliere regionale Mario Puiatti e il consigliere provinciale Italo Corai, entrambi esponenti dei verdi, alla pena di 15 giorni di reclusione convertita in una multa di 375 mila lire ciascuno. La vicenda, del 1989, è già approdata in pretura un paio di volte con una doppia assoluzione in quanto i due si difesero dichiarando di avere agito perché gli stampati erano stati affissi fuori degli spazi consentiti. Se la cavarono anche gli addetti alle affissioni, che ottennero la medesima sentenza.

ma. bo.

E' LA LINGUA STRANIERA IL PRINCIPALE REQUISITO

Lavoro sicuro con l'inglese

TRIESTE - Dalla consueta rilevazione del Centro Statistica Aziendale di Firenze condotta sui principali quotidiani, a tiratura nazionale e locale, e su alcuni bollettini regionali, tra cui quello del Friuli Venezia Giulia, emerge che anche nei primo trimestre del 1993 è proseguita la tendenza alla contrazione delle offerte di impiego a mezzo stampa per quanto riguarda il mercato del lavoro sia privato che pubblico. Per quanto riguarda la graduatoria delle professioni più richieste dai privati, nel Friuli Venezia Giulia è in sensibile crescita quella di rappresentanti, viaggiatori e assimilati, 204 su un totale di 396, con il 51,5 di percentuale, una caratteristica tipica dei periodi di crisi. Solo il 2 per cento della piccola pubblicità, il 3 per cento delle offerte pubbliche e il 6 per cento delle inserzioni a modulo, interessa la conoscenza di una lingua straniera; generalmente domina l' inglese, però nel trimestre considerato i privati sono sembrati, invece, interessati al tedesco. Infine, in quanto a offerte di impiego con sede dichiarata predomina la provincia di Udine, seguita da Trieste per le offerte provenienti dai privati (piccola pubblicità e collaborazioni qualificate) e da Pordenone per il pubblico impiego. Per il resto delle professioni, il mercato del lavoro locale è ristretto, e la tendenza è, salvo poche eccezioni (direttore e informatori medico scientifici, 6,3 per cento e, impiegati esecutivi e direttivi, 5,6-3,5 per cento) è orientata al ribasso.

RIGUTTI
i nostri SALDI
Via Mazzini 43 - TRIESTE - CENTRO COM. IL GIULIA

SECONDO LO STUDIO DELL'ISTITUTO TAGLIACARNE TRIESTE HA IL REDDITO PIU' ALTO D'ITALIA, MA GLI ESPERTI LOCALI NON CONCORDANO

Ricchi, ma solo in apparenza

Donaggio: «La città vive una crisi reale e profonda. Con questi dati sarà difficile farlo capire al resto d'Italia»

Trieste è la città più ricca d'Italia. Questo almeno è quanto emerge dallo studio annuale dell'istituto Guglielmo Tagliacarne sul reddito prodotto nelle province italiane.

Il capoluogo giuliano si colloca al primo posto con più di 32 milioni di reddito pro capite, seguita da Milano Cremona e Bologna. Ottima anche la performance di Gorizia che dal 1980 al 1991 guadagna ben 27 posti nella graduatoria generale, conquistandosi il settimo posto. Un risultato che in realtà è poco dissimile da quello registrato nel 1985 quando ai primi posti si collocavano le stesse province seppur in ordine diverso. Allora era Modena a guidare la graduatoria.

La presunta opulenza triestina però non convince gli esperti e i rappresentanti dell'economia locale che non riconoscono nei dati dello studio presentato a Roma l'immagine reale della città.

«Si potrebbe dire che paghiamo le tasse - commenta con una battuta Adalberto Donaggio presidente dell'Unione regionale del commercio e del turismo - purtroppo però questi dati non possono venir liquidati con un motto di spirito.

Anche perchè rischiano di crearci solo dei problemi in più. E' difficile far comprendere al resto d'Italia la nostra situazione quando dalle ricerche fa capolino l'immagine di una città fiorente.

Invece noi viviamo una crisi tanto reale quanto profonda. La città più ricca d'Italia? Per quanto ne so io, stiamo per richiedere l'ingresso nelle «aree di crisi industriale»...

Critico anche il giudizio del segretario provinciale della Cgil Antongiulio Bua. «Francamente - dichiara - diffido sempre delle statistiche, non riesco mai a capire come vengano effettuate queste ricerche. Certo, se i dati si riferiscono ai movimenti bancari possono rispecchiare una certa realtà triestina, dovuta anche alla forte presenza di anziani.

Non è però la realtà che conosco io. Quest'anno il sindacato ha sbrigato circa 10 mila dichiarazioni dei redditi e al di sopra dei trentadue milioni ce n'erano ben pochi.

Anche le file all'Usl per l'esenzione dal pagamento del ticket smentiscono questi dati».

Insomma esistono due Trieste, quella reale e quella statistica? « Direi proprio di si - conclude Bua - anche se non è necessario annoverare la nostra città tra quelle più povere, non mi sembra si possa affermare, in maniera obiettiva, l'esatto contrario».

Ricchi quindi, ma solo per gli altri. Trieste continua ad affondare, minata da una crisi che attanaglia tutti i settori economici, ma è la sola a rendersene conto.

Erica Orsini

LA HIT PARADE DELLE CITTA'

Città	1991	1985	variaz.
Trieste	1ª	10ª	+9
Milano	2ª	2ª	0
Cremona	3ª	9ª	+6
Modena	8ª	1ª	-7
Gorizia	7ª	34ª	+27
Pordenone	32ª	27ª	-5
Udine	38ª	37ª	-1

SUL FRONTE DEI PREZZI TRIESTE IN CONTROTENDENZA

E l'inflazione è da record positivo

L' inflazione a Trieste è stata in luglio la più contenuta fra le città campione d' Italia. E' stata dello 0,2 per cento, mentre a Milano ha raggiunto lo 0,5, a Bologna e Genova lo 0,4 ed a Torino lo 0,3 per cento. Secondo i dati forniti dal servizio statistica del Comune l' inflazione su base annua è stata del 4,4 per cento, sulla media nazionale. La variazione mensile più significativa ha riguardato il capitolo trasporti e comunicazioni con più 0,6 per cento.

Aumenti abbastanza uniformi ed analoghi a quelli dell' indice complessivo hanno interessato le spese relative al tempo libero (+ 0,4), all' abitazione (+ 0,3), all' uso servizi vari (+ 0,2), all' elettricità e combustibili e beni e servizi (+ 0,1). Ferme le spese per l' abbigliamento e di segno addirittura negativo i servizi sanitari (- 0,1). Su base annua, l' aumento maggiore riguarda il comparto elettricità e combustibili con più 8,0. Con aumenti percentuali minori seguono trasporti e comunicazioni (+ 6,2), Beni e servizi (+ 05,3), abitazione (+ 5,2), uso servizi vario (+ 4,7), abbigliamento (+ 3,1), servizi sanitari (+ 3,0), alimentazione e ricreativi (+ 2,8).

SCIOPERO

Serrata delle edicole, ma il Piccolo è in vendita

I giornalai saranno in sciopero per l'intera giornata di domani. Le organizzazioni sindacali hanno confermato la loro azione di protesta dopo l'incontro svoltosi martedì a Milano fra le delegazioni della Federazione italiana editori giornali e i sindacati di categoria. La serrata delle edicole non impedirà la distribuzione del 'Piccolo', che potrà essere acquistato presso la redazione di via Guido Reni 1, nella sede di via Silvio Pellico o ancora presso la Spe, in via Einaudi 3/B (galleria Tergesteo). Inoltre, il 'Piccolo' sarà in vendita nelle principali piazze e vie della città e provincia grazie a un gruppo di strilloni. Per quanto riguarda la vertenza, una nota congiunta dei sindacati rileva che «la Fieg ha voluto dimostrare netta chiusura alle istanze avanzate dai rappresentanti dei rivenditori, che hanno ribadito la disponbilità della categoria a rinviare il confronto alla ripresa autunnale: ma la Fieg ha espresso intransigente arroganza e chiusura a ogni confronto».

TOMBESI PRESENTA I PROGRAMMI DEL «FONDO BENZINA»

Venti miliardi per tre progetti

«Li realizzeremo presto, soprattutto se la città sarà governata meglio di oggi»

La costruzione di un parcheggio sotterraneo in centro, la realizzazione di un moderno polo multifunzionale (sul modello della catena americana dei World trade center) da destinare a Polis, la nascita dell'off-shore.

Sono questi i tre obiettivi indicati come prioritari da Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio, nella relazione tenuta ieri, in occasione della presentazione ufficiale del nuovo regolamento del Fondo benzina.

«Si tratta di un fondo amministrato bene — ha affermato Tombesi in polemica con la gestione di altri istituti finanziari — che ha contribuito e contribuirà allo sviluppo economico della città e della provincia. Abbiamo ancora delle disponibilità (circa 10 miliardi che derivano dal bilancio '93, mentre altrettanti dovrebbero scaturire dalla gestione '94, ndr) che vogliamo destinare, naturalmente sulla base di progetti concreti, ai tre obiettivi già indicati, che reputo si possano realizzare in tempi ragionevoli, soprattutto se la città sarà guidata meglio di quanto non stia avvenendo ora»: una secca stoccata alla giunta Staffieri.

In precedenza il presidente della Camera di commercio aveva illustrato nei dettagli le possibilità d'impiego dei proventi del Fondo: «Potranno essere destinati a migliorare la produttività delle imprese, compresa la realizzazione di nuovi insediamenti — ha detto Tombesi — a rilanciare le attività portuali e dei trasporti, a promuovere l'attività agricola, industriale, commerciale e turistica, a incentivare l'attività di ricerca scientifico-tecnologica, a realizzare opere pubbliche (su questo punto specifico ha manifestato forti perplessità il presidente dell'Associazione degli industriali, Mauro Azzarita, che preferirebbe interventi a favore dei comparti produttivi e dell'indotto in crisi).

Finora il Fondo benzina ha gestito impieghi per circa 43 miliardi e mezzo (ne sono stati introitati complessivamente più di 57 dal 1988, anno d'avvio), così suddivisi: 5,5 per l'industria (dei quali 3,5 per il Congafi), 1 per l'artigianato (metà al Congafi), 2,4 per il commercio (1,6 al Congafi), 1 per il commercio estero, 5,6 per il turismo, 19,3 per opere pubbliche, 2,5 per le attività portuali, 3,1 per il traffico internazionale, 1 scarso per il terziario avanzato e la ricerca, 1 per la formazione professionale e del lavoro, mentre interventi minori sono stati finalizzati all'agricoltura, all'off-shore e all'ambiente. Una parte («molto contenuta vista l'oculatezza dell'amministrazione» — ha precisato Tombesi) è servita per la gestione del Fondo stesso.

«Il richiamo al turismo costituisce una scelta molto felice — ha detto invece Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercio e turismo — soprattutto in prospettiva futura».

Ugo Salvini

Gli autotrasportatori: «Situazione disperata»

«Apriamo ai politici la nostra assemblea, perché la situazione è disperata e bisogna trovare una soluzione per decine di aziende triestine, destinate altrimenti al fallimento».

Con queste amare parole, Giuseppe Spartà, responsabile degli autotrasportatori in seno alla Confartigianato locale, ha presentato l'assemblea della categoria, che si svolgerà questa sera alle 19.30 in via Cicerone 9, in un clima di prevedibile contestazione.

«Ci sentiamo presi in giro; un anno fa abbiamo ricevuto promesse — ha aggiunto Spartà — sia in relazione al problema delle discariche, sia per il gasolio agevolato: oggi, dopo dodici mesi di attesa, il gasolio agevolato rimane un miraggio, mentre a Gorizia costituisce una realtà consolidata, la situazione delle discariche è rimasta identica a quella che ci aveva fatto occupare piazza dell'Unità, e gli autotrasportatori delle altre province possono venire a farci concorrenza in quanto agevolate da mille facilitazioni che noi non abbiamo».

LE REAZIONI A TRIESTE ALLA MORTE NEL CARCERE DI SAN VITTORE DELL'EX PRESIDENTE DELL'ENI INQUISITO PER TANGENTOPOLI

De Nicolo: «Il caso Cagliari? Identico al suicidio Kulijc»

Il sacerdote del Coroneo: «Poveri giudici, come si fa ad attaccarli?» - Dell'Acqua: «Stress micidiale» - Gli avvocati: «No alla detenzione»

Servizio di **Michele Scozzai**

«Cagliari? No, Kulijc piuttosto. Il dolore è lo stesso. Anzi, mi sento molto più vicino ai familiari del giovane croato. Sono tutti uguali, vero? Tutti innocenti, fino a prova contraria. Entrambi erano in attesa del processo. Eppure nessuno ci ha mai accusati di tenere ingiustamente in carcere una persona sospettata di omicidio. Leggerò i giornali e confronterò, ma non mi pare che sia stato dato troppo spazio alla morte di Drazen».

Che cosa succede alla giustizia italiana? Il codice, all'improvviso, non funziona più, Tangentopoli nella nebbia. Parla Antonio De Nicolo, magistrato di «Mani pulite», e dice tutto. Anche la Procura triestina contro il «neogarantismo».

Si è ucciso Drazen Kulijc, la settimana scorsa al Coroneo: l'assassino di Patrizia Ferluga si è tolto la vita impiccandosi in cella. E come a lui, poteva capitare a chiunque altro. Anche a un politico, uno dei tanti.

«Andatevi a leggere quella lettera, quella di Gabriele Cagliari», dice Alessandro Carbone, fratello di Gianfranco. «Lì dove dice, per esempio, "hanno distrutto la dignità dell'intera categoria degli avvocati, ormai incapaci di reagire alle continue violazioni...". A Milano come a Trieste. Non cambia nulla. Un'unica cosa: un plauso al nostro gip. Finalmente sta tornando a essere un giudice».

Alessandro Carbone: «A Trieste come a Milano»

Gli avvocati si schierano dunque contro la carcerazione preventiva per i reati del malaffare. «Entrare in cella è un dolore immenso, un fenomeno devastante». E dicono addirittura che anche al Coroneo un «tangentopolista» abbia tentato il suicidio. Lo scorso anno era toccato a Gordana Milosevic, la donna serba arrestata per aver tentato di uccidere le proprie figlie. Una corda al collo e via.

«Non ci crederete, ma è molto più facile instaurare un dialogo con un detenuto che non con una persona che viene a messa alla domenica. Anche il carcere è un'esperienza». Don Frassetto è il sacerdote del Coroneo. «Poveri giudici, come si fa ad attaccarli? Fanno il loro lavoro. Non avrebbero ottenuto nulla senza manette. Certo, l'isolamento è distruttivo, ma è anche indispensabile. Incontro spesso Carbone: è in cella con altre sei persone: è allegro, sorridente, sta bene. Un altro politico, invece, ha reagito malissimo».

«La carcerazione è un evento che si può paragonare alla morte di un parente - sostiene Giuseppe Dell'Acqua, psichiatra -, ma tutto dipende anche dalle precedenti esperienze personali, dalla struttura psicologica di una persona e dalla sua capacità di reagire allo stress. Franco Tabacco scriveva, e quello è uno dei tanti modi per evadere. Uno, invece, può mettere a rischio il proprio corpo per ottenere qualcosa dalla giustizia. Altri possono decidere di farla finita per la dignità perduta, oppure non sopportando l'idea di un futuro incerto. Ma un suicidio può anche rappresentare un atto di accusa verso la società. Ricordate Freud? Un suicidio, diceva, è un omicidio mancato».

DOVEVANO SVOLGERSI IERI I FUNERALI DELLA MADRE

Giorgio Casadei resta in carcere

A Giorgio Casadei, triestino, già braccio destro di Gianni De Michelis, non è stato concesso di uscire dal carcere per dare l'estremo saluto alla mamma di cui ieri avrebbero dovuto essere celebrati i funerali. I giudici non hanno firmato il documento che autorizzava l'esponente socialista a lasciare San Vittore per raggiungere Trieste sotto scorta. Casadei è entrato in carcere il 16 giugno nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti.

Un ristretto numero di amici lo ha atteso nello squallido piazzale antistante la cappella mortuaria di via della Pietà. Il rito funebre doveva essere celebrato alle 10.15 ma è stato prima sospeso e poi rinviato a sabato. A mezzogiorno le persone che volevano salutare la signora Amalia D'Amore Casadei si sono allontanate. Alcuni erano sconvolti, altri indignati. «Speriamo i magistrati abbiano un pò di pietà» ha detto una signora vestita a lutto. Altri amici giunti da Venezia piangevano. Una giovane donna bionda ha riposto in una vettura una giacca blu e una camicia azzurra. Dovevano essere indossate da Giorgio Casadei. I detenuti vestono quasi sempre la tuta da ginnastica con cui non ci si può decorosamente presentare a un funerale. Otto braccia intanto avevano riportato la bara e le corone nell'obitorio. Sabato i fiori saranno appassiti.

«Il documento che doveva autorizzare il trasferimento non è stato firmato. I giudici hanno avuto altro da fare. Martedì l'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari si è suicidato e il palazzo di giustizia è entrato in fibrillazione» ha spiegato un'amica di Casadei che ieri si è attaccata al telefonino tempestando di chiamate vari uffici. «La signora Amalia secondo i medici è morta per un attacco cardiaco. Noi diciamo invece che l'ha uccisa il crepacuore. La legge è legge ma senza un pò di pietà in Italia non si ricostruisce nulla».

Claudio Ernè

CONSIGLIO COMUNALE: CONVOCATA A TARDA ORA LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

Circoscrizioni, voto bloccato

Intanto l'Unione slovena protesta in piazza per la soppressione dei cartelli bilingui sull'altipiano

Un'interruzione a tarda ora, determinata da una richiesta di convocazione della conferenza dei capigruppo, ha bloccato questa notte i lavori del Consiglio comunale, che sembrava avviato alla votazione sul nuovo regolamento per il decentramento, proposto dall'assessore Fusco. La serata era iniziata con una manifestazione pubblica di protesta, indetta dall'Unione slovena, alla quale avevano subito aderito Rifondazione comunista e Pds, per denunciare le scelte operate da Fusco, che aveva annunciato, martedì, che l'uso della lingua slovena sarebbe scomparso dai consigli circoscrizionali. Contemporaneamente, in aula, Giulio Camber, consigliere della Lista per Trieste, proponeva un cambiamento al previsto ordine del giorno, avanzando la richiesta di votazione sul nuovo regolamento, mentre si sarebbe dovuta svolgere soltanto la discussione sui diversi aspetti della nuova normativa per le circoscrizioni. Alle 18.30, orario fissato per l'inizio della seduta in sala del Consiglio, c'erano in piazza alcune centinaia di dimostranti (alle forze politiche si erano nel frattempo aggiunte le due associazioni che raggruppano i circoli culturali della minoranza slovena, che sostavano con striscioni di protesta redatti sia in sloveno che in italiano, e scroscianti applausi salutavano l'apparizione del consigliere Samo Pahor sul balcone del municipio, mentre in aula si concretizzava il cambiamento dell'ordine del giorno con un voto di favore alla proposta di Camber, al quale partecipavano Lista per Trieste, Democrazia cristiana (escluso il vicesindaco Magnelli, che ufficializzava così il suo scostamento dai compagni di partito), Psi e Msi. «Si tratta di un nuovo tentativo di una giunta ormai delegittimata di creare tensione e innescare conflitti etnici — si leggeva nel volantino diffuso dai promotori della manifestazione — anche per nascondere il fallimento di un'amministrazione incapace di affrontare i gravi problemi economici e sociali della città». I dimostranti si lamentavano anche dell'intervento, avvenuto un paio di giorni fa, sui cartelli bilingui di Padriciano e della zona circostante, drasticamente rimossi, pure essendo collocati all'interno di terreni privati.

L'Unione slovena ha manifestato per protesta davanti al Municipio. (foto Sterle)

In aula, invece, cominciava un lungo iter di avvicinamento all'annunciata votazione sul regolamento relativo al decentramento, interrotto da richieste di vario tipo avanzate dai banchi dell'opposizione. Più tardi, nella piazza, alcuni dimostranti venivano alle mani con dei passanti. Il pronto intervento delle forze dell'ordine (carabinieri, polizia e vigili urbani di concerto) impedica che la situazione degenerasse e, qualche minuto dopo, tutto finiva senza danni di rilievo.

Ugo Salvini

CIRCOSCRIZIONI RIDOTTE

«Il nostro parere? Neanche il tempo per discuterne»

Rieccoci! La Giunta sta per sciogliersi e l'assessore al decentramento in carica tenta di passare alla storia come il paladino delle Circoscrizioni (io direi meglio il giustiziere) riducendone il numero e varando il nuovo regolamento delle stesse. Come già in passato dopo tante promesse di collaborazione.

Dopo la promessa di stretti contatti fra la commissione speciale di sei presidenti, da lui arbitrariamente costituita, con tutti i Consigli circoscrizionali (promessa mai rispettata), con procedura d'urgenza all'ultimo momento si chiede ai Consigli il parere su un documento che ha addirittura l'ambizione di riunire i due problemi in uno solo. Dieci giorni per decidere del nuovo regolamento e sulle nuove circoscrizioni ridotte da dodici a sette. Dello studio accurato circa le problematiche sociali, culturali, ambientali territoriali ecc. ecc., che si era detto doveva essere la base di partenza per decidere il riassetto del territorio di Trieste, nessuna traccia. Sorgono ovviamente seri dubbi sulla sua esistenza.

Ma non basta. Risulta che anche i sei prescelti dall'assessore siano stati scavalcati dallo stesso. Il documento inviato per il parere non corrisponde esattamente a quello varato dai sei. Non basta ancora. Dopo che il mio Consiglio in tre riunioni di commissione ha cercato di esaminare il documento inviatogli, nel momento in cui si accinge materialmente ad esprimere il suo parere si vede giungere una nuova copia. Se esistono veri motivi precisi che hanno indotto a procedere con tanta fretta perché non dirli? Come si può pretendere che si accetti una simile procedura?

Ma diciamo pure due parole sul regolamento. Come specchietto per le allodorle in un suo articolo si fa un elenco sterminato di attribuzioni che potranno essere date ai nuovi Consigli. Si prevede di dare agli stessi anche compiti che sempre sono stati dell'Acega e non del Comune. Ma sia chiaro: potranno essere dati e non saranno dati. Sarà la Giunta a decidere. Quindi non è cambiato nulla. È solo uno specchietto per allodole!

Cosa possono fare i Consigli circoscrizionali allora? Con i miei capigruppo ho discusso il problema. Non dare parere significherebbe gettare la spugna. Dare il parere allora! Ma chi può dirsi così bravo ed esperto da poter esaminare con attenzione, con sufficiente cura un documento tanto importante in così poco tempo? Ma supponiamo ciò possibile. A quale scopo farlo se nessuna nostra richiesta potrebbe poi essere presa in considerazione vista la breve vita che rimane alla Giunta attuale?

E allora? Ed allora non resta che sperare nel ravvedimento di qualcuno.

Circoscrizione amministrativa di Cologna-Scorcola
Il presidente prof. Pietro Baxa

L'ENTE LIRICO PRENDE TEMPO

Associazione operetta, il Verdi rinvia la firma della convenzione

E' slittata ancora la formalizzazione della convenzione che dovrebbe legare l'Associazione festival internazionale dell'operetta all'ente lirico cittadino. Nel consiglio d'amministrazione del Verdi, ieri, si è discussa la necessità di approfondire gli ambiti di competenza dei due enti, esaminando lo statuto dell'associazione soprattutto nei punti che riguardano l'organizzazione di spettacoli e il reperimento delle risorse atte a garantire la sopravvivenza della stagione estiva d'operetta. Nello statuto associativo si menziona infatti la possibilità di operare «contribuendo ad organizzare e ad allestire iniziative culturali (...)». E l'evidente timore degli amministratori dell'ente lirico, a questo punto, è quello di una interferenza dell'associazione con le decisioni relative al cartellone del Verdi. Problemi di interferenza che riguardano anche alla ricerca delle risorse, legata alla disponibilità di quegli stessi Comune, Provincia e Regione di cui il Verdi è già referente.

Nella seduta, salutata come ultima dal sindaco Staffieri che ha confermato la sua intenzione di dimettersi il 7 agosto lasciando anche la poltrona di presidente del consiglio d'amministrazione del Verdi, si è affrontata anche la questione dei prezzi al pubbico da fissare per la prossima stagione: i ragazzi fino ai 18 anni, si è stabilito, godranno di abbonamenti a condizioni particolarmente favorevoli, mentre il costo dei biglietti salirà in modo molto contenuto. Infine, il ricorso al Tar effettuato dal Verdi in relazione alla richiesta del Ministero di rifondere i 400 milioni serviti a pagare la stipulazione di un contratto integrativo coi dipendenti ha perduto la sua ragione d'essere: il Tar del Lazio ha infatti stabilito che quella inviata dal ministro Boniver era una lettera d'invito, e non d'ingiunzione.

Impianti sport Valmaura, il Comune in società

Dovrebbe nascere già la prossima settimana, con la firma dell'atto costitutivo da parte del Comune, della Triestina Calcio e di un soggetto sportivo ancora da definire (a tale proposito si è svolta ieri una prima riunione tra il sindaco Staffieri e i rappresentanti del Coni, incaricati di individuarlo) la società mista, destinata ad assumersi l'onere della gestione degli impianti sportivi di Valmaura. Nella nuova società, della quale sarà reso noto a breve lo statuto e che avrà la forma giuridica della responsabilità limitata, l'amministrazione comunale avrà comunque la maggioranza assoluta delle quote (almeno il 51 per cento) e come obiettivo primario quello di realizzare un'economia di gestione, sottolineata da Staffieri anche nella riunione di ieri.

Nel corso dell'incontro, si è discusso anche della situazione relativa al secondo stralcio del terzo lotto dei lavori del «Rocco», argomento che il sindaco aveva già affrontato, qualche giorno fa, con gli amministratori della Edilpro (ex Italposte). In tale occasione si era stabilito di procedere alla chiusura tecnico-contabile degli stralci e dei lotti precedenti dell'infrastruttura, in modo da completare l'iter conclusivo per il completamento del nuovo stadio e per considerare le aperture di credito sportivo strumentali non solo al «Rocco» ma anche alla ristrutturazione del vecchio «Grezar» e per il nuovo palasport.

I rappresentanti del Coni hanno inoltre preso in consegna i documenti relativi al secondo stralcio del terzo lotto del «Rocco» che saranno inoltrati alla giunta del Coni di Roma, per l'approfondimento e la decisione finale al riguardo da parte del maggior organismo sportivo nazionale.

u. sa.

TURBOLENTA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dc sull'orlo del «collasso» interno Ora il commissario è più vicino

Servizio di
Furio Baldassi

E alla fine la Dc si è spaccata. Squassata da un dibattito interno che ha raggiunto toni esasperati nel comitato provinciale dell'altra sera, la balena bianca è arrivata al crack strutturale ieri sera in Comune. Tre votazioni, tre Dc diverse, a seguito di una mozione della LpT che tendeva a chiudere a tutti i costi la partita del decentramento. Dapprima ha votato contro il vicesindaco e segretario Magnelli, poi c'è stato un voto letteralmente a ruota libera, e infine, di fronte alla richiesta di convocare immediatamente una riunione dei capigruppo l'assessore dicì Codarin e il compagno di partito e di corrente Marini si sono trovati a votare contro, in piena sintonia con LpT e Msi.

Una vera Babele del voto, insomma, che il sindaco Staffieri ha stentato a tenere sotto controllo. A vedere il clima attuale dell'assemblea cittadina, il solo pensare che la giunta possa riciclarsi e continuare a governare, come insinuato dall'opposizione, sembra lunare. "E' un'ipotesi che non esiste", taglia corto Roberto Antonione della LpT. Una qualsiasi verifica matematica, in effetti, non potrebbe che parlare a favore di un veloce "rompete le righe". La vecchia maggioranza è come un meteorite: avvicinandosi all'obiettivo finale si è spaccata in cento pezzi.

Ad accelerare la frattura hanno contribuito senza dubbio i "ribelli" di Palazzo Diana. In comitato l'altra sera non è stato digerito lo "sgarbo" di Magnelli, che a Roma alla costituente si farà accompagnare dal vicesegretario, signora Dorigo e da Adalberto Donaggio. Nelle minoranza del partito, non rappresentata, molti sostengono di avere già le valigie pronte. Tra i più caldi si segnalano, oltre a Codarin e Marini, lo stesso assessore Fusco, autore del blitz sul decentramento, Sasco e Blasco. Alla base della loro perplessità, come si apprende nei corridoi, anche una certa sfiducia di base nel futuro del partito che, ironizza un iscritto, "al massimo può diventare una forza alla Rosy Bindi, alla Mattarella o alla Magnelli".

Giunta agli sgoccioli e commissario in arrivo, allora? Probabile, e il gioco delle tre sedute previste per ricomporre eventualmente la situazione rischia solo di rovinare le vacanze ai consiglieri. Di "salto nel buio" parlano peraltro i socialisti, per bocca del commissario De Gioia, che vedrebbe anche con favore una giunta allargata a Pds, Pri e a tutti gli altri disponibili. A smorzare il suo entusiasmo, però, arriva il repubblicano Paolo Castigliego. "Nessuno pensi di prolungare *questa* maggioranza. La mia proposta voleva mandare a casa Staffieri, e basta. Diversamente, meglio il voto".

DC E PSI DELEGANO A ROMA IL COMPITO DI RIFONDARSI

La gran kermesse del rinnovamento: parola d'ordine, «tenersi a galla»

Gli esponenti del garofano e del biancofiore locali presenti alle convention nazionali, alla ricerca dei partiti perduti

Alla ricerca del partito perduto. Dc e Psi ci provano, delegando alle assemblee nazionali il compito della rifondazione. Conta poco, poi, che si parli di "convenzione", come nel caso del garofano, o di "costituente", come in casa del biancofiore. La sostanza non cambia: ridotte ai minimi termini dalle ultime elezioni le forze politiche tradizionali cercano di tenersi ancora a galla.

Il Psi riparte da Roma. Il commissario Roberto De Gioia ha assistito ai lavori della kermesse voluta da Del Turco in buona compagnia. Assieme a lui, Minin, Marchetti, D'Amore, Angiolini. Risultati tangibili? "Un grande, rinnovato entusiasmo - assicura De Gioia - unito alla sensazione che il contributo che i socialisti hanno dato al Paese possa essere ancora necessario. Ci vuole però una struttura rinnovata, che si dia nuove regole e una linea politica ben definita. Puntiamo, per essere chiari, a un cartello delle sinistre che privilegi il rapporto con il Pds e Alleanza democratica".

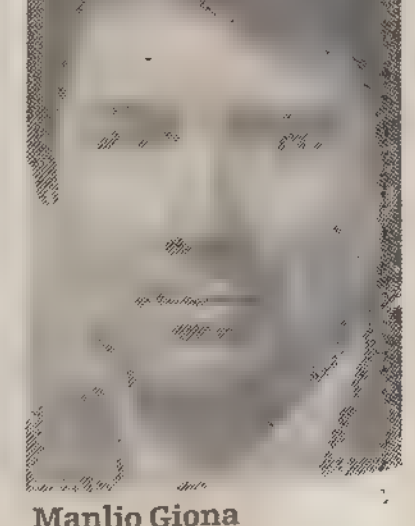
Fin qui i Grandi temi. Molto più modestamente, su scala locale, De Gioia esprime la speranza di poter riaprire a breve la sede di via Trento, e di riprendere con i tesseramenti a partire dal 20 agosto prossimo.

Si dà da fare anche la Dc. Con qualche sorpresa. La prima arriva dalla delegazione che seguirà a Roma i lavori dell'assemblea costituente. Assieme al segretario Magnelli e alla vicesegretaria Dorigo, indicazioni per certi versi scontate, ci sarà infatti Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti. "E' indubbiamente un segnale di concretezza - commenta il diretto interessato - perchè le istanze, anche quelle più elevate, non possono marciare da sole, ma devono essere in collegamento stretto con quelle espresse dalla categorie produttive". Intanto, però, Palazzo Diana sembra spaccato più che mai. Si segnala un comitato provinciale al calor bianco l'altra sera. Maggioranza e minoranza, nel partito, sembrano sempre più concetti teorici.

IL CONSIGLIERE LPT GIONA ANNUNCIA IL SUO PASSAGGIO ALLA LEGA NORD

Via dalla Lista: si salta sul Carroccio

«Un anno al Consiglio comunale mi ha dato modo di vedere meglio quanti e quanto immensi siano i problemi che sta attraversando il momento politico italiano, e con esso l'enorme piaga di un sistema amministrativo, impiantato dai partiti, corrotto e ancora troppo saldamente vincolato a favoritismi e clientelismi di ogni genere». La LpT non l'ha nominata. Ma è con queste parole che Manlio Giona, consigliere comunale listaiolo, ha annunciato ieri la sua dissociazione dal movimento e il passaggio al gruppo della Lega Nord.

Dalla Lista alla Lega: una scelta verso la quale Giona si è lasciato traghettare affascinato da un «partito antipartiti, giovane e pieno di grinta, giustamente feroce verso i mali del nostro paese e in sintonia con il mio carattere e la mia voglia di operare». E allora sì alla Lega Nord, che «pur con tutti i problemi organizzativi di un partito nuovo, è fatta da comuni cittadini sorretti da una grande voglia di giustizia e chiarezza». Giona crede che troverà «più spazio e maggior vigore per una più incisiva opera a favore della nostra città». Sullo «spazio» si trova d'accordo anche il capogruppo al Comune LpT Roberto Antonione: «Giona deve aver capito che con le stesse preferenze ottenute come candidato del nostro partito alle regionali appena un mese fa sarebbe stato eletto, se si fosse presentato con le Lega. Se invece la decisione è maturata prima, allora è questione di coerenza: e la Lega non ha fatto un buon affare...».

Manlio Giona

QUESTURA: POSITIVO IL BILANCIO DELL'ATTIVITA' DA APRILE A GIUGNO

Reati con targa estera

Gran parte dei 'colpi' commessi in città perpetrati da stranieri - Carenza di personale

NELLA NOTTE

Blitz delle volanti: 'lucciole' fermate in via 30 ottobre

Città off-limits per le prostitute. Nonfanno a tempo a mettersi al lavoro che la polizia le blocca e le rispedisce a casa. L'altra sera è stata la volta di Claudia Lopez Da Silva, 24 anni, brasiliana, e di Branislava Basic, 44 anni, croata. Esercitavano la loro attività da qualche giorno nella zona di via Trenta ottobre.
Le due prostitute cadute nella rete della squadra volante sono state dapprima accompagnate in questura e quindi sono state munite di foglio di via obbligatorio e portate al confine dopo essere state ovviamente diffidate.

Ruba una gonna e un body, bloccata dalla commessa

Quella gonna e quel body le piacevano proprio troppo. Tanto da non riuscire a resistere. E così Mladena Vesel, 41 anni, residente a Zagabria ci ha provato. Ha preso i due oggetti e ha tentato di uscire dai magazzini Coin ma è stata bloccata dalla commessa Fabiola Gregorutti. La croata è stata denunciata per furto alla polizia. I due capi valgono poco più di 100 mila lire. A nulla sono valse le sue giustificazioni. Diceva: «Erano troppo belle quella gonna e quel body».

Ladri senza confini tre furti «europei»

I ladri sono proprio senza confini. Èproprio il caso di dirlo. In pochi giorni alla polizia sono pervenute tre denunce relative ad episodi accaduti a triestini che si trovavano in vacanza all'estero. La prima riguarda Andrea Zacchigna, residente in via San Nicolò 2, che a Lisbona ci ha rimesso il portafoglio.
La seconda è quella di Licia Persi, abitante in via Commerciale. Il 'suo' ladro ha colpito ad Aix en Provance: bottino, anche in questo caso, il portafoglio.
L'ultima è quella presentata da Maurizio Legovini, abitante in via Dei Cernise. Fino a qualche giorno fa era in vacanza a Palma di Maiorca e ci ha rimesso pure lui il portafoglio.

«Vola» su un tombino esposto in questura

Cade in motorino per colpa di un tombino il cui coperchio non era stato messo in maniera corretta. Viviana Spech, 20 anni, ha presentato un esposto in questura per fare luce sulle cause di una caduta in motorino avvenuta qualche giorno fa in strada del Friuli nella quale la giovane ha riportato alcune contusioni guaribili in pochi giorni. La polizia verificherà la veridicità dell'esposto presentato dalla giovane per vedere se sussistono eventuali responsabilità colpose relative all'incidente.

Oltre millesettecento le denunce, quasi 400 i denunciati e 76 gli arrestati. Sono questi i dati salienti del bilancio dell'attività della questura nel periodo che va dal primo aprile al 30 giugno. Un bilancio certamente positivo per quanto concerne la lotta alla criminalità. Perchè nello stesso periodo dello scorso anno il numero delle persone denunciate ammontava a 514 e gli arrestati erano settanta. e dunque c'è stato un calo consistente.
«Un dato da prendere in considerazione _ spiega il responsabile della polizia criminale Sergio Petrosino _ è che molte delle persone denunciate o arrestate sono straniere. Per cui se si eliminano questi elementi 'importati' si può affermare che la popolazione triestina è senza dubbio tranquilla e osservante delle leggi». Il distinguo è particolarmente importante se si considera che Trieste è una città di confine. «La micocriminalità straniera incide notevolmente sul rapporto tra numero di delitti e numero di abitanti della provincia», aggiunge il dirigente della polizia.
«Altro elemento importante _ dice ancora Petrosino _ è una maggiore incisività dell'azione di contrasto delle forze di polizia, frutto anche della ristrutturazione degli uffici operativi della questura e della rinnovata distribuzione delle forze sul territorio secondo le direttive del questore Biagio Giliberti».
Ma quali sono i problemi più rilevanti? «Si potrebbe fare meglio e di più», spiega ancora Petrosino. Il problema è sempre lo stesso: quello della cosiddetta coperta troppo corta e cioè della carenza di personale. In sostanza in certe occasioni mancano gli uomini per i servizi. Fortunatamente «tra pochi mesi dovrebbero giungere alcuni elementi di rinforzo».
Ma continuiamo l'analisi dei dati. «La prevalenza dei reati è attribuibile alla microcriminalità in quanto in questo periodo fortunatamente non si sono verificati gravi delitti e nemmeno rapine a mano armata in istituti bancari». Questo vuol dire che l'azione di controllo e di prevenzione assieme ai carabinieri e alla guardia di finanza ha portato i suoi frutti. «Ci ripromettiamo di esercitare _ conclude Petrosino _ una più approfondita azione di contrasto considerata anche la concomitanza del periodo estivo».

Questura: dati statistici

	1992	1993 (dal 1.o aprile al 30 maggio)
Borseggi	222	328
Furti in uffici	102	25
Furti in negozi	102	43
Furti in appartamenti	214	148
Totale furti.........	1192	1011
Incendi dolosi	3	6
Truffe	13	26
Contrabbando	4	0
Produzione stupefacenti	30	17
Persone denunciate	393	514
Persone arrestate	76	70
Suicidi	8	7

Al via la crioterapia privata

E' stata inaugurata ieri mattina al Sanatorio triestino l'Accuprobe system, la nuova apparecchiatura per la crioterapia dei tumori alla prostata acquisita dalla struttura privata di via Rossetti. Nel corso della cerimonia, cui ha preso parte fra gli altri il sindaco Staffieri, Piero De Favento del consiglio d'amministrazione della clinica, ha annunciato la possibilità di una convenzione con l'Unità sanitaria locale per gli interventi crioterapici. (Italfoto)

SEQUESTRO DELLA SQUADRA MOBILE

Supermercato della droga Due giovani denunciati

Le piantine sequestrate dalla polizia.

L'idea era quella di realizzare un supermarket della droga, dove un tossico poteva trovare qualsiasi tipo di stupefacente. E C.R. e R.T., entrambi di 25 anni, erano sulla strada buona. Avevano iniziato a rifornirsi di merce e stavano mettendosi in contatto con i potenziali compratori. Ma la voce è giunta alle orecchie degli uomini della squadra mobile e così è scattata l'inchiesta diretta dal sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza. In breve tempo i poliziotti coordinati dal dirigente Carlo Lorito sono venuti a sapere dov'era situato l'appartamento e poi è scattato il blitz che ha riservato non poche sorprese. L'appartamento che, secondo gli investigatori, sarebbe dovuto diventare un supermarket della droga era in un'anonima palazzina di via Commerciale dove risiedeva C.R..

Ecco l'elenco della 'merce' che è stata trovata: 13 piantine vive di cannabis sativa, 21 grammi di hashish, una dose di Lsd, tre pastiglie di extasy, 6 grammi di canapa indiana e un bilancino di precisione. C.R. e T.M. sono stati denunciati per detenzione di sostanze stupefacenti. Se l'episodio si fosse verificato qualche mese fa sarebbero stati arrestati. L'intero 'campionario' è stato posto sotto sequestro. Le indagini proseguono a pieno ritmo. Lo scopo è quello di giungere ai fornitori, a coloro i quali cioè avevano ceduto la droga ai due giovani. Non sono esclusi sviluppi che coinvolgerebbero altri giovani.

PARLA PASQUALE BARILLA', PRESIDENTE DEL CONSORZIO GERIATRICO REGIONALE

Cerebropatici, struttura «latitante»

L'ex Ipami in strada di Fiume: 3000 metri quadrati destinati agli handicappati e bloccati dalla burocrazia

Ex Ipami per due? Cerebropatici e anziani: nell'edificio in strada per Fiume possono coesistere queste due realtà senza condizionamenti reciproci ma, anzi, con benefici per entrambe? Tremila metri quadrati disposti su tre piani, un ampio giardino, la struttura offre spazi sufficienti, ben delimitati e requisiti idonei alle molteplici esigenze. Questa è l'opinione di Pasquale Barillà, presidente del Consorzio geriatrico del Friuli-Venezia Giulia. Un'opinione che è anche una proposta, diretta a tutti gli interessati.

La storia di Barillà e del Consorzio ricalca un copione fin troppo conosciuto da queste parti: quella di un edificio prima dato, poi forse tolto, poi non si sa; perché tutto tace. La Provincia, proprietaria dell'immobile da tempo dismesso come brefotrofio dell'ex Onmi, l'aveva assegnato al Consorzio con delibera del 14-10-91 per un affitto di 500 milioni l'anno.

Il Consorzio, ente privato costituito da una casa di riposo e una cooperativa, intendeva creare nella nuova struttura un centro polifunzionale per anziani: parte soggiorno diurno, parte centro studi ed assistenza anche ad affetti dal morbo di Alzheimer. Sotto lo stesso tetto si era deciso di porre un centro per il recupero di giovani con problemi di devianza. «Al momento della firma del contratto — ricorda Barillà — ci venne chiesta una fidejussione bancaria di 250 milioni. Una cifra impossibile da trovare, per noi che già dovevamo sostenere le spese di riadattamento in base al progetto già pronto. Ciò ha bloccato tutto, nonostante vari e successivi contatti: per avere contributi occorreva contratto d'affitto, a sua volta impossibile da ottenere senza prima aver versato l'acconto».

> *«Ci chiesero una fidejussione da 250 milioni: impossibile»*

Così ora, trovata un'altra sede per i ragazzi di don Vatta (ma sarà poi così?), si è assegnato l'edificio ai cerebropatici. «Giustissimo — conclude Barillà — poiché stanno per venir sfrattati dall'ex Gregoretti ed attendono una sede da vent'anni. Però a questo punto potremmo inserirci anche noi, con vantaggio per tutti». L'idea di Barillà è di creare una società mista (pubblico-privato) prevista dalla legge 142/90, unica via, a suo parere, in grado di garantire risposte concrete. La proposta di «coabitazione» è attuabile sia

per Dario Zerovaz, presidente dell'associazione «Nives Sancin» a tutela dei cerebropatici, che per il sindaco Staffieri. Ma ogni decisione in merito è largamente prematura.

La situazione dei cerebropatici è infatti ancora in alto mare. Da una parte il sindaco precisa che «domani o dopodomani si formalizzerà la cessione dell'ex Ipami al Comune. Se si chiude con la Provincia, subito dopo su questo si farà una Giunta a parte. Siamo fermamente decisi a dare indicazioni di soluzione. Dirottati i finanziamenti verso l'ex Ipami si opererà per il suo riadattamento; l'importante poi è agganciare l'Usl, ora carente nella parte di assistenza che le compete».

«L'alternativa ex Ipami per ora corrisponde al niente» sostiene Zerovaz, che vi vede invece l'ennesima presa in giro o, meglio, «una pubblicità politica di qualcuno che alla scadenza del suo mandato dà ad intendere buona volontà per la soluzione definitiva del problema cerebropatici, in realtà ben lontana. L'imminente commissariamento paralizzerà di nuovo tutto — afferma Zerovaz, che in vent'anni di attesa ha maturato una grossa esperienza diretta —. La latitanza del Comune sulla gestione del Centro residenziale dei cerebropatici, imposta dalla legge regionale 33/88, ancora una volta troverà una scusante per il rinvio del problema. Alla ripresa della vita politica normale si dovrà ricominciare tutto daccapo. Vedremo entro l'8 agosto quanti fatti saranno seguiti alle tante parole dette».

Anna Maria Naveri

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IL FONDO TRIESTE STANZIO' UN MILIARDO: MA OGGI, 2 ANNI DOPO, TUTTO TACE

«Agenzia giovani, emblema di inefficienza amministrativa»

Che fine ha fatto il progetto provinciale dell'Agenzia Giovani?

Se l'è chiesto di recente Maurizio Marzi, membro della direzionale regionale della Democrazia Cristiana, recatosi dal nuovo presidente della Provincia, Sardos Albertini, per sottoporre alla sua attenzione un grave caso di inefficienza amministrativa.

«Il progetto - spiega Marzi - risale a un paio di anni fa, quando la giunta provinciale approvò una delibera dell'assessore alla problematiche giovanili Dello Russo, che istituiva l'Agenzia Giovani".

Nata dopo feroci polemiche sulla competenza fra il Comune e la Provincia, l'iniziativa aveva lo scopo di realizzare una serie di servizi informativi a tutto campo nei principali settori di interesse giovanile: lavoro, sport, scuola, tempo libero.

Attraverso una rete informatica specializzata, sarebbe stato possibile ottenere una rete di informazioni utili provenienti da diversi enti pubblici, che sarebbero altrimenti difficilmente reperibili.

«Questa collaborazione interdisciplinare - prosegue Marzi - avrebbe dovuto riguardare uffici statali, istituzioni universitarie, associazioni, gruppi giovanili e forze sociali».

Un progetto di ampio respiro che disponeva di una consistente copertura finanziaria.

"A suo tempo - precisa infatti Marzi - furono stanziati dal Fondo Trieste 100 milioni subito e altri 900 in tre anni per un totale di un miliardo. La Provincia affidava l'incarico di costituire e avviare l'Agenzia Giovani alla ditta Sofi srl di Trieste per un compenso di 210 milioni più Iva».

Secondo il piano, a partire dall'atto contrattuale, entro sei mesi si sarebbe dovuta attuare la fase preparatoria e dopo altri due quella sperimentale.

Sono trascorsi due anni e nessuno ha visto nulla.

"A questo punto -conclude Marzi - ho chiesto a Sardos Albertini - di rilanciare il progetto e sarei molto curioso di sapere a che punto è giunto il lavoro di preparazione».

«La Provincia non è rimasta con le mani in mano - risponde Gabriella Zanini del 2° settore amministrativo - molte cose sono state fatte. Il contratto con la Sofi è stato stipulato, ma in seguito abbiamo dovuto sospenderlo a causa della precaria situazione in cui l'ente viveva».

Insomma, quando si è trattato di decidere quale forma e sede assegnare all'Agenzia, nessuno se l'è sentita di prendersi una simile responsabilità. Così, diplomaticamente, la questione è rimasta "congelata" in attesa di tempi più stabili. Ora, sembra giunto il momento di tirare l'Agenzia Giovani fuori dal freezer.

«Sottoporremo il lavoro svolto fino a un anno fa - promette la Zanini - all'attenzione del nuovo assessore Carbonera, così finalmente avremo modo di procedere anche a livello deliberativo». E forse, l'Agenzia sarà attivata per i figli dei giovani ai quali era rivolta...

Erica Orsini

DOPO LE DICHIARAZIONI DELL'ASSINDUSTRIA INTERVIENE IL SINDACO DELLA CITTA' SLOVENA

Capodistria: no al Gpl

Juri: «Nessun deposito sul mare»

I Verdi scendono in campo:

«Non si può andare contro la volontà espressa da due Comuni»

I depositi di Gpl a Capodistria? «E' un'ipotesi da scartare nella maniera più assoluta». Ad escluderla, categoricamente, è proprio il sindaco del comune d'oltre confine, Aurelio Juri, dopo che dall'Associazione degli industriali triestini è emersa l'altro giorno una simile possibilità a seguito dei pareri contrari sul progetto Monteshell, pronunciati sia dal Comune di Muggia che, successivamente, da quello di Trieste. «In ogni caso — dice Juri — non ne sappiamo nulla. Noi possiamo solo ricordare che c'è già stato, tre anni fa, un tentativo per realizzare un terminal di Gpl a Punta Grossa: allora lo voleva la "Petrol" di Lubiana, la principale azienda slovena del settore, che fece fortissime pressioni a livello ministeriale. L'assemblea comunale ha però respinto il progetto "Petrol", proclamando Punta Grossa parco naturale. Quindi — dichiara Juri — si è trattato di una ferma presa di posizione da parte del nostro comune, nonostante le pressioni e nonostante il progetto potesse considerarsi allettante sotto diversi punti di vista».

Il primo cittadino di Capodistria non vede, quindi, prospettive per insediamenti come i depositi di gas propano liquido. «Non vi è posto — afferma — per un impianto di questo tipo sulla costa slovena, che si snoda solo per 46 chilometri e che riteniamo già ora troppo oberata da insediamenti industriali. Ulteriori tentativi in tal senso — sostiene Juri — non vanno nemmeno presi in considerazione». Molto esplicito, il sindaco della città istriana, è anche su possibili «nuovi risvolti» della lunga vicenda. «Spetta a noi la competenza sulla destinazione d'uso del territorio del nostro comune. Nessuno — precisa — può imporci decisioni dall'alto, finché dura la nostra attuale legislazione». Juri sottolinea anche che «i depositi di Gpl sarebbero costruiti in riva al mare, il che è impossibile qui da noi». E in futuro? «Resta un'ipotesi da respingere anche a lungo termine — rileva Juri —, dal momento che sia il Comune che il porto di Capodistria non lasciano dubbi al riguardo. E contestiamo, e contesteremo, qualsiasi tentativo di pressione sul governo di Lubiana, da parte di aziende che vorrebbero scavalcarci».

Fernando Ulcigrai, sindaco dimissionario di Muggia e da anni in stretto collegamento con il collega capodistriano, non la vede proprio come quest'ultimo. «L'Assindustria ha avuto un atteggiamento coerente», ritiene Ulcigrai. «Gli industriali triestini — prosegue — sanno che il mercato del Nord-Est non è servito adeguatamente, e impone attualmente notevoli costi per il trasporto del prodotto e grossi problemi di distribuzione. Che ciò porti i diretti interessati a cercare una soluzione oltre confine, personalmente questo no lo escluderei. Anche se il Comune di Muggia e quello di Capodistria hanno un interesse parallelo di sviluppo tra i due versanti, discorso che più volte abbiamo affrontato assieme all'ente municipale istriano». Tuttavia, Ulcigrai asserisce che «se dovesse essere deciso qualcosa al riguardo di un eventuale trasferimento del progetto Gpl a Capodistria, ritengo probabile un lavoro in collaborazione con il nostro Comune. Finora — aggiunge — abbiamo sempre concordato sulla necessità di puntare sul turismo, e i due rispettivi piani regolatori parlano chiaro sulla destinazione d'uso del territorio costiero che va da Muggia fino ad Ancarano e oltre. In ogni caso — conclude Ulcigrai, rammentando le "contraddizioni" tecniche rilevate sul progetto Monteshell — bisogna risolvere urgentemente il problema dei lavoratori ex Aquila». I sindacati dicono le stesse cose sulla questione occupazionale, ma contestano aspramente il no muggesano ai depositi di Gpl.

Intanto i Verdi sono scesi in campo contro le dichiarazioni dell'Associazione industriali. Il consigliere regionale Paolo Ghersina ha preso posizione affermando che «andare contro la volontà di due consigli comunali e, come nel caso di Muggia, di una consultazione popolare, su progetti ad alto rischio, è una possibilità dell'amministrazione regionale prevista da una recente, discussa, legge, ma si configura come una facoltà straordinaria e comunque pienamente politica», per cui ogni decisione favorevole al Gpl appare «inimmaginabile». Anche il consigliere Alberto Russignan è sceso in campo affermando che non solo l'Assindustria avrebbe dovuto «leggere integralmente il progetto Monteshell», ma l'Associazione «brilla per la sua assenza: non opera infatti alcun intervento di coordinamento e di chiarezza del quadro economico».

Luca Loredan

Il porto di Capodistria. Il sindaco Juri rifiuta i depositi di Gpl.

INCONTRO IN PROVINCIA

Comunità montana Al via l'accordo di programma

L'avvio dell'accordo di programma previsto dalla legge regionale 16/92 per lo sviluppo del Carso è stato al centro di un incontro ieri mattina su iniziativa della Provincia di Trieste tra il sindaco, Giulio Staffieri, e il presidente della Comunità montana del Carso, Sirca. L'incontro, presieduto dal presidente della Provincia Paolo Sardos Albertini, è servito a porre le basi per la realizzazione dell'accordo, allo scopo di evitare - si precisa in una nota della Provincia - il rischio di perdere i finanziamenti previsti dalla legge. Staffieri si è dichiarato favorevole a una gestione e a un accordo complessivi per l'Altopiano, proponendo degli incontri tecnici di approfondimento sui singoli argomenti. Sardos Albertini ha concordato su questa proposta, mentre Sirca si è riservato di consultare in proposito gli organi direttivi della Comunità montana. Intanto si svolgerà martedì 27, alle 12, la seduta del Consiglio rionale Altipiano Ovest, con all'ordine del giorno, tra l'altro, l'istituzione di un centro culturale al Tempio anglicano e l'approvazione del regolamento.

MUGGIA / FONDI ALLO SPORT

Deciso: si rifà il parquet della palestra Pacco

«Il problema della palestra Pacco di Muggia è una questione già risolta, con grande senso di responsabilità». Lo ha detto ieri l'assessore allo sport, di Muggia Galliano Donadel, nell'assemblea che vedeva la partecipazione dei rappresentanti delle società di basket muggesane, l'Interclub e il Dino Conti. Il parquet è in cattive condizioni e in alcuni punti la palla non salta: occorre rimediare al più presto prima che il campo venga dichiarato inagibile e le società muggesane siano costrette a «emigrare» a Trieste. «Già a fine campionato — spiega Donadel — abbiamo deciso di impegnarci in collaborazione con Interclub e Dino Conti e abbiamo mandato i tecnici per un sopralluogo. Dopo la necessaria segnalazione da parte delle società (risalente all'inizio di giugno) e un primo intervento con i nostri dipendenti, sono stati stornati dalla voce "sport" quattro milioni per intervenire subito».

Nessuna preoccupazione dunque, il più è fatto: ora si tratta di aspettare le offerte delle tre ditte in gara e assegnare i lavori. La collaborazione con le società sarà importante anche per il miglior utilizzo della palestra considerando che il nuovo palasport di Aquilinia potrà essere ultimato solo il prossimo anno (un'attesa minima se si pensa alla storia decennaledell'impianto-cantiere). Donadel parla di un «altro bidone» rifilato all'amministrazione muggesana: «Eravamo convinti — afferma — di risolvere la questione entro quest'anno con un ulteriore miliardo di finanziamento; invece tutto viene rinviato all'anno prossimo perché gli stanziamenti miliardari per lo sport e il turismo sono legalmente spendibili solo nel '94».

Motivo di soddisfazione per l'amministrazione è l'estensione del servizio di medicina dello sport alla realtà muggesana: saranno utilizzati per le visite (fino ad ora era necessario recarsi alla piscina Bianchi) l'infermeria e il locale adiacente nella palestra Pacco, in via D'Annunzio. Le due stanze sono state giudicate più che idonee dal dottor Nuciari. Il servizio inizierà a settembre e potranno usufruirne, oltre agli agonisti, anche i ragazzi delle scuole e i cittadini di Muggia. Responsabile per le prenotazioni e le attrezzature è l'Associazione Cuore amico.

r. m.

L'INTERVENTO

«Salvare il Carso, terra unica in Europa e paradiso botanico»

Salvare e difendere il Carso: perché? E' quanto hanno spiegato il prof. Mezzena e l'arch. Barocchi nel corso della conferenza tenuta al campeggio Obelisco la settimana scorsa. Quella terra che noi calpestiamo, ci viene invidiata da molti studiosi di botanica di tutto il mondo. Eppure noi poco ce ne accorgiamo. Pensate che nel nostro «piccolo» Carso vivono circa 1160 specie di piante in micro e macro climi interessantissimi, mentre in tutto il territorio germanico si trovano soltanto 1400 specie. Attorno a noi abbiamo un vero paradiso terrestre ove convivono piante caratteristiche dell'Illiria, della zona danubiana, della zona alpina e mediterranea. Dovrebbe percorrere chilometri lo studioso che volesse osservare queste varie specie ed invece esse sono qui, portate dai venti, e crescono in un ambiente naturale, adattandosi ma mantenendo integra la qualità della specie. Val Rosandra, il rifugio alpino più basso del mondo, sul livello del mare. Chi vuole capisca! La prima scuola di roccia in Europa, anch'essa poco sopra il livello del mare. Studiosi che vengono dal Giappone e dalle Americhe per studiare fenomeni che sono a portata di mano e che calpestiamo o recidiamo per la felicità di qualche bella signora.

Pochi sanno che una volta il Carso era ricco di alberi di alto fusto, querce ed altre essenze, parte dei quali ancor oggi sostengono Venezia. Taglia e taglia il Carso divenne una landa desolata ed è così che la trovò Massimiliano. Per dar vita al suo parco di Miramare dovette in effetti importare tonnellate e tonnellate di terra. Anche il Ressel (passato alla storia per l'applicazione dell'elica ad una nave a vela) si rese conto della necessità del reimboschimento per ragioni di difesa, di produttività e per il clima. Importò quindi il pino austriaco creando una nuova situazione, artificiale ma importantissima perché il pino austriaco ricreò l'humus necessario per la ricrescita delle specie classiche del nostro Carso.

Altra sorpresa quando il prof. Mezzena ha parlato della piccola flora: nel minimo spazio di trenta centimetri, a causa di un microclima che varia in breve spazio, una pianta in Carso è capace di dare fiori bianchi, rossi o azzurri, poiché varia la temperatura della terra, l'esposizione al vento etc. Così pure per le doline carsiche dove da zero a 32 metri di profondità vi è una escursione termica negativa di un grado ogni due metri, da 0 gradi a meno 16, il che consente, nel fondo delle doline, di avere delle specie di alta montagna. Aurisina, Santa Croce, Val Rosandra, tutto il Carso è un agglomerato unico di piante provenienti da varie parti di Europa, ben più in là della cosiddetta zona Alpe Adria e che qui trovano il micro e macrocosmo che consentono loro di vivere e fruttificare, mantenendo intatte le loro prerogative. Vi si trovano anche le piante alpine come le dafne, pericolose perché possono lasciare ferite difficilmente cicatrizzabili e che con i loro fiori simili ai fiori di arancio attirano chi vuol essere loro vittima.

Questo è quanto abbiamo potuto capire nel corso della passeggiata culturale e della conferenza serale, supportata da diapositive di altissimo livello ed interesse e dalla perfetta sintonia di interventi esplicatori dell'arch. Barocchi. Sette ore da favola nella favola ed ormai convinti di dover in qualche modo contribuire alla salvezza del Carso come paradiso botanico, speriamo vivamente che almeno in questo campo si potrà lasciare da parte il triestinissimo «no se pol».

Diego Sivini

DUINO-AURISINA / ATTI DI VANDALISMO NEL CANTIERE

Sabotaggi alla zona artigianale

Zucchero nei serbatoi: messe fuori uso le macchine della ditta - I carabinieri indagano

Una delle scavatrici messe fuori uso da ignoti. (Foto Balbi)

Arrivano i vandali sulla zona artigianale di Duino - Aurisina. Nelle scorse settimane ignoti hanno causato il blocco totale dei lavori nell'area, provvedendo a sabotare le macchine della ditta edile che vi lavorava, inserendo dello zucchero nei serbatoi.Il titolare, Giulio Ranni, goriziano, ha espresso il suo profondo disappunto per quanto sta accadendo.

"Mi sembra una tattica alquanto puerile - scrive infatti in una lettera al giornale - in quanto queste manifestazioni di protesta per produrre degli effetti, dovrebbero in realtà essere indirizzate a chi ha autorizzato il progetto e non, com'è invece accaduto, agli addetti ai lavori. I quali - prosegue Ranni - procedono soltanto all'esecuzione. In questo modo si ottiene un ritardo nei tempi di lavorazione, ma non l'annullamento dell'opera". Le autorità competenti sono, ad ogni modo, state informate e la zona è ora sotto stretta vigilanza. Anche perchè i vandali si sono fatti vivi per ben due volte e i danni sono tanto consistenti quanto inutili in quanto, sempre secondo Ranni, causano problemi all'impresa edile "assunta"per i lavori di scavo. Nulla comporta invece agli "ideatori" del progetto che possono senza dubbio rivolgersi ad altre ditte disponibili nella zona.

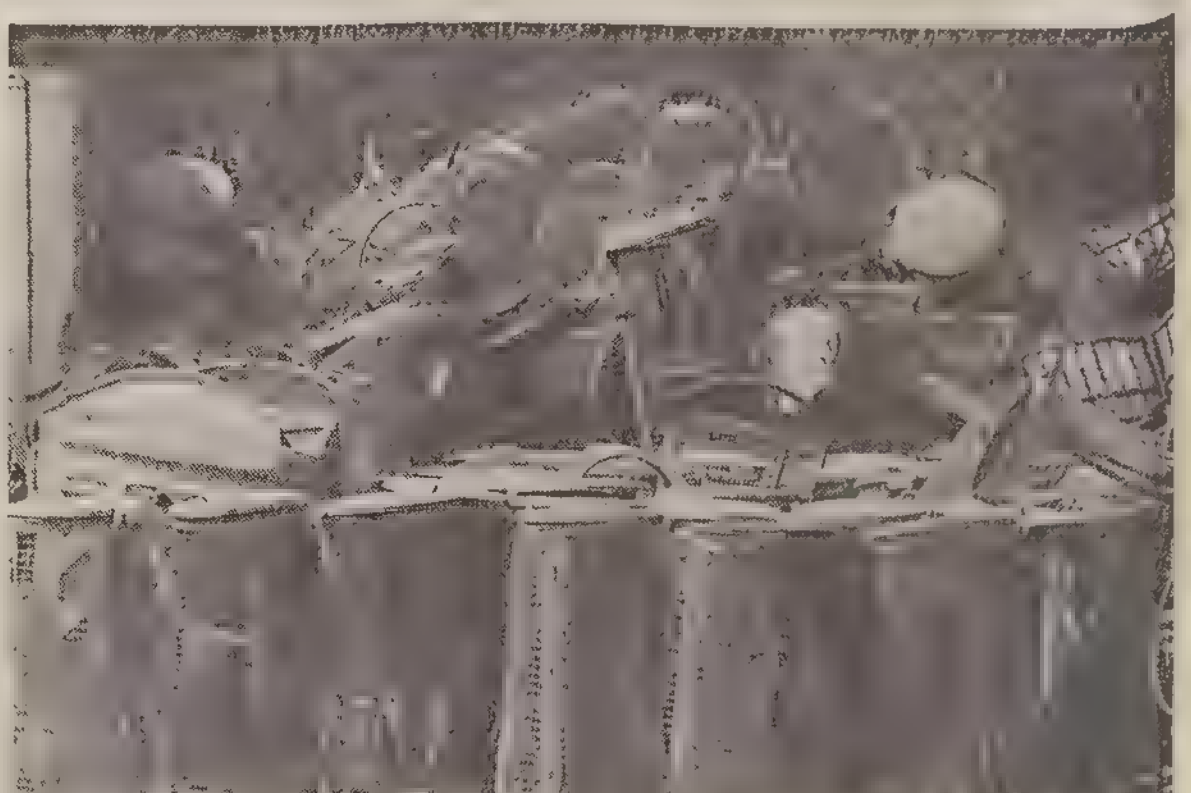
E mentre i Carabinieri indagano per individuare i colpevoli del fatto, il gruppo consiliare dei Verdi del Comune carsico sottopone ancora una volta la complessa vicenda della "zona artigianale" all'attenzione del commissario prefettizio, transitoriamente alla guida dell'amministrazione, Mattia Neri.

In una lettera circostanziata il consigliere comunale verde Alessandro Sgambati informa il commissario su alcune caratteristiche dell'area in questione. Nella descrizione vengono presi in esame i rimboschimenti precedenti con fondi dello Stato, l'inclusione della zona nella lista dei terreni soggetti ad uso civico, le sollecitazioni della Procura della Repubblica al sindaco del Comune per eventuali atti di autotutela amministrativa. "Mi risulta ad esempio - spiega Sgambati nel documento - che in assenza dell'autorizzazione prevista dalla legge per le zone soggette ad uso civico, il contratto di compravendita sia nullo e pertanto il Consorzio artigiano non avrebbe alcun titolo per intervenire sul fondo in argomento".

I Verdi chiedono infine al commissario un'ulteriore verifica della situazione sulla scorta della documentazione d'ufficio e dei pareri dell'autorità competenti, e la riesamina degli atti autorizzativi rilasciati dal Comune per disporne un'eventuale sospensione o revoca.

Erica Orsini

MUGGIA / POLEMICA

Operazione spiagge pulite tra cassonetti abbandonati

Operazione spiaggie pulite tra le polemiche: mentre i volontari si affannano a far pulizia, decine di cassonetti sono abbandonati. (Foto Balbi)

«Non si può ogni anno procedere all'operazione "spiagge pulite". E' ora di educare la gente a comportarsi con senso civico e allo stesso tempo mettere a disposizione un servizio di raccolta rifiuti all'altezza da parte dell'amministrazione. Sembra una contraddizione il fatto che nell'area dell'ex cantiere Felzegi ci siano decine e decine di cassonetti nuovi (dovrebbero essere di proprietà dell'Italspurghi, ditta che ancora non può eseguire i lavori pur avendo vinto una gara d'appalto) mentre le spiagge continuano a essere degli immondezzai».

Lo ha detto il consigliere democristiano Mauro Braico, che il 21 giugno aveva presentato un'interrogazione al sindaco sui molti perché della non pulizia dei siti balnerari muggesani. «E' indubbio — dice Braico — che molte responsabilità siano addebitabili all'inciviltà media popolare, ma nel contempo sono da rilevare le incongruenzedell'amministrazione. Tanto per cominciare il piano pulizia non esiste: non v'è lo spazzamento dei siti né con cadenza quotidiana e nemmeno settimanale. Mancano poi delle fontanelle, per non parlare di docce; impianti questi che darebbero un po' di decoro e di dignità al bagnante e che lo stimolerebbero a comportarsi meglio».

Per quanto attiene all'iniziativa di raccolta rifiuti promossa dall'assessore Lenardon (pur il migliore di Muggia, secondo Braico) serve a poco pulire le spiagge a metà estate con l'ausilio di volontari, la cui consistenza numerica è affidata al caso. «C'è tanto di quel personale comunale che potrebbe essere utilizzato nella contingenza del momento invece di occuparsi di altre cose».

«Un'ultima amarezza — dice Braico — si sarebbero potuti ottenere dalla Regione dei fondi destinati proprio alla pulizia delle spiagge. Ma ci si è dimenticati di chiedere il contributo».

r. m.

STORIE D'ALTRI TEMPI

Quando l'acqua minerale era «artifiziosa»

Considerato che le sorgenti di acque minerali utili alla salute si trovano piuttosto lontane da Trieste, e il loro imbottigliamento non era stato ancora seriamente previsto, qualcuno pensò di fabbricarle artificialmente. Nel 1824 la città si stava sviluppando in maniera sorprendente, tanto come traffici che popolazione, e in conseguenza anche la richiesta di prodotti, sia alimentari che altri, e fra questi anche le acque minerali di produzione artigianale. Però tali bibite, allora quasi sconosciute, andavano soggette a particolari norme igienicosanitarie emanate del Governo, e imposte dal Comune, e di ciò ne fa fede questa ordinanza sull'argomento, che risale al 1824.

Il 18 novembre di quell'anno, a seguito di regolare domanda, l'assessore Brodmann rilasciò al signor Carlo Sonnerat la seguente autorizzazione: «Sul magistratuale rapporto delli 20 settembre si compiacque l'Eccelso Governo con ossequiato suo Decreto del 30 prossimo passato di accordare ad esso Sig. Carlo Sonnerat l'implorato permesso della preparazione delle acque minerali di Selz e Spaa, acide carboniche e mefitiche alcaline, a condizione espressa però che la preparazione di tutte queste acque minerali artifiziose si esaurisca con acque distillate, e non già con le acque comuni, e che a ogni nuova preparazione di queste acque minerali l'apparato venga purgato e lavato con acqua distillata. Per l'esecuzione fedele di questa prescrizione è stato reso responsabile il gremio farmaceutico, il quale dovrà di quando in quando convincersi del fatto».

Una copia della citata concessione venne consegnata «Alli Signori Soprastanti il gremio farmaceutico per loro notizia e successiva osservanza». Il Sonnerat, che nella sua domanda accenna anche a un bagno con tali sue acque che, metaforicamente, gli dà il permesso di darla da bere ai suoi concittadini.

Come generalmente succede quando un dato prodotto incontra il favore del pubblico, anche riguardo alle acque minerali, spuntano subito degli imitatori e concorrenti. Una situazione che pare si sia verificata anche in altre parti dell'Impero, se le lagnanze arrivano fino a Vienna. Un tanto si presume dalla lettura di una circolare pubblicata dall'I.R. Governo del Litorale in data 4 febbraio 1833. In tale disposizione si rende noto che: «Dietro comunicazione Sua Maestà si è degnata (in seguito a un caso speciale avvenuto), di ordinare con Sovrana risoluzione del 22 dicembre 1832 che sia assolutamente proibita la contraffazione delle Acque minerali». Resta da osservare che nella Trieste di quel tempo, malgrado il suo mai smentito attaccamento al vino, c'era anche chi si preoccupava della vendita delle acque minerali.

Pietro Covre

ITALGAS

Martedì senz'acqua

Niente acqua martedì 27, dalle 22 alle 24, nelle località di Noghere, Belpoggio, Vignano e Rabuiese. Lo comunica l'Italgas, che per motivi tecnici riguardanti interventi sull'acquedotto dovrà temporaneamente sospendere l'erogazione dell'acqua. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'esercizio di Muggia, in via Roma 7, o telefonare al 273404.

LA "GRANA"

'Bivio H' clandestino: non basta una tabella a 30 metri dall'incrocio

Care Segnalazioni,

Sembra sicuro che per molti anni ancora il porto di Trieste non verrà servito da un'autostrada degna di questo nome e che da Monte Spaccato a Cattinara non verranno eliminati i disagi del traffico. In quel tratto succede di frequente che gli autisti diretti a Fiume non si accorgano per tempo della deviazione del bivio ad «H» per Basovizza, e sono poi costretti a improvvise e frenate e a pericolosissime manovre.

Il bivio ad «H» non è preceduto da nessun segnale di preavviso: solo una tabella a 30 metri dall'incrocio. Chi viaggia non ha ormai nessuna possibilità di consultare una carta, e all'ultimo momento deve improvvisamente decidersi dove andare, sorpreso dall'imprevista deviazione.

Furio Finzi

Ieri pargoli, oggi adulti

I piccoli alunni dell'asilo di Santa Domenica e Castellier di Visinada ancora insieme 54 anni dopo nel cortile dell'asilo che li visti bambini.

Alfredo Scropetta

LLOYD TRIESTINO / PERCHE' LA LEGA SBAGLIA

«Una cura per morire due volte»

Scrivo a proposito dell'articolo del «Piccolo» del 15 luglio intitolato «La Lega si scatena contro Lacalamita». I trascorsi giovanili di Lacalamita erano notissimi da decenni negli ambienti marittimi e non si capisce perché la Lega abbia voluto riesumarli mostrando quella mancanza di generosità che Bossi ha rimproverato a Trieste quando è venuto a difendere un dirigente del suo partito che, a quanto si disse, aveva anni fa combinato delle marachelle ben più grosse. Avendo, come da precetto Bossi, perdonato i peccati giovanili di Lacalamita e avendo lavorato con lui per molti anni al Lloyd Triestino, ritengo necessario ristabilire la verità su alcuni fatti.

Lacalamita è stato uno dei pochi amministratori competenti nella marineria pubblica italiana. A lui sostanzialmente si deve se il Lloyd Triestino — e l'intera marineria di linea italiana dopo — ha adottato il trasporto di merci in container (alla fine degli anni '60 tutti indistintamente gli armatori pubblici e privati, la Finmare, gli spedizionieri, pensavano che i container fossero una moda passeggera). E a lui si deve l'entrata del Lloyd Triestino nei consorzi internazionali e la posizione dominante goduta dalla società nel Mediterraneo per più di 15 anni. Passato alla Finmare e andato in disgrazia, si dedicò ai trasporti marittimi a livello europeo diventando presidente del Censa. È un peccato che negli ultimi anni, tornato a Trieste, abbia appannato la sua reputazione facendo esercizi di respirazione artificiale su un cadavere e che adesso abbia deciso d'andare a presiedere sulla disfatta della flotta pubblica.

È falso che nel 1983 il Lloyd Triestino abbia ceduto la gestione della società alla Finmare e che lo sfascio sia iniziato quell'anno. Il periodo di relativa prosperità (l'ultimo) della società finì nella seconda metà degli anni '80 quando i portaborse presero il sopravvento definitivo e cacciarono i tecnici che fino allora avevano sostanzialmente controllato la gestione operativa; quando il Lloyd Triestino uscì o fu cacciato dai consorzi internazionali o vi fu incerimoniosamente accantonato e si vendettero i gioielli di famiglia; quando la Finmare, imbufalita per la resistenza di Trieste a qualunque cambiamento, decise di disfare il Lloyd Triestino usando dei portaborse specializzati in demolizione. Il resto è storia di ieri.

Adesso la Lega fa proposte di salvezza: una è la trasformazione dei debiti del Lloyd Triestino in capitale della Finmare, operazione di pura cosmesi e di dubbia correttezza finanziaria perché le perdite sono sempre perdite anche se si cambia il nome; l'altra invita i triestini a comprare il Lloyd Triestino privatizzato. Prima ci dicevano di comprare l'Istria, adesso ci dicono di comprare il Porto e il Lloyd Triestino. Sembra d'essere nel paese dei balocchi.

Giacomo Spina

Trieste-Genova comoda

Con riferimento all'articolo pubblicato nell'edizione del 19 luglio, sotto il titolo 'Cento bus al giorno', ritengo doveroso fornire alcune precisazioni a tutela di una corretta informazione alla clientela in merito all'offerta delle Ferrovie sulla relazione Trieste-Genova. Detta relazione è servita da un collegamento diretto notturno che offre la possibilità alla clientela di optare, oltre che fra la prima e la seconda classe, fra il confortevole servizio letti o cuccette. Genova, inoltre, può essere raggiunta da Trieste mediante sette collegamenti diurni (tre al mattino e quattro al pomeriggio), che garantiscono tempi di percorrenza inferiori alle otto ore e, nel caso di partenza da Trieste con l'Intercity «Tergeste», alle 16 è previsto un solo agevole cambio a Milano C.le con un ragionevole tempo di attesa per la coincidenza.

Nel premettere che comunque è allo studio un generale miglioramento qualitativo degli attuali collegamenti posso invece già anticipare che, a decorrere dall'attivazione del prossimo orario invernale, sarà possibile, partendo da Trieste alle 13.27, proseguire per Genova-La Spezia con l'Intercity «Tigullio», che collegherà giornalmente Venezia con i due capoluoghi liguri, anticipando concretamente quel miglioramento cui prima ho accennato.

Carmelo Lovecchio
direttore compartimentale
Ferrovie dello Stato

Redenzione per pochi

Uno dei paradossi della democrazia sta nel fatto che la «redenzione» non esiste per chi rappresenta la «classe dirigente» ma solo per gli strati cosiddetti «devianti o emarginati», poiché costoro non potranno certamente ricoprire posti ambiti. Il rinnovato attacco al neopresidente della «Finmare» non fa che ricalcare un già a suo tempo sfruttato avvenimento che nemmeno decenni di impeccabile perizia tecnica è riuscito a cancellare.

Il fatto poi che questo attacco provenga da gruppi che possono contare nel loro interno persone dal passato non propriamente «cristallino» costituisce un altro paradosso o disfunzione dell'attuale democrazia. Può essere invece che il presidente della Finmare si adoperi, in virtù della sua incontestabile capacità tecnica, per il risollevamento di una società cara ai triestini e che lui conosce molto bene: il «Lloyd Triestino».

Luciano Hodnik

ACT / LINEA 8 A BORGO SAN GIORGIO: UN'UTOPIA

«Linea bus come una 'chimera'»

Più volte è stato sollecitato un passaggio della linea Act 8 nel borgo S. Giorgio (Servola). Ci sono molte persone anziane che fanno fatica a raggiungere la fermata dell'autobus che si trova al centro di Servola. Sui quotidiani locali è stato scritto che da parte del Comune sarà acquistata la via Pitacco di proprietà della Regione F.-V.G. per consentire il passaggio dell'autobus. Ma purtroppo poco si è fatto perché la strada è ancora di proprietà della Regione. L'autobus doveva già transitare sulle vie Pitacco e Giardini ma nessun sindaco ha risolto il problema.

Gli abitanti del borgo S. Giorgio ormai, quando parlano della linea 8 che dovrà transitare, sorridono come quando si racconta una barzelletta. Le amministrazioni si preoccupano poco degli anziani, come si vede nel caso dell'autobus. Nel borgo S. Giorgio i posteggi scarseggiano, sono state raccolte 501 firme chiedendo all'amministrazione comunale di inoltrare la richiesta alla Regione per la cessione del terreno p.cn. 1624/3 e 1624/25 che si trova adiacente al numero 23 di via Pitacco per la costruzione di un parcheggio la richiesta viene motivata dagli abitanti della zona dal fatto che il passaggio della linea 8 (si spera dopo anni) comporterà la soppressione di alcuni posteggi lungo la via Pitacco.

Nevio Tul

Geni e comportamenti

Scriviamo in merito all'articolo comparso sabato 17 luglio dal titolo «Scoperto il gene responsabile del 'vizietto'». Ci sembra importante che la ricerca scientifica cerchi di scoprire le motivazioni dei comportamenti umani e di approfondire la conoscenza sull'uomo. Ed è quindi importante che si analizzino le correlazioni possibli tra la presenza di determinati geni e quella di alcuni comportamenti sociali: ciò che si dovrebbe evitare è di cadere nella semplificazione, nel determinismo estremo; crediamo che nell'ambito delle preferenze di un individuo, in campo di relazioni umane, sociali, sessuali, conti sempre e comunque la libera scelta di ognuno. Un gene può certamente dar luogo ad una propensione, ma non è dimostrabile neanche in maniera rigorosamente scientifica una correlazione stretta ed ineluttabile tra il manifestarsi di determinati comportamenti e l'analisi del Dna.

Si rischia proseguendo per questa strada di svilire il significato di tutte le scelte di una vita, riducendole a mera ereditarietà anche dove si tratta di opzioni ponderate, difficili, su valori di fondo. Non dimentichiamo che simili ricerche erano state avviate sia sotto Hitler che sotto Stalin e che un'impostazione meramente deterministica può portare ad avere due tipi di omosessualità: una «consentita», vista anzi come una malattia o una deformazione (e quindi da curare?), l'altra «illegale» o comunque incomprensibile.

Domani analoghe conclusioni potrebbero essere tratte su temi molto diversi, come l'appartenenza ad una fede politica, ad un credo religioso, e così via dando ampio spazio a chi sulla base delle proprie convinzioni ritiene che esista un solo modo di essere uomini, il proprio.

In tale senso ci sembrano sconvolgenti ed aberranti le dichiarazioni riportate in merito ad un più facile accoglimento in seno alla società degli omosessuali qualora la tesi genetica fosse confermata: in base a quella etica una libera scelta, che riguarda soltanto la sfera affettiva e sessuale di una persona e che in alcun modo può essere lesiva delle libertà altrui, può «valere meno» rispetto ad un comportamento indotto ddl proprio Dna?

Sergio Zucchi
Elettra Rinaldi

Iacp: accuse discutibili

In relazione alla lettera pubblica sul «Piccolo» del 2 luglio nelle Segnalazioni, sotto il titolo «Alloggi Iacp e ingiustizie», si risponde che nella segnalazione a firma D. C. sotto il titolo «Iacp e ingiustizie» vengono fatte affermazioni gratuite e prive di fondamento. La prima affermazione riguarda alloggi che non sono disponibili «mentre ognuno di noi sa benissimo che ci sono nella zona in cui risiede». Gli alloggi sfitti vengono assegnati agli aventi diritto secondo graduatoria, con grande tempestività. Vengono offerti anche alloggi che necessitano di adeguamento dell'impianto elettrico e/o di un bagno-doccia con un contributo per i lavori per evitare i tempi lunghi degli appalti previsti per l'ente pubblico.

Gli alloggi che rimangono sfitti più a lungo necessitano di lavori radicali di risanamento per i quali l'Iacp deve intervenire in via diretta, spesso con le necessarie autorizzazioni fra le quali, per gli stabili di più vecchia costruzione, quelle della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici.

La seconda affermazione è che «il vero problema è diverso anche se il lavoro dell'Iacp è lento». Il fatto grave, si afferma, è che il lavoro è svolto male per il fatto (citato ad esempio) che gli assegnatari intervengono con lavori di tre-quattro mesi. Qui incorre l'obbligo di una difesa d'ufficio degli assegnatari, che in tempi recenti, solitamente sfrattati, accettano gli alloggi rilasciati da altri cittadini in pessime condizioni. Il commento di D. C. per questi assegnatari deve suonare come una beffa. Validamente collocati in una graduatoria, dopo lunga attesa e spesso poco prima dell'esecuzione dello sfratto, si sobbarcano un trasloco, il rifacimento dell'impianto elettrico, l'installazione di una doccia, la ritinteggiatura e spesso l'abbandono del vecchio mobilio, che non entra nel nuovo appartamento; tutto ciò sarebbe indice, a parere del segnalante, dell'assenza del bisogno perché non vivrebbero in una strada e ci mettono un paio di mesi per sistemarsi.

L'ulteriore affermazione di alloggi usati come magazzino o piccolo casinò privato delle vecchiette che giocano a carte o a tombola richiederebbe una più puntuale segnalazione, con indirizzo e possibilmente il nome dell'assegnatario non in regola. L'istituto potrebbe applicare, come fa spesso, gli articoli 61 e 62 della L.r. 75/82 che consentono il recupero dell'alloggio abbandonato dal titolare (cosa che deve essere provata) od occupato senza titolo.

Franco Zigrino
vicepresidente
Iacp Trieste

La verità su Codèga

Che l'onorevole Camber, con toni ora drammatici ora faceti, imputi agli elettori di «Alleanza per Trieste» l'obiettivo di portare Trieste a Lubiana o Lubiana a Trieste; che il signor Gambassini definisca «frattaglie della Sinistra» gli aderenti ad «Alleanza democratica» (cui io sono iscritta) si addice al loro stile; mi stupisce, invece, che il dottor Cecovini, abbandonando il suo aristocratico «understatement», definisca il professor Codega, candidato di «Alleanza per Trieste» nell'ultima consultazione elettorale, «strisciante, gesuitico, catto-marxista "marchiato" da una supposta appartenenza politica o ideologica». Il dottor Cecovini inferisce le sue valutazioni circa l'asserito atteggiamento felpato e obliquo del professor Codega dalle seguenti osservazioni: non alza mai il tono della voce, non affronta decisamente le domande difficili. Forse il professor Codega è solo una persona civile ed equilibrata; forse, da persona seria qual è, non ha o non ama la sicurezza disinvolta di tanti tuttologi. Lui non è mai stato comunista né paracomunista: è stato appoggiato dal Pds nella sua candidatura come il sindaco Castellani a Torino o il sindaco Bianco a Catania.

Anita Burian

Roberto sta bene

Ringrazio ed in qualche modo tranquillizzo tutti coloro che si sono prodigati nel salvataggio di Roberto (il ragazzino caduto in Val Rosandra il 14 giugno): dopo un periodo di osservazione e di controlli al Reparto di neurochirurgia di Cattinara «siamo usciti» dall'ospedale il 3 luglio; su mia richiesta sono stati fatti ulteriori controlli a livello neurologico presso il Reparto di neuropsichiatria del Burlo. Il bambino sta bene: deve, comunque, passare un ulteriore periodo di riposo e sottoporsi ad un ulteriore controllo nel mese di agosto. E, dunque grazie agli infermieri ed ai medici del 118, Zur e Zaluhar, ai Vigili del Fuoco di Muggia con il caposquadra Mietto, — al Pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara; al personale ed ai medici del Reparto di neurochirurgia, al personale ed al dottor Carrozzi dell'Ospedale infantile Burlo — reparto di neuropsichiatria.

Un ringraziamento particolare al dottor Magnelli, per la sua partecipazione ed al direttore del ricreatorio Padovan, dottor Piola, per la sua sollecita presenza

Mirella Bego
Roberto Miniussi

Cerca l'antenato

541 542 543 544 537 538 539 540

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari — Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

ORE DELLA CITTA'

L'«Ongia» in piazza Unità

Oggi, alle 20.30, in piazza dell'Unità a Trieste, si esibiranno le formazioni artistiche dell'associazione muggesana «Ongia»: parata folcloristica, presentazione del nuovo balletto folcloristico (coreografie, costumi, musiche e strumenti dell'Ottocento istroveneto) preparato da Federica Calò, e concerto finale della Bandorchestra che, diretta dai maestri Andrea Sfetez e Cristiano Velicogna, si esibirà con musiche folcloristiche, tradizionali e moderne, con programmi di autori come Sosa, Strauss, Gershwin, Gray, Miller. .

Corsi intensivi di lingue

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le prenotazioni per i corsi intensivi di lingue che avranno luogo nel mese di settembre, con svolgimento da lunedì a venerdì, in orario dalle 18.45 alle 21. La segreteria di via Battisti 14/B è aperta per il mese di luglio nei soli giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30, tel. 634064-365785.

Con le Acli a Verona

Ci sono ancora alcuni posti per assistere, nel meraviglioso scenario dell'arena, per domenica allo spettacolo lirico «Carmen». Quindi per il 14 agosto «Cavalleria rusticana» e il «Pagliacci», il 15 agosto «l'Aida» e il 28 agosto «Traviata». Per informazioni: Acli via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Deutsch Institut corsi intensivi

Nel mese di settembre corsi intensivi a vari livelli. Per informazioni via Donizetti 1 (laterale via Battisti). Tel. 370472.

Il marketing al Rotary Trieste

«Marketing: il bello, orribile mostro» è il tema che sarà trattato questa sera dalla dottoressa Palma Galetti al Rotary club Trieste. La riunione «al caminetto», aperta alla partecipazione delle signore, si terrà con inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Sci d'erba

Sabato e domenica rispettivamente alle 16 e alle 10.30 due gare di sci d'erba, uno slalom e un gigante, a Cattinara nel Centro Tre camini dello Sci Cai Trieste. Dette manifestazioni rientrano nel circuito di Coppa Italia Junior e Criterium giovani valevoli a livello nazionale per l'aggiudicazione del trofeo Sir Rubbo dell'Altopiano di Asiago. Inoltre lo Sci Cai Trieste organizza una gara promozionale, aperta a tutti. Informazioni e iscrizioni sul campo di gara di Salita al Monbeu, in prossimità dell'ospedale di Cattinara, da venerdì dalle 12 in poi fino all'inizio delle gare.

Luci e suoni

Questa sera, nel parco del castello di Miramare avranno luogo due rappresentazioni dello spettacolo Luci e suoni. Alle 21.30 in edizione tedesca e alle 22.45 in edizione italiana.

Anla Trieste

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda organizza una gita in autopullman a Graz nei giorni 10, 11 e 12 settembre per incontrarsi con gli amici stiriani e con il sindaco nel municipio di quella città. Le iscrizioni si accettano presso la sede del comitato Anlia di Galleria Fenice 2 nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Crociera Andos

Per la settimana dal 14 al 21 agosto l'Andos ha in preparazione una crociera lungo le coste istriane. Informazioni nella sede di via Udine 6 (tel. 364716).

Interludio di Venere

Si inaugura oggi alle 17.30 nella sala convegni dell'Istituto bancario San Paolo in piazza Ponterosso 5 la mostra di acquarelli e disegni di Giancarlo Bonomo intitolata «Interludio di Venere».

Collettiva alla Cartesius

Lunedì si inaugura alla galleria Cartesius di via Marconi 16, la mostra collettiva di «Grafica pittura e scultura luglio '93». Nella rassegna sono esposte una trentina di opere di artisti triestini tra i quali Carà, Spacal, Rosignano, Sormani, Righi, Spagnoli, Perizi, Chersicola, Bressanutti, Duiz, Dequel, A. Alberti Zerial, De Grassi, Stocca, Trovato e altri ancora. La manifestazione estiva rimarrà aperta fino al 14 agosto con orario feriale 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi chiuso.

Sagra a San Luigi

La Pro Loco San Luigi organizza fino al 25 luglio, sul campo sportivo del rione, una sagra.

Incontro con Lacosegliaz

Lunedì, alle 19, alla Trattoria sociale di Contovello-Trieste (via Contovello 153 - tel. 225168) il Centro studi «Tommaseo» organizza per la rassegna «Incontri con l'autore» un incontro con il musicista compositore Alfredo Lacosegliaz, nell'occasione dell'uscita del suo cd «Reset» che presenterà in concerto al Castello di San Giusto giovedì 29 luglio.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì 19.30 e al giovedì 17.30.

PICCOLO ALBO

Chiunque avesse ritrovato dal 15 c.m. catenina e ciondolo ovale oro e goccia rubino, gruppo sanguigno A Rh- è pregato cortesemente di telefonare al n. 301519.

STATO CIVILE

NATI: Quinto Angela, Masiello Anna, Zorzenon Gaia, Scoziero Lucrezia.

MORTI: Frare Bruno, di anni 66; Ellender Giorgina 94; Ferrante Francesco 87; Cecchi Mario 79; Visintin Loredana 55; Gerini Antonio 81; Genel Giorgio 65; Maier Corrado 84; Slatich Antonio 74; Grimaldi Furio 53; Zahar Antonia 88; Kufersin Elda 79; Lazzar Pietro 57; Mistey Marcella 66; De Waldersteln Gualtiero 70; Mainardis Marino 82; Romita Giuseppe 78.

Sette medaglie d'onore

Sette medaglie d'onore per lunga navigazione sono state consegnate nel corso della cerimonia svoltasi alla Capitaneria di porto per la celebrazione del 128.o anniversario del Corpo, alla presenza dell'ammiraglio com. Sergio Albanese. Gli insigniti sono i capitani superiori di lungo corso Romano Pasquini, Fortunato Montiglia, Claudio Marchi, Fabio Apollonio e Bruno Giorgini; l'operaio meccanico Alberto Martini e il primo elettricista Redo Pangaro.

ANZIANI: LE PROPOSTE DELLA PRO SENECTUTE

Un'estate insieme

Soggiorni al mare e in montagna per chi resta solo in città

La Pro Senectute di Trieste, anche quest'estate, non va in vacanza, ma fa andare in vacanza molte delle persone anziane che altrimenti si troverebbero a dover fare i conti con un senso di solitudine che si fa sentire più forte d'estate, quando la città si svuota. A tale scopo vengono promossi anche quest'anno 5 turni di soggiorni estivi della durata di due settimane ciascuno che si sono già svolti, a giugno e a luglio, a Grado e a Domegge di Cadore e che si svolgeranno prossimamente a Piano d'Arta (Ud), a Tambre d'Alpago (Bl) e a Lignano Pineta. La quota di spesa alberghiera che ciascuno dei 130 partecipanti all'iniziativa deve versare è commisurata al reddito.

Per chi invece preferisce rimanere in città sono state organizzate gite in giornata, come anche escursioni e visite guidate nell'ambito del territorio provinciale. Sono già state programmate per il mese di agosto visite al museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», ai castelli di Miramare e Duino e un giro in barca nel golfo di Trieste. Inoltre il Centro di ritrovo di via Mazzini 32 rimarrà aperto tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 16.30 alle 19.30 a eccezione del mese di agosto durante il quale il Centro rimarrà aperto il martedì e il venerdì dalle 16.15 alle 19.15.

Gli uffici della Pro Senectute in via Valdirivo 11 (tel. 364154/365110), rimarranno invece regolarmente a disposizione del pubblico tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 21, mentre i volontari proseguiranno nello svolgimento delle visite a domicilio degli anziani con difficoltà a muoversi da casa. Per concludere, una curiosità: recentemente si è svolto, al Circolo sportivo «Polet» di Opicina e in collaborazione con la Fib, il torneo di bocce tra rappresentanze delle Pro Senectute del Friuli-Venezia Giulia. In tale occasione la squadra triestina (nella foto) ha saputo ben esprimere vitalità e agilità che non sono mancate a nessuno, neanche alla partecipante più anziana, la signora Anita, di ben 90 anni.

BILANCIO DELLA «PROPOSTA ESTATE 1993»

Cinque settimane giovani con arte, giochi e natura

Domani tutti i ragazzi e gli animatori della «Proposta estate» animeranno una grande festa in piazza quale degna conclusione di cinque settimane di intensa e festosa attività estiva. Il programma previsto comprende alle 9.30 la partenza dall'oratorio salesiano di via dell'Istria 53 per gruppi organizzati (in parte a piedi e in parte in bicicletta); alle 10 arrivo previsto in piazza S. Antonio Nuovo e inizio dei giochi, dei canti, dell'animazione e dei bans; alle 11.30 rientro in oratorio attraverso percorsi diversi. Nel pomeriggio la festa continua nel cortile dell'oratorio salesiano di via dell'Istria.

Positivo il bilancio delle attività fin qui svolte. L'oratorio salesiano anche quest'anno ha offerto ai giovani cinque settimane «organizzate». A questa iniziativa hanno aderito 359 ragazzi di età compresa tra i 9 e i 14 anni, con qualche eccezione per fratellini e sorelline, che sono stati guidati da oltre 100 animatori.

L'intento della «Proposta estate» in tutte le sue edizioni (ormai questa è l'ottava), è di arricchire di valori umani e cristiani i più giovani proponendosi come validissima alternativa alle solite vuote e pigre giornate estive. A questo proposito è stata seguita la traccia del racconto di «Giacomo il clown» edito dalla «Città nuova». Ai ragazzi sono state proposte 24 attività tra sportive, manuali e artistico-culturali che sono state svolte nei vari laboratori nei giorni di attività in sede. La giornata iniziava alle 9.30 con un momento di festa e animazione collettiva; il programma educativo proseguiva fino alle 12 per gruppi di attività. Al pomeriggio le attività iniziavano alle 15.30 per proseguire con lo stesso schema del mattino fino alle 18.

Appuntamenti settimanali fissi sono stati l'uscita al mare a Sistiana e la grande gita con delle mete entusiasmanti. Nella prima grande gita è stato offerto lo spettacolo delle «Frecce tricolori», nella seconda settimana il parco giochi «Aquasplash» che ha accolto più di 300 ragazzi.

«MARITTIMA»

Centro congressi in ferie

Il centro congressi della Stazione Marittima sospenderà la sua attività da sabato 7 agosto a domenica 22 agosto. Il centro riaprirà i battenti lunedì 23 agosto e sarà impegnato con l'organizzazione del convegno intitolato «Rete vendita Stock», che nelle giornate del 26 e 27 agosto, ospiterà 250 venditori provenienti da tutta Italia.

I PROGRAMMI DELL'ASSOCIAZIONE

Austria più vicina

Armando Zimolo è il nuovo presidente della sezione del Friuli Venezia Giulia dell' Associazione Italia-Austria (Zimolo è già vice presidente nazionale) mentre presidente onorario è il console generale d' Austria a Trieste, Ingo Mussi. L' elezione è avvenuta nei giorni scorsi nel corso dell' assemblea annuale. Questi sono i componenti del consiglio direttivo: Vito Campo, Silvio Delbello, Tiziana Guerin, Marisa Pallini, Marina Petronio, Laura Ruaro e Fulvio Sabo; referenti per le zone di Pordenone, Gorizia e Udine, rispettivamente Paolo Bellavitis, Marina Bressan e Luigi Reitani.

Al centro dell' attenzione dei lavori il rilancio della lingua tedesca e una intensificazione dei rapporti con i comuni austriaci gemellati. Per quanto riguarda il programma 93-94 della sezione regionale dell' associazione Italia-Austria, esso vedrà in primo piano alcune iniziative di rilievo: l' organizzazione, ad esempio, di un convegno internazionale di argomento storico-musicale nell' ambito del «Progetto Vienna-Trieste», in collaborazione con la Hochschule fuer Musik und darstellende Kunst di Vienna; un incontro tra tutti i comuni italiani ed austriaci gemellati, da tenersi in una località del Friuli-Venezia Giulia; l' attesa pubblicazione degli atti del convegno sul rilancio della lingua tedesca, tenutosi a Trieste.

Si conta in futuro anche di riscoprire scrittori e poeti triestini di lingua tedesca, oggi poco conosciuti.

«Sono nato»

Patrizia Norbedo e Diego Bossi sorridono all'obiettivo di Italfoto con Isabel, due anni. In famiglia è arrivata il 19 giugno Sharon, 3 chili e 400 grammi alla nascita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Gloria mondana, gloria vana

Dati meteo

Temperatura minima 20,1, massima 26,4; umidità 38%; pressione millibar 1011,2, stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento E-N-E bora a 28 km/h, raffiche 60 km/h; mare mosso con temperatura di 22,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 12.34 con cm 49 e alle 0.07 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.56 con cm 61 e alle 17.31 con cm 26 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 13.10 con cm 47 e prima bassa alle 6.28 con cm 53.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Dal 19 al 25 luglio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via S. Giusto, 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 633050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma, 15, tel. 639042.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA

Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.

p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.) p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.

p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.

p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.

p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

IN DONO

Un codice istriano

E' stata consegnata nei giorni scorsi al Rettore dell'Università della Calabria, professor Giuseppe Frega, dal direttore della Lloyd Adriatico, Ugo Fittante, una copia del «Codice diplomatico istriano» dello storico triestino Pietro Kandler (1804-1872), in ristampa anastatica, costituito da cinque volumi che raccolgono documenti risalenti al periodo compreso tra il 50 ed il 1526.

Il «Codice» è una delle più interessanti e valide opere di documentazione storico-diplomatica per la conoscenza delle vicende triestine ed istriane ma anche degli intrecci nazionali e sovranazionali che nella regione si sono sviluppati per poi propagarsi un po' dovunque. Ma le valenze storiche, le analisi e i raffronti che Kandler nel secolo scorso compiva con incredibile lungimiranza, sono molteplici e riguardano, tra l'altro, aspetti non secondari, che fino a poco più di un decennio fa, erano oggetti di trattati internazionali e che sono oggi frequentemente al centro di confronti tra Stati.

ALPE ADRIA

Seminaristi in concerto

Avrà luogo oggi, alle 20.30 nella Basilica di S. Silvestro, in piazza S. Silvestro 1, il tradizionale concerto dei partecipanti al seminario estivo di musica da camera «Alpe Adria» di Farra d'Isonzo, promossi dall'Associazione musicale e culturale di Farra d'Isonzo. I seminari estivi si svilupparo nell'arco di due settimane e hanno per tema lo studio della musica cameristica nella formazione più significativa: il quartetto d'archi.

I corsi sono stati tenuti dai maestri: Fulvio Hrvatic il «quartetto d'archi» collaboratori Gian Carlo Di Vacri ed Edi Edvard Majaron.

Il maestro Helfried Fister «L'interpretazione e la tecnica violinistica nella musica da camera» e il maestro Sijavus Gadzijev: «Il pianoforte nei quartetti e quintetti con gli archi».

Le esibizioni dei giovani musicisti in regione prevedono oltre a Trieste, Gorizia, Grado, Farra d'Isonzo e Crauglio. Il programma proposto prevede musiche di: Haydn, Mozart, Mendelssohn, Schumann, Dvorak.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rodolfo Stolfa (20/7) da Edda, Lorenzo e Roberta 100.000 pro Airc.

— In memoria di Olga Opara Poggini per l'onomastico (21/7) dai figli e nipoti 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Teresa Luft Bevilacqua (21/7) da Nives, Jane e Mauro 40.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali; da Nidia Kellett 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Anna Morgut Zorini (21/7) dalla figlia Fulvia e nipote Rita 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Gemma Contrino ved. Pierazzi nell'anniv. (22/7) dalla figlia Marisa, genero Gianni e nipote Gianluca 50.000 pro Cri (bambini Bosnia).

— In memoria di Bruna Cristin in Zerial a un mese dalla scomparsa da Antonia Seles e Mario Seles e fam. 40.000 pro Ass. Nives Sancin.

— In memoria di Teresa de Gavardo nel XXVIII anniv. dalla figlia Pierina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Renato Flego nell'anniv. (22/7) dalla moglie Carmela 50.000, dalla figlia Bruna e fam. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria della cara mamma Maria Furlan nel XVI anniv. (22/7) dalle figlie e nipote 40.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).

— In memoria della cara Ada Mazzon nel XXV anniv. (22/7) dalla zia Anna 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Marcella Micol nel II anniv. dalla sorella Lola Hrovatin 30.000 pro Anffas.

— In memoria di Giorgio Naverri (22/7) dai familiari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maddalena Opassi Vici (22/7) dai fratelli Pino e Maria 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Olympia Postogna nel XV anniv. dal marito 50.000 pro Itis, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria del caro Paolo Righi (22/7) e di mamma e papà da Licia, Stany e Paolo 50.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ermanno Zucca nel XXVI anniv. (22/7) dalla moglie Antonietta e dal figlio Italo 50.000 pro Fameia capodistriana (fondo De Favento), 50.000 pro Unitalsi.

— In memoria di un caro scomparso (22/7) dalla famiglia 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 25.000 pro Casa natale e seminario Papa Giovanni XXIII (Bergamo).

— In memoria di Gianni Agosto dai compagni della 5.a C del 1983 380.000 pro Agmen.

— In memoria di Claudio Barbiani dalla fam. Legrottaglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giovanni Bizjak dalle colleghe della nuora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Natale Bufalo dalle amiche di Ida: Bruna, Piera e Nina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Mario Bonazza da Armido, Etta e Lucia Cepach e Paola e Renzo Dobetti 100.000 pro Ass. Cuore amico Muggia.

— In memoria di Elvi Chimenti Magnan da Melanie Trovi 20.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Norma Debrevi in Tugnizza dal Circolo Fincantieri 203.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Emilia Flego ved. Strotich da Mirta Stuppani 30.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Ermanno Flora da Fulvia, Lidia e Silva 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Ermanno Illeni dalla moglie Lida Konic 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Antonio Longo dalla moglie Grazia e dalla figlia Patrizia 100.000 pro Unicef.

— In memoria di Maria e Ignazio da Guerrino e Bianca 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Marino Nicola dalla moglie, figlio, nuora Bruna, Carlo, Andrea, Luca 70.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.

— In memoria di Egle Olivetti da Elinor de Albori 100.000 pro Airc.

— In memoria di Mariuccia Podboi Zerial da Jolanda, Marina e Luciano 150.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Nea Russignan dalle zie Etta, Bruna, Viola, cugine, cugini 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Antonio Rumen dal personale «Godina» di v. Carducci 10 100.000 pro Chiesa Beata Vergine Addolorata.

— In memoria di Tecla Rivola ved. Pietrini dai colleghi Silva Pietrini Simetti 190.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Livia Smolars Purini da Ester e Livio Rovis 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

— In memoria di Maria Turk Borstelj dalle fam. Ribari, Gherlani e Luis 90.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Aurelio Vici da Biancamaria e Tucci 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Giovanni Zettin da T.C. Borgo Lauro - Muggia 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Zvanut dalle figlie Arge e Liliana 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria dei propri cari da Sergio Di Pinzo 60.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria dei propri cari da Hubert Perfler 7.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di tutti i propri cari defunti da Giulia e Giorgio Scopinich 100.000 pro centro tumori Lovenati.

— In memoria di N.N. da N.N. 50.000 pro Astad.

— Da Silvana Burrei 5.000 pro Agmen.

MICOLOGIA

«La morte al lavoro» per la vita dei funghi

I funghi nel grande progetto della Natura. La Natura ha organizzato la vita in innumerevoli forme e modi tutti apparentemente autonomi ma interdipendenti come i singoli strumenti di una immensa orchestra. Ogni specie vivente, vegetale, animale e intermedia fra i due, come i funghi, contribuisce con il proprio apporto a demolire delle sostanze organiche. I funghi comprendono anche innumerevoli specie microscopiche fra le quali i lieviti e le muffe, e uniti ai batteri sono i principali «microrganismidecompositori» che mineralizzano le sostanze organiche. Per una moltitudine di funghi, il bosco è l'ambiente per eccellenza; abetaia, castagneto, faggeta. Nel bosco la vita vi è imponente, ma anche la morte. I funghi privi del pigmento clorofilliano, non vivono come le piante più comuni; attaccano, assalendoli senza tregua, tutti gli esseri viventi; vivono così a loro spese come parassiti. Altri funghi, e sono i più (i saprofiti) traggono il loro nutrimento non dalla vita ma dalla morte, cioè non appena un animale o una pianta cessano di vivere, ecco uno stuolo di questi esseri microscòpici mettersi all'opera, attaccarne l'organismo, distruggerlo in breve tempo, trarne il necessario per vivere e restituire il resto alla natura per altre piante e altri animali che attendono, alla soglia dell'essere, di iniziare il loro ciclo vitale.

La morte lavora quindi per la vita. Si forma così l'humus, il substrato organico senza il quale non c'è vita per nessuna pianta e più tardi per nessun animale. L'humus nutre le piante, trattiene l'acqua, isola il sottosuolo dagli sbalzi della temperatura esterna, impedisce il lavorio di dilavamento delle acque. Se non ci fossero i funghi, la terra sarebbe rapidamente coperta dai rifiuti e dai residui degli esseri che su di essa vivono o hanno vissuto. I boschi in particolare sarebbero soffocati da un letto sempre più spesso di foglie, ramaglie e di tronchi incorrotti. Inoltre altri funghi ancora, i micorrizici, vivendo sulle ràdici delle piante le aiutano a trarre dal suolo, in cambio d'un po' di nutrimento, le preziose linfe. Il bosco diventa così per opera soprattutto dei funghi un equilibrio, un'armonia tra due mondi: uno infinitamente piccolo, dei funghi, l'altro, a paragone estremamente grande, delle piante superiori.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

IL TEMPO

Giovedì 22 luglio 1993 — S. Maria Maddalena

Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.45 — La luna sorge alle 9.20 e cala alle 22.05

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	20,1	26,4	MONFALCONE	16	27
GORIZIA	21	27	UDINE	15,8	26,6
Bolzano	14	22	Venezia	18	28
Milano	15	26	Torino	12	24
Cuneo	15	22	Genova	19	25
Bologna	18	27	Firenze	15	31
Perugia	17	27	Pescara	20	28
L'Aquila	16	25	Roma	21	26
Campobasso	19	28	Bari	19	32
Napoli	21	29	Potenza	17	28
Reggio C.	24	31	Palermo	23	29
Catania	18	36	Cagliari	20	30

Tempo previsto per oggi: sul medio versante Adriatico e sulle regioni meridionali peninsulari nuvolosità variabile con addensamenti residui associati a locali rovesci o temporali; tendenza a ulteriore miglioramento. Sul resto dell'Italia cielo generalmente sereno o poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi appenninici ove non si esclude qualche breve piovasco.

Temperatura: senza notevoli variazioni al Nord; in lieve ulteriore diminuzione sulle altre zone.

Venti: generalmente settentrionali, moderati, con rinforzi al Sud della penisola e sulla Sicilia.

Mari: molto mossi l'Adriatico centro-meridionale, lo Jonio e il basso Tirreno; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite. Nel corso del pomeriggio intensificazione della nuvolosità cumuliforme sulle zone alpine e appenniniche ove non si esclude qualche breve temporale..

Temperatura: stazionaria, su valori inferiori alla media del periodo.

Venti. moderati intorno Nord sulle regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia; deboli di direzione variabile sulle altre zone.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 22.7.1993 con attendibilità 70%

2000 m +4 c
1000 m +11 c
AUSTRIA
SLOVENIA
UD
PN
GO
TS
TMAX 22/25
Tmin 12/15
Tmin 16/19
GIOVEDI' 22
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	sole, nebbia alta	temporale

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto

Cielo inizialmente poco nuvoloso su tutta la regione. In giornata aumento della nuvolosità cumuliforme con possibili locali rovesci o brevi temporali anche su pianura e costa. Vento di bora in graduale attenuazione.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	10	19
Atene	sereno	25	39
Bangkok	sereno	27	35
Barbados	sereno	25	31
Barcellona	sereno	19	26
Belgrado	sereno	15	33
Berlino	nuvoloso	11	20
Bermuda	variabile	23	29
Bruxelles	nuvoloso	12	21
Buenos Aires	sereno	12	17
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	17	27
Copenaghen	nuvoloso	12	17
Dublino	nuvoloso	12	17
Ginevra	nuvoloso	14	19
Helsinki	nuvoloso	9	23
Hong Kong	sereno	29	31
Honolulu	nuvoloso	25	31
Istanbul	sereno	20	29
Il Cairo	sereno	23	38
Johannesburg	sereno	6	16
Kiev	sereno	18	29
Londra	nuvoloso	13	19
Los Angeles	nuvoloso	19	26
Madrid	sereno	18	35
Manila	sereno	25	31
La Mecca	variabile	29	43
Montevideo	sereno	9	16
Montreal	variabile	14	27
Mosca	nuvoloso	14	25
New York	sereno	19	34
Nicosia	sereno	25	39
Oslo	nuvoloso	14	20
Parigi	nuvoloso	14	21
Perth	nuvoloso	12	19
Rio de Janeiro	sereno	15	32
San Francisco	sereno	12	20
San Juan	nuvoloso	26	32
Santiago	nuvoloso	5	17
San Paolo	sereno	12	25
Seul	sereno	17	28
Singapore	variabile	25	31
Stoccolma	nuvoloso	9	23
Tokyo	nuvoloso	17	20
Toronto	sereno	13	25
Vancouver	nuvoloso	13	16
Varsavia	nuvoloso	15	22
Vienna	variabile	14	21

BRIDGE

Abc di una smazzata

«Anatomia» di una giocata doc dal campionato italiano a coppie

Una smazzata del Campionato italiano a coppie per allievi-scuola. Riporto lo schema originale segnalandovi che la T sta per il 10. Interessa soprattutto la licita: Est, primo di mano deve passare non essendo prevista nello Standard-Italia, obbligatorio in questo campionato, la sottoapertura in bicolore o con la sesta maggiore. Nord, con la sua marea di scartine passa pregustando un turno di tutto riposo, Ovest ritiene di aprire di un cuori. Non è una buona scelta, è vero che lo Standard prevede anche le aperture con il nobile quarto ma deve trattarsi di un colore licitabile ed il 9 quarto non lo è certamente. Migliore sarebbe stata nel caso specifico l'apertura di un picche ma la più corretta licita, prevista del resto dal sistema, è un fiori. Ritornando al fatto, sull'apertura di un cuori, Nord replicò con il contro che, sempre nel caso specifico, si rivelò un ottimo intervento anche se viziato dal singolo a picche e dalla lunga a fiori.

Est, malgrado le sue due lunghe di 11 carte e sette punti onori decise di attendere gli eventi licitando passo e continuando a seguire con interesse le evoluzioni delle avvenenti vallette addette agli spostamenti dei boards, e Sud si trovò inopinatamente a dover entrare in lizza.

Puntò sul male minore annunciando due fiori che il suo irruente partner, dopo il passo di Ovest, alzò immediatamente a quattro con il chiaro intento di cercare la manche nel colore. La palla passa adesso a Est che si accorge di averla fatta grossa con il primo passo. Annunciare ora 4 picche con Nord che per il contro informativo dato dovrebbe avere almeno 4 carte nel colore è pericoloso, tentare il 4 quadri potrebbe rivelarsi un salto nel buio, decide ancora per il passo. Sud si guarda bene dall'aprire bocca e Ovest contra per il passo generale. Il gioco non ha storia, Sud manovra come può e colleziona 8 prese per due cadute contrate pari a 300 punti persi. Ma la linea Est-Ovest si becca uno zero tondo tondo perché nelle carte hanno un imbattibile piccolo slam a picche difficile da chiamare certo ma anche la sola partita porta un guadagno ben superiore alle due cadute contrate. In Nord-Sud sedevano i neocampioni d'Italia allievi Decleva-Kostoris primi assoluti e con un discreto margine sulle 96 coppie partecipanti al campionato.

```
            ♠K
            ♥AKQ
            ♦753
            ♣KJT743
♠J962       ┌─N─┐      ♠AQT854
♥9543       W   E      ♥T
♦AK         └─S─┘      ♦JT864
♣AQ5                   ♣2
            ♠73
            ♥J8762
            ♦Q92
            ♣986
```

Risultati tornei:
Circolo Marina Mercantile: Torneo del 7 luglio 1993: 1° Paolini-Matteucci, 2° Dupor-Poklepovic.
Circolo del Bridge: Torneo del 16 luglio '93 tenutosi al Caffè Specchi: 1° Rimaboschi-Fleischè, 2° Paolini-Matteucci.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La vostra furibonda gelosia è campata in aria: siete talmente presi dalla persona del cuore che vi sembra che tutti debbano ambire a prendere il vostro posto. Che magnificocomplimentostate facendo a chi amate!!!

Gemelli 20/5 – 20/6
Venere amica, cioè nel vostro bel segno, vi indurrà ad occuparvi con maggiore sollecitudine della persona del cuore, ma in un contesto di solidale amicizia, di dolce tenerezza piuttosto che di accesa passionalità. Un po' strano per voi!

Leone 22/7 – 23/8
Nel pomeriggio di oggi il Sole entrerà nel vostro segno, a regalarvi un periodo di intenso splendore fisico e di grande forza decisionale. Da oggi, e per un intero mese, interpreterete il duplice ruolo del braccio e della mente.

Bilancia 23/9 – 22/10
Attenzione a ciò che oggi ingerite, mangiate e bevete. Il fegato non è suo meglio e converrà fare in modo che gli odierni peccati di gola siano peccati veniali. Evitate come la peste cibi grassi e troppo conditi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Finalmente potrete lasciare alle spalle complessi problemi di lavoro. Certi intoppi che vi separano dalla sospirata vacanza potrebbero perseguitarvi per l'intera giornata. Risolveteli in fretta, così potrete iniziare a rilassarvi!

Aquario 21/1 – 19/2
Il momento astrale è molto ricco di fermenti positivi, di illuminazioni intelligenti, di idee e di intuizioni, che più avanti diverranno costruttivi progetti. Con l'ozio e con il riposo idee molto valide vi si affacciano alla mente.

Toro 21/4 – 19/5
Marte favorevole al vostro segno è del parere che si potrà consolidare un rapporto affettivo di vecchia data, mentre i legami giovani e nati or ora potrebbero non superare la bufera del primo litigio serio. Staremo a vedere.

Cancro 21/6 – 21/7
La vostra sottile e segreta vanità quest'oggi verrà premiata poiché proprio la persona che vi fa battere il cuore all'impazzata manifesta ammirazione per la vostra eclettica personalità. E proporrà di intensificare il vostro legame.

Vergine 24/8 – 22/9
Se siete donne, per oggi le stelle vi consigliano di indossare del corallo rosa, renderà più armonioso e facile il rapporto con il partner. Se siete maschietti quest'oggi contate molto sulla vostra simpatia personale e sul vostro charme!

Scorpione 23/10 – 22/11
Una conoscenza nuova, che vi colpisce come un fulmine a ciel sereno, potrebbe essere il fiore all'occhiello, la cosa migliore di una giornata nata sotto i migliori auspici celesti. Plutone potenzia il vostro già ben noto fascino.

Capricorno 22/12 – 20/1
Se siete giovani seguite i consigli di Urano e quest'oggi cercate di sganciarvi con stile e con diplomazia dall'attuale disimpegnato flirt, per passare ad un'altra conoscenza, ad un altro legame da sviluppare e da approfondire.

Pesci 20/2 – 20/3
La vostra grande emotività vi porta ad avvertire il succedersi delle cose prima ancora che accadano, ad avere una sensibilità a fior di pelle e un'intuizione accentuatissima rispetto a persone e circostanze. Anche oggi...

FANTASIA

Fate e maghi al sole

Il menu estivo per gli appassionati di libri di fantasy e avventura

Fantasy per l'estate da leggere sotto l'ombrellone o all'ombra di una pineta. Ce n'è per tutti i gusti. Urania propone proprio in questi giorni un grande classico di Terry Brooks, considerato l'erede di Tolkien, *Il magico regno di Landover*. Gli ingredienti tradizionali non mancano: fate e maghi si scontrano a colpi di magia, un drago semina panico e terrore, i cavalieri sonnecchiano tra un torneo e l'altro. Ben Holiday, quando compra il regno con l'intenzione di diventare re non sa di tutto ciò e si trova costretto a fronteggiare l'ostilità dei Baroni. Il tocco di Brooks assicura quel tanto di suspense che avvinghia il lettore e lo costringe a divorare le pagine del libro per sapere se Ben, alla fine, riuscirà a salvare il regno dalla catastrofe. Il magico regno di Landover è il primo libro di una trilogia che ha riscosso successo tra i cultori del genere fantastico e tra i giovani, offrendo una versione dello scrittore americano diversa da quella solita dell'epopea di Shannara.

Altro autore che non poteva mancare all'appuntamento estivo (dal punto di vista editoriale) è Marion Zimmer Bradley col suo *Ritorno a Darkover* (Teadue), una pietra miliare tra le saghe. L'autrice californiana proietta le sue storie in un mondo particolare a metà tra l'umano e il magico, ma quello che più colpisce è il ruolo che viene attribuito alle donne. Unà costante della Bradley che il mese scorso ha pubblicato per la biblioteca di Urania una raccolta di racconti *Storie di spada e magia*, nei quali protagoniste sono, in assolute, donne normali, maghe o semplici mogli e figlie e non le solite amazzoni. In Darkover, invece, ritroviamo le donne-guerriero della mitologia classica impegnate ad aiutare i terrestri a sbrigare le solite guerre contro le forze del male.

Un diversivo arriva dalla triestina casa editrice E.Elle con il librogame *I guerrieri del fuoco*, terzo della serie «Samurai». Il lettore-giocatore viene trasportato nel Giappone della metà del 1600 e qui inizia una nuova avventura alla rierca della perfezione del Samurai. Il viaggio questa volta sarà ai confini della Mongolia, alla ricerca dell'antico maestro. Ma è la discesa al Mondo degli inferi, alla ricerca del Demone della montagna che caratterizza questa nuova sfida, nella quale bisognerà tenere presente il codice d'onore dei samurai, il Bushido.

Per chi desidera avvicinarsi a una nuova saga, ecco infine Michael Moorcock con il primo episodio de «La grande storia della Runa magica» dal titolo *Il gioiello della morte*, che non è un horror ma si inserisce nella migliore tradizione dell'heroic fantasy.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Argilla per vasellame - 11 Un niente... di tempo - 12 Altro nome delle isole Lipari - 13 Ai lati... della radura - 14 In edilizia serve... anche armato - 16 Fu un grande tenore napoletano - 17 La bionda compagna di Diabolik - 19 Hanno canto dolcissimo - 21 Fanno piante... di pane - 22 Assomigliano agli abeti - 23 La musa della poesia amorosa - 25 L'isola patria di Ulisse - 26 Il nome dell'attore Sharif - 27 La provincia con Castelfidardo - 29 La Faccio onorevole - 30 Bricconi, furfanti - 33 La decide lo stratega - 34 Prime lettere dell'alfabeto - 36 Venditore di piante ornamentali - 38 Impegnano chi li riceve - 40 In paese dopo la prima - 41 Li spendono i messicani.

VERTICALI: 1 Peso da sottrarre - 2 Calarsela è una bugia - 3 Le hanno Rita e Roberto - 4 Riassumere un discorso - 5 Cosa dell'altro... mondo - 6 Un tipo... di vasi - 7 Cantante come Pavarotti - 8 Sostituisce un numero - 9 Un ingrediente del fernet - 10 Siede a Palazzo Madama - 15 Punto della bussola opposto a ONO - 16 Sistemato sul camion - 18 Lo scrittore Brancati - 19 Capisce... pochissimo - 20 La madre di Salomè - 22 La nota Tanzi del teatro di prosa - 24 Si dice spesso in chiesa - 28 Sono pari nell'animo - 29 Fiume della Savoia - 31 Lo nega il miscredente - 32 Fa sudare anche chi ozia - 35 Lo gridano gli spettatori più entusiasti - 37 Il dittongo in pieno - 39 Riposare in centro.

ZEPPA (4/5)

Don Rodrigo

Adopra la sua forza ch'è potente
(per la quale talor diviene furente)
ad opporsi al diritto e alla ragione
certo per spirto di contraddizione.
(La Stella d'Italia)

INDOVINELLO

Dopo il ricatto

Me l'hanno fatta, è vero,
e dovrei dire che restai fregato;
ma, ad essere sincero,
è questo un tasto alquanto delicato!
(Il Valletto)

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
esperantista = sarte pesanti.

Cambio di consonante:
acca, arca.

Cruciverba

PRO	TA	GO	NI	STA	■	CO
DE	LO	■	NA	TU	RI	STA
■	RA	ME	■	RA	■	RI
CI	■	SE	NO	■	MI	CA
PRO	BI	■	TE	PO	RI	■
■	SCIA	LO	■	LI	NO	SA
FRA	■	CAN	TI	NO	■	CRO
SE	CON	DI	■	MI	SE	■
■	DAN	NA	TA	■	GA	RA
MI	NA	■	RA	DAR	■	MI
RA	■	MOL	■	DO	LO	■
CO	MAN	DA	RE	■	RI	VE
LO	■	VA	NI	FI	CA	RE

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Ormeggio
21/07	13.00	Ct.	LOZNATI	Capodistria	Italc.
21/07	13.00	Tu.	K. ABIDIN DORAN	Istanbul	31
21/07	14.00	Pa.	CERDA	Es Sider	R/Siot2
21/07	17.30	Bs.	ALANDIA FORCE	Ras Lanuf	Siot 4
21/07	17.30	Au.	FLINDERS	Sidi Kerir	R/Siot
21/07	21.00	Is.	VERED	Venezia	51
22/07	06.00	Pa.	KOVILOV	Ravenna	32
22/07	06.00	Tu.	CENK	Mariupol	37
22/07	06 00	Tu.	K. BURHANETTIN	Istanbu	31
22/07	08.00	Ue.	VILKOVO	Figueira	20
22/07	09.00	Gr.	LATO	Igoumenitsa	29
22/07	matt.	Ue.	NIKOLAY CHERNYSHEV SKIY	Ilyichevsk	45
22/07	10 00	Rs.	GEROI NOVOROSSIYSKA	Novorossisky	R/Siot
22/07	12.00	Ct.	LOZNATI	Capodistria	Italc.
22/07		It.	MAASDAM	Monfalcone	Atsm
22/07	20.00	It.	ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
22/07	sera	Ma.	VISION	mare	Sc. L.B.

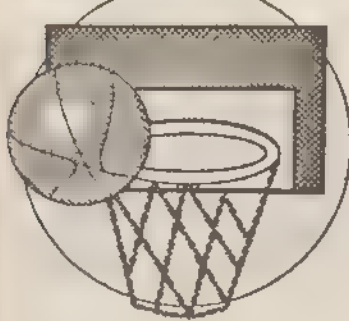
PARTENZE

Data	Ora		Nave	Ormeggio	Destinaz.
21/07	14 00	Po.	ZORT LIMA	33	Monfalcone
21/07	pom.	Ue.	GRIGORY PETRENKO	50	Capodistria
21/07	sera	Tu.	K. ABIDIN DORAN	31	Istanbul
21/07	sera	It.	MADA	rada	ordini
21/07	sera	Ct.	LOZNATI	Italc.	Capodistria
22/07	06.00	It.	SOCARSEI	52	Monfalcone
22/07	matt.	Le.	HOSS M.	3	Beirut
22/07	08.00	Li.	IST	Siot 1	ordini
22/07	13.00	Gr.	LATO	29	Igoumeni
22/07	pom.	Ct.	LOZNATI	Italc.	Capodistria
22/07	pom.	Ho.	ZAHER	4	Beirut
22/07	pom.	Pa.	OCEAN REX	35	ordini
22/07	18.00	Is.	VERED	51	Ashdod
22/07	sera	Bs.	ALANDIA FORCE	Siot 4	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora		Nave	Da orm.	A ormeggio
21/07	13.00	Ho.	ZAHER II	4	5
21/07	13.00	Le.	AL HAJJ SAID	24	4
22/07	pom.	It.	LONGOBARDA	rada	Atsm
22/07	pom.	Pa.	CERDA	rada	Siot 4

BASKET

ULTIMI BAGNI (DI SUDORE) PER MENEGHIN PRIMA DEL DEFINITIVO RITORNO A MILANO

Dino: «Fosse dipeso da me...»

Ma il "monumento" non vuole alimentare polemiche, e ringrazia tutti gli sportivi triestini

L'ALBUM DEI RICORDI

Un «Vecio» da leggenda, tre anni di successi

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Qualche bello spirito non aveva trattenuto un sorrisino, nell'estate di tre anni fa. Meneghin a Trieste. «Seee, sai che colpo». Il sorrisino diventa ghigno di scherno alla lettura delle dichiarazioni del «Monumento nazionale» approdato su questi lidi con in tasca un contratto biennale: «Vengo per giocare 27 minuti a partita». Una scommessa, quella dell'allora quarantenne, che a tanti sembrava azzardata. E azzardata, si badi bene, è un eufemismo...

Incredibile Dino. È più facile gabbare il demonio. In questi tre anni di permanenza a Trieste si è tolto il gusto di beffare scettici, previsioni e carta d'identità. Ha tenuto il campo più a lungo di qualsiasi altro lungo biancorosso e, qua e là, ha impreziosito la sua permanenza triestina con perle di autentica purezza. Un esempio. Arriva a Chiarbola la Benetton. L'incontro è pappa ghiotta per i mass media: si trovano di fronte Meneghin e quello che deve essere il suo erede, Stefano Rusconi. Per tutta la settimana rullano i tamburi. Il clima sembra quello che precede una cerimonia di passaggio delle consegne. Il re dovrebbe abdicare in favore del delfino, si pensa. Macchè. L'orgoglio in riva al Piave è merce che cresce in abbondanza. Dino non ci sta mica a fare il maestro di cerimonia. In dieci minuti mette a posto il pretendente con un corso accelerato di grinta e mestiere. Rusconi è groggy, Meneghin se la ride.

Non tocca miglior sorte ai giovani lunghi della scuderia biancorossa. La Torre, Vettore, Alberti, Pol Bodetto. Cantarello, perseguitato dalla sfortuna, è un discorso a parte. Nessuno riesce a strappare un minutaggio consistenta a SuperDino. Il «vecio» li mette in riga. Durante gli allenamenti cerca di dispensare qualche consiglio. Parole ma anche invettive e spintoni. Quando ci vuole ci vuole. I duri insegnano così. Reduce dal suo primo ritiro con la Stefanel, descrivendoli uno per uno, Meneghin raccontava così il baby Vettore: «Mi viene a sbattere contro, gli dò un colpo e chiede scusa». Provate a immaginare con quali colorite espressioni Dino replicasse allo sfoggio di buona educazione del compagno.

Lui, a 18 anni, già piantava i gomiti nello sterno degli altri pivot di serie A. Erano i tempi della grande Ignis. Un quintetto da favola in campo e una geniale sfinge in panchina. Il professor Nikolic. E'stata la presenza del professore nel team biancorosso a tentare Meneghin nell'avventura triestina. A convincerlo definitivamente, nell'estate del '90, ci avevano pensato poi l'entusiasmo di Tanjevic e la lungimiranza di Stefanel. Il «corteggiamento» durava da lunga data. Patron Bepi avrebbe voluto sublimare col colpo Meneghin la sua prima presidenza a Chiarbola. Gli andò buca: Milano all'epoca non voleva ancora saperne. Ci riprovò anche nella sciagurata estate in cui la squadra scivolò negli inferi della B1. Buca, anche quella volta. Era l'89 quando Dino venne al Palasport per giocare un incontro con la selezione dei Giganti del Nord-Est. Nel dopopartita, in discoteca, Stefanel lo tirò in disparte. Gli raccontò dei propri programmi e dell'importanza di avere una chioccia di classe per tenere a bada quei marmocchi talentuosi. Dino sorrise e annuì. Dodici mesi dopo la firma in calce al contratto.

Il penultimo della sua carriera. In casa Olimpia, tre anni fa lo avevano salutato con un grazie e un addio. Mai dire nai. Mai con Dino, almeno. L'Olimpia ritrova il mito e gli chiede quello che Trieste ha già avuto. Quelli della razza Piave sono generosi. Milano avrà quello che vuole.

TRIESTE — Footing al mattino sul campo di Cologna, pesi al pomeriggio nella palestra di via Locchi. Strane ferie per il campione che la butta subito sul ridere dicendo che si tiene in forma ad uso trasloco. Dino di qua, Dino di là, tutti lo vogliono, tutti lo cercano. Una parola e una stretta di mano non la rifiuta mai, paziente anche con gli inesauribili cacciatori d'autografi. Meneghin è un segno che non si cancella e sono in molti a chiedersi se non andavano effettuati logici tentativi per trattenerlo. «Quando mi arrivano simili attestazioni di affetto — dice sospirando — mi viene il magone ma allo stesso tempo sono felice perché significa che sono entrato un po' nel cuore dei triestini».

La differenza consisteva proprio nel vil denaro oppure le cause del divorzio vanno ricercate in altre direzioni?

«Eravamo titubanti sull'uno e sull'altro fronte. Il grosso punto interrogativo sulla pallacanestro a Trieste rimaneva appeso e a me non rimaneva molto tempo per decidere sul mio futuro. Eppoi determinate situazioni vanno interpretate al di là dell'ufficialità».

Più d'uno non riesce a capacitarsi per il fatto che non sia stato utilizzato l'enorme bagaglio del Superdino quale veicolo promozionale. Insomma pochi possono vantare un applauso di 7 minuti a Tel Aviv. E il personaggio-Meneghin avrebbe fatto comodo in Europa, non solo in calzoncini corti.

«Fosser dipeso da me sarei rimasto nella vostra città per sempre. Io e Caterina ci siamo ambientati subito, grazie alla disponibilità e alla cortesia di gente squisista. Però, vedete, non si deve ragionare solo con l'occhio del tifoso. Alla base evidentemente ci sono ragioni societarie sulle quali non mi spetta inferferire. E rimango grato all'ambiente, a iniziare da Giuseppe Stefanel. Non c'è stata ombra di screzio e ritengo che rimaniamo amici come prima».

Il saluto di Meneghin agli sportivi triestini e il passaggio delle consegne a capitan Pilutti

Trieste, città del «non se pol». Davvero?

«Beh, per quanto riguarda il problema del palazzetto dovrei dire di sì. Comunque mi rendo conto che ragionando sotto il profilo sociale la valenza sportiva può avere meno peso della necessità di costruire ospedali, case o di rivitalizzare il porto, tuttavia non vanno persi di vista gli obiettivi degli impianti, che sono importanti per altri versi».

Il palasport è un problema annoso, d'accordo. Se si va ad osservare i dati sulle presenze ci si accorge che mediamente a Chiarbola non si raggiungono 4 mila spettatori. C'è, quindi, una evidente contraddizione?

«La questione va analizzata in tutte le sue angolazioni. Diversi sportivi sostengono di non essere disposti a sopportare i disagi della struttura, altri sono convinti di non trovar posto. Con un impianto di 7-8 mila posti si accontenterebbero tutti, e fatto non meno importante, i prezzi di ingresso potrebbero essere rivisti e quindi si avrebbe il pienone garantito».

Nella partita doppia durata tre anni cosa troviamo?

«Nel 'dare' vi ho messo l'anima anche quando le mie condizioni fisiche erano precarie. Ma ho ricevuto molto. Sono stato da papa, godendomi una città meravigliosa. Il mare, il Carso, gli amici... Cosa pretendere di più? Eppoi ho apprezzato la voglia di vivere, la gente che ti fa star bene con adorabile discrezione».

Adesso torni ad essere il Duomo di Milano, ovvero l'eroe ha in animo di ripetere «delitti» eccellenti.

«Una piacevole impressione, piuttosto impegnativa. Ci sono vecchie conoscenze, D'Antoni, ora nell'abito di allenatore, Riva, Pessina. Umanamente andrà bene, tecnicamente c'è la possibilità di far meglio, se azzecchiamo l'americano».

Nonostante tutto sembra che tu non abbia disegnato il domani e allora lo stantio «Cosa farai da grande?» si impone.

«Sicuramente il prossimo sarà il mio ultimo campionato da giocatore. Con Milano l'aspetto contrattuale prevede il mio inserimento nei quadri societari».

Un'offerta che non avresti rifiutato se fosse venuta da Trieste, probabilmente all'origine ci sono scelte limitate a una stagione?

«Non avrei rifiutato, ovvio. Sul domani proprio non so cosa dirvi. Lo sport, è una cosa, le stretegie aziendali un'altra».

Per completare il quadro ci vorrebbe un tocco di azzurro.

«Eh, la nazionale fa sempre un effetto particolare, sarei onorato se potessi servire alla sua causa, esaurito il ciclo di giocatore».

Siamo in un'epoca di vere e proprie rivoluzioni. Pure nel basket si affaccia un «Di Pietro», per quanto la storia del milione fra Modena e Bologna ricordi tanto la storiella del «Signor Bonaventura».

«La presunta combine si sgonfierà come un palloncino. Da quanto ho letto si trattava di un premio a vincere con 'sponsor' un tifoso. Insomma non era un episodio vero. C'è, invece, bisogno di tornare con i piedi per terra e di porre fine alle spese folli».

Meneghin ancora sulla breccia: un segnale positivio o negativo?

«Per il sottoscritto è logicamente positivo. Negativo in un discorso globale poichè i ricambi non ci sono, direi per cause naturali. Nel nostro paese i giganti non crescono come funghi. Fossi nato nell'ex Jugoslavia avrei smesso da una decina d'anni, quindi, 'Viva l'Italia!'».

Tre anni, un pezzettino di vita sportiva composto da soddisfazioni e da qualche rimpianto. Quali?

«Abbiamo fatto un ottimo lavoro senza ottenere grossi risultati. Tanjevic è stato sfortunatissimo. Non si fossero verificati tanti infortuni averemmo fatto sfracelli».

L'attuale Stefanel è in grado di compierli?

«Certamente, possiede mezzi e qualità. Gli inserimenti di Gentile e Lampley garantiranno maggior solidità a un complesso che si merita di raccogliere i frutti di notevoli sacrifici».

Lemone Lampley, anche lui fa un salto dalla A2 alla A1. Un piccolo rischio?

«Non direi, si tratta di un giocatore concreto, che assicura rimbalzi, stoppate e i punti necessari. Eppoi gli stranieri dimostrano grande affidabilità, a prescindere dai campionati in cui vengono a trovarsi».

Gentile ha dichiarato: sarebbe stato bello un anno con Meneghin e invece da settembre sentirà i gomiti di un avversario.

«Sarebbe piaciuto anche a me giocare con Nando, il quale non avrà nulla temere, è un amico».

Chi fra i giovani della Stefanel avrà la possibilità di mettersi in evidenza?

«Fare i nomi di Fucka, De Pol o Bodiroga sarebbe superfluo. Credo moltissimo in Budin».

Il testimone dello spogliatoio a chi lo affidi?

«Con Claudio Pilutti la squadra è in una botte di ferro. Claudio ha un repertorio di Sordi e Totò che può andare bene per almeno 10 anni».

A chi vorresti dare un consiglio disinteressato?

«A Trieste, che possa togliersi il 'non' e che rimanga solamente il 'se pol'. E un augruio, non distante dalla realtà: la finale scudetto fra Milano e Trieste».

Severino Baf

BASKET / VIVO SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE A SAN GIOVANNI

San Lorenzo, l'estate a canestro

Accesi confronti sul parquet di viale Sanzio nella seconda settimana di gare

TORNEO SAN LORENZO

Il programma ufficiale della settimana in corso

Il programma della settimana sul campo di San Giovanni per il Torneo San Lorenzo, sponsorizzatoquest'anno dalla «Orologi Zzero».

Oggi

Ore 19.30
Torneo femmile:
Serigrafia Acquario-L'Angolo Verde.
Ore 21
Torneo maschile:
Supermercato Di Piazza-Duino Park Hotel.

Domani

Ore 19.30
Torneo femminile:
Serigrafia Acquario-Oreficeria Cepak.
Ore 21
Torneo maschile:
Il Pellicano-Coop. Lav. Uniti.

Sabato

Ore 19.30
Torneo femminile:
Market Angelo-L'Angolo Verde.
Ore 21
Torneo maschile:
Vip Immobiliare-Duino Park Hotel.

TORNEO SAN LORENZO

Votate con noi i «magnifici cinque»

① ....
② ....
③ ....
④ ....
⑤ ....

Le schede vanno imbucate nell'apposita urna sul campo di San Giovanni.
I cestisti più votati saranno premiati nel corso della serata finale con uno speciale riconoscimento.

Orefic. Rimani 72
Coop. Basaglia 67

OROLOGERIAOREFICERIA RIMANI: Quadrelli 4, Bon 9, Polanez 17, Fortunati 15, Santely 13, Fortunato 3, Venier 5, Cicciarella, Gioffrè 2, Fortunati 3.
COOPERATIVA FRANCO BASAGLIA: Campanella 2, Degrassi 10, Azman 8, Mancini 9, Pellizzaro 13, Macchi 2, Pettirosso 2, Cova 7, coretti 2, Vecchioni 2, Garbassi 8.
Punteggi: 6-1 per l'Oreficeria Rimani

Penalizzata dalla collocazione alle ore 19.30 la gara tra Orologeria Oreficeria Rimani e la Cooperativa Lavoratori Uniti Franco Basaglia non si è svolta con una consistente cornice di pubblico. Nel primo quarto la partita si è incanalata sui binari dell'equilibrio; nonostrante l'assenza di Attruia l'Orologeria Oreficeria Rimani dà spettacolo grazie ai numeri offerti dal Lauro Bon, ma i lavoratori uniti rispondono con Mancini e Degrassi. L'Orologeria Rimani si aggiudica il primo quarto per 26-21.

Nei secondi dieci minuti l'Orologeria Rimani allunga, sino a chiudere il quarto sul 44-34. Nella terza frazione il gap si conserva pressoché immutato con l'Orologeria Oreficeria Rimani che mette in luce un superlativo Bon. La Cooperativa Lavoratori Uniti gioca un'ottima partita ma non riesce ad avvicinarsi più di tanto agli avversari: tra i biancorossi brillano Degrassi e Pellizzaro che con alcuni buoni spunti personali permettono alla Cooperativa Lavoratori Riuniti di conquistare l'ultimo quarto.

Market Angelo 40
Oreficeria Cepak 38

MARKET ANGELO RABUIESE: Zubin 5, Gerebizza 2, Suppancig, Almerigotti 5, Varesano 11, Poropat 5, Verde, Giuricich 10, Brezigar, Giovannini.
OREFICERIA CEPAK: Pulcini 2, Maiola, Borghi 3, Diviacco 2, Pergolis 8, Fontanot, Cesca 6, Caldognetto 5, Rozzini 12, Zudich, Forza.
Punteggi: 5,5 per il Market Angelo, 1,5 per il Cepak.

La seconda gara della serata ha messo a confronto le due squadre femminili del Market Angelo Rabuiese e dell'Oreficeria Cepak. Il livello non è stato pari a quello visto ieri tra lo stesso Market Angelo e la Serigrafia Acquario ma, nonostante ciò, la partita ha riscosso applausi. Il primo quarto si è chiuso sul punteggio di 14-12 per il Market Angelo Rabuiese che, giocando con buona determinazione le fasi finali del parziale riesce a conquistare il punto in palio. Nel secondo quarto le biancoblù attaccano con la necessaria calma la statica difesa delle gialloviola. Ciò vale loro un ulteriore aumento del vantaggio e un altro punto in classifica. In apertura della terza frazione l'Oreficeria Cepak tenta la carta del pressing e riesce a recuperare qualche punto, tanto da aggiudicarsi il quarto. Nella frazinoe conclusiva il Market Angelo ha ancora il fiato dell'Oreficeria Cepak sul collo, ma un tiro libero della Poropat mette in salvo il risultato.

Roberto Lisjak

TRA VENERDI' E SABATO

La classica "24 ore" a Muggia organizzata dal Gs Fincantieri

Nel vivace carosello dei tornei estivi di basket non poteva mancare il tradizionale appuntamento con la «24 ore», simpatica manifestazione organizzata dal circolo dopolavoristico Fincantieri. A differenza degli anni passati, in cui la 24 ore si teneva in agosto, quest'anno si è passati al mese di luglio; tale anticipazione è dovuta al fatto che nelle passate edizioni i giocatori più quotati avevano dovuto dare forfait essendo la 24 Ore concomitante con la preparazione pre campionato che tutte le squadre di un certo livello svolgono sin dagli ultimi giorni di luglio.

La maratona cestistica prenderà il via venerdì 23 luglio, alle ore 17 per terminare alla stessa ora del giorno dopo. La sede è, come di consueto, lo stabilimento balneare S. Rocco di Muggia, una cornice più che adatta a questo genere di spettacoli. Rispetto alle passate edizioni la formula è lievemente cambiata; quest'anno, infatti, si confronteranno due selezioni, quella «bianca» e quella «blu», ambedue composte da quattro squadre. La selezione «bianca» raggrupperà atleti della Fincantieri con alcuni elementi di rinforzo quali i due fratelli Pozzecco, Marco Poropat e Bevitori. La selezione «blu» avrà una squadra di muggesani, una di triestini, una mista ed una rappresentativa di atleti di Fiume (Croazia). per i bianchi, le quattro squadre saranno sponsorizzate da RI.CO., D.E.C., Italspurghi e Officina Zuppin. Per i blu gli sponsor saranno Pulcini, Ferti, Despar Zuppin e Icart. Vi saranno due classifiche distinte: una terrà conto dei risultati delle singole squadre e l'altra riguarderà le due selezioni. La composizione delle squadre prevede che per ogni team vi siano 6 o 7 giocatori senior, 2 o 3 under 17, 2 o 3 giocatrici e 2 o 3 giocatori over 36 o non tesserati per un massimo di 15 elementi. Le gare si comporranno di tre tempi: i primi e il terzo dureranno 14 minuti mentre il tempo centrale durerà 18 minuti. Questa diversificazione delle durate è dovuta al fatto che nel primo tempo possono giocare solo gli atleti appartenenti alla categoria senior, nel secondo solo le donne, gli under 17 e gli over 36, mentre nel terzo tempo le sostituzioni non saranno vincolate. Prima dell'avvio ufficiale si terrà un incontro misto con atleti ed atlete delle categorie Propaganda, Ragazzi e Ragazze. In conclusione, invece, sarà la volta dei minicestisti del minibasket. Il servizio bar-ristorante funzionerà per tutte le 24 ore e in caso di maltempo gli incontri si terranno presso la Palestra «Pacco» di Muggia.

r.l.

TROTTO SERALE A MONTEBELLO

Mackay se la fila e batte Inpasse

TRIESTE — Serata fresca a Montebello con soli quattro cavalli al via nel centrale Premio Campania dopo la defezione di No Sex Lem. Pur penalizzato di quaranta metri, il classico Inpasse Wh godeva i maggiori suffragi, però, pur prodigandosi con il consueto cipiglio, il cavallo di Leoni non riusciva ad agguantare la fuggitiva Mackay che in testa aveva fatto bene i propri conti. La corsa si snodava in poche battute, con Inoki Pf che, dopo aver superato Mackay al levar dei nastri, doveva dar strada alla femmina di Rossi giusto dopo mezzo giro. Dal canto loro, Molly Fa e Inpasse Wh recuperavano in breve le penalità, portandosi a ridosso dei primi due. Fila indiana fino al termine della penultima curva, poi Inpasse Wh veniva portato all'attacco da Leoni trovando però il pronto anticipo di Molly Fa che lo costringeva a desistere per poi ripartire con maggior decisione verso l'epilogo della piegata conclusiva. In dirittura d'arrivo, Mackay si staccava da Inoki Pf, avendo al largo Molly Fa e Inpasse Wh quest'ultimo lanciato in deciso allungo. Inpasse Wh superava Molly Fa e accorciava il disavanzo da Mackay che però sul palo finiva ancora con una buona mezza lunghezza di vantaggio sul rivale. Per Mackay la media complessiva non risultava migliore di un tondo 1.20, però a nobilitare il comportamento della vincitrice parlano i 600 metri finali percorsi in 45.5, da 1.15.7 al chilometro.

Dopo il debutto vittorioso, Resana Dra ha immediatamente concesso il bis. Trottata di testa per la femmina di Benito Destro, e traguardo in 1.22.1 che è media di tutto rispetto visto il forte vento che non l'ha di certo agevolata. Bene anche Radiosa Max che subito seconda non si è fatta staccare dalla imponente favorita.

Da 1.20.2 si è invece imposta Olicia, anch'essa al secondo successo consecutivo. La bolognese Oligarchia, subito in vedetta, è stata presa sotto tiro dalla femmina di Rossi negli ultimi 200 metri e al termine di un incerto duello ha dovuto lasciare via libera alla rivale nei pressi del traguardo. Terzo Orbar, rinvenuto con autorità dopo una disattenzione iniziale.

Sempre in testa Obaò Sta nella successiva corsa con i quattro anni in pista. Oceania Kent ha provato a mettere alle strette il figlio di Cruz con una prolungata pressione ma si è eliminata in rottura ai 450 finali, di modo che al seguito di Obaò Sta concludeva un rinfrancato Obeliz che la spuntava di precisione su Ondaspid Dante.

Passaporto è ritornato alla vittoria in una movimentata contesa per i tre anni che ha visto il puledro di Prioglio migliorare il record di velocità portato a 1.20.2. Superiore alle attese il comportamento del suo compagno di colori Pascià Jet che, dopo aver preso l'iniziativa per primo, in retta d'arrivo muoveva su Piter Wil il quale aveva dato il colpo di grazia alla fuggitiva Pia Pra e lo costringeva in foto, soccombendo però di misura per il secondo posto.

Mario Germani

I risultati

Premio Napoli (metri 1.660): 1) Resana Dra (Be. Destro); 2) Radiosa Max. 5 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 13; 12, 23; (39).

Premio Avellino (metri 1.660): 1) Olicia (C. Rossi); 2) Oligarchia. 5 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 26; 16, 15; (25).

Premio Caserta (metri 1.660): 1) Obaò Sta (M. Andrian); 2) Obeliz; 3) Onda Spid Dante. 6 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot.: 35; 22, 32; (91). Tris Montebello 26.400 lire.

Premio Benevento (metri 1.660): 1) Passaporto (F. Prioglio); 2) Piter Wil; 3) Pascià Jet. 11 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 26; 21, 34, 25; (199). Tris Montebello 352.500 lire.

Premio delle Regioni O. Zamboni (metri 1.660): 1) Indego (D. D'Angelo); 2) Namberuan Ci; 3) Marchesina. 6 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 51; 19, 30; (103). Tris Montebello 76.300 lire.

Premio Campania (metri 2.080): 1) Mackay (C. Rossi); 2) Inpasse Wh. 4 part. Tempo al km. 1.20. Tot.: 30; 11, 11; (59).

CALCIO

IL SINDACATO CALCIATORI VUOLE RAPPRESENTANTI CON DIRITTO DI VOTO

Campana accetta l'austerità

VICENZA — Il presidente del sindacato calciatori Sergio Campana, si è dichiarato soddisfatto del piano di austerità varato dal consiglio federale.Ma ha espresso alcune perplessità.

E sul contratto con la pay-tv, e in particolare sul rinvio alla domenica sera, alle 20.30, di partite del massimo campionato, cosa che potrebbe creare vuoti negli stadi. E sul no del presidente del Coni, mario pescante, alla proposta del sindacato calciatori, di consentire ai rappresentanti degli atleti di partecipare al voto assembleare per i rinnovi delle cariche federali.

In pratica -ha detto il presidente dell'Aic non è una novità, che l'Aic abbia aderito al piano di austerità. Ci rendiamo conto che è un momento molto critico del nostro calcio e che la recessione economica che ha investito il paese si è ripercossa su di esso.

Campana, comunque precisa, che i calciatori e il loro sindacato sono molti attenti a questo trend: stiamo monitorando le preoccupanti condizioni non solo della serie C, ma di parecchie società di A e B, che sono in crisi economica. Ribadiamo per altro -ha aggiunto- che ci opponiamo e ci opporremo decisamente a ogni ipotesi di tagli dell'organico perchè con questo non si risolve assolutamente niente. Col taglio, vorrebbe dire per esempio eliminare un determinato numero di società di serie C2, che sono quelle con i bilanci a posto. Mentre non si risolverebbero i casi del bologna per esempio, della ternana, che hanno militato fino a ieri in serie B.

Il sindacato calciatori è del parere che le norme varate dalla federcalcio in materia di bilancio budget-tipo per la serie C, vadano applicate rigorbsamente. Questa è la linea da seguire, non quella dei tagli. L'Aic è d'accordo anche nell'abolizione dei premi partita: era una cosa che già avevamo concordato con le leghe. Ho fatto presente peraltro, che era insensato abolire il premio salvezza, perchè si verrebbero a colpire i calciatori meno privilegiati».

Sulla riduzione dei compensi varata dalla federcalcio, il presidente del sindacato calciatori ha precisato: Questi vengono applicati solo ai contratti che si andranno a stipulare, quindi sono fatti salvi tutti i contratti in corso. E le percentuali di riduzione vengono applicate a scaglione per assicurare che i calciatori che hanno ingaggi bassi non abbiano a subire riduzioni.

Il sindacato calciatori, interviene anche sulla ratifica da parte del consiglio federale del contratto Rai-Lega-Telepiù. «Si è discusso a lungo, è nota la posizione della lega di serie 'c' che si lamenta di essere stata tagliata fuori da questo contratto, anche se la Federazione si è impegnata con Telepiù a far trasmettere alcune gare di C con gli introiti del caso. Voglio solo osservare che, forse, la federazione ha sbagliato in tempestività, in quanto lo statuto impone alla Federazione di dare delle direttive alle leghe; e quindi la lega di milano ha tutelato benissimo gli interessi delle sue società, ma tutte queste iniziative devono essere collocate nell'intera organizzazione.

Campana, risponde al presidente del Coni, Mario Pescante, a proposito di partecipazione dei rappresentanti dei calciatori ad assemblee statutarie con diritto a voto. Quando Pescante in consiglio federale ha parlato di cambiamento di legge delle sport gli ho chiesto se in questo cambiamento non c'era anche la possibilità di dare agli atleti il voto in assemblea. Il presidente del Coni ha chiaramente espresso tutte le sue riserve in proposito. Però successivamente, ho chiarito che non devono essere gli atleti in attività a entrare nel consiglio federale, ma le rappresentanze degli atleti. Su questo mi pare, che abbia convenuto.

L'UDINESE IN VALCANALE

Vicini prende in mano il lavoro e spunta un belga, Degryse

TARVISIO — Tuta, fischietto, occhiali scuri, espressione concentrata, tono fermo ma mai aggressivo: questo è Azeglio Vicini al lavoro mentre dirige uno dei suoi primi allenamenti (in questi giorni si è lavorato più sulla tenuta atletica agli ordini di Bordon. Piatto forte la tecnica individuale: palleggi, cambi di passo, trattamento della palla e poi tiri, cross e chi più ne ha più ne metta. Il tutto sotto gli occhi vigili dell'ex c.t., che dispensa a tutti preziosissimi consigli non rinunciando a incitare i ragazzi. «Avere un allenatore così competente — afferma Stefano Desideri — è una ricchezza perché ti aiuta a curare i minimi particolari senza essere duro. Voglio dire che lui è una persona scrupolosa che guarda con attenzione alle piccole cose: lo stop, il cross, il tiro sono fondamentali che costituiscono un atleta. Ma soprattutto ti parla sempre in maniera distesa e serena permettendoti di esprimere la tua opinione. E' importante perché solo tramite il dialogo capisci e migliori».

L'allenamento, dunque, diventa una specie di cantiere per potersi presentare al meglio sul campo da gioco. «Già, in allenamento puoi e devi sbagliare — sbotta Desideri —: solo così ti accorgi dove puoi migliorare. Sbagliando, naturalmente, si impara». Nel pomeriggio si è svolta sul campo della località montana una partitella a ranghi completi cui non ha partecipato il solo Delvecchio costretto a riposo.

E' salito in Valcanale anche il d.s. Dotti per sbrigare alcune faccende amministrative e inevitabilmente sono ricominciati i tam-tam legati al mercato. Il dirigente getta acqua sul fuoco prendendo tempo, ma è indubbio che qualcosa va fatto. Si cerca un difensore, ma il mercato non offre molto. Facendosi venire in mente un nome il più accreditato rimane Antonio Comi, ma piace anche Roberto Ripa, 26 anni, centrale del Fidelis Andria. La trattativa con i pugliesi al momento è chiusa, ma c'è da registrare che la compagine di Perotti ha sondato il terreno per Luca Mattei e quindi la cosa potrebbe riaprirsi. Nel poco probabile caso in cui dovesse arrivare un altro battitore potrebbe andar via, naturalmente solo in prestito, Alessandro Pierini, richiesto da Lucchese e Lecce.

Tramonta lentamente l'ipotesi del centrocampista olandese Witschge (fonti olandesi riportano che si sia raffreddato l'interesse per questo giocatore da parte dei dirigenti friulani), ma sale un'altra ipotesi. Si tratta del belga Marc Degryse, regista avanzato dell'Anderlecht e questa è la sua carta d'identità: nato il 4 settembre 1965, ha disputato le ultime stagioni nella squadra di Bruxelles, rivelandosi anche come discreto realizzatore. In nazionale, infatti, viene impiegato anche da seconda punta, come testimonia il suo bottino di 15 reti in 45 presenze collezionate.

Francesco Facchini

VAN BASTEN DI PASSAGGIO A MILANELLO

«Stavolta temo la Juventus»

MILANELLO — Anche Marco Van Basten ha lasciato la sua dimora olandese di convalescenza per fare ieri capolino a Milanello e partecipare al «clic» di gruppo del nuovo Milan edizione '93-'94. La visita di Van Basten, che è ripartito subito in serata per la Sardegna, ha tenuto banco a Milanello, dove i giocatori rossoneri hanno ripreso da lunedì scorso la preparazione stagionale.

«Non sono ancora in grado di stabilire i tempi necessari per un mio definitivo recupero. Il dottor Marneens mi ha detto che non devo correre e che non devo assolutamente forzare la caviglia operata, perché sarebbe dannoso», ha subito precisato l'attaccante. «Dopo queste tre settimane di riposo che ho passato ad Amsterdam per smaltire i postumi dell'intervento andrò in vacanza. E poi, d'accordo con i medici, metteremo a punto una tabella di lavoro per arrivare gradualmente a riottenere la piena funzionalità dell'arto».

Con chi dovrete lottare stavolta per il vertice? «Con l'Inter, innanzi tutto. Bergkamp e Jonk sono stati due acquisti indovinatissimi, i migliori in assoluto, che potrebbero aprire un nuovo ciclo vincente per i neroazzurri. Ma personalmente temo ancora di più la Juve, che, pur non avendo fatto un grande mercato come noi, potrebbe rivelarsi la vera protagonista del campionato».

Ma davvero il Milan si presenterà quest'anno al nastro di partenza così sfavorito? «In un certo senso, sì. Non solo perché non abbiamo fatto grandi acquisti, ma anche perché il tempo passa inesorabilmente per tutti. E diversi di noi devono fare i conti con l'anagrafe. In ogni caso, è meglio partire sfavoriti: questo, se non altro, ci farà sentire più uniti.

Rinaldo Arpisella

PRESENTATA LA KEMELL CUP

A contro B contro C in una sera al Rocco

TRIESTE — Trieste e lo stadio «Rocco» sembrano essere entrati, finalmente, nel circuito del calcio che conta. Nell'arco di pochi mesi la disputa di quattro manifestazioni di grossa risonanza quali: Italia-Estonia, la Coppa Pelè, e ora — il giorno 30 luglio con inizio alle ore 20.30 — la Kemell Cup. Solo calcio estivo, potrà obiettare qualcuno, ma la realtà parla di un progressivo interesse da parte di pubblico e mass-media verso questo genere di appuntamenti, prova ne sia l'interessamento di Telemontecarlo che si è assicurata i diritti della manifestazione e trasmetterà l'intero incontro in differita in seconda serata.

«Lo spirito della Kemell cup — ha spiegato in una conferenza stampa Maurizio Sarlo direttore generale della Sport Group società organizzatrice in collaborazione con la Triestina — è quello di mettere a confronto società delle tre diverse categorie professionistiche: serie A, B e C. Quest'anno la scelta è caduta su Napoli, Venezia e Triestina, tre squadre dalla grande tradizione, e quest'ultima avrà l'onore — per regolamento in quanto appartenente alla lega di serie C — di ospitare la manifestazione sul meraviglioso campo del «Rocco». Nelle edizioni successive, è prevista la disputa di un triangolare parallelo riservato a società dilettantistiche, in quanto la ditta che sponsorizza il torneo (la Kemell) è specializzata nella produzione di abbigliamento sportivo destinato proprio alle formazioni del calcio minore».

«Noi abbiamo aderito a questa proposta — ha proseguito il consigliere alabardato Massimo Giacomini — perché confronto tra le serie è molto stimolante sul piano tecnico e ci permetterà di stabilire il livello di preparazione raggiunto».

La formula della kermesse è quella ormai consolidata del triangolare in serata unica, con girone all'italiana disputato su tre partite di 45 minuti ciascuna. Ma le novità non mancheranno: per dare più vigore alla contesa si è optato per un regolamento, un po' machiavellico per la verità, che prevede l'assegnazione di due punti alla squadra vincitrice di ogni singolo incontro e un punteggio di -1 a quella uscita sconfitta. In caso di parità, si aggiudicherà i due punti la formazione che avrà battuto più calci d'angolo, mentre all'avversaria ne andrà uno solo. In caso di ulteriore parità, anche dopo il computo dei corner, le due squadre andranno ai calci di rigore a oltranza: chi segna incamera il bottino pieno, chi per primo sbaglia il bottino dimezzato.

Alla fine, dopo i tre incontri verrà stilata la classifica finale e decretata la vincitrice del trofeo.

Questo l'ordine cronologico della partite comunicatoci: ore 20.30 Triestina-Napoli, 21.30 Triestina-Venezia, 22.30 Napoli-Venezia.

La novità però è legata a un'iniziativa patrocinata dal nostro giornale: dal 23 al 28 luglio comparirà nelle pagine sportive un coupon da ritagliare e compilare da parte dei lettori. Si tratterà di votare la personale formazione titolare della Triestina '93-'94, con ulteriore indicazione di un paio di possibili acquisti da segnalare alla dirigenza alabardata. Scaduti i termini di consegna, verranno estratti i sei tagliandi vincitori che daranno la possibilità ai fortunati possessori di assistere alla Kemell cup in qualità di fotografi e giornalisti.

Alessandro Ravalico

PROCESSO

L'Acireale resta in B

FIRENZE — L' Acireale rimane in serie B. Il processo per illecito sportivo a carico della squadra siciliana e del suo allenatore Giuseppe Papadopulo - svoltosi a Coverciano di fronte alla Commissione disciplinare della Lega di serie C - si è concluso con il proscioglimento di tutti gli imputati. Oltre a Papadopulo e all' Acireale erano coinvolti il presidente dell' Ischia, Basentini.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / LA SEDICESIMA TAPPA

Jaskula terzo incomodo

Il polacco davanti a Rominger e Indurain sul traguardo di Saint Lary Soulan

SAINT LARY SOULAN — Un film, neanche appassionante, già visto e rivisto come quelli che le TV di stato e private mandano in onda una settimana sì e una non. Un giallo col nome dell' assassino in prima pagina. Il ritornello della canzone che vince a San Remo e che si sente tante di quelle volte che non ci si fa più caso. A questo è ridotto il Tour. Miguel Indurain seguita a dominarlo e, pertanto, ad annientarlo. Oggi sul traguardo pirenaico si afferma un polacco ed il fatto sarebbe anche storico, poichè mai prima un polacco ha vinto una tappa della Grande Boucle. Sì, vince Zenone Jaskula, andatura da stambecco, 31 anni, battendo in volata lo svizzero Toni Rominger, ma il vincitore vero è lui, Miguel Indurain, che arriva insieme ai due ed assiste distaccato (nel senso che non gliene importa niente) alla loro volatina finale.

Il real pedalatore spagnolo fa pensare a Darix Togni: il circo della maglia gialla si sposta di piazza in piazza, oggi si è attestato nella seconda dei Pirenei, e lui controlla tutto e tutti; con la frusta ammansisce qualche leone che ancora vuole ruggire. Per la verità di leoni — non molto feroci però — ne rimangono pochi in carovana (e in gabbia), anzi uno, cioè Rominger, perchè gli altri, presunti tali, si sono calmati già da qualche giorno. Soprattutto quelli italiani, che scivolano sempre più in basso: come Bugno, che anche oggi è giunto con grave ritardo (12'23").

Per la verità anche l'exleone Claudio Chiappucci ha provato ad alzare la criniera: ha fatto una sparata, con l'aiuto di Massimo Ghirotto, sulla penultima delle cinque ascese, quella gloriosa del Peyresourde. Ma il pompiere spagnolo ha presto spento la fiammata e l' italiano, tornato in gruppo, si è poi spento col passare dei chilometri. Tanto che, su quelli finali, quando Rominger ha attaccato, non è riuscito a rispondere, a imitare Indurain, che è stato il primo a riportarsi sullo svizzero, nè Jaskula, che è andato con più calma alla rincorsa dei due battistrada. Ieri la maglia gialla aveva detto che, se avesse passato indenne questa giornata, la sua vittoria finale sarebbe stata più vicina. Certo è che domani si svolge l'ultima tappa pirenaica, ed il fatto, anzichè suscitare interesse, spinge allo sbadiglio. Chi ha paura delle montagne?

Certo non lo spagnolo che, con la sua pedalata rotonda, composta e potente le riduce tutte a un susseguirsi di falsipiani. Sabato, poi, Indurain avrà l'amata tappa a cronometro in cui far brillare nuovamente la sua classe. Insomma il Tour sembra proprio finito oggi, anche se Rominger e Jaskula seguiteranno anche domani a infastidire il leader, non muovendo guerra a lui, ma dandosi battaglia per i posti che rimangono sul podio. Una battaglia che può costare cara allo scalatore colombiano Alvaro Mejia che, difatti, oggi si è leggermente staccato.

Classifica generale:
1) Miguel Indurain (Spa - Banesto) 7 ore 11:12
2) Alvaro Mejia (Col) 4:28
3) Zenon Jaskula (Pol) 4:42
4) Tony Rominger (Svi) 5:41
5) Bjarne Riis (Dan) 12:15
6) Andy Hampsten (Usa) 14:35
7) Claudio Chiappucci (Ita) 15:43
8) Johan Bruyneel (Bel) 16:30
9) Pedro Delgado (Spa) 19:21
10) Vladimir Poulnikov (Ukr) 20:40
11) Antonio Martin (Spa) 24:19
12) Jean-Philippe Dojwa (Fra) 25:30
13) Gianni Faresin (Ita) 25:44
14) Roberto Conti (Ita) 26:16
15) Oliviero Rincon (Col) 26:19
16) Stephen Roche (Irl) 26:37
17) Alberto Elli (Ita) 30:10
18) Richard Virenque (Fra) 31:51
19) Jon Unzaga (Spa) 33:08
20) Laurent Madouas (Fra) 34:01
21) Franco Vona (Ita) 34:08
25) Gianni Bugno (Ita) 37:50.

Il trionfo del polacco Jaskula sui Pirenei.

VELA / L'OTTAVA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Ma Mosca torna subito al comando

Nel percorso olimpico di Siracusa (e in classifica) Trieste al secondo posto, Friuli al terzo

SIRACUSA — L'equipaggio dell'imbarcazione Mosca, timoniere Eugeny Kalina, ha vinto l'ottava tappa del «Merit Cup 5.o Giro d'Italia in vela», un «percorso olimpico» della lunghezza di dieci miglia, valido per il Trofeo Zurigo Assicurazioni, svoltosi nelle acque del Porto Grande di Siracusa. Ha preceduto Trieste Generali, Friuli Albatros, Rivoli strutture prefabbricate, La Spezia Port of La Spezia.

Con questa vittoria Mosca è tornata in testa alla classifica generale davanti a Trieste Generali, che al termine della tappa precedente, la Salerno-Siracusa, aveva strappato la maglia rosa proprio ai russi; al terzo posto in classifica Friuli Albatros.

«La partenza e le fasi iniziali della regata sono state determinanti, con le posizioni dei migliori che si sono subito delineate» — ha detto Cino Ricci, «patron» del «Merit Cup 5.o Giro d'Italia in vela».Mosca ha occupato subito la prima posizione ed è riuscita a rintuzzare tutti gli attacchi che gli sono stati portati da triestini e friulani. Buona anche la prestazione di Rivoli strutture prefabbricate e di Milano Lipton Ice Tea che dopo una partenza non felice sono riuscite a risalire numerose posizioni».

Oggi giovedì, il «Merit Cup 5.o Giro d'Italia in vela lascia Siracusa per dirigersi su Crotone. Avrà luogo infatti la nona tappa, una regata d'altura di 140 miglia; l'arrivo a Crotone è previsto nella giornata di venerdì 23 luglio.

Ordine di arrivo dell'ottava tappa del «Merit Cup 5.o Giro d'Italia in vela» «percorso olimpico» di Siracusa, valido per il Trofeo Zurigo Assicurazioni: 1) Mosca 26,687; 2) Trieste Generali 24,5; 3) Friuli Albatros 22,75; 4) Rivoli Strutture Prefabbricate 21; 5) La Spezia Port of La Spezia 19,25; 6) Bologna Telethon 17,5; 7) Pola Istra 15,75; 8) Firenze Galestro 14; 9) Milano Lipton Ice Tea 12,25; 10) Cervia Città di Cervia 10,5; 11) Accademia Navale 8,75; 12) Sevastopol J.V. Kvant International 7; 13) Tigullio Cointreau 5,25; 14) Liguria Portobello 3,5; 15) Trento Apt Trentino Grand Bleu 1,75.

Classifica generale del «Merit Cup 5.o Giro d'Italia in vela» dopo l'ottava tappa, «percorso olimpico» di Siracusa: 1) Mosca punti 179,437; 2) Trieste Generali 178,563; 3) Friuli Albatros 168,25; 4) Milano Lipton Ice Tea 134; 5) Rivoli Strutture Prefabbricate 123,687; 6) Bologna Telethon 117; 7) Sevastopol J.V. Kvant International 114,5; 8) Firenze Calestro 106,5; 9) La Spezia Port of La Spezia 103,75; 10) Svmm Accademia Navale 103,25; 11) Tigullio Cointreau 77,75; 12) Pola Istria 68,5; 13) Liguria Portobello 54; 14) Cervia Città di Cervia 41,5; 15) Trento Apt Trentino Grand Bleu 15,25.

FLASH

Fortitudo Bologna, deferimento per tentato illecito

ROMA — Il presidente dell'Ufficio Inchieste della Fip, Aldo Modugno, ha deferito, perchè responsabile di frode sportiva, la Fortitudo Bologna in merito alla vicenda di un presunto premio a vincere promesso, a nome della società felsinea, ai giocatori della Burghy Modena affinchè battessero la Marr Rimini in una partita del 2 maggio scorso, valida per i playout. Modugno, come riporta un comunicato diffuso dalla federazione, ritiene infatti che la Fortitudo non sia rimasta estranea ed inconsapevole all'atto di frode posto in essere da Ezio Serafini, il quale in passato era stato allenatore e dirigente della stessa Fortitudo. Deferiti anche lo stesso Serafini, il d.S. Della Burghy Valerio Govoni (il quale avrebbe fatto da tramite con i giocatori) e la Pallacanestro Libertas Udine, che ha da poco incorporato la società modenese, rilevandone il titolo sportivo. I giocatori Bigot, Binelli, Ferrari, Noli, Pietrini, Santini, Noli, Cavallari, Torri, gli allenatori Michelini e Garelli, e Serafino Cremonini, già presidente della Burghy Modena, sono invece stati deferiti per omessa denuncia. Il procuratore federale si è riservato di procedere anche nei confronti dei giocatori americani della Burghy, per ora irrintracciabili. Il presidente della Commissione Giudicante Antonio Martone ha fissato la data dell'esame del deferimento nella seduta del 28 luglio prossimo (ore 9,30) presso la sede federale.

Prosegue l'inchiesta della Fip su Modena-Rimini

BOLOGNA — Nella sede del comitato regionale emiliano i componenti dell'ufficio inchieste della federazione pallacanestro hanno proseguito per tutto il pomeriggio l'indagine su Burghy Modena-Marr Rimini, la partita della terzultima giornata dei play out in cui sarebbe stato offerto un premio a vincere (un milione a testa) ai giocatori di casa. Sono stati ascoltati Renato Palumbi, presidente della Fortitudo Bologna (la società che grazie alla sconfitta della Marr potè poi salire in A1), l'allenatore della Burghy Michelini e Santi Puglisi, dirigente della Scavolini Pesaro. «Sono stato sentito in qualità di esperto — ha spiegato quest'ultimo — ho lavorato sette anni per la federazione, conosco tutto il mondo del basket e credo sia stato logico che venisse chiesto il mio contributo di esperienza». A quanto si è appreso, in un albergo è stato invece sentito anche il «misterioso personaggio» che avrebbe fatto l'offerta del premio a vincere al ds della Burghy Valerio Govoni. Secondo quanto hanno detto i responsabili dell'ufficio inchieste dopo gli interrogatori della scorsa settimana, si tratterebbe di un sostenitore della Fortitudo, non tesserato per la società bolognese. «E' una persona che conosco benissimo — ha detto Puglisi ai giornalisti — fin dal 1968. Ultimamente l'ho incontrato più volte, ma sempre alle partite della Virtus (l'altra squadra bolognese campione d'Italia) e mai a quelle della Fortitudo».

Motonautica: prima tappa della Venezia-Montecarlo

VENEZIA — L'equipaggio della Nueva argentina (classe prototipo 2) formato da Scioli-Nicolini-Taylor, si è aggiudicato la prima tappa della quarta edizione della gara di offshore Venezia-Montecarlo, partita stamane dalla darsena della Marina del Cavallino di Venezia e conclusâsi dopo 180 miglia a Giulianova. La gara, 18 imbarcazioni alla partenza, si è svolta con mare buono e tempo discreto. La Chartership di Sergio Carpentieri e Alfredo Amato non ha potuto confrontarsi con le altre imbarcazioni per problemi tecnici e ha dovuto rinviare la gara a domani, per la tappa Giulianova-Trani. Per altre noie tecniche, registrate dopo poche miglia, lo scafo Goldfinger 8 di De Simone ha dovuto rientrare alla base. All'arrivo a Giulianova l'argentino Daniel Scioli, campione mondiale a due, percorrendo le 180 miglia in 2h 44' 53" ha preceduto di tre minuti l'imbarcazione di Mion (classe P2). Dietro a loro gli scafi Radio Italia e Royal Flash. La classifica provvisoria vede al primo posto: per la classe prototipo 1 il team di Radio Italia formato da Signorini-Pulcini-Novi-Guidi; per prototipo 2 la Nueva Argentina; per sport 1 la Royal flash; per sport 2 l'imbarcazione Target; per turismo 1 Siamo un mito e per turismo 2 Vaporella. Domani seconda tappa Giulianova-Trani con un tragitto di 150 miglia marine.

TENNIS / CLUB ITALIA

Aperol Cup al Tct Tiziano Del Degan la sorpresa di ieri

TRIESTE — Il torneo «Club Italia-Aperol Cup», in svolgimento sui campi del Tennis Club Triestino, entra, oggi nel vivo con la disputa degli ottavi di finale. Ieri la sorpresa l'ha fornita Tiziano Del Degan, under 16 del sodalizio biancoverde, che ha sconfitto in sole due partite il C2 Matteo Tognon. L'incontro ha visto sempre in vantaggio il giocatore di casa con l'avversario in scarsa vena. Sempre nella giornata di ieri abbiamo assistito all'esordio della testa di serie n. 1, il goriziano Flavio Bledig, che non ha avuto problemi contro Alfredo Procentese. Pierfrancesco Petrini dopo un inizio disastroso, subito 0-3, ha rifilato successivamente un parziale di 12-1 al compagno di circolo Mauro Tonsa. Vascotto non ha concesso più di tre game a Germano Sain mentre Perla, dopo aver vinto il primo set per «cappotto», nel secondo si è imposto per 6-4 su Alessandro Redivo. Roberto Maracich ha fermato la «corsa» di Roberto Kyprianou, «giustiziere» nella giornata di martedì di Luca Schweiger. Maracich ha concesso all'avversario solo 3 game. Il C2 milanese Ticozzi ha .eliminato con sorprendente facilità il C4 della Ss Gaja Ales Plesnicar ed oggi in un match molto interessante incontrerà Davide Ruzzier. Poduie, negli ottavi di finale dopo aver vinto la prima frazione 6-3 con Alberto Prelec nella second aha dovuto annullare un paio di match-ball per avere ragione del coriaceo avversario. Esce di scena anche il C4 Borut Plesnicar che, dopo aver perso il primo set per 6-4 contro Alex Pieve si è ritirato. Robin Ciuk soffre non poco per avere ragione di un mai domo Paolo Bensi che si arrende solo per 6-3 nella «bella» al termine di una partita molto equilibrata. Il C2 ravennate Patalocchi non ha avuto troppi problemi per sconfiggere il giocatore del Tc Ronchi Valentino Valenta. Oggi tutti gli incontri in programma si presentano interessanti.

Risultati dei sedicesimi di finale (dall'alto in basso del tabellone): Bledig b. Procentese A. 6-0 6-2, Ciuk b. Bensi 6-3, 3-6 6-3, Ticozzi b. Plesnicar A. 6-4 62, Ruzzier b. Paoletich Cr. 6-0 6-0, Petrini b. Tonsa 6-4 6-0, Del Degan T. b. Tognon 6-4 6-3, Franzin b. Di Pretoro 6-1 7-5, Papalocchi b. Valenta 6-1 6-2, Perla b. Redivo 6-4 6-0, Vascotto b. Sain G. 6-1 6-2, Delli Compagni b. Staffa L. 6-2 6-2, Poduie b. Prelec 6-3 7-5, Montesano-Del Frate n.p., Zacchigna Ma.-Pieve n.p., Maracich b. Kyprianou 6-1 6-2, Franco b. Cucchi S. 6-0 6-1.

Il programma odierno: ore 12 Franzin-Patalocchi, ore 13 Petrini-Del Degan T., ore 15 Franco-Maracich, ore 16 Bledig-Ciuk, ore 16.30 Ruzzier-Ticozzi, ore 17.30 Perla-Vascotto e ore 18.30 vinc. Zacchigna-Pieve/vinc. Montesano-Del Frate.

PUGILATO / RIVIVE UN'EPOCA TRA I RICORDI PERSONALI DEL LEGGENDARIO MITRI

Un grande 'medio' di nome Tiberio

Dalla corona europea alla sfortunata sfida con Jack La Motta per il titolo mondiale

GRADO — «Se sono stato un grande o un... medio? Lo devono dire gli altri, dopo aver parlato con il sottoscritto». Non immagineresti mai e poi mai che quel volto aperto e levigato, senza ombra di segni, sia riuscito a sopportare cazzotti e disavventure. Conserva la fierezza e l'umanità che solo i campioni posseggono. Nemmeno all'alzar dei calici ti invita a non scrivere certe cose. D'altronde, nel bene e nel male si è assunto sempre le sue responsablità, senza tentennamenti. La stretta di mano è ferrea, il fisico, tutto sommato, ha convinto il tempo a rallentare. Sul far dei 60 Tiberio Mitri ha trovato la «pugilessa» che lo ha messo k.o., Marinella, insegnante di lettere, napoletana con un debole per le nostre zone, dove ha lasciato alunni in lacrime, fa spallucce mentre prepara una squisita «caprese» e invita Charlie, splendido soriano, a non «fare il sacco» con i braccioli della poltrona. Tiberio ha sposato la sua compagna cinque anni fa, poi l'ha fatta innamorare di Trieste ma si è appartato nel verde della laguna e fa il pendolare estivo. Domenica scorsa è stata a Sequals, alla presentazione del libro scritto dal suo fedelissimo Bruno Fabris, sulla boxe del Friuli-Venezia Giulia.

67 anni, un bel traguardo, e vita è lunga se è piena, disse un tale tanti secoli or sono. Qualcuno accostò due date e non ebbe alcun dubbio. Nell'agosto del '26 muore Rodolfo Valentino lasciando il posto al bello del ring, nato un mese prima, il 12 luglio. Solo coincidenze, la fortuna non regala niente, non fa che prestare. Ecco allora quell'esuberante ragazzino arruolarsi in marina a 16 anni e là capisce che chi dà per primo non è mai in debito, lo sperimenterà quando sarà sul quadrato. Intanto il «mulo» di via Rigutti deve campare, non intende stare nell'educatorio, quindi va bene anche fare il cromatore, il panettiere, lo «scaldabrocche». E siccome già a quel tempo era reato farsi timbrare il cartellino, con il suo grande amico Mosconi, passa un brutto quarto d'ora. Rischia di finire ancor peggio, in Risiera, fortunatamente lo leva dai guai un giornalista, Camillo Cardo. Un'ottantina di combattimenti da dilettante, quindi «prof» a soli vent'anni. Poco più tardi il primo, grande trionfo. Va a Bruxelles, in casa nemica, e strapazza «Tarzan» Delannoit. Trieste, impazzita, lo abbraccia. C'è chi lo vorrebbe mettere già di fronte al terribile Cerdan, che morirà nell'ottobre del '50 mentre tornava in America per la rivincita con La Motta. Proprio quando compie 24 anni, nel luglio del '50, Mitri se la vede al Madison Square Garden con «Toro scatenato». Un'avventura incominciata male e finita peggio.

«Tutto fu intempestivo, ce ne rendemmo conto troppo tardi. L'America se ora è avanti vent'anni rispetto a noi, allora ci precedeva di mezzo secolo. La boxe era in mano ai gangster e Turiello rappresentava l'uomo di paglia di Frankie Carbo. Questi, nel conso di una riunione disse al mio procuratore, Cesa, che prese il posto di Gramegna, di essere intenzionato a subentrare nelle gestione del contratto. Offrì 6 mila dollari e chiese se avesse famiglia... Il fatto è che con La Motta doveva misurarsi Rocky Graziano, il quale mostrava una ingessatura per una frattura che non c'era. Eppure Graziano cercò di mettermi sotto l'auto... comunque il match lo persi di brutto, i miei pugni facevano il solletico, le sue erano bordate micidiali».

La borsa di 15 mila dollari si svuotò in men che non si dica. Una Buick decapotabile, qualche pelliccia costosa per una moglie ambiziosa e che lo faceva penare parecchio. La favola che tutta l'Italia del dopoguerra aveva contribuito a costruire fra la miss e il campione stava diventando trieste realtà. Nemmeno i 23 milioni investiti in un bar lussuoso servono a salvare il matrimonio. Mitri il 2 maggio del '54 riconquista il titolo europeo. «Me ne andai da Trieste per ricominciare. Sui miei rapporti con la città se ne son dette tante. A distanza di tempo posso dire che avevano ragione i miei concittadini di criticarmi. E' vero, a loro ho dedicato certe imprese ma sono stati proprio loro a darmi la spinta. Che vigilia, l'incontro con Randy Turpin. Il britannico era riuscito a battere addirittura Ray «Sugar» Robinson e sapevo benissimo che non avevo scampo se non lo avessi messo k.o. nella prima ripresa. Sul più bello della preparazione ebbi una broncopolmonite, feci di tutto per guarire, ormai avevo imparato a memoria il gancio sinistro che portai dopo soli 20". Turpin aveva gli occhi in croce e tanto per essere sicuro che non si rialzasse gli diedi una spintarella...»

98 combattimenti in undici anni di carriera, una sola sconfitta prima del limite, con il minatore Charles Humez, quando doveva fare anche il manager di se stesso, quindi un mesto addio nella periferia romana, nel '57. Il cinema come rifugio, ovvero dal ring al set. Fioche luci per una ribalta perduta? «Mica vero, ho girato una cinquantina di film, con Ponti, De Laurentis, Corbucci. Un vero e proprio divertimento, anche se non tutti i miei datori di lavoro versavano i contributi. Così mi ritrovo con la pensione di attore, che è qualcosa di più della minima. Alla Federboxe non c'era praticamente traccia della mia attività di boxeur». Tiberio la nobile arte non la teneva nascosta solo nei pugni, quelle mani hanno cominciato a dipingere e a scriver. Raccolse numerose novelle e un personaggio senza scrupoli non gliele rese. «In una raccontavo del pugile che attende la pensione e gli ripetono ogni giorno domani, domani. Poi la Giunta del Coni decide di assegnargliela, al compimento dle novantesimo anno di età. Quel pugile sono io».

Mitri scherza con i controsensi. Sostiene che adora falsificarsi, che ogni festa è un'allegria penosametne programmata. Sta bene nella gabbia dei ricordi, dove ama costruirsi la solitudine. «La vita è un copione che scriviamo noi, non i terzi. Vedete, ad un certo punto il vizio vuole il compagno ed io ero l'amico di chi aveva il vizio. Che tragicomiche esperienze! Una volta andai a sbattere con la Porsche, mi soccorsero e me la detti a gambe. In macchina non potevo tenere certa roba, per cui andai all'ospedale più tardi e sganarono gli occhi nel vedere sulla mia testa una specie di carta geografica. In un'altra occasione uno slavo, che prese parte alle Olimpiadi, mi provocò, era un colosso, lo misi giù, però non avevo fatto i conti con i suoi compari che mi colpirono alla testa e scapparono convinti che fossi morto. Appena ricoverato, a parte le ferite, si accorsero che avevo alzato il gomito e pretesero la prova del palloncino. Dissi al medico che avrei soffiato solo se lo avesse fatto pure lui. Il mio colore era di un leggero verde, quello del dottore di un cupo che non vi dico. Dissero che l'aggeggio non funzionava...».

I fallimenti sportivi lasciano la traccia fuori, quelli umani dentro e bisogna avere grande forza di carattere per reagire. «Le nostre capacità sono dentro di noi. Come tutti i nati sotto il segno del cancro quando le cose non volgono al meglio mi riparo nel mio guscio, medito e ne vengo fuori anche nelle circostanze disperate. E ogni giorno mi alzo più battagliero di prima. Ho saputo dire basta a molte cose proibite ma che tanto proibite non lo sono, se non si supera la soglia del pericolo». E grazie a Marinella, che lo aiuta dal 1979, tira avanti felicemente proprio perché se il vizio esige il compagno, osserva, non ha più vizi. Quanto al futuro della boxe non è ottimista. «In giro c'è troppo benessere e tanta gente finta». Ed è perfettamente d'accordo su quanto scriveva Brera, cioè che a scuola dovrebbero insegnare il pugilato. Perché è preferibile un cazzotto ben assestato che una perfida coltellata o un colpo di rivoltella.

Severino Baf

PUGILATO

La storia regionale di Fabris

TRIESTE — Procuratore fa rima con cantore. Fra mito e realtà, una piacevole confusione nella quale si è immerso per tutta la vita, passando dal sapore acre della palestra a quello maggiormente pregnante della poesia, Bruno Fabris stavolta ha deciso di misurarsi sull'opera letteraria. Una storia raccolta nei guantoni dei grandi protagonisti e delle comparse, che poi vere e proprie comparse non sono poiché ciascuno a suo modo rappresenta qualcosa di importante perché travalica l'aspetto sportivo. Chi almeno una volta nella vita non ha sognato di essere un campione del ring? Siamo stati tutti un po' Carnera, Benvenuti, Mitri, Loi. Con la dedizione che riservava ai suoi amministrati, Fabris ti sistema in platea e ti racconta la storia del pugilato nella nostra regione unendo conoscenze umane e tecniche.

Storia del pugilato nel Friuli-Venezia Giulia, di Bruno Fabris (Editore Circolo Culturale «Il Carso»).

Dollaro

1600.97 +0.94

Marco

943.25 +1.54

PIAZZA AFFARI

Ferruzzi in recupero, ma il mercato frena

MILANO — Mercato in ripiegamento alla Borsa di Milano, dove la seduta chiude con il Mib sacrificato dello 0, 57% a quota 1231.

Sul telematico, dopo il massimo raggiunto l'altro ieri, la flessione viene misurata dal Mibtel nel 2, 28% a 9888, il minimo dall'avvio del nuovo indice.

Non era partita male, la Borsa ieri mattina: qualche contrasto sui prezzi dei titoli guida, ma anche molti valori in fase di recupero. I titoli del gruppo Ferruzzi, che l'altro ieri avevano invertito la tendenza, hanno confermato ieri questa nuova impostazione, con Ferfin che hanno recuperato più del 7%, e le Montedison a +3, 54%.

Hanno fatto bene anche Italcementi e Italmobiliare del gruppo Pesenti, determinate già dalle prime battute a percorrere la strada del recupero: Italcementi segnano un +2, 69%, Italmobiliare finiscono limate, ma dopo aver registrato prezzi positivi.

E le Olivetti sono andate in altalena, prima offerte, poi in danaro, poi ancora offerte, e chiudono a-4, 91%.

BORSA DI MILANO (segue)

Titoli	Odierni	Prec.	Dif	Var %	Min 93	Max '93
Pirelli E C	3170	3216	-46	-1.43	2750	4210
Pozzi	401	395	+6	+1.52	365	920
Pozzi Rnc	545	545	0	0	395	750
Premafin	1642	1683	-41	-2.44	1495	6220
Premafin War	259	250	+9	+3.6	50	800
Raggio Sole	775	770	+5	+.65	730	1105
Raggio Sole Rn	750	750	0	0	698	1200
R.va Fin	4880	4500	+380	+8.44	4480	5800
Santaval R	347	348	-1	-.29	328	681
Santavalena	678	698	-20	-2.87	653	1120
Schiapp War	74	74	0	0	61	84.5
Schiapparelli	255	256	-1	-.39	240	362
Serfi	4950	4940	+10	+.2	4000	5495
Sisa	875	910	-35	-3.85	670	1048
Smi	395	392	+3	+.77	380	610
Smi Rnc	342	340	+2	+.59	340	598
Smi War	60	60	0	0	49	68
Sogeti	3199	3200	-1	-.03	2180	3460
Sogef War	310	300	+10	+3.33	90	310
Sopaf	2820	2849	-29	-1.02	2395	3150
Sopaf Rnc	1875	1900	-25	-1.32	1428	2070
Terme Acqui	1398	1400	-2	-.14	1398	1755
Terme Acqui Rn	500	500	0	0	455	630
Trenno	2290	2265	+25	+1.1	2190	2900
Tripcovich	2850	3045	-195	-6.4	2850	5600
Tripcovich Rnc	1150	1140	+10	+.88	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11820	11800	+20	+.17	11700	14350
Aedes Rnc	4750	4740	+10	+.21	4605	5450
Att Imm	2428	2370	+58	+2.45	2150	2886
Calcestruzzi	11620	11200	+420	+3.75	7130	14990
Caltagirone	1770	1825	-55	-3.01	1705	2100
Caltagirone Ri	1735	1735	0	0	1400	1980
Cogefar	2800	2820	-20	-.71	2175	2820
Cogefar Rnc	1350	1345	+5	+.37	1170	1670
Del Favero	1353	1322.5	+30.5	+2.31	1230	1795
Fincasa	1210	1200	+10	+.83	1190	2920
Gabetti	1251	1256	-5	-.4	1230	1610
Gifim	1150	1170	-20	-1.71	1150	1735
Gifim Rnc	1110	1125	-15	-1.33	1065	1385
Grassetto	5205	5151	+54	+1.05	4750	6950
Risanamento	40990	40980	+10	+.02	40980	50850
Risanamento Rn	13000	12900	+100	+.78	12000	19050
Sci	789	790	-1	-.13	779	1520
Vianini Ind	791	790	+1	+.13	670	915
Vianini Lav	2280	2261	+19	+.84	2205	2795
MECCANICHE						
Danieli	10100	10150	-50	-.49	7975	12100
Danieli Rnc	5740	5799	-59	-1.02	3710	6155
Dataconsyst	1305	1300	+5	+.38	1285	1850
Faema	3125	3055	+70	+2.29	2495	3450
Fiar	7505	7500	+5	+.07	7430	10570
Finmecc	1130	1111	+19	+1.71	1110	2498
Finmecc R	1150	1135	+15	+1.32	1135	2100
Fisia	1044	1028	+16	+1.56	915	1251
Fochi	10300	9900	+400	+4.04	9300	13550
Franco Tosi	18550	18680	-130	-.7	16700	22810
Gilardini	2894	2870	+24	+.84	2251	3440
Gilardini Rnc	1980	1994	-14	-.7	1804	2450
Ind Secco	1215	1210	+5	+.41	1100	1399
Ind Secco Rnc	1189	1199	-10	-.83	970	1340
Magneti	960	942	+18	+1.91	602	960
Magneti Ri	940	918	+22	+2.4	585	954
Magneti Ri War	85	83	+2	+2.41	34	95
Magneti War	100	95	+5	+5.26	35	121
Mandelli	2650	2590	+60	+2.32	2140	4390
Merloni	3325	3320	+5	+.15	2155	3525
Merloni Ri	1100	1065	+35	+3.29	775	1290
Necchi	1073	1080	-7	-.65	1010	1130
Necchi Rnc	1495	1495	0	0	1410	1505
Nuovo Pign War	199	200	-1	-.5	189	261
Olivett. War	230	nq	+28	+13.86	30.5	230
Pininfarina	8240	8301	-61	-.73	6590	9400
Pininfarina Ri	8000	8000	0	0	5885	8683
Rejna	5900	5950	-50	-.84	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	4300	4240	+60	+1.42	4050	5440
Safilo	7202	7201	+1	+.01	7200	9550
Safilo Ri	10000	10000	0	0	10000	12400
Saipem	3880	3910	-30	-.77	2219	3910
Saipem Rnc	2600	2630	-30	-1.14	1520	2630
Sasib Pr	4990	4990	0	0	3900	5161
Tecnost	2730	2750	-20	-.73	1900	3200
Teknecomp	545	537	+8	+1.49	465	625
Teknecomp Rnc	370	367	+3	+.82	350	430
Valeo	sosp	nq	-5900	-	4525	5900
Westinghouse	5200	5970	-770	-12.9	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	406	411	-5	-1.22	368	459
Falck	3160	3150	+10	+.32	2600	4780
Falck Ri	3890	3900	-10	-.26	3400	4900
Maffei	2410	2460	-50	-2.03	1875	2652
Magona	4439	4449	-10	-.22	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	5122	5020	+102	+2.03	4850	6600
Cantoni	3300	3300	0	0	1630	3500
Cantoni Ri	1720	1720	0	0	755	2050
Cent Zinelli	227	229	-2	-.87	214	259.5
Cucirini	1050	999	+51	+5.11	810	1151
Eliolona	1560	1560	0	0	1560	1950
Linificio	792	795	-3	-.38	377	970
Linificio Rnc	662	660	+2	+.3	319	800
Marzotto Ri	8200	8270	-70	-.85	5900	8760
Marzotto Rnc	4890	4895	-5	-.1	3045	5020
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	670	680	-10	-1.47	480	706
Simint	2210	2200	+10	+.45	1820	3000
Simint Pr	1670	1693	-23	-1.36	1280	2115
Simint War	85	87	-2	-2.3	50	120
Stefanel	4080	4070	+10	+.25	2620	4190
Zucchi	7030	7030	0	0	3780	9000
Zucchi Ri	4135	4130	+5	+.12	4090	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9500	9521	-21	-.22	9440	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	5375	5310	+65	+1.22	5310	7750
De Ferrari Rnc	1699	1710	-11	-.64	1670	2030
Jolly Hotels	6500	6550	-50	-.76	5710	7460
Jolly Hotels R	9700	9700	0	0	9700	16900
Pacchetti	200.25	200	+.25	+.13	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass.	18618	-0,95	18940	18340	6832
Alleanza Ass Ris	13515	-0,08	13650	13300	1621
Assitalia	9524	+2,19	9650	9320	3961
Bca Com Ital Ris	3401	+0,56	3430	3340	1006
Bca Commerci	5148	+0,43	5225	5060	21559
Bca Di Roma	1797	-0,06	1822	1775	2314
Bca Toscana	2400	+1,61	2475	2330	467
Bco Ambros V	3990	-0,72	4150	3870	1472
Bco Ambros V	2238	+0,18	2288	2195	613
Bco Napoli	1688	+1,02	1700	1680	396
Bco Napoli R	1333	+1,21	1350	1310	1510
Benetton Group Sp	20164	-0,73	20300	20025	7027
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	361	+15,71	368	352	389
Cir Risp Por	617	+3,01	634	594	5767
Cir Risparmi	1219	+0,08	1248	1172	182
Cir-Comp Ind Riun	1266	-1,56	1290	1242	10135
Cred Italiano	2634	-0,98	2669	2600	6070
Cred Italiano	1453	-1,29	1479	1432	512
Edison	4902	-1,29	4995	4800	2906
Edison Risp Por	3347	-1,47	3570	3270	73
Europa Metalli-	400	+1,78	405	390	188
Ferruzzi Fin	406	+10,93	417	385	2530
Ferruzzi Fin Risp	281	+11,07	289	275	427
Fiat	6789	-1,65	6900	6682	52049
Fiat Priv	3295	-1,08	3359	3207	17283
Fiat Risp	3375	-0,76	3430	3310	2943
Fid.s	3414	+0,09	3460	3365	2929
Fondiari Spa	29250	-1,02	29600	29100	2764
Gemina	1430	-2,59	1460	1397	7041
Gemina Risp Por	1193	-0,33	1220	1170	441
Generali Ass	39789	-0,85	40350	39120	54908
Gottardo Ruffoni	1060	-1,03	1060	1060	7
Ifi Priv	14194	-0,17	14400	13950	9538
Ifil Fraz	6442	-1,41	6550	6260	3491
Ifil Risp Por	3520	-2,90	3625	3405	4550
Imm Metanopo	1426	+0,56	1465	1410	78
Italcabl.	7630	-1,05	7720	7505	1358
Italcabl Ris Port	6152	-2,49	6290	6000	1015
Italceme	9541	+3,81	9700	9380	4155
Italceme Risp.	5031	+3,22	5120	4960	2453
Italgas	4265	-2,07	4294	4230	4363
Italmobi.	39031	+2,26	39500	38300	2853
Italmobi Rnc.	21326	+2,18	21650	21000	2371
Marzotto	8733	-0,61	8800	8670	358
Medioban.	16677	-0,75	16950	16160	13266
Montedis	693	+8,96	720	670	10966
Monted s Ris Nc	403	+6,90	415	386	2342
Montedis Risp Cv	871	-2,57	894	840	13
Nuovo Pignone	5288	-0,45	5330	5250	126
Olivetti Ord	1753	-2,93	1828	1688	30865
Olivetti Priv	1545	+3,55	1590	1520	115
Olivetti Ris Port	1262	+2,44	1290	1231	523
Parmalat Finan	np	np	np np	np	np
Parmalat Finan.	1602	-0,93	1625	1565	5854
Pirelli Spa	1596	-0,99	1618	1570	11453
Pirelli Spa Risp	1186	-1,25	1209	1175	438
Ras Fraz	29027	-1,19	29550	28200	7394
Ras Risp Por	17176	-1,38	17440	16900	4766
Ratti Spa	2452	+0,66	2489	2440	90
Rinascen.	8689	-0,45	8800	8510	1746
Rinascen Priv.	3967	+0,76	4000	3901	210
Rinascen Risp Nc	4226	+0,09	4250	4198	249
Sai	22683	-1,57	23100	22010	4593
Sai Risp	10702	-0,30	10850	10500	3141
San Paolo To	9202	-0,26	9270	9080	4725
Sasib	6351	-0,22	6400	6205	317
Sasib Risp Nc	4641	+1,75	4720	4600	64
Sip.	2697	-1,78	2744	2631	32200
Sip Risp Por	2190	-1,97	2245	2140	6646
Sirti	9886	+1,56	9985	9750	16732
Sme.	6161	+0,26	6195	6110	4633
Snia Bpd	1353	+0,59	1389	1308	8144
Snia Bpd Risp	731	-0.41	752	692	146
Sondel Spa	1526	-0,97	1550	1499	190
Sorin Biomedic	4590	-0,02	4640	4500	1152
Stet.	3798	-2,14	3880	3720	22618
Stet Risp Por	3017	-2,49	3095	2935	6124
Toro Ass Ord	31813	-1,60	32400	31300	4835
Toro Ass Priv	14994	-1,63	15290	14500	2436
Toro Ass Risp	13264	-1,87	13600	12920	663

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	9150	9120	+0.33
Bca Mantovana	92700	93000	-0.32
Bca Prov Na	4820	4800	+0.42
Bca Provilo	2990	2901	+3.07
Broggi Izar	1005	1000	+0.5
C A.B.	5100	5190	-1.73
Calz. Varese	298	296	+0.68
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	64	64	-0 00
Condotte Acqua	80	76	+5.26
Cr Bergamasco	9900	10000	-1 00
Cr Romagnolo	12200	12700	-3.94
Cr Valtellina	11840	11840	-0.00
Creditwest	4450	4450	-0.00
Ferr Nord Mi	3450	3401	+1.44
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	5350	5300	+0.94
Ifis Pr	510	510	-0.00
Inveurop	245	280	-12 50
It Incendio Vi	205250	201100	+2.06
N Edif.	nq	nq	-
N Edif. Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	3900	4600	-15.22
Pop Comm Ind	15900	15800	+0.63
Pop Crema	44100	44500	-0 9
Pop Cremona	6500	6510	-0.15
Pop Emilia	97400	97400	-0.00
Pop Intra	8510	8450	+0.71
Pop Lecco	6150	6390	-3.76
Pop Lodi	11650	11955	-2.55
Pop Luino Va	16445	16440	+0.03
Pop Milano	4810	4870	-1.23
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14200	14190	+0.07
Pop Sondrio	68850	68700	+0.22
Sifir Pr	1130	1145	-1.31
Terme Bognanco	150	124	+20.97
Zerowatt	5210	5210	-0.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Odierni	Prec.
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32600	32300
Warr. Ras risp.	3900	3900
Lloyd Adriatico	17500	17330
Lloyd Adriatico risp.	10860	10835
Snia BPD risp.	1281	1301
G L. Premuda	1530	1530
G.L. Premuda risp	970	990
Warrant Sip 91/94	391	373
Bastogi Irbs	74	78
Comau	1925	1960
Tripcovich	3045	2850
Tripcovich risp.	1140	1150
Attività Immobiliari	2370	2428
Gilardini	2870	2894
Gilardini risp.	1994	1980
Dalmine	411	406
Lane Marzotto risp.	8270	8200
Lane Marzotto rnc.	4895	4890
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3800	3800

BORSE ESTERE

New York	-0,15%
Londra	-0,34%
Francoforte	-0,82%
Parigi	-1,06%
Zurigo	-0,38%
Tokio	+0,20%

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	16364	16474	-0 66
Adriat Eur F	15101	15065	+0 23
Adriat F East	12950	13130	-1,37
Adriat Global	16057	16179	-0,75
America 2000	np	13481	
Aureo Global	11000	11016	-0,15
Azimut Trend	9882	9879	+0.03
Bn-Mondiafon.	13346	13287	+0 44
Capitalg Int.	12030	12042	-0.09
Carif Ariete	13008	12985	+0,18
Carif.Atlante	13539	13528	+0,08
Centrale Amer	11707	11693	+0,12
Centrale Eur.	14574	14485	+0 61
Eptainternat	14947	14917	+0,20
Europa 2000	np	14748	
Fideuram Az.	np	13632	
Fondersel Am.	10637	10611	+0,25
Fondersel Eur.	10433	10438	-0,05
Fondersel Or.	10746	10796	-0,46
Fondicri Int.	17987	17986	+0,01
Fondo Geode	14151	14228	-0 54
Genercomit Am.	17726	17657	+0 39
Genercomit Eu	14915	14881	+0.23
Genercomit Int	17087	17093	-0,04
Gesticredit Az	15224	15193	+0,20
Gesticredit Eu	13225	13179	+0,35
Gesticred Pha	12215	12183	+0 26
Gestielle I	13015	12961	+0,42
Gestielle S	12402	12400	+0,02
Imi East	14332	14425	-0,64
Imi Europe	13308	13288	+0,15
Imi West	13935	13904	+0,22
Invest mese	14512	14516	-0,03
Investire Am	16830	16751	+0,47
Investire Eur	12739	12709	+0,24
Investire Int	12770	12733	+0 29
Investire Pac.	15170	15193	-0,15
Lagest Int.	13912	13915	-0,02
Magellano	12249	12246	+0,02
Mediceo Azion	10381	10390	-0,09
Oriente 2000	np	18777	
Performance Az	12254	12242	+0,10
PersonalF Az	np	13713	
Prime Global	14832	14802	+0,20
Prime Mediter.	12772	12700	+0,57
Prime M Amer	15200	15181	+0,13
Prime M Eur	16169	16111	+0,36
Prime M Pac	17054	17022	+0,19
S.Paolo H Amb	15458	15446	+0,08
S.Paolo H Fin	19179	19210	-0,16
S Paolo H Ind	13864	13857	+0,05
S.Paolo H Int	13910	13914	-0,03
Sogefist Bl Ch	13531	13499	+0,24
Svil Ind Glob	12241	12218	+0,19
Sviluppo Eq	14620	14588	+0,22
Triangolo A	np	13407	
Triangolo C	np	12392	
Triangolo S	np	14707	
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	np	15205	
Arca Azioni I	np	15200	
Aureo Previd	16429	16298	+0 80
Azimut Bor Int	10887	10894	-0,06
Azimut Cresc	13886	13527	+2,65
Capitagest Az	14168	14096	+0,51
Carif Delta	18447	18245	+1,11
Centrale Cap.	16649	16511	+0,84
Centr.Estr Or.	11285	11317	-0,28
Cisalpino Az.	11901	11820	+0,69
Euro Aldebaran	13469	13382	+0,65
Euro Junior	15643	15529	+0,73
Euromob Risk F	16982	16880	+0,60
Finanza Romag.	11802	11694	+0 92
Fiorino	31541	31391	+0,48
Fondersel Ind.	8346	8260	+1,04
Fondersel Ser.	11809	11719	+0,77
Fondicri Ita	14804	14707	+0,66
Fondinvest Tre	np	13785	
Fondo Pr gest.	14555	14424	+0,91
F Professional	47282	47109	+0,37
Fondo Trading	np	7785	
Galileo	12070	11997	+0,61
Genercomit Cap	11772	11697	+0,64
Gepocapital	np	13860	
Gesticred Bor	11798	11693	+0,90
Gestielle A	9287	9179	+1,18
Gestifond.Int	13465	13434	+0 23
Imi Italy	15513	15345	+1,09
Imicapital	29934	29734	+0,67
Imindustria	11707	11668	+0,33
Industria Rom	10574	10481	+0,89
Interb Azion	20452	20305	+0,72
Investire Az	13210	13098	+0,86
Lombardo	16018	15887	+0,82
Phenixfund Top	np	11160	
Prime Italy	12511	12403	+0,87
Primecapital	37833	37621	+0,56
Primeclub Az	12565	12485	+0,64
Quadrifogl Az	13683	13517	+1,23
Risp It Az	np	13776	
Salvadanaio Az	12000	11895	+0,88
Sogesfit Fin.	11571	11439	+1,15
Svil Ind Ita	8655	8548	+1,25
Sviluppo Az	14571	14401	+1,18
Sviluppo Iniz	14217	14054	+1,16
Venetoblue	11785	11729	+0,48
Venetoventure	11275	11270	+0,04
Venture T.me	np	11939	
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	np	16123	
Centrale G ob	17385	17340	+0,26
Coopinvest	11699	11648	+0,44
Crist Colombo	np	16550	
Epta92	14369	14356	+0,09
Fondersel Int	14338	14316	+0,15
Fondo Armonia	13142	13104	+0,29
Fond Prof.Int.	15566	15565	+0,01
Gepoworld	np	12228	
Gesfimi Inter	13453	13398	+0,41
Gest credit F	15785	15753	+0,20
Investire Glob	13443	13421	+0,16
Nordmix	14785	14809	-0,16
Rolointernat.	13704	13693	+0,08
Sviluppo Eur	14806	14750	+0,38
BILANCIATI ITALIANI			
America	18244	18161	+0,46
Arca BB	np	28977	
Aureo	23516	23458	+0,25
Azimut B I.	np	16522	
Azzurro	23130	23021	+0,47
Bn Multifondo	12206	12150	+0,46
Bn Sicurvita	16376	16319	+0,35
CT Bilanciato	14303	14252	+0,35
Capital Ras	14294	14198	+0,67
Capitalcredit	15917	15828	+0 56
Capitalfit	18593	18463	+0 70
Capitalgest	20362	20301	+0,30
Carifond Libra	25184	24979	+0,82
Centr Cash CC	10828	10829	-0,01
Cisalpino Bil	16913	16856	+0,34
Cooprisparmio	11316	11287	+0,26
Corona Ferrea	np	14088	
EptaCapital	13829	13745	+0,61
EuroAndromeda	23600	23483	+0,50
Euromob Capit	16733	16636	+0,58
Euromob Strat.	15070	14995	+0,50
Fondattivo	np	10388	
Fondersel	37672	37408	+0,71
Fondicri Due	12946	12883	+0,49
Fondinvest Due	np	21022	
Fondo Centrale	20318	20210	+0,53
Fond Prof Risp	13176	13031	+1,11
Genercomit	25858	25710	+0,58
Geporeinvest	14201	14098	+0,73
Gestielle B	10989	10872	+1,08
Gestifondi Mon	10591	10590	+0,01
Giallo	11487	11430	+0,50
Grifocapital	15951	15879	+0,45
Intermobil.	15530	15473	+0,37
Investire Bi	13027	12961	+0,51
Mida Bilanc.	11015	10993	+0,20
Multiras	23361	23275	+0,36
NagraCapital	18317	18240	+0 42
NordCapital	13257	13200	+0,43
Phenixfund	np	14624	
Primerend	24157	24016	+0,59
Quadrifoglio B	15914	15815	+0,63
Redditosette	24117	24108	+0,04
Risp It Bilan.	np	20717	
Rolomix	12818	12721	+0,76
Salvadanaio	15608	15506	+0,66
Spiga D'oro	14890	14772	+0,80
Sviluppo Port	18386	18157	+1,26
VenetoCapital	12487	12413	+0 60
Visconteo	np	23991	
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	18420	18404	+0.08
Arca Bond	np	13438	
Arcobaleno	16121	16107	+0,09
Carifondo Bond	11997	11966	+0,26
Centrale Money	16272	16247	+0,15
Euro Vega	11347	11344	+0,03
Euromob Bond F	13805	13784	+0,15
Euromob Monet.	11820	11814	+0,05
Euromeoney	np	11952	
Fondicri Pr Bo	12278	12270	+0,07
Gestic.Global	12948	12922	+0,20
Imibond	16390	16357	+0,20
Intermoney	np	12686	
Investire Bond	10726	10694	+0,30
Investire Mon.	10519	10519	0,00
Lagest Obb Int	14600	14583	+0 12
Mediceo Obbl.	10527	10521	+0 06
Oasi	12431	12414	+0 14
Performance O	11877	11871	+0,05
Primebond	18552	18533	+0 10
Primemonet.	17515	17509	+0,03
Rendiras	16899	16873	+0,15
Sogesfit Bond	10397	10378	+0,18
Sviluppo Bond	19043	18978	+0 34
Vasco De Gama	np	14300	
Zeta Bond	np	15505	
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10651	10650	+0 01
Agrifutura	17635	17628	+0,04
Arca MM	np	14396	
Arca RR	np	13873	
Aureo Bond	10753	10764	-0,10
Aureo Rendita	18670	18685	-0.08
Azimut Garanz.	13886	13883	+0,02
Azimut Gl Redd	15097	15096	+0,01
Azimut Ren Int	10357	10353	+0,04
Bai Gest Mon.	10504	10507	-0,03
Bn Cash Fondo	13483	13467	+0,12
Bn Renditondo	11950	11934	+0,13
CT Rendita	12532	12504	+0 22
Capitalgest Mo	10853	10852	+0,01
Capitalgest Re	13931	13925	+0 04
Carifondo Ala	13431	13412	+0,14
Carifondo Car	11496	11495	+0 01
Car.f.Lirepi—	15585	15579	+0 04
Centrale Redd	19671	19666	+0,03
Cisalpino Redd	14073	14073	0 00
Cooprend	12476	12474	+0,02
Eptabond	21058	21048	+0,05
Eptamoney	16344	16339	+0,03
Euro Antares	14366	14359	+0 05
Euromob Redd.	13695	13672	+0 17
Fideuram Mon	np	16466	
Fondersel Red	13189	13185	+0,03
Fondicri 1	12102	12093	+0,07
Fondicri Monet	15702	15692	+0,06
Fondimpiego	18336	18346	-0,05
Fondinvest Uno	np	13232	
Fondo Conto V	13201	13188	+0 10
Fondo Prof Red	13451	13457	-0,04
Fondoforte	11791	11795	-0 03
Genercomit Mon	13552	13548	+0,03
Genercomit Ren	12103	12095	+0,07
Geporend	np	11541	
Ges Fimi Prev	12729	12733	-0,03
Gesticred Mon	14522	14521	+0,01
Gestielle Liq	13776	13776	0,00
Gestielle M	10688	10679	+0,08
Gestiras	29668	29595	+0 24
Giardino	12143	12148	-0,04
Griforend	13485	13478	+0,05
Imi 2000	19402	19406	-0,02
Imirend	15440	15417	+0,14
Interban. Rend	24081	24082	-0,00
Investire Obb	21874	21876	-0,01
Italmoney	np	12232	
Mida Obbligaz	17199	17177	+0,13
Monetario Rom.	14008	14010	-0,01
Money-Time	np	13343	
Nagrarend	13554	13553	+0,01
Nordfondo	16394	16388	+0 04
Performance M	11040	11035	+0,05
PersonalF Mon	np	15740	
Phenixfund 2	np	16463	
Pitagora	12217	12214	+0,02
Primecash	12874	12866	+0,06
Primeclub Obb	18749	18736	+0,07
Quadrif Obb	15341	15332	+0 06
Rendicredit	12071	12069	+0 02
Rendifit	13220	13211	+0 07
Risp It Corr.	np	15013	
Risp Ita Redd	np	22364	
Rologest	17417	17420	-0,02
Rolomoney	11645	11639	+0 05
Salvadanaio Ob	15773	15755	+0 11
Sforzesco	12784	12781	+0 02
Sogefit Domani	17292	17282	+0 06
Sviluppo Redd	18461	18466	-0 03
Venetocash	13257	13254	+0 02
Venetorend	15809	15803	+0 04
Verde	12164	12160	+0 03

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Ago 93	99 85	-
Btp Set 93	99.95	-
Btp Ott 93	100.05	-0.15
Btp Nov 93	100.40	-0.1
Btp Nov 93 3	100.20	-0.3
Btp Nov 93 2	100.65	-0.35
Btp Dic 93	100.50	-
Btp Gen 94	100.90	-
Btp Gen 94 2	100.65	+0.05
Btp Feb 94	100 75	-
Btp Mar 94	100.95	-0 05
Btp Mag 94	101.60	-0.15
Btp Giu 94	101.95	-0.1
Btp Lug 94	102.10	-0.1
Btp Set 94	102.35	-0.1
Btp Nov 94	102.75	-0.1
Btp Gen 96	104.25	-0.29
Btp Mar 96	104.45	-0.33
Btp Giu 96	104 00	-0.24
Btp Set 96	104.15	-0.1
Btp Nov 96	104.40	-0.1
Btp Gen 97	104.70	-0.1
Btp Giu 97 1	105.90	-0 28
Btp Nov 97	106.00	-0 33
Btp Gen 98	106.10	-0.28
Btp Mar 98	106 20	-0.23
Btp Giu 98	104.55	-0.43
Btp Set 98	104.65	-0.43
Btp Mar 01	106.90	-0 33
Btp Giu 01	104 90	-0 14
Btp Set 01	104.40	-0 48
Btp Gen 02	104.55	-0.52
Btp Mag 97	104.60	-0.29
Btp Giu 97	106 05	-0.14
Btp Gen 99	105.10	-0.24
Btp Mag 99	105 10	-0 28
Btp Mag 02	104.70	-0 38
Btp St97	104.65	-0.33
Btp St02	105.40	-0.14
Btp 0t95	103 40	-0.14
Cassa Dp-Cp 97	101.20	-
Cct Ecu Lug93 2	101.00	+2.43
Cct Ecu Sett 93	108.50	-0.41
Cct Ecu Ott 93	104.00	-
Cct Ecu Nov 93	103 00	+3.21
Cct Ecu Nov93 2	100 50	+0.1
Cct Ecu Dic 93	100.00	-
Cct Ecu Feb 94	100.90	+0.6
Cct Ecu Mar 94	103.55	+3.50
Cct Ecu Apr 94	108.00	+3 35
Cct Ecu Mag 94	100.10	+0.5
Cct Ecu Lug 94	109 50	-0.64
Cct Ecu Ago 94	104.60	-
Cct Ecu Ott 94	101.00	-1.94
Cct Ecu Nov 94	105.80	+1.73
Cct Ecu Gen 95	110.00	+2.33
Cct Ecu Mar 95	121.00	+5.22
Cct Ecu Mag 95	109.00	-2.68
Cct Ecu Mag95 1	110.50	+3 37
Cct Ecu Set 95	100.00	+0.4
Cct Ecu 91/96	108 70	+0.6
Cct Ago 93 3	100 05	-
Cct Ago 93	100 05	-
Cct Set 93 3	100 05	-0.1
Cct Set 93	100.30	-0.1
Cct Ott 93 2	100.30	-
Cct Ott 93	100.90	-0.2
Cct Nov 93 2	100.50	-0.1
Cct Nov 93	101.55	-
Cct Dic 93	102.95	+0.05
Cct Gen 94	101.05	-
Cct Feb 94	100 90	-
Cct Mar 94	100.80	-
Cct Mar 94 2	100 95	-0.05
Cct Apr 94	100.75	-0 1
Cct Set 94	100.70	-0.1
Cct Ott 94	101.30	-0.1
Cct Nov 94	100.85	-0.05
Cct Gen 95	101.25	-0.15
Cct Feb 95	102 40	-0.19
Cct Mar 95	101.70	-0.1
Cct Mar 95 2	100.65	-0.1
Cct Giu 95	101.60	-0.2
Cct Lug 95	102.25	-0.15
Cct Lug 95 1	101.20	-0.34
Cct Ago 95	101.40	-0.05
Cct Set 95	100.50	-0.05
Cct Set 95 1	100.70	-0.05
Cct Ott 95	100.25	-0 15
Cct Ott 95 1	100.65	-0.05
Cct Nov 95	100.75	-0.1
Cct Nov 95 1	100.70	-0.2
Cct Gen 96	101.60	-0.15
Cct Gen 96 2	104.40	-
Cct Gen 96 3	101 35	-0.1
Cct Feb 96	101.65	-0.25
Cct Feb 96 1	101.10	-0.2
Cct Mar 96	101.95	-
Cct Apr 96	101.45	-0 05
Cct Mag 96	101.60	+0.05
Cct Giu 96	102 00	-0.1
Cct Ago 96	101 15	-
Cct Set 96	100.20	-0.05
Cct Ott 96	99.95	-0.15
Cct Nov 96	100 40	-0.3
Cct Dic 96	101.85	+0.1
Cct Gen 97	101.50	-
Cct Feb 97	101.20	-0.49
Cct Feb 97 2	101.40	-0.2
Cct Mar 97	101.30	-0.25
Cct Apr 97	101 05	-0.05
Cct Mag 97	101.05	-0 1
Cct Giu 97	101.90	-0.34
Cct Lug 97	101.95	-0.05
Cct Ago 97	101.40	-0.15
Cct Set 97	100.40	-
Cct Mar 98	99 90	-0 2
Cct Apr 98	99 90	-0.1
Cct Ago 98	100 25	-0.15
Cct Set 98	100 00	-0 05
Cct Ott 98	100.00	+0.05
Cct Nov 98	100.00	-0.1
Cct Dic 98	100.40	-0.1
Cct Gen 99	100.45	-0.1
Cct Feb 99	100.00	-0.1
Cct Mar 99	99 90	-0.15
Cct Apr 99	99 90	-0.1
Cct Mag 99	100.00	-0.1
Cct Lug94 Au 70	102 00	-
Cct Lug 93 2	99 60	-
Cct Ago 93 2	101.00	-
Cct Set 93 2	99.00	-
Cct Usl Gen 94	101.65	+0.1
Cct Bh Gen 94	101.50	-0.1
Cct Ecu 91/96	107 80	-
Cct Ecu Mz97	111.00	+0 82
Cct Ecu Mg97	111.00	-2.63
Cct Nv99	99.95	-0.15
Cto Giu 95	103 05	-0 63
Cto Giu 95 2	103.40	-0.19
Cto Lug 95	104 00	-0.72
Cto Ago 95	103 20	-0 48
Cto Set 95	103.60	-0.58
Cto Ott 95	104.00	-1.23
Cto Nov 95	104.50	+0.34
Cto Dic 95	104.10	-1.61
Cto Gen 96	104 30	-0.1
Cto Feb 96	104.45	-0.19
Cto Mag 96	104.40	-0.48
Cto Giu 96	104.75	-0.29
Cto Set 96	105 00	-0.05
Cto Nov 96	104 90	-0 38
Cto Gen 97	105.20	-0.33
Cto Apr 97	105 60	-0 28
Cto Giu 97	104.90	-0.38

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Imi N.Pignone W Ind	121.50	-
Cb. Valtell 94	108.50	-
Cb. Saffa 91-96	96 10	+0.10
Cb. Saffa R 91-96	95 60	+0.31
CentroBam 92-96	100 20	-0 10
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	100.55	+0 05
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	96.70	-0.18
Italgas 90/96	133.00	-0.37
Mediob Cir Rnc	104.25	-
Mediob Fid.Vetraria	97.30	+0.10
Mediob Franco Tosi	92.00	-0 10
Mediob Italcem.Ex W	96.90	-
Mediob Italgas 95	146 20	-3.53
Mediob Pirelli 96	104.00	-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	96.75	+0.15
Mediob Bco Roma	108.00	-
Mediob Cem Barletta	98.00	-0.50
Mediob Cem Sicilia	93.70	-0.31
Pirelli Spa	103.60	-
Saffa 87/97	91.80	+0.25
Serfi 90-95	99.40	-

CAMBI - Quotazioni indicative

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1600.97	1586 09
Ecu	1835.03	1808 62
Marco	943 25	928.90
Fr Francese	276 03	272.13
Sterlina	2428.99	2384.21
Fiorino	838.03	825.27
Fr Belga	45 677	44 980
Peseta	11 999	11.844
Cor Danese	243.88	240.59
L Irlandese	2275.14	2240.51
Dracma	6.899	6.796
Escudo	9.676	9 542
D Canadese	1255.17	1238.65
Yen	14.769	14.618
Fr Svizzero	1066.60	1058.10
Scellino	134 03	131.99
Cor Norvegese	220.35	217.62
Cor Svedese	201.11	199.87
M Finlandese	278.09	275.03
Australiano	1089.78	1074.58

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20100	20300
Argento (per kg.)	262400	281800
Sterlina vc	146000	150000
Sterlina nc(ante 74)	146000	150000
Sterlina nc(post 74)	146000	150000
Krugerrand	620000	630000
50 Pes.Messicani	750000	765000
20 Dollari Liberty	600000	660000
Marengo Svizzero	115000	118000
Marengo Italiano	116000	120000
Marengo Belga	115000	118000
Marengo Francese	115000	118000

MINI-TEMPESTA VALUTARIA

La lira in caduta libera

Riappare la speculazione - Impennata di marco e dollaro che sfiora quota 1600

ROMA — Lira con il fiato corto, ieri sui mercati valutari.

La moneta italiana ha mostrato, fin dalle prime battute, di essere in difficoltà: il marco si è comprato a 943,25 lire (contro le 928,90 di martedì) e il dollaro a 1.600,97 (rispetto alle 1.586,09 di due giorni fa). Poco allegra anche la situazione della Borsa di Milano che ha chiuso in ribasso: l'indice Mib ha registrato una flessione dello 0,57 per cento a quota 1.231.

Il primo colpo, per la valuta tricolore è arrivato con la diffusione dei dati sulla massa monetaria in Germania che, secondo gli operatori, freddano ogni aspettativa di un ribasso dei tassi tedeschi.

Ma sullo sbandamento della lira ha inciso, certamente, anche il suicidio di Gabriele Cagliari. Solo ieri, rilevano a piazza Affari, la notizia è stata digerita dal mercato. Il calo, comunque, è stato accentuato anche dalla scarsità degli scambi entrati ormai in un clima vacanziero.

Inoltre i cambisti hanno agito sull'onda di un clima di moderata fiducia per una rapida ripresa economica, ma i giudizi contrastanti sulla futura manovra hanno pregiudicato un effetto positivo: hanno pesato, infatti, gli interventi del presidente del Consiglio, Ciampi, e del governatore della Banca d'Italia, Fazio, che sono stati di impronta diversa.

Già martedì la nostra moneta si era indebolita sul marco, passato da 925,04 a 928,90 lire e sul dollaro, salito da 1.583,66 a 1.586,09 lire.

Anche il franco francese, sottopressione nei giorni scorsi all'interno del Sistema monetario europeo (Sme), ha registato ieri una netta avanzata sulla valuta italiana, schizzando a 276,03 lire dalle precedenti 272,13.

E piazza Affari?

Non era partita male, la Borsa ieri mattina: qualche contrasto sui prezzi dei titoli guida, ma anche molti valori in fase di recupero. I titoli del gruppo Ferruzzi, che due giorni fa avevano invertito la tendenza, hanno confermato oggi questa nuova impostazione, con le Ferfin che hanno recuperato più del 7%, e le Montedison a +3,54%. Hanno fatto bene anche Italcementi e Italmobiliare del Gruppo Pesenti, determinate già dalle prime battute a percorrere la strada del recupero. L'inversione di marcia è venuta subito dopo l'annuncio del rialzo dei tassi sul pronto contro termine: il mercato si è innervosito e l'offerta ha spaziato un pò su tutto il listino.

Doccia fredda, intanto, sui mercati monetari. L'aumento superiore a ogni previsione della massa monetaria tedesca, ha spento le aspettative di ribasso dei tassi in Germania. Una manovra sulla quale gli operatori stavano scommettendo da numerose sedute. In Italia i tassi hanno rincominciato a salire sulle operazioni di pronti contro termine della Banca d'Italia. La lira sotto pressione (fino a 944 contro il marco) e la notizia della tragica morte in carcere dell'ex presidente dell'Eni Gabriele Cagliari hanno fatto il resto, moltiplicando gli interventi della speculazione e le vendite di future e titoli di stato italiani. Gli scambi sono risultati molto intensi. A Londra sono stati siglati 23 mila contratti sul future italiano, a Milano ne sono stati realizzati oltre 17

mila. Il future decennale ha chiuso a quota 103,98 lire in calo di oltre 50 centesimi rispetto a ieri, il future quinquennale a 103,85 (104,33 l'altro ieri).

TESORO

Nuova asta Bot Tornano a salire i rendimenti

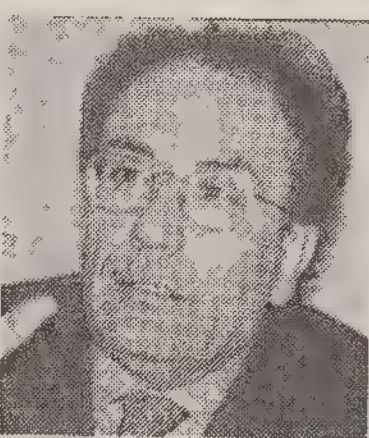
ROMA — Il direttore generale del Tesoro ha disposto per il 30 luglio 1993 una emissione di 43.000 miliardi di Bot è da tener presente al riguardo che vengono a scadere Bot per 43.456 miliardi interamente nelle mani degli operatori economici.

Dei complessivi 43.000 miliardi di Bot offerti, 15.000 sono Bot trimestrali con durata 91 giorni e con scadenza il 29 ottobre 1993, 14.500 sono Bot semestrali con durata 185 giorni e con scadenza il 31 gennaio 1994 e 13.500 sono Bot annuali con durata 364 giorni e con scadenza il 29 luglio 1994.

La circolazione dei Bot a metà luglio 1993 era pari a 405.946 miliardi di cui 72.250 trimestrali, 135.250 semestrali e 198.446 annuali.

Forte richiesta intanto (quasi un miliardo e mezzo di Ecu contro un'offerta di un miliardo) ma prezzi in discesa.

A CAUSA DI MINORI ENTRATE

Per Gallo «servono nuove tasse»

La parte fiscale della Manovra 1994 avrà un peso più che doppio rispetto al previsto. Anche per gli annunciati sgravi, come quello sulla prima casa, il ministro chiede ancora pazienza, come è già avvenuto per il 740. Problemi pure sulla restituzione del fiscal drag.

ROMA — Il contribuente può attendere. Per vedere un' effettiva riduzione del peso fiscale bisognerà aspettare tempi migliori e tanto per cominciare gli interventi fiscali che il governo dovrà mettere a punto nella Finanziaria del '94 ammonteranno a 7 mila miliardi e non a 3 mila come formalmente indicato nel documento di programmazione economica varato dal Governo e ora in discussione in Parlamento.

A spegnere le residue speranze di allegerimenti fiscali ci pensa lo stesso ministro delle Finanze Franco Gallo al Senato nel corso di un'audizione ricca di amare sorprese per il contribuente.

Dopo i duri richiami del Governatore della Banca d'Italia e le prime precisazioni fornite ieri dal presidente del Consiglio anche il ministro delle Finanze corregge quindi il tiro, facendo intendere che anche i prossimi anni potranno riservare qualche goccia di sangue oltre alle lacrime promesse dal ministro Spaventa.

Tanto per cominciare la parte fiscale della manovra '94

avrà un peso più che doppio rispetto al previsto. E questo perchè bisognerà recuperare le minori entrate conseguenti ai tagli alle spese e al calo dei tassi di interesse.

Di fatto diminuisce la ricchezza nazionale e parallelamente si riduce il gettito. E per gli anni prossimi la situazione non andrà meglio.

«Gli interventi da attuare richiederanno un ulteriore sforzo di entità non drammatica — spiega il ministro — ma comunque molto rilevante. Il mantenimento dello stesso livello di pressione tributaria renderà necessari interventi per 4 mila miliardi nel '95 e 13 mila per il '96».

Ma anche per gli annunciati sgravi (come quello ventilato sulla prima casa) Gallo chiede ancora pazienza come già avvenuto per il 740. «La situazione non è facile, la condizione del fabbisogno pubblico restringe gli spazi per ridurre il carico fiscale che sono ormai molto, molto ridotti». Anche sulla restituzione del fiscal drag ci potrebbero essere problemi. E comunque i 2.100 miliardi che il Governo si è impegnato a restituire «dovranno comportare coperture compensative».

Sul fronte pensionistico non ci dovrebbero invece essere novità. Il ministro del Lavoro Giugni ribadisce che le pensioni di anzianità non si toccano confermando che gli interventi previdenziali si aggireranno sui 5 mila miliardi. In arrivo una 'strizzatà per la pubblica amministrazione che il ministro Cassese vuole «più efficiente e meno costosa».

L' impegno a contenere al minimo gli interventi sulla sanità viene dal ministro Garavaglia che annuncia l'istituzione di un ricettario personale che dovrà sostituire i bollini per bambini e anziani.

Ma le assicurazioni del Governo su sanità e pensioni non tranquillizzano il sindacato che è pronto, come ribadisce il segretario della Cisl Sergio D'Antoni, allo sciopero generale. Per fare il punto della situazione nella serata di ieri Ciampi ha convocato un improvviso vertice a Palazzo Chigi con i tre ministri finanziari.

CEE

Amato candidato al vertice della Bers

ROMA — Sono in corso consultazioni tra i governi dei paesi Cee per definire una candidatura unitaria alla presidenza della Bers, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. Secondo quanto si è appreso da fonti governative, le trattative sono condotte dal ministro delle finanze belga, Philippe Maystadt.

Tra le possibili candidature al vaglio in queste ore figurerebbe anche l'ex presidente del Consiglio italiano Giuliano Amato. Il termine ultimo per le candidature scadeva alla mezzanotte di ieri.

MA IL PIL DEL PRIMO TRIMESTRE E' STABILE

L'inflazione ha fatto un passo avanti

Tasso tendenziale annuo al 4,4%, a Trieste si è registrato l'incremento più basso

ROMA - L'inflazione sale a luglio, mentre il prodotto interno lordo (Pil) resta stabile nel primo trimestre del '93. L'Istat, in base ai dati provenienti dalle otto città campione, avverte che il costo della vita è cresciuto dello 0,4% rispetto a giugno, portando il tasso tendenziale (nei confronti di luglio '92) al +4,4%, a fronte del 4,2% del mese scorso. Colpa soprattutto dell'aumento di 100 lire dei quotidiani (da 1.200 a 1.300 lire), che da solo ha determinato un +0,1%, e della rilevazione trimestrale degli affitti che ha registrato un'impennata.

A luglio le città più care sono state Milano e Palermo (+0,5%), seguite da Bologna, Genova e Napoli (+0,4%), da Torino e Venezia (+0,3%) e da Trieste (+0,2%). Ad eccezione di Genova e Trieste, dappertutto l'inflazione mensile è risultata superiore a quella del luglio '92. Di conseguenza, il tasso annuo tendenziale è cresciuto in sei delle otto città, vale a dire Bologna (da 3,8% a 4,1%), Palermo (da 4,2% a 4,5%), Venezia (da 4,5% a 4,8%), Torino (da 4,8% a 5%), Napoli (da 4,1% a 4,3%), Milano (da 3,9% a 4%). E' rimasto stazionario invece a Trieste (4,4%) e si è abbassato decisamente solo a Genova (da 4,5% a 4,2%). I tassi medi, calcolati cioè come media degli ultimi dodici mesi rispetto ai dodici mesi precedenti, appaiono in diminuzione nella metà delle città campione e stazionarie nelle altre.

Quanto ai singoli comparti, l'alimentazione ha mostrato qualche segnale di ripresa solo a Milano e Palermo, mentre nelle altre città le variazioni sono risultate modeste e a Bologna addirittura di segno negativo. Sostanzialmente ferme le spese per abbigliamento e per elettricità e combustibili, mentre la rilevazione trimestrale degli affitti delle abitazioni ha evidenziato una certa ripresa della spesa particolarmente accentuata a Milano e Napoli. Più o meno stabile il settore dei beni e servizi di uso domestico, mentre sono addirittura diminuite in diverse città le spese per la salute grazie al ribasso di alcuni medicinali. In ripresa invece, anche se in misura diversa nelle varie realtà locali, le spese relative ai trasporti (all'aumento dei biglietti delle navi si è aggiunto in alcune città l'aumento delle benzine e a Milano anche quello dell'autobus). Aumenti abbastanza uniformi e analoghi a quelli dell'indice complessivo hanno interessato infine le spese relative al tempo libero (quotidiani e riviste), mentre le spese per i restanti beni e servizi sono lievitati solo in alcune città soprattutto per effetto di rincari nei listini di bar e ristoranti e nelle tariffe di barbieri e parrucchieri.

TASSO TENDENZIALE 1992

Mese	Tasso
Giugno	5,5
Luglio	5,5
Agosto	5,3
Settembre	5,2
Ottobre	5,0
Novembre	4,9
Dicembre	4,8

TASSO TENDENZIALE 1993

Mese	Tasso
Gennaio	4,3
Febbraio	4,5
Marzo	4,2
Aprile	4,2
Maggio	4,0
Giugno	4,2
Luglio (provv.)	4,4

Fatturato industriale in ripresa Cresce la domanda dall'estero

ROMA — La domanda estera ha risollevato l' andamento del fatturato industriale italiano, ma poco ha potuto contro la depressione sul fronte degli ordinativi interni. Alla fine di marzo, secondo i dati resi noti dall'Istat, l'indice del fatturato totale ha infatti segnato una ripresa, nei primi tre mesi dell'anno, dell'1,1% rispetto allo stesso periodo '92. Gli ordinativi, invece, nonostante un salto del 25,2% dall'estero (contro un calo interno del 12,3%), sono scesi dell'1,4%.

Gli indici, calcolati non più a base 1985 uguale 100 ma - accogliendo le raccomandazioni comunitarie- a prezzi base 1990 uguale 100, hanno registrato per il fatturato totale un calo del 5,2% a gennaio e una crescita dell'1,9 e del 5,7% rispettivamente a febbraio e marzo, che hanno portato alla media dell'1,1% di crescita nel trimestre. L' ultimo mese del periodo in questione ha confermato l'incremento della domanda estera, salita del 20,3% contro quella interna cresciuta appena dell' 1,4%. Nel trimestre hanno segnato crescite i fatturati delle industrie petrolifere (più 9,5%), alimentari (più 6,3) e chimiche (più 3,8). In calo, invece, quelle dei trasporti (meno 10,6%), dei minerali e prodotti non metallici (meno 3,3) e del settore tessile (meno 3).

L'ITALIA RISCHIA DI PERDERE TERRENO

Fondi strutturali Cee a rischio

Gli aiuti alle aree meno sviluppate e in declino industriale dirottati verso la Germania

Il ministro del Bilancio Spaventa lancia l'allarme al Senato: «I trentamila miliardi per il nostro paese sono stati messi in dubbio dalla Commissione»

ROMA — Tempi difficili per l'Italia a Bruxelles. Il nostro paese rischia di perdere terreno rispetto alla Germania nell'assegnazione dei fondi strutturali della Cee destinati, per il periodo 1994-99, alle aree meno sviluppate e in declino industriale. L'avvertimento viene dal ministro del Bilancio Luigi Spaventa che, nel corso della sua audizione dinanzi alla commissione Industria del Senato, non ha nascosto i pericoli insiti nella forte discrezionalità assegnata alla Commissione Cee nella distribuzione di questi finanziamenti. Lo ha fatto mettendo in dubbio la stessa cifra di 30. 000 miliardi di lire assegnati all'Italia della quale si era parlato all'alba di martedì nella capitale belga dopo la chiusura dell'accordo sui fondi strutturali.

«Non prendete sul serio quella cifra di 30 mila miliardi che è uscita sui giornali — ha detto il ministro del Bilancio — perché la Commissione si è rifiutata di menzionare delle cifre, probabilmente per dare un po' di soldi ai ricchi tedeschi togliendoli a noi: questo ve lo devo dire con estrema onestà. E più probabile che siano 28 mila miliardi.

Nel suo intervento Spaventa ha elencato i passi adottati dalla delegazione italiana per temperare la discrezionalità del governo comunitario come una clausola — fatta inserire nell'accordo finale — che prevede una verifica finale a livello nazionale per riaggiustare le allocazioni nei singoli stati membri.

Per le aree di declino industriale — contemplate dal cosiddetto obiettivo 2 dei fondi strutturali — l'obiettivo del governo italiano è quantificabile abbastanza precisamente, in termini di milioni di persone abitanti nelle zone interessate da questi provvedimenti: «Ci batteremo — ha detto il ministro — per una cifra compresa tra i 6 e i 7 milioni di persone. Le regioni italiane hanno presentato una lista di richieste che vanno al di là di ogni plausibile cifra di popolazione che ci possa essere assegnato, e superano quota 10 milioni».

Per questo capitolo di spesa la decisione della Commissione, previa consultazione con gli stati nazionali, giungerà in autunno. Le aree che già rispondono ai criteri definiti dalla Cee sono per ora solo 4: Pisa, Massa Carrara, Terni e Rovigo. Ma il governo non ha ancora perso le speranze di far includere anche la zona di Torino. Resta però l'amarezza di una sconfitta che il governo Amato non ha saputo evitare lo scorso dicembre nella battaglia per i fondi strutturali al vertice comunitario di Edimburgo. E che ha in parte pregiudicato i margini di manovra per l'attuale esecutivo.

Luigi Spaventa

PER IL PRESIDENTE DELL'IRI PRODI URGENTE IL RIASSETTO

Telecomunicazioni, per privatizzare ci vuole un piano

ROMA — Accelerare il piano di riassetto del settore delle telecomunicazioni per poter procedere in tempi rapidi alla sua privatizzazione. Il presidente dell'Iri Romano Prodi detta, nel corso di un'audizione alla Camera, la scaletta delle priorità per il futuro del settore comunicazioni sottolineando la pericolosità di procedere senza rispettare le tappe indicate. Per Prodi sarebbe infatti «quantomai dannoso avviare un piano di dismissione delle partecipazioni pubbliche, prima di aver dato il via alla riorganizzazione del settore». In sostanza si potranno mettere sul mercato le singole società solo dopo aver già intrapreso «con decisioni irrevocabili, il riassetto».

Ma se pone questo limite all'azione Iri, Prodi chiede a Governo e Parlamento la massima sollecitudine nell'approvazione del piano varato recentemente dal Governo. Per il presidente dell'Iri la scadenza del 30 luglio va rispettata anche perchè senza il via libera parlamentare «le società interessate non possono dare avvio al proprio riassetto». Avvenuto questo l'Iri incaricherà la Stet di predisporre un piano operativo che contenga in dettaglio tempi e modalità delle privatizzazioni.

A chiedere con urgenza che il piano delle telecomunicazioni sia approvato nei tempi previsti è anche l'amministratore delegato della Stet Michele Tedeschi. Se c'è il via libera, spiega alla Camera, entro l'anno si potrà realizzare la prevista fusione tra la Sip e l'Italcable, primo passo per la costituzione di Telecom Italia. Credo che il '94 potrà essere il primo anno di operatività del nuovo gestore unico.

Tedeschi ha poi assicurato che in Telecom troveranno collocazione razionale i diversi componeneti derivanti da Sip, Italcable, Iritel, Telespazio e Sirm. Nel far questo faremo tesoro dell'esperienza altrui, conducendo con grande trasparenza tutte le operazioni. Ma l'assetto che verrà raggiunto nella prima fase non deve essere considerato definitivo. La struttura finale sarà definita in base ai risultati considerando che l'unico supremo giudice è il mercato.

Per l'amministratore delegato della Stet non ci dovrebbero essere problemi con le autorità Cee per il conferimento dei beni dell'ex società Asst ad Iritel. L'operazione si configurasemplicemente come un aumento di capitale sia in termini giuridici che economici. In ogni caso avvertiremo preventivamente le autorità Cee.

p.t.

DAI RICERCATORI DELL'ISDEE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE SULLE ECONOMIE EUROPEO-ORIENTALI

A Est un'Italia piccola piccola

Spesso arrangiandosi da sola, senza supporti pubblici, la micro-impresa nazionale sonda i nuovi mercati

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - La «perturbazione» economica e politica, che interessa l'Italia, ha forse parzialmente oscurato l'attenzione che, a cavallo degli anni '80 e '90, è stata rivolta all'Europa centro-orientale; il processo di transizione delle economie dell'Est verso più moderne forme di organizzazione sarà prevedibilmente lungo e dovrebbe così consentire al «sistema Italia» di recuperare un po' del prezioso tempo perduto. A Est l'evoluzione prosegue lenta, complessa, contraddittoria, differenziata: dall'esigenza di ricomporre con un minimo di organicità un quadro dei convulsi cambiamenti in atto nei paesi ex comunisti, è nata così l'idea di un incontro con i ricercatori dell'istituto triestino Isdee, coordinati dal direttore Tito Favaretto.

Innanzitutto parlare dell'Est europeo come di una categoria univoca e indistinta risulta sbagliato, in quanto emerge sempre più chiaramente una duplice articolazione di questa realtà. Da un gruppo di paesi (Polonia, Ungheria, Cechia, Slovenia) giungono segnali ancora flebili ma moderatamente rassicuranti: nel '92 il calo della priduzione industriale si è attenuato, la forte tendenza inflattiva ha rallentato, si è assistito in generale a buone performance per quanto attiene gli scambi commerciali, specialmente da/per i paesi Ocse.

Un secondo gruppo (Croazia, Serbia, Bulgaria, Romania, Albania, comprendendo anche la Csi) persevera invece nel trasmettere notizie negative: produzione in caduta libera, non s'avvertono sintomi di stabilizzazione economica, gli umori depressi dell'economia internazionale non contribuiscono ad aiutare questi paesi. Un fenomeno comune ai due gruppi, ora schematicamente individuati, è il forte aumento della disoccupazione. Strettamente connesso a seri problemi d'ordine sociale e politico, causa di sofferenza per il comparto bancario, fattore d'aggravio sui deficit statali, è il dissesto delle grandi imprese pubbliche; dovrebbero fallire, ma i riverberi occupazionali e le difficoltà di piazzare sul mercato significativi segmenti produttivi frenano ancora il dissolvimento dei costosi "combinat".

I governi dell'Est si trovano quindi a fronteggiare un amletico dilemma, tra una politica liberista, che determinerebbe pericolose tensioni sociali, e una politica assistenziale, che appesantirebbe i bilanci. E così è partita solo la "piccola" privatizzazione, che riguarda il comparto commerciale e che va avanti dovunque tumultuosamente, consentendo lauti profitti a un ceto di abili "nuovi ricchi", che ha saputo muoversi tra le pieghe del mutamento politico e istituzionale e che riesce a sottrarsi al controllo di strutture fiscali deboli. S'allarga, dunque, con possibili laceranti conseguenze di carattere sociale, la "forbice" tra un numero sempre maggiore di indigenti e questa spregiudicata classe di emergenti.

Sia pure in maniera disorganica e talvolta "sotterranea", gli italiani non hanno ignorato la carta est-europea. Priva delle rèti coordinate (banca, servizi, industria) tedesca o austriaca, non sufficientemente scortata da organismi pubblici carenti se non assenti, la piccola, quando non *piccolissima*, impresa nazionale si è avventurata un po' in tutti i paesi ex comunisti, dalla Polonia alla Slovenia, fino alla Romania, dove l'Italia risulta addirittura "capolista" come capitale investito. Altre nazioni, nelle quali gli apparati statali coniugano efficienza e vigore dirigistico, puntano al bersaglio grosso: è il caso della Francia. Pare in affanno il colosso tedesco, appesantito da un contesto congiunturale interno non favorevole: nella Cechia si segnalano aziende tedesche che hanno disdetto contratti.

TRASCURATI GLI ALTRI PAESI DELL'EST

Persi i mercati sovietico e jugoslavo commercio regionale senza alternative

INTERSCAMBIO FRIULI-VENEZIA GIULIA-EST EUROPEO 1992 (in milioni di lire)

	IMPORT	Su tot. F.-V.G. (%)	F-V.G./ Italia (%)	Var. su '91 (%)	EXPORT	Su tot. F.-V.G. (%)	F-V.G./ Italia (%)	Var. su '91 (%)	SALDO '91	SALDO '92
Cecoslovacchia	71.445,4	2,0	7,2	58,1	47.839,3	0,8	4,7	102,1	-21.512,7	-23.606,1
Polonia	39.183,0	1,1	3,6	-6,5	50.484,0	0,8	3,6	33,0	-3.957,1	11.301,0
Ungheria	90.073,4	2,5	7,6	0,7	55.082,3	0,9	5,5	25,1	-45.424,8	-34.991,1
Europa centro-orientale	200.701,8	5,5	6,1	13,7	153.405,6	2,4	4,5	45,2	-70.894,6	-47.296,2
Albania	686,1	0,0	1,9	-27,3	8.319,7	0,1	4,6	238,3	1.515,5	7.633,6
Bulgaria	7.308,7	0,2	2,5	11,8	7.940,9	0,1	2,9	-85,6	48.539,0	632,2
Romania	16.922,4	0,5	3,8	-40,5	10.690,0	0,2	1,7	89,0	-22.765,0	-6.232,4
Ex Jugoslavia*	505.301,3	13,8	19,7	-10,5	493.901,0	7,8	21,0	-16,7	28.816,7	-11.400,3
Europa sud-orientale	530.218,5	14,5	15,9	-11,7	520.851,6	8,2	15,2	-20,6	56.106,2	-9.366,9
TOTALE	730.920,3	20,0	11,1	-5,9	674.257,2	10,6	9,8	-11,5	-14.788,4	-56.663,1
Ex Urss**	124.766,0	3,4	2,3	-25,7	117.915,2	1,9	3,3	-44,0	42.469,2	-6.850,8
TOTALE	855.686,3	23,4	7,1	-9,4	792.172,4	12,4	7,6	-18,5	27.680,8	-63.513,9

*Serbia, Montenegro e Macedonia più Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina. **I paesi della C.S.I. più Estonia, Lettonia, Lituania.* *Elaborazioni Isdee su dati Istat.*

TRIESTE - Essere alla frontiera con il presunto Eldorado est-europeo non ha portato tanta fortuna agli scambi commerciali del Friuli-Venezia Giulia. Uno studio dell'Isdee evidenzia come, dopo il brillante quadriennio '87-'90, lo slancio delle esportazioni regionali verso Est si sia affievolito. Nel '90, in particolare, si assistette alla crescita record, allorchè - argomenta il documento - si ebbe un incremento nominale del 64,5%, determinato dalla forte ripresa dei flussi commerciali in direzione dell'Urss e della Jugoslavia. L'ammontare complessivo venne stimato a quasi 1286 miliardi, pari al 21,1% del totale esportato dalla regione e al 13,7% dell'export nazionale nell'area est-europea.

Ma, come Urss e Jugoslavia furono protagoniste dei positivi risultati conseguiti nel '90, allo stesso modo la dissoluzione dei due stati, consumatosi nel biennio successivo, ha negativamente inciso sul quadro statistico regionale. Mentre altre regioni italiane accrescevano la presenza dei propri prodotti in altri paesi dell'Est (Ungheria, Cecoslovacchia, ecc.), l'export del Friuli-Venezia Giulia non riusciva a diversificare i destinatari e - osserva lo studio Isdee - l'"indice di specializzazione" globale della regione nei confronti dei paesi dell'Est era sceso nel '91 dal 4,20 a 3,20. D'altronde il Friuli-Venezia Giulia, che nell'86 si era collocata al terzo posto (dopo Lombardia e Piemonte) tra le regioni italiane esportatrici in direzione Est, veniva nell'89 superato dal Veneto ed era incalzato da vicino dall'Emilia-Romagna. Le importazioni - parliamo naturalmente sempre di Est europeo - avevano toccato nell'89 il 30% del totale, ma si sono ridotte al 23-24%; il saldo attivo - informa ancora l'Isdee - registrato dal commercio regionale nel '90-'91 con l'Est è tornato a segnare "rosso". A giudizio dell'istituto triestino, se si eccettuano i rapporti con l'ex Jugoslavia (favoriti dalla vicinanza geografica e dai "conti autonomi" triestino e goriziano) e con l'ex Urss (a cura di alcune grandi aziende), le relazioni con gli altri paesi est-europei si delineano "inferiori alle potenzialità esistenti". Proprio quando la penetrazione commerciale italiana sembra ritonificata (+ 25% nel '92) e l'aggressività tedesca ridimensionata. Aspettando la goriziana Informest e la pordenonese Finest.

ma.gr.

Indicatori economici tutti negativi, Serbia e Croazia sono in coma

TRIESTE - In ricordo delle vecchie consuetudini commerciali con l'ex Jugoslavia, è opportuno un breve aggiornamento sulle neonate repubbliche, utilizzando spunti e analisi dell'Isdee. In **Slovenia** ha avuto inizio la fase di privatizzazione, sono stati distribuiti i *coupon* ai cittadini, occorre adesso verificare l'ammontare dell'«incasso». La **Croazia**, invece, è sempre alle prese con un'economia di guerra; i grandi organismi economico-politici occidentali, dall'Fmi alla Cee, evitano per ora di intervenire. Privatizzazione più formale che sostanziale, in quanto le ex imprese socializzate sono a carico di un Fondo statale. Nel primo trimestre '93 le importazioni sono raddoppiate, mentre l'export ha marcato una flessione del 12%. Tutti negativi gli indicatori statistici del '92: Pil - 25%, produzione industriale - 24,6%, disoccupazione al 18%. Nella **Serbia-Montenegro** esiste da tempo una situazione di collasso economico e sociale; secondo i primi dati relativi al '93 la produzione industriale è scesa del 40%, il tasso di inflazione è salito in maggio, rispetto all'anno precedente, al 286.458%; l'export ha perso il 74%, l'import è calato del 46%.

ma.gr.

BILANCIO SEMESTRALE

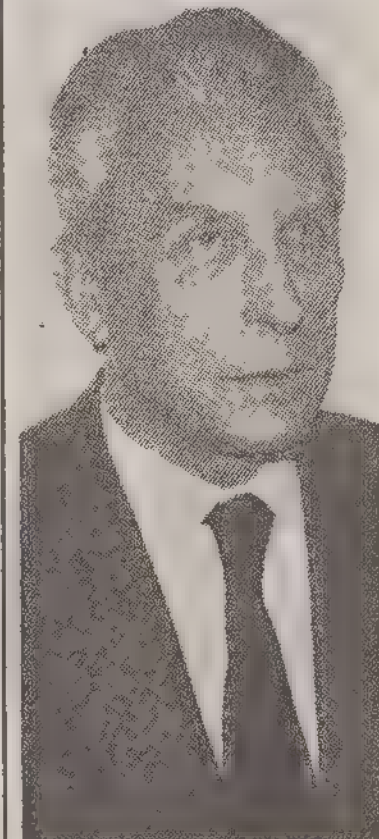
Passeggeri in lieve calo allo scalo di Ronchi

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — E' un appuntamento «atteso» al quale non ci si sottrae al «giro di boa» di un altro anno. Il mese di giugno, come sempre succede, è occasione per stilare bilanci e consuntivi e per stabilire strategie future. E' così anche nel settore dei trasporti, e in quello aereo in particolare, e a tracciare utili bilanci è anche il Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari, recentemente inserito, grazie a una disposizione della Cee, quale «aeroporto comunitario di carattere internazionale».

I primi sei mesi dell'anno, difficili per tutto il comparto economico italiano e quindi anche per quello dei trasporti, hanno registrato una lievissima flessione nel trasporto passeggeri, mentre hanno segnalato un sensibile aumento nella manipolazione di merce e posta. Ma vediamo i dati riassuntivi. Da gennaio a oggi c'è stato un movimento di 6.113 aeromobili contro i 6.479 del 1992. A Ronchi dei Legionari sono decollati e atterrati 2.723 aerei per le linee nazionali (2.995 lo scorso anno), 798 per quelle internazionali (722), 60 charter nazionali (25) e 20 internazionali (81). L'aviazione minore ha registrato 2.124 movimenti contro i 2.250 del 1992, mentre 287 sono stati quelli per radiomisure, ferry e scalo tecnico (247). I passeggeri che hanno utilizzato lo scalo ronchese sono stati complessivamente 218.981 contro i 227.017 dello scorso anno e più precisamente 186.681 nelle linee nazionali (191.409 nel 1992), 17.869 in quelle internazionali (16.776), 7.619 nei charter nazionali (1.678) e 1.387 in quelli internazionali (5.216). L'aviazione minore ha consentito un movimento di 1.954 passeggeri rispetto ai 2.319 del 1992. Notevole l'aumento registrato nel settore merci. Dal gennaio scorso sono stati manipolati 573.902 chilogrammi contro i 553.197 dello scorso anno e ciò per l'introduzione di alcuni collegamenti cargo con l'Est Europa.

L'ASSEMBLEA A UDINE

Bilancio positivo alla Friulia Lis Nuovi investimenti per 16 miliardi

Fabio Mauro

UDINE — Nonostante la recessione economica che ha investito anche il Friuli-Venezia Giulia e il rallentamento degli investimenti nei settori produttivi, la Friulia Lis può presentare ai propri azionisti un bilancio caratterizzato da elementi positivi. L'assemblea degli azionisti, riunita a Udine sotto la presidenza di Fabio Mauro, ha esaminato e approvato all'unanimità il bilancio '92/'93 che per la prima volta è stato certificato da una primaria società di revisione. L'utile netto di 618 milioni di lire è stato interamente destinato a riserve legali e straordinarie. La società evidenzia anche un aumento del proprio stato patrimoniale che pareggia su 102 miliardi di lire. Più in generale i dati confermano il consolidamento della società sull'intero territorio regionale. Particolarmente significativi, ai fini di una valutazione della crescita della finanziaria, i dati riguardanti i ricavi per i canoni che hanno superato gli 11 miliardi, con un incremento del 39 per cento rispetto il precedente esercizio. Nel corso dell'anno sono state deliberate 66 operazioni di leasing mobiliare e immobiliare per oltre 16 miliardi di nuovi investimenti.

Il presidente Mauro ha anche delineato il futuro sviluppo della Friulia Lis che troverà impulso sia da nuovi strumenti normativi, sia da un mutato quadro societario. La finanziaria potrà ora avvalersi della legge regionale 2/92, di cui sono in corso di emanazione le norme attuative, per estendere il campo d'azione in favore delle piccole e medie imprese sulle operazioni di leasing immobiliare.

L'altro aspetto importante per la vita della Lis viene dal recente provvedimento con cui la regione ha rivisto il riassetto delle proprie partecipazioni azionarie nel settore finanziario. In tale quadro è previsto il conferimento da parte della Regione di tutte le azioni della Friulia Lis alla Friulia Spa.

PER IL SOTTOSEGRETARIO ALL'INDUSTRIA, ARTIOLI, I TEMPI STRINGONO

Riassetto dell'Ilva: «Il governo sta cercando un partner privato»

ROMA — Per l'Ilva «si stanno esplorando le strade di un possibile coinvolgimento di operatori siderurgici privati che possano intervenire in un piano di ristrutturazione che è stato già delineato e comunicato a Bruxelles». Lo ha affermato il sottosegretario all'Industria, Rossella Artioli, intervenuta in commissione attività produttive alla Camera in occasione dell'esame di risoluzioni sulla siderurgia pubblica. La Artioli ha tracciato il cammino del piano, «sul quale l'Iri sta effettuando le verifiche di sua competenza. Appena avrà completato gli approfondimenti necessari per identificare le modalità operative ottimali concernenti sia la ristrutturazione che l'assetto societario, il governo farà le sue valutazioni e non mancherà di esporre le sue conclusioni in Parlamento».

Il sottosegretario all'Industria ha ricordato «il pericolo della compromissione dell'azienda e le conseguenze sulle cessioni a privati derivanti dalla sfasatura temporale tra l'immediata esigenza di ricapitalizzazione dell'Ilva e il riassetto delle società per azioni pubbliche». L'impegno per superare questi rischi, ha aggiunto, «non può che essere diretto al superamento di ogni obiezione Cee, tanto in generale sulla posizione degli ex enti di gestione, quanto in particolare sulla ristrutturazionedell'azienda e, d'altro lato, alla tempistica connessa al reperimento di parner privati».

Il governo, ha ribadito inoltre, sostiene presso la Cee la necessità che i problemi dell'acciaio italiano siano riferiti non alla singola azienda ma al sistema paese. Ogni tentativo è stato invece già fatto, ma senza esito, per giungere a una dichiarazione in sede Cee di crisi del settore. Si sta inoltre spingendo perché siano destinate più risorse delle riserve di bilancio Ceca agli ammortizzatori sociali e alla rigenerazione dei fondi strutturali da destinare alla riconversione.

Il sottosegretario all'Industria ha sottolineato inoltre che l'ingresso di imprenditori privati consentirebbe di rispondere alle esigenze comunitarie e al tempo stesso di integrare e valorizzare il know know esistente nel gruppo Ilva. La artioli ha tenuto a ricordare che, nonostante la grave situaizone debitoria, dal punto di vista produttivo l'Ilva è caratterizzata da una certa competitività che, anche in questo periodo di crisi, mantiene la sua posizione di sostanziale allineamento con i migliori produttori europei. I valori del costo industriale unitario del prodotto di maggiore interesse, il coil, in rapporto alle capacità produttive di impianti analoghi — ha rilevato — consentono di collocare l'Ilva in una posizione attestata al quinto posto su un totale di 17 mila unità produttive di un certo interesse.

Il sottosegretario, dopo aver ricordato che gli oneri finanziari (1.500 miliardi su 2.262 miliardi di perdite nel '92) stanno pesando ovviamente anche sul '93, ha fatto presente che nel primo semestre di quest'anno, sia pure in maniera contenuta, sono ulteriormente migliorati i parametri tecnici di produzione. Rispetto ai valori '92, indicatori di rilievo quali i consumi energetici, la resa della prima scelta coil e la resa di prima scelta lamiere risultano allineati a quelli dei competitori. Certo, quest'anno si sta scontando un calo della domanda europea del 13% che ha consigliato il ricorso alla cassa integrazione, anche per evitare che le scorte pesassero sulla situazione finanziaria. E, in effetti, ha osservato, le scorte attuali sono inferiori a quelle del dicembre '92 grazie alla stretta correlazione delle produzioni agli ordini acquisiti.

Un'orchestra di under 30 in concerto a Pordenone

La grande musica nell'intepretazione di musicisti "under 30", oggi a Pordenone. Questa sera all'Auditorium si esibirà infatti la Denver young artist orchestra, un complesso che annovera i migliori giovani musicisti dello stato del Colorado ed è composta da 60 elementi di età compresa fra i 12 e i 25 anni. La "Dyao", diretta da Thomas Cockerell (noto in Italia per la sua partecipazione al Festival di Spoleto) è una vera e propria istituzione, nello stato del sud ovest. Il complesso, che da anni tiene concerti in tutto il mondo, ha inserito il concerto di Pordenone nell'ambito di una tournée che toccherà le basi statunitensi europee. Nel corso dell'esibizione di questa sera, organizzata dal Comune in occasione delle celebrazione per padre Marco d'Aviano, la Denver young artist orchestra proporrà la suite del balletto L'uccello di fuoco di Stravinski e musiche Copland e Ciacovski.

IL PICCOLO

I film di Federico Fellini da oggi a Forni Avoltri

Un omaggio a Federico Fellini nell'anno dell'Oscar alla carriera a Forni Avoltri. Per celebrare il grande regista a partire da oggi verranno proiettati nell'arena all'aperto cinque film che rapresentano delle vere pietre miliari nella storia del cinema. Il calendario della manifestazione, organizzata dall'Azienda regionale di promozione turistica e dal'Apt carnica nell'ambito delle iniziative di Montagna amica, prevede per oggi la proiezione de "La strada" (1954). Sabato sarà la volta di "Otto e mezzo" (1963). Domenica andrà invece in scena "Amarcord" (1973), mentre "la nave va" (1983) e "La voce della luna" (1990) sono in programma rispettivamente per il 7 e l'8 agosto. Gli spettacoli avranno inizio alle 21. In caso di maltempo la proiezione verrà effettuata nella sala del cinema comunale. Nell'ambito dell'omaggio a Fellini è stata allestita una mostra di foto di scena e di locandine.

LE AGENZIE INTERNAZIONALI DANNO UN VOTO ALLE STRUTTURE SLOVENE E CROATE: AL TOP IL VILLAGGIO NATURISTA DI VALALTA

Campeggi, i più belli d'oltreconfine

CAPODISTRIA — Sono 44 i campeggi, compresi quelli naturisti, situati lungo la costa da Ancarano (Slovenia) a Rabac (Porto di Albona, in Croazia), a disposizione degli amanti delle vacanze a diretto contatto con la natura, in Istria. Sei trovano ubicazione lungo i 46 chilometri di costa slovena e il rimanente è dotazione di quella croata; dove uno dei punti di forza del turismo è rappresentato dal naturismo, le cui radici risalgono agli anni '50-'60; tra i primi, i campeggi di «Monsena» e «Valalta» a Rovigno e di «Koversada» ad Orsera, divenuti negli ultimi anni dei villaggi turistici, proponendo accanto alle piazzuole anche la sistemazione in bungalow e appartamento e con una consistente ricettività; per l'ultimo si parla di circa 20 mila persone al giorno. Da rilevare che il 33 per cento della potenzialità della Croazia è rappresentato dai campeggi con 293 mila posti in 277 destinazioni, ovviamente tenendo presente tutta la costa adriatica croata, la quale, isole incluse, arriva quasi a 6 mila chilometri. Tutti sono dotati di buone infrastrutture; ampia l'offerta per la ricreazione, le attività subacquee, la pesca e le gite e con prezzi convenienti.

Nei campeggi sloveni, la spesa per persona al giorno va dai 6 ai 14 marchi tedeschi; in quelli croati, prendendo in considerazione una famiglia di tre persone con macchina e roulotte, il costo al giorno va dai 23 ai 25 marchi (circa 20 mila lire); quest'ultimi, poi, offrono anche un forfait per tutta la stagione, pagando dai 1.500 ai 2.300 marchi, a seconda del campeggio e della piazzuola. Secondo una valutazione da parte delle agenzie internazionali — come informa Jerko Sladoljev, presidente della Federazione campeggi croata di Parenzo — che hanno preso in considerazione non solo la posizione geografica, l'ambiente e le infrastrutture, specie quelle igienico-sanitarie, il campeggio più quotato è stato quello di Valalta, villaggio naturista sulla costa rovignese; un buon piazzamento, 14.o posto, l'ha ricevuto un altro situato sulla medesima costa, il «Vestre», che registra anche i migliori risultati come presenze, accanto ai campeggi Lanterna e Ulika di Parenzo e Valcanella di Fontane, quest'ultimi tre naturisti.

Rovigno, sulla cui costa si trovano i campeggi più quotati. (Italfoto)

TRIESTE

*Domani alle 21.30 al Castello di San Giusto proiezione del film "Le avventure di Bianca e Bernie nella terra dei canguri" nell'ambito della rassegna Straordinario estivo.

*Questa sera alle 20.30 alla sala Tripcovich va in scena l'operetta di Julius Brammer e Alfred Grunewald "Graefin Mariza" (La contessa Mariza). Complessi artistici del Teatro dell'operetta di Budapest.

*Oggi alle 22 al Castello di San Giusto spettacolo di Paolo Rossi per Straordinario estivo.

*Questa sera alle 20.30 alla Casa gialla di strada del Friuli 293 concerto ethnic patchwork di Alfredo Lacosegliaz.

*E' aperta alla galleria Cartesius la mostra di sculture e bassorilievi di Graziano Romio, che resterà aperta fino al 23 luglio con orario 11-12.30 e 16.30-19.30 (domenica chiuso).

*Continua, nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra di Annamaria Assalti Frausin. Fino al 22 luglio: da lunedì a venerdì, 9-19, sabato 9-13

ISONTINO

*Oggi alle 21 al Bastione fiorito del castello di **Gorizia** concerto jazz di Roberto Magris D.I. project.

*Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915». Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

*Oggi alle 21 a **Udine** a piazzale Castello nell'ambito della rassegna Tarab, esibizione di artisti vari per la giornata dell'Algeria.

*Questa sera alle 21 a **Cordovado** per Folkest '93 suonano The cast (Scozia) e Carantan (Friuli). Nell'ambito della medesima rassegna si esibiscono alle 21 a **San Giovanni al Natisone** i Mediterraneo (Italia) e a **Villacco** al castello di Landskron gli Smeddum e Richard Dobson & state of heart.

*Oggi a **Udine** al giardino Morpurgo va in scena alle 21 "Di niente, del mare" per la regia di Massimo Somaglino nell'ambito della rassegna Estate in città.

*Oggi alle 20.30 al ristorante Al vapore di **Udine** concerto jazz con il Giorgio Pacorigh trio.

*Questa sera all'Auditorium di **Pordenone** concerto della Denver Young artist orchestra del Colorado.

*Oggi alle 19 a **Venzone**, nell'ambito della seconda Festa nazionale della pace, Augusta De Piero Barbina presenta il Libro "Profughi". Alle 21 in piazza del Municipio concerto della Norde est blue band.

*Proseguono a **Caneva**, la 30° sagra del Castello e la 15° mostra dei vini tipici canevasi. Fino al 25.

*Oggi a **Piancavallo** ballo in piazza organizzato dall'Associazione sportiva locale.

*Mostra dell'artigianata carnico ad **Arta Terme** nello stabilimento termale Fonte Pudia. La rassegna, visitabile fino al primo agosto, è aperta dalle 10 alle 22.

*E' aperta a **Claut**, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore.

*A **Montereale** continua la festa del villeggiante che si concluderà il 16 agosto.

* E' aperta nella Torre di Santa Maria di via Zanon 24 a **Udine** la mostra fotografica di Alberto Moretto.

*Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

* A Villa Manin di **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di **Palmanova** fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Oggi alle 21 al teatro Krizanke di **Lubiana** per il Festival internazionale estivo l'orchestra da camera Salieri diretta da Tomas Pal esegue "L'infedeltà delusa" di Haydn.

*Questa sera alle 21 a **Lubiana** in piazza Jurcic, concerto della Green town jazz band.

*Al museo d'arte moderna di **Lubiana**, galleria Tivoli, è aperta fino al 30 settembre la XX Biennale internazionale d'arte grafica. In mostra le opere di 350 autori di 50 paesi. Orario dalle 10 alle 18 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Chiuso il lunedì.

ROMANS D'ISONZO

Gare di tiro alla fune e corse sui trampoli al Palio delle Pro loco

Il tiro alla fune, il gioco delle pentole, la corsa sui trampoli e il tiro al boccino. Questi e altri giochi popolari saranno i protagonisti del primo palio delle Pro loco della destra Isonzo che prende il via domani a Campo San Sebastiano di Romans d'Isonzo.

La manifestazione, cui partecipano Cormons, Gardisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo, si apre alle 20 con una gara di tiro alla fune. Alle 21.30, gioco delle pentole. Sabato alle 20, gara di rotolamento dele balle di paglia e tiro alla fune. Alle 21 ballo con i Borgo castello. Domenica alle 19, tiro alla fune. Alle 21 ballo con i The devils e alle 23 tombola (montepremi di 1 milione e mezzo).

Il palio delle Pro loco riprenderà venerdì 30 con un incontro di minibasket, alle 19.30. Alle 20, torneo di briscola e a seguire gara di basket e ballo. Sabato 31 è in programma alle 17 la gara di tiro al boccino. Alle 21 ballo con i The devils.

Domenica primo agosto i festeggiamenti riprenderanno alle 18.30 con la gara di corsa sui trampoli. Seguirà la gara di corsa nei sacchi. La serata si concluderà con le premiazioni, un ballo con i Solisti friulani, l'elezione di Miss Pro loco e l'estrazione della tombola. Lunedì 2 agosto gran finale con il ballo Deejay. Durante i festeggiamenti saranno in funzione chioschi eno - gastronomici.

CONCORSO

Miss Italia: a Lignano le prossime selezioni

Dopo una serie di selezioni svoltesi nei locali dell'entroterra, il concorso Miss Italia ritorna al mare. A partire da domani alla discoteca Mr. Charlie di Lignano ritornano infatti i "giovedì della moda". In calendario nelle prossime settimane, sei appuntamenti con altrettante selezioni di bellezza. Nel corso delle serate verranno assegnati i titoli Miss Italia (Mr Charlie); Miss Sorriso; Miss High hair; Miss Cinema e Miss Gambissime. Le ragazze che intendono prendere parte alle selezioni del concorso Miss Italia possono rivolgersi direttamente alla discoteca o ai parrucchieri Wella. Le apiranti miss possono inoltre rivolgersi alla D.d. organizzazioni allo 0432/502440.

Alessandra Bernuzzi Grimaldi, 20 anni, (Foto Tognoli), è la candidata odierna per l'elezione di miss Il Piccolo e L'indossatrice tipo che si svolgerà domani sera all'Operà di Grignano.

☆ MISS TRIESTE®
La classica Ragazza-Simbolo della città

☆ MISS IL PICCOLO
Un volto, un giornale

☆ L'INDOSSATRICE TIPO ®
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata .... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de «IL PICCOLO»
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE
Inviate una o più foto allegando le generalità
(nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)
LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

Madrigalisti goriziani stasera al Palacongressi

GRADO —Il ciclo di concerti «Aquileia e Grado - Incontri musicali 1993», dopo i grandi appuntamenti svoltisi nella vicina città romana, approda nell'Isola del sole. L'appuntamento è per questa sera, alle 21, al palazzo regionale dei congressi.

Il programma prevede l'esibizione de «I Madrigalisti di Gorizia», che eseguiranno brani di varie forme musicali: dal canto carnascialesco, alla frottola, alla villotta, alla villanella, alla canzonetta, al balletto, al madrigale vero e proprio, la più tipica forma musicale del Cinquecento. L'organizzazione dello spettacolo è curata dall'«International Artistic and Cultural Centre» di Roma-Frosinone.

Il palazzo dei congressi sarà nuovamente al centro dell'attenzione sabato per un «Concerto a 4 stelle», promosso dall'Associazione «Musica Viva», che vedrà salire sul palcoscenico un ensemble a carattere internazionale, «I Madrigalisti di Venezia».

an.bo.

Tra leggenda e sogno con Nievo al bar «Top»

LIGNANO - Quarto appuntamento con «Incontri culturali al Top» questo pomeriggio, alle 18.30, al bar Top di Lignano Pineta, con il critico letterario Mario Turello che presentarà il libro di Stanislao Nievo «Il tempo del sogno». L'iniziativa è realizzata dal centro culturale «Il Ventaglio delle Muse».

Stanislao Nievo è uno scrittore che ha viaggiato molto in tutto il mondo come fotografo, giornalista e regista di documentari cinematografici; ha vinto il premio Comisso nel 1975 con «Il prato in fondo al mare» e i premi Campiello e Strega, nel 1987, con «Le isole del paradiso».

Il libro che verrà presentato oggi si compone di quattro racconti, «storie sognate e vissute, a metà tra l'esperienza e la leggenda, viaggi attraverso montagne e isole», a contatto con etnìe che vivono nell'Oceano Indiano. Lo scrittore è attualmente impegnato nel progetto dei «parchi letterari».

CONTINUA ALLA SALA CANDIOLI (VICINO ALLA SPIAGGIA) L'ESPOSIZIONE DEDICATA AL TURISMO GRADESE D'INIZIO SECOLO

In mostra mare d'altri tempi

GRADO — Grado, e il suo secolo di turismo. La mostra alla sala Candioli (10-13 e 16-20 tutti i giorni) ripercorre la storia dell'isola, che è storia di turismo. Camminando per le piccole sale dipinte di fresco dell'ex bagno termale, poi adibito a spogliatoio e oggi a sala-mostre, è facile tornare indietro con la fantasia, a inizio secolo, quando Grado era già qui, con le sue spiagge e con il suo obiettivo di fare turismo, possibilmente turismo intellligente. Con la fantasia, si arriva a Grado per mare: le vele del due alberi in legno verniciato a colori vivaci, lucido, schicchiolante, sbattono per far rallentare lo scafo e così entrare in porto. Nel porticciolo, traffico di persone in vacanza: attirano l'occhio gli ombrellini di lino bianco poggiati su spalle di signore dai tacchi alti e dai vestiti lunghi e traforati, in tela leggera. In mare, un gran traffico di pescatori: chi a remi, su piccoli gozzi, chi sulle larghe battane, con la vela dipinta a colori vivaci. Il caldo dei mesi estivi è soffocante, e l'appuntamento per tutti è in quel bar del centro, all'angolo, dove si arriva dopo aver camminato un po' per la strada principale dell'isola. Tabelle di latta, affisse all'esterno, pubblicizzano tutto quello che lì si può bere: numerosi tipi di birra, aperitivi. Ci si siede attorno ai minuscoli tavolini rotondi: il tutto viene servito in bicchieri di vetro finissimo, decorato e color fumé. Dai tavoli messi sulla strada si osservano le donne eleganti passare. Il marcato dialetto locale si confonde con la lingua tedesca dei turisti, e di sottofondo si sente il vocìo della spiaggia. La spiaggia: un sobrio e moderno posto di ritrovo. Ordinate, in file parallele, le sedie a sdraio in legno hanno la tela ricamata. In alto, sulla destra, c'è un anello di ferro dove verrà agganciato l'ombrellino. Le ragazze con i pantaloni fin sopra il ginocchio, che terminano con un vezzoso sbuffo e la canotta, a piccolo gruppetti chiacchierano e ridono, tentando di attirare l'attenzione dei maschi che, in costume blu e bianco, un tutt'uno dalle spalle alle cosce, in mare stanno in piedi sulle barche dei pescatori. I bambini, sorvegliati da donne vestite da capo a piedi, pudiche governanti dai soli piedi scalzi, costruiscono castelli di sabbia imbrattando i vestitini rossi e bianchi, attraverso i quali non passerà mai il sole e lottano per togliersi il cappellino da marinaretto. E' tempo di andare: il sole sta già tramontando. Per asciugarsi le ragazze s'infilano lunghe tuniche di cotone e cuffiette con i ricami in pizzo. Prima che la luce se ne vada c'è ancora tempo per una foto ricordo. E' sera ormai; dopo cena, magari dopo qualche valzer, i turisti vanno a dormire. Dormono le ragazze, dopo aver atteso ad asciugare i vestiti da mare, dentro romantiche sottovesti di lino. Nelle stanze matrimoniali di legno caldo, decorato a fiori, qualcuno ha terminato di lavarsi nei catini di porcellana e ha riposto la brocca sul comò. Dalla finestra aperta, s'intravvedono i raggi della luna: è la stessa luna delle nostre notti di musia rock.

f.c.

Uno scorcio della mostra. (Foto Zuliani)

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio 20.30 e 22.30)
OGGI: Un cuore in inverno.
DOMANI: In mezzo scorre il fiume.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio 21.30)
OGGI: Il grande cocomero.
DOMANI: Sister Act.

LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: La morte ti fa bella.
DOMANI: Amore per sempre.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio 21.30)
OGGI: Ricomincio da capo.
DOMANI: Un giorno di ordinaria follia.

CHE C'È IN GIRO?

GRADO

Oggi. *Alle 21.30, al Palazzo regionale dei congressi, concerto dei "Madrigalisti di Gorizia".*
Pellegrinaggio notturno a Barbana, a cura della parrocchia.
Alle 23, alla discoteca Isola d'Oro, concorso Fotomodello dell'anno. Iscrizioni gratuite.
Oggi e domani. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 2. Informazioni al Meeting point.*
Domani. *Alle 10, sulla motonave "Cristina" (porticciolo di riva Camperio), presentazione della guida "Escursioni & itinerari naturalistici nel Friuli-Venezia Giulia" di Graziano Benedetti. Informazioni alla Magnus Edizioni di fagagna (0432/800081).*
Alle 18, nel giardino "Isola d'Oro", per il ciclo "Libri e autori sotto l'ombrellone", incontro con Alfio Caruso. Presenta Paolo Scandaletti.
Alle 21.15, nella basilica di Sant'Eufemia, elevazione spirituale con l'Ensemble di Farra.
24/7. *Area sportiva dell'Azienda, concorso di castelli di sabbia. Informazioni al Meeting point.*
Alle 21, nella basilica di Aquileia, omaggio ad Antonio Vivaldi, concerto di musica classica.
Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, per il ciclo "I concerti a 4 stelle" esibizione dei Madrigalisti di Venezia.
Campeggio Europa: selezione Miss Italia.
Dal 24/7 al 19/9. *Nella sala mostre del Grand hotel Astoria, esposizione antologica di Dino Facchinetti.*
25/7. *Area sportiva dell'Azienda, laboratorio e concorso di aquiloni di carta. Informazioni al Meeting point.*
25 e 26/7. *Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, teatro "Memorie", tratte dalle opere di Goldoni.*
Fino al 31/7. *All'hotel "Ai pini" di Grado Pineta, per il ciclo Incontri d'arte, esposizione delle opere di Egidio Calabrese e Angiolo De Santi.*
Al Palazzetto dello sport, stage di danza dell'Endas e dell'Arabesque.
Fino al 5/8. *Nella hall della pìscina termale, esposizione "L'arte del colore dell'inconscio".*
Fino al 10/8. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.*

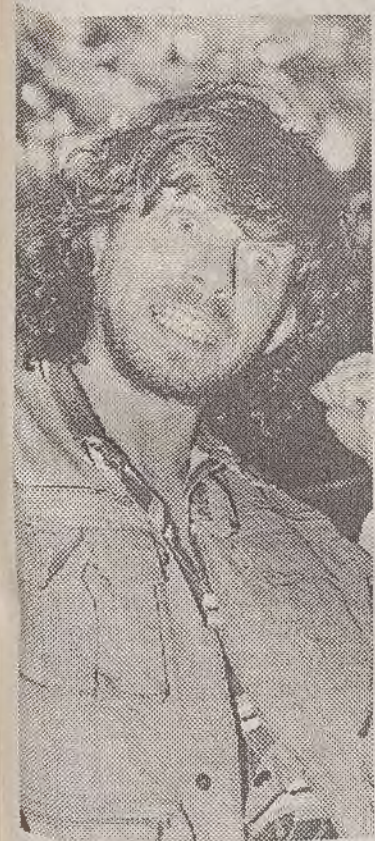
LIGNANO

Oggi. *Dalle 17.30, nella palestra comunale di Sabbiadoro, torneo di calcetto tra discoteche: Desideria-Kursaal e Megichon-Tabasco.*
Alle 18.30, al bar Top di Pineta, per il ciclo "incontri culturali al Top" Stanislao Nievo presenta il libro "Il tempo del sogno".
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Mitili Flk" in concerto.
Alle 21, all'auditorium San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, esibizione del coro polifonico di Ruda sulla musica polifonica dei secoli Sedicesimo e Diciasettesimo.
Discoteca Drago club: festa Anni '60.
Discoteca Venus: festa Noche latina.
Discoteca Aqua della terrazza a mare: festa Noche del sol.
Discoteca Margherita a Lignano Pineta: festa "It's only underground", con i d.j. Alex Natale, Angelino, Stefano Guerra, Giancarlo Benzo, Massimo Armani.
Domani. *Alle 18, nel giardino della biblioteca comunale di via Treviso 2, rassegna "I moderni cantastorie".*
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, recital di Paolo Rossi.
Festa dello sport a Titiano di Precenicco.
Dal 23 al 25/7. *A Titiano di Precenicco, "Festa dello sport" con chioschi enogastronomici, musica e ballo.*
24/7. *Dalle 15.30, all'Aquasplash, ultima giornata di qualificazioni di "Ho fatto splash". Presenta Michele Cupitò.*
Dalle 17.30, nella palestra comunale di Sabbiadoro, torneo di calcetto tra discoteche: Milagro-Megichon e Venus-Desideria.
Alle 20, in via Latisana 110, festa europea dell'amicizia fra sordi. Organizzazione Circolo ricreativo sordomuti.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, spettacolo di balletto.
24 e 25/7. *Al Golf club di Lignano Sabbiadoro: gara di golf "Club Med cup".*
Fino al 1/8. *Al centro civico di via Treviso, mostra dedicata a Darko Bevilacqua.*
Fino al 23/8. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il reggisecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*

DOMANI SERA, ALLE 21, SPETTACOLO «ESTIVO» DEL POPOLARE COMICO MONFALCONESE

Paolo Rossi, folletto nell'Arena

Paolo Rossi

LIGNANO

Verranno riproposti i monologhi «storici»

LIGNANO — Paolo Rossi torna all'attacco dopo aver passato l'inverno nei teatri italiani, portando avanti il suo spettacolo «Pop&Rebelot», la storia dell'ubriacatura, dell'affondamento del Titanic, dell'Italia contemporanea, della religione, rappresentato in finale di stagione anche a Monfalcone.

«Pop&Rebelot» aveva riscosso un notevole successo anche sulla scia del programma televisivo «Sù la testa» e del libro «Si fa presto a dire pirla», che di poco avevàno preceduto lo spettacolo teatrale. E adesso Paolo Rossi continua, si presenta in versione estiva, negli spazi aperti, con un succulento recital che lascerà spazio al revival, alle vecchie e nuove storie.

«Il folletto metropolitano» si esibirà domani sera a Lignano, all'Arena Alpe Adria, con inizio alle 21, e c'è da aspettarsi qualcosa di pungente, sarcastico, ironico, certamente divertente. Si tratta di un recital, senza tema, un insieme di monolghi, insomma, di frasi, battute, storie e invettive. Non mancheranno i commenti sarcastici e dirompenti sulla situazione italiana contemporanea, sulla politica, sulla religione, su tutto quanto si sta vivendo in questi giorni.

Questo comico (ma dèfinirlo così sembra decisamente riduttivo) metterà in tavola i suoi più vecchi monologhi, tra cui, anticipiamo, «Lo sciopero mondiale dei drogati», «I dadi», «Ho visto», «Scarafaggi» e «Lo squadrone invincibile».

Ma Paolo Rossi non si ferma: orecchie tese, dunque, perché in programma c'è anche qualcosa di nuovo. Qualche nuova storia, qualcosa che faccia ridere e anche pensare: ancora una volta, così, corto e magro come si ritrova, Paolo Rossi si avvicinerà al suo pubblico, spalancherà i suoi enormi occhi azzurri e, con il suo fare arrabbiato, i movimenti decisi, inizierà ad arringare.

Ad accompagnarlo sulla scena i suoi compagni di sempre, quella schiera di musicisti, i «C'è quel che c'è», che hanno condiviso con lui «Chiamatemi Kovalsjki» e «Operaccia romantica». Ancora un'occasione, quindi, per vedere dal vivo la tendenza, forse l'avanguardia della comicità e del cabaret italiano. E, forse, dopo questo spettacolo, saranno in pochi, ancora, a dire «Paolo Rossi chi? il calciatore?».

Francesca Capodanno

RAIUNO

- 6.00 MUSICA RAMA. Canzoni da film
- 6.50 UNOMATTINA ESTATE
- 7.00 TELEGIORNALE UNO
- 8.00 TELEGIORNALE UNO
- 9.00 TELEGIORNALE UNO
- 9.05 LA MELODIA DELLA FORESTA NERA. Film
- 11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
- 11.05 DANUBIO BLU
- 11.55 CHE TEMPO FA
- 12.00 BUONA FORTUNA
- 12.30 TELEGIORNALE UNO
- 12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
- 13.30 TELEGIORNALE UNO
- 13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
- 14.00 LA DINASTIA DEL PETROLIO. Film
- 15.50 I MARCIAPIEDI DI NEW YORK. Film
- 17.55 OGGI AL PARLAMENTO
- 18.00 TELEGIORNALE UNO
- 18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO
- 18.40 MIO ZIO BUCK. Telefilm
- 19.10 PADRI IN PRESTITO. Telefilm
- 19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 19.50 CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE UNO
- 20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
- 20.40 GIOCHI SENZA FRONTIERE
- 22.10 BELLA ESTATE
- 22.45 TELEGIORNALE UNO
- 22.50 SPECIALE TELEGIORNALE UNO
- 23.30 LE CUGINE
- 24.00 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA
- 0.30 OGGI AL PARLAMENTO
- 0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI
- 1.30 LA RAGAZZA DEL PECCATO. Film
- 3.25 TELEGIORNALE UNO. Replica
- 3.30 IN DUE SI SOFFRE MEGLIO. Film

RAIDUE

- 8.30 L'ALBERO AZZURRO
- 9.00 TIGER SHARKS Cartoni
- 9.25 TOM E JERRY. Cartoni
- 9.55 FURIA. Telefilm
- 10.30 VERDISSIMO
- 10.55 AL DI QUA DEL PARADISO. Telefilm
- 11.40 TG2 TELEGIORNALE
- 11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Telefilm
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
- 13.30 TG2 - ECONOMIA
- 13.45 SCANZONATISSIMA
- - METEO 2
- 14.00 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
- 14.10 QUANDO SI AMA
- 14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
- 14.45 SANTA BARBARA
- 15.30 UN LUNGO SOGNO. Film
- 17.05 RISTORANTE ITALIA
- 17.20 DAL PARLAMENTO
- 17.30 DA MILANO TG2
- 17.40 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
- 18.30 SPORTSERA
- 18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
- 19.35 METEO 2
- 19.45 TG 2 TELEGIORNALE
- 20.15 TG 2 LO SPORT
- 20.20 VENTIEVENTI
- 20.40 LA MOGLIE NELLA CORNICE. Sceneggiato
- 22.40 HO BISOGNO DI TE
- 23.15 TG 2 - NOTTE
- 23.30 METEO 2
- 23.35 LA SCARPETTA D'ORO 1993
- 0.30 FOOTBALL AMERICANO
- 1.15 LA SIGNORA AMAVA LE ROSE. Film
- 3.00 TG 2 NOTTE

RAITRE

- 6.25 TG 3 EDICOLA
- 6.45 LALTRARETE - ESTATE
- - TORTUGA - ESTATE
- 7.30 DSE EDICOLA
- 9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
- 10.30 DSE
- 10.55 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
- 12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
- 12.45 DSE: VIAGGETTO SUL PO
- 13.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
- 14.00 TGR. Telegiornali regionali
- 14.10 TG 3 - POMERIGGIO
- 14.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
- 16.30 MOTONAUTICA
- 17.00 REGATA DELLA COPPA DEL MONDO DI VELA.
- 17.20 SCHEGGE
- 18.50 TG 3 LO SPORT
- - METEO 3
- 19.00 TG 3
- 19.30 TGR. Telegiornali regionali
- 19.50 TGS TOUR DI SERA
- 20.30 IERI OGGI ...E DOMANI?
- 22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
- 22.45 MILANO ITALIA
- 23.40 PARRY MASON. Telefilm
- 0.30 TG3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA
- 1.00 METEO 3
- 1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.40 IERI OGGI ...E DOMANI?
- 3.35 MILANO, ITALIA
- 4.25 TG3 NUOVO GIORNO
- 4.55 QUESTA NOTTE O MAI PIU'. Film

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: La vita e sogno; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.49: Momenti d'evasione: pagare tutti pagare meno; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: In diretta dal '43; 13.47: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Belli tappeti insh allah; 15.36: «La scienza ha sempre ragione?»; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: Vietato vietare?; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Paolo Conti story; 20: Note d'Italia; 20.20: Che vuoi dire; 20.25: Radiounoclip; 20.30: In diretta da Fano, jazz by the sea '93; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.46: Martina e l'angelo custode; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Missione sguazzino; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32; Missione sguazzino; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: All'ombra delle piramidi; 20.15: Insieme musicale; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
10: Un'estate americana; 10.30: Interno giorno; 11.48: Interno giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse - Hollywood: il film musicale; 19.30: Scatola sonora; 20.25: Scatola sonora: festival dei festival; 20.30: Festival Tibor Varga; 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari, in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.15: Camerieré, musical 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Sonora.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.15: I musei nella nostra regione; 9.35: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto nella Cattedrale di Pirano; 11.35: Libro aperto. Lev Nikolajevič Toltsoj: «Guerra e pace»; 11.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: I soldati sloveni nella grande guerra; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri cinematografici; 14.40: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì: Sulle rive del Vardar; 18.30: Pagine musicali: Blues; 19; Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù con Barbara Condorelli; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones, Opera Omnia; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 17: Gr1 flash; 18: Gr1 Cercalavoro giovani; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19; Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Agenda Week-end; 21: Gr1 Flash - Meteo; 20.30: Gr1 Stereolrai; 21.06; Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 21.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale; 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TMC

- 8.45 BATMAN. Telefilm
- 9.15 MR. T. Cartone
- 9.45 TERRE SCONFINATE. Telenovela
- 10.25 QUALITA' ITALIA
- 10.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
- 12.00 EURONEWS
- 12.30 MARITI IN CITTA'
- 13.40 CICLISMO TOUR DE FRANCE
- 16.20 COCKTAIL DI SCAMPOLI
- 18.30 SPORT NEWS
- 18.45 TMC NEWS. Telegiornale
- 19.00 NATURA AMICA
- 19.30 CAPITAN CAVEY. Cartone
- 19.45 MATLOCK. Telefilm
- 20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco
- 22.00 TMC NEWS. Telegiornale
- 22.30 LE MANI DI UNO SCONOSCIUTO. Film
- 00.20 OFF-SHORE
- 00.50 COCKTAIL DI SCAMPOLI. Gioco

Simona Marchini (Raitre, 20.30).

Canale 5

- 6.30 PRIMA PAGINA
- 8.35 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm
- 9.35 MAMBO. Film
- 11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm
- 12.00 SI O NO. Show
- 13.00 TG 5. News
- 13.25 FORUM ESTATE. Conduce, Rita Dalla Chiesa
- 14.30 CASA VIANELLO. Show
- 15.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm
- 15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
- 16.00 BIM BUM BAM
- 18.15 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
- 19.10 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
- 20.00 TG 5. News
- 20.35 TERZO GRADO. Film 1.a tv
- 23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW
- 24.00 TG 5. News
- 0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
- 1.30 CASA VIANELLO. Telefilm
- 2.00 TG 5 EDICOLA
- 2.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm
- 3.00 TG 5 EDICOLA
- 3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm
- 4.00 TG 5 EDICOLA
- 4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm
- 5.00 TG 5 EDICOLA

Italia 1

- 9.15 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm
- 9.45 SUPERVICKY. Telefilm
- 10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm
- 10.45 STARSKY e HUTCH. Telefilm
- 11.45 A-TEAM. Telefilm
- 12.40 STUDIO APERTO
- 13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- 13.45 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm
- 14.15 RIPTIDE. Telefilm
- 15.15 L'ISOLA DEI PIRATI. Film
- 17.00 UNOMANIA ESTATE
- 17.05 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm
- 17.35 UNOMANIA ESTATE
- 17.55 STUDIO SPORT
- 18.00 T.J. HOOKER. Telefilm
- 19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm
- 20.00 CAMPIONISSIMO. Show
- 20.30 TEQUILA e BONETTI. Film tv
- 22.30 ENERGIA PULITA. Film 1.a tv
- 0.30 STUDIO APERTO
- 0.42 RASSEGNA STAMPA
- 0.50 STUDIO SPORT
- 1.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE
- 1.10 GIRO VELA
- 1.40 FUGA DALLO SPAZIO. Telefilm
- 2.30 A-TEAM. Telefilm
- 3.30 RIPTIDE. Telefilm

Retequattro

- 8.30 MARILENA. Telenovela
- 9.35 4 PER SETTE
- 9.45 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela
- 10.15 SOLEDAD. Telenovela
- 10.45 LOVE BOAT. Telefilm
- 11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
- 12.30 CELESTE. Telenovela
- 13.00 SENTIERI
- 13.30 TG4
- 13.55 BUON POMERIGGIO
- 14.00 SENTIERI. Teleromanzo
- 15.00 SPECIALE PARLIAMO DI FEBBRE D'AMORE
- 15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela
- 16.00 ANCHE I RICCHI PIANGONO. Telenovela
- 16.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
- 16.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show
- 17.00 LA VERITA'. Show
- 17.30 TG 4.News
- 17.40 NATURALMENTE BELLA
- 17.45 ALTA MODA 93
- 17.55 GRECIA. Telenovela
- 18.55 FINE BUON POMERIGGIO
- 19.00 TG4. News
- 19.30 FEBBRE D'AMORE
- 20.30 RIO LOBO. Film
- 22.30 QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA. Film
- 23.30 TG4 NEWS
- 0.30 IL MAGNIFICO SCHERZO. Film
- 2.10 TOP SECRET. Telefilm

TELEQUATTRO

- 15.00 Telenovela: MARIA MARIA.
- 15.49 SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
- 16.43 ANDIAMO AL CINEMA 3.
- 16.51 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
- 17.10 Serie: F.B.I.
- 17.59 ANDIAMO AL CINEMA 1.
- 18.07 Telefilm: TRUCK DRIVER.
- 18.54 Cartoni animati.
- 19.14 ANDIAMO AL CINEMA 3.
- 19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
- 19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
- 20.03 TORNEO SAN LORENZO.
- 20.18 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
- 20.40 Mini serie: IDENTITA' BRUCIATA.
- 22.20 LA PAGINA ECONOMICA.
- 22.25 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.

TELE + 2

- 13.45 SPORTIME MOTO
- 14.00 RUGBY
- 15.45 WINDSURF
- 16.15 WRESTLING SUPERSTARS
- 16.45 BILIARDO
- 20.10 +2 NEWS
- 20.15 SPORTIME MOTO
- 20.30 PUGILATO

TELEFRIULI

- 12.00 Telenovela: DESTINI.
- 12.30 Telefilm: CALIFORNIA.
- 13.00 Varietà: STARLANDIA.
- 14.00 TG FLASH.
- 14.05 Telefilm: IL MAGO MERLINO.
- 15.00 Telefilm: PRONTO EMERGENZA.
- 17.00 Varietà: STARLANDIA.
- 17.00 Varietà: STARLANDIA.
- 18.00 Telefilm: CALIFORNIA.
- 18.30 Telenovela: DESTINI.
- 19.05 TELEFRIULI SERA.
- 19.30 Telefilm: ADDERLY.
- 20.30 Tv Movie: L'INVERNO DEL NOSTRO SCONTENTO.
- 22.30 TELEFRIULI NOTTE.

TELEMARE

- 16.00 Film: I TRE DELLA...
- 17.45 UN MARE DI QUALITA'.
- 19.15 TELEMARE NEWS.
- 19.45 CARTONI ANIMATI.
- 20.30 UN MARE DI QUALITA'.
- 21.15 TELEMARE NEWS.
- 21.40 GIALLO, GIALLO, GIALLO. LA LETTERA RUBATA.
- 22.30 TELEMARE NEWS.
- 23.00 Film: LA SQUADRA SPECIALE.

TELECAPODISTRIA

- 15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
- 15.50 ATTRAVERSO L'ARTE MODERNA. Documentario.
- 16.15 STORIE AMERICANE. Antologia di racconti della migliore letteratura americana.
- 16.55 FINO ALLA FINE DEL MONDO - PAROLA ALLE IMMAGINI.
- 17.25 L'ARCHITETTO SUGGERISCE. A cura di Ramiro Orto.
- 18.00 TABORNIKI IN SKAVTI.
- 18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
- 19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
- 19.25 COLORINA. Telenovela.
- 20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
- 20.40 REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE. Serial Tv.
- 21.30 OPERE PRIME: RICHARD BENJAMIN. Documentario.
- 22.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
- 22.10 IL MEGLIO DI UNA STAGIONE... IN MUSICA.
- 22.30 LA DONNA CHE VOLEVANO LINCIARE. Film western.

TELEANTENNA

- 15.00 Telefilm: DOC ELLIOT.
- 16.00 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
- 16.30 CARTONI ANIMATI.
- 17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
- 18.00 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
- 18.30 Telefilm: CACCIA AL CRIMINE.
- 19.15 RTA NEWS.
- 19.45 Telefilm: NEW SCOTLAND YARD.
- 20.35 Film: SANTANA KILLER DA...
- 22.00 Documentario: AUSTRIA IMPERIALIS.
- 22.30 RTA NEWS.
- 23.00 Film: LE SETTE FATICHE DI ALI' BABA'.

TV7 PATHE' TRIVENETA

- 13.30 NONSOLODONNA.
- 14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
- 15.00 MARCO POLO.
- 17.00 FULL OPTIONAL.
- 18.30 NONSOLODONNA.
- 19.30 Notiziario: NEWS.
- 20.00 COMPRA TV.
- 20.30 DIMAGRIRE NATURALMENTE.
- 22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
- 23.00 Notiziario: NEWS.
- 23.30 FULL OPTIONAL.

TELE + 3

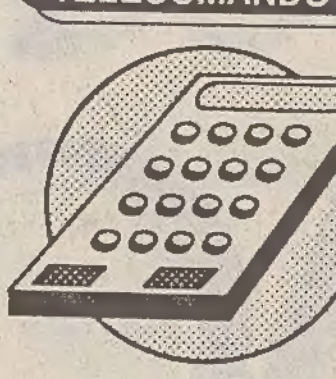
- 9.00 COUSTEAU
- 10.00 CONCERTI MUSICA CLASSICA
- 12.00 +3 NEWS
- 12.06 INFORMAZIONE PANORAMICA DEL MONDO
- 13.00 POPOLÍGEOGRAFIA
- 14.00 DOCUMENTARIO
- 15.00 ADVENTURE
- 15.30 LIGABUE
- 16.00 DOCUMENTARIO
- 16.30 MONOGRAFIE
- 18.00 DOCUMENTARIO
- 18.30 DOCUMENTARIO
- 19.30 KANE WORLD OF DISCOVERY
- 20.30 INFORMAZIONE PANORAMICA DEL MONDO
- 22.00 EVERYMAN
- 22.45 DOCUMENTARIO
- 23.15 MONOGRAFIE

RETE AZZURRA

- 12.30 AMICA PIERA.
- 13.30 ORIZZONTI SENZA FINE.
- 14.00 SPECIALE OKEY MOTORI.
- 14.45 RUBRICA PEDIATRICA.
- 16.10 Film.
- 19.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
- 20.00 NEWS.
- 22.00 RETEAZZURRA NOTIZIE.
- 23.00 NEWS.
- 0.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.

TELECOMANDO

RAIDUE

Ritornano i ricordi là, tra i piccioni

Rubrica di
Giorgio Placereani

L'addestramento sportivo di piccioni viaggiatori è un'usanza americana e inglese (ne ricordate traccia nei fumetti di Andy Capp?) quasi sconosciuta da noi. Apre uno squarcio su questo mondo il garbato film tv del 1990 «La casa dei piccioni viaggiatori», di Michael Landon, trasmesso da Raidue martedì pomeriggio; anche se naturalmente l'attenzione è più all'aspetto morale dell'attività che a quello tecnico. Il tema del film è quello della memoria e della crescita. Un uomo sta per vendere la vecchia casa in campagna, dove il nonno gli aveva insegnato ad addestrare i piccioni quand'era bambino, e l'ultimo viaggio alla casa in rovina è l'occasione per un flusso di ricordi che costituisce il film (prevedibilmente, poi l'uomo non venderà).

Hugh, il protagonista, rievoca il suo decimo anno di età, in cui imparò il «mestiere» dell'allevatore di piccioni, connotato come una sorta di asciutta scuola di vita, facendo partecipare il suo piccione Dickens a una gara, e nel contempo dovette affrontare la realtà della morte del nonno. Il film è sensibile e delicato nella sua descrizione del rapporto fra il vecchio e il bambino e della reazione di quest'ultimo agli avvenimenti. Riesce a sfuggire alla trappola del compiacimento strappalacrime; benché alla fine si conceda una caduta nel romanzesco melodrammatico (il bambino che riesce a portar via di nascosto il nonno dall'ospedale) in contrasto con la sobrietà precedente, tiene sotto controllo con dignità una serie di episodi che avrebbero potuto facilmente trasformarsi in zeffirellate: dalla nascita del pulcino al primo incontro del bambino con la morte in occasione del funerale di un amico del nonno, a tutta la descrizione della malattia del nonno e del rapporto non lineare del bambino col proprio padre. Si sente talvolta l'origine letteraria del film (da un romanzo di R. Wright Campbell) in una certa sentenziosità, ma anch'essa è controllata al punto di non dispiacere.

Il film interseca con abilità diversi piani temporali, e in particolare a un certo punto l'attesa dell'alba serve come elemento connettore per tre diverse narrazioni, la veglia del bambino al nonno nel lungo flash-back che costituisce il racconto, un ulteriore flash-back in cui in precedenza era stato il vecchio a vegliare il bambino malato, e la notte passata nascosto dal piccione ferito dal falco. Infatti, un secondo tema interno al flashback (e forse non tanto intimamente legato ad esso come Landon intende) è il racconto dell'avventuroso viaggio del piccione del bambino per tornare a casa. Realizzato con abilità di montaggio (ottimo l'episodio del falco) e un forte uso di soggettive aeree, presenta quello stesso tipo di «docu-fiction» che caratterizza il documentarismo disneyano e certamente apporta un aspetto bizzarro e inusuale al film.

Fra le interpretazioni tutte corrette, notevoli quelle del veterano Art Carney nella parte del nonno (è drammaticamente convincente nelle scene in ospedale dopo un ictus) e del piccolo Robert Hy Gorman nella parte di Hugh bambino. L'efficace montaggio è di Jerry Taylor e la fotografia, elegante, di Haskell Boggs. Da notare che Michael Landon fa la parte del leone nei «credits»: regista, produttore esecutivo e sceneggiatore, nonché interprete nella parte di Hugh adulto. E' scomparso l'anno dopo questo film, che rimane così un ricordo di un personaggio assai interessante dello spettacolo americano.

TV / ANTEPRIMA

Assaggi di «Jurassic Park»

Il film di Spielberg è protagonista a «Bella estate»

ROMA - «Jurassic Park», i suoi protagonisti e i dinosauri di Steven Spielberg approdano per la prima volta sui teleschermi italiani nel corso di «Bella estate», in onda su Raiuno alle 22.10, in occasione dell'anteprima europea a Londra del film che sta sbancando i botteghini Usa. Tre dei protagonisti, Sam Neil, Ariana Richards, e Jeff Goldblum, hanno rilasciato un'intervista esclusiva ad Alessandra Izzo, annunciando anche l'arrivo di Spielberg al Festival di Venezia.

La seconda puntata del settimanale di costume, musica e spettacolo di Raiuno prevede anche un'intervista di Marco Barbieri al violinista Uto Ughi, realizzata a Ravello insieme con il presidente della Camera, Giorgio Napolitano, e un incontro con il ballerino Daniel Erzalow in occasione dello spettacolo che ha proposto a Fermo insieme al coreografo Franco Miseria.

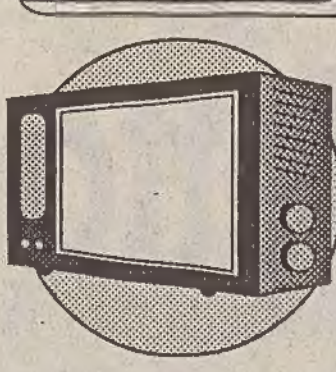
E ancora, le prime immagini del film «Nefertiti» commentate dai protagonisti Ben Gazzara, Michela Rocco di Torrepadula e Giada Desideri; il volto del protagonisti del «Carlo Magno» televisivo sul set di Budapest; la musica di Tito Puente e dei Mambo Kings. E poi: Donatella e Sante Versace dalle passerelle di Parigi, Jerry Calà da Porto Cervo, Enrico Ruggeri alla vigilia di un suo nuovo concerto alla Versiliana.

Steven Spielberg sta ormai battendo il record di incassi con il suo nuovo film «Jurassic Park».

TELEVISIONE

RETI PRIVATE

Lumet, il fustigatore

Polizia sotto accusa in «Terzo grado»

Quattro film sono in programma sulle maggiori reti private. Come aperitivo, vale la pena di ricordare alle 9.35 su Canale 5 il duetto tra Silvana Mangano e Vittorio Gassman, protagonisti di «Mambo», diretto da Robert Rossen nel 1954.

Ecco i film della sera: **«Terzo grado»** (1990) di Sidney Lumet (Canale 5, ore 20.35) in prima tv. Nick Nolte, ex poliziotto, figlio d'arte e ora procuratore distrettuale, viene incaricato di moralizzare l'ambiente dei suoi ex colleghi, stanando corrotti e violenti. Lumet prosegue la sua arringa contro le storture della polizia, cominciata al tempo di Serpico.

«Energia pulita» (1986) di Chuck Bail (Italia 1, ore 22.30) in prima tv. Film d'azione all'americana diretto al pubblico della grande provincia con Stephen Collins e Janet Julian.

«Rio Lobo» (1970) di Howard Hawks (Retequattro, ore 20.30). E' l'ultimo film di un grande maestro del western, che ritrova, per l'occasione, un attore-simbolo come John Wayne insieme alla bella Jennifer O'Neill. Wayne è un colonnello nordista che scorta un treno che trasporta un carico d'oro e viene assaltato dai confederati.

«Quando la moglie è in vacanza» (1955) di Billy Wilder (Retequattro, ore 22.30). Il film più famoso di Marilyne Monroe, bionda e sexy.

Reti Rai

«Un lungo sogno»

E' davvero una giornata nera per chi cerchi il cinema nella programmazione serale delle reti Rai. Infatti, nessun film è previsto e anche scorrendo la lista delle alternative nel corso della giornata o nel cuore della notte, la situazione non migliora di molto.

Rimane, così, da offrire solo qualche sparsa segnalazione per il francese **«Un lungo sogno»** (Raidue, ore 15.30), con storie di famiglie lacerate dalle malattie dei figli; oppure il drammatico **«I marciapiedi di New York»** (Raiuno, ore 15.50), con un ritratto realistico e «noir» della grande metropoli. A notte alta qualche curiosità per il francese **«La ragazza del peccato»** (Raiuno, ore 1.30) o per il musical tedesco **«Questa notte e mai più»**, in onda alle 4.55 su Raitre.

Canale 5, ore 23.10

«Maurizio Costanzo Show»

Gli attori Lello Arena, Yvonne Sciò e Vanessa Gravina saranno ospiti del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 dal teatro Parioli di Roma.

Al «talk show» di Costanzo interverranno, tra gli altri, Pietro Folena, parlamentare del Pds componente della Commissione antimafia, autore del libro «Siamo tutti siciliani»; Gerardina Trovato, cantautrice siciliana; Masha Sirago, trasformista; Maurizio Giammusso, giornalista, autore del libro «La vita di Eduardo»; Francesco Randazzo, 13 anni, studente di scuola media, che con altri compagni della sua scuola ha fondato un giornale trimestrale.

Canale 5, ore 13.25

«Forum estate»

Un rimborso assicurativo «non meritato» e una rovinosa «sbandata» per una bella ragazza sono al centro dei due casi che saranno proposti nella puntata di Forum estate, in onda su Canale 5.

Il programma è condotto da Rita Dalla Chiesa.

Raiuno, ore 22.50

Dove va la nuova Dc

«Dove va Moby Dick? Costituente per un partito nuovo» è il titolo dello Speciale TG1 che andrà in onda su Raiuno, alla vigilia dell'Assemblea Costituente della Democrazia cristiana. «Speciale Tg1» ha raccolto i pareri, le analisi, le proposte e le previsioni di alcuni esponenti del mondo cattolico democratico, che hanno fatto scelte diverse dentro e fuori la Dc. Daniela Tagliafico ha intervistato il leader dei Popolari per la Riforma Mario Segni e Pier Ferdinando Casini. Bruno Mobrici ha raccolto le impressioni di Rosy Bindi e di Ermanno Gorrieri.

Paolo Giuntella, dopo aver sentito Rocco Buttiglione, ha organizzato a Montevarchi — ultimo collegio elettorale di Giorgio La Pira — un inedito faccia a faccia con un gruppo di militanti democristiani e non, espressione delle forti domande e inquietudini della base cattolica.

Al termine in una video lettera ognuno di loro (avendo il microfono a disposizione per dieci secondi), spedirà al segretario democristiano Martinazzoli, inviti, esortazioni e consigli.

Raitre, ore 20.30

«Ieri, oggi e... domani»

Pippo Baudo sarà ospite di Gianni Minà, Simona Marchini ed Enrico Vaime a «Ieri, oggi...e domani?» in onda su Raitre.

Baudo parlerà di conduzione di programmi televisivi insieme alle altre ospiti in studio: Alba Parietti e Gabriella Carlucci. In scaletta: le interviste di Simona Marchini, per le strade di Roma, sulla popolarità dei personaggi televisivi e un intervento in studio del direttore dell'«Unità» Walter Veltroni sui «grandi eventi» trasmessi in televisione.

La puntata proseguirà con lo sketch comico «Buonasera dottore» interpretato da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello e con il ricordo di Giancarlo Giannini e Laura Efrikian del famoso sceneggiato «David Copperfield».

Chiude la trasmissione lo spazio dedicato alle «imitazioni». Ne parleranno in studio Mario Di Gillo e Claudio Saintjust.

MOSCA/TEATRI - 1

Serrata al «Taganka»

Il caso del teatro, chiuso per protesta, è nelle mani dei giudici

Servizio di
M. Teresa Carbone

MOSCA — Scagliando accuse di fuoco contro gli amministratori moscoviti e gli ex dipendenti del teatro Taganka, rei di avere cercato di «impossessarsi» appunto del celebre teatro, il regista Juri Ljubimov ha annunciato nei giorni scorsi una serrata in segno di protesta. Le sale del Taganka rimarranno quindi chiuse fino a nuovo ordine: un ordine che potrebbe venire in realtà molto presto, dato che nei prossimi giorni dovrebbero pronunciarsi i giudici che sono stati chiamati ad arbitrare il caso.

Al di là della decisione che verrà presa in tribunale, comunque, la vicenda del teatro Taganka rispecchia bene contraddizioni e problemi della Russia post-sovietica. E, se non altro, dimostra che a volte proverbi e massime hanno qualche ragione. In questo caso, si può citare appropriatamente un detto africano: quando gli déi ti vogliono punire, esaudiscono i tuoi desideri. Oppure, a scelta, una massima russa: non puoi entrare due volte nello stesso fiume.

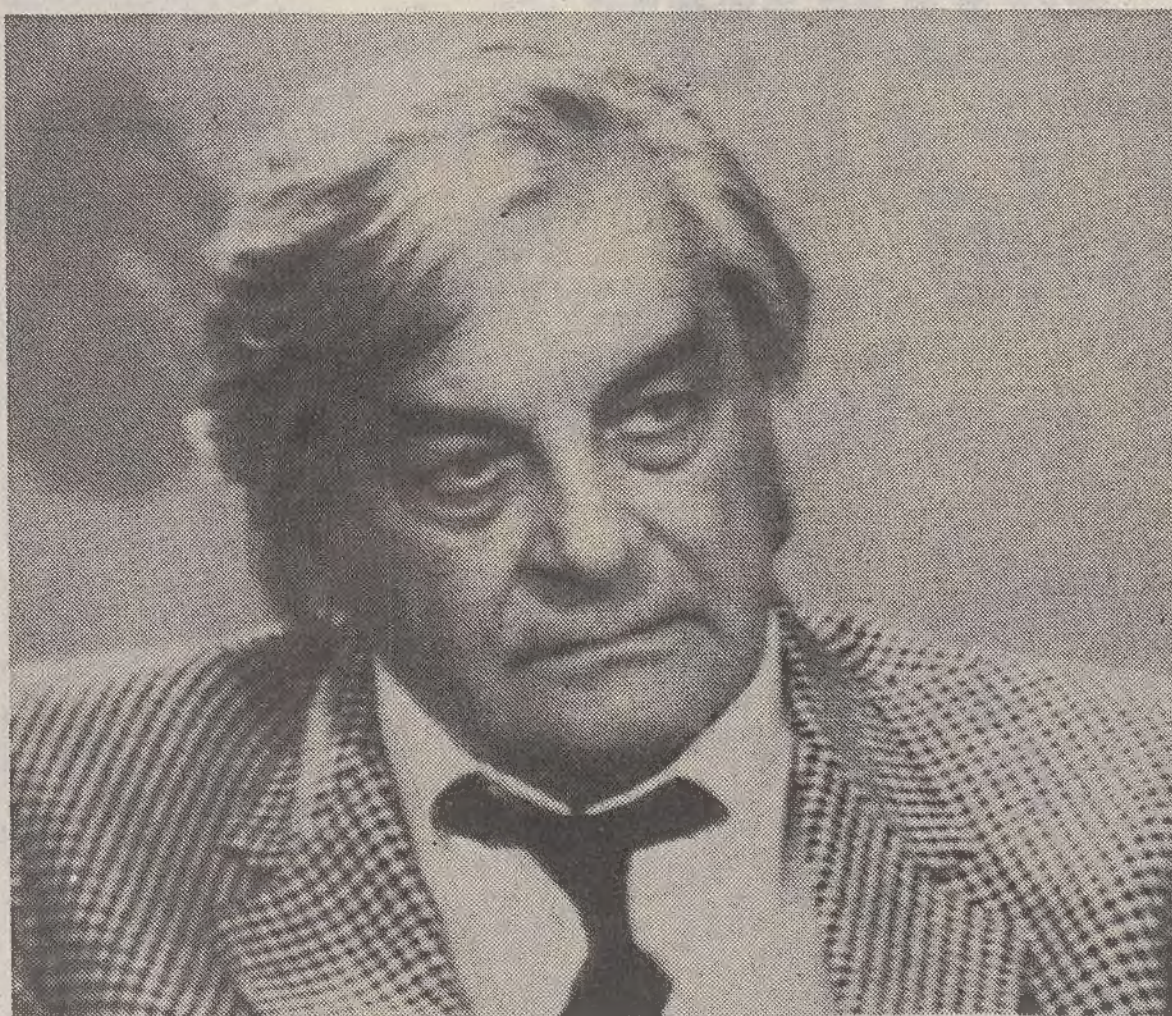
Tutto è cominciato circa due anni fa, quando Ljubimov è rientrato trionfalmente a Mosca dopo un esilio piuttosto lungo. Il regista, famoso in patria e all'estero per i suoi allestimenti critici nei confronti del sistema sovietico, era stato privato della cittadinanza nel 1984, mentre si trovava a Londra per la messa in scena di «Delitto e castigo».

Ritornato in patria e al suo teatro (dove gli attori lo avevano aspettato fedeli, riproponendo nel corso degli anni tutti i suoi lavori più famosi e più discussi, dal «Tartufo» al «Maestro e Margherita»), Ljubimov ha subito chiesto di poter privatizzare il Taganka, unica condizione possibile, secondo il regista, per lavorare bene.

La proposta, che ha ottenuto un parere moderatamente favorevole dalle autorità, ha però incontrato l'opposizione netta di un gruppo di attori guidati da Nikolaj Gubenko, interprete di diversi lavori diretti da Ljubimov ma anche, per un certo periodo (sotto Gorbaciov), ministro sovietico della cultura. A colpi di lettere aperte sui giornali, di litigi pubblici e privati, di insulti sempre più pesanti, lo scontro fra il regista e Gubenko ha avuto, se non altro, l'effetto di mostrare come rapidamente si possa sgretolare un mito.

La storia e la gloria del Taganka era cominciata nel 1964, quando appunto Ljubimov venne nominato direttore del teatro. Negli anni successivi il teatro, grazie anche alla presenza di un attore eccezionale e amatissimo dal pubblico moscovita, Vladimir Vissotskij (noto in Italia per la sua attività di cantautore), diventò un vero punto di riferimento nella cultura dela capitale: trovare un biglietto libero per l'«Amleto» interpretato da Vissotskij o per il «Maestro e Margherita» di Ljubimov era un'impresa praticamente impossibile.

Poi, negli anni Ottanta, la morte di Vissotskij e l'esilio di Ljubimov congelarono in un certo senso la vita del Taganka. Ma la fedeltà della troupe alla leggenda del suo teatro diede perfino spunto a un film, «Figli di cagna», interpretato (ironia della sorte) proprio da Gubenko.

Grande, quindi, era l'attesa per il ritorno di Ljubimov. Ma in questi due anni poco si è parlato dell'attività artistica del Taganka (anche l'ultimissimo allestimento del regista, «Il dottor Zivago», mandato in scena qualche giorno fa, ha ricevuto critiche tiepide), e molto invece dello «skandal» a proposito della privatizzazione. Toccherà adesso al tribunale decidere del futuro prossimo del Taganka. Ma, che sia privatizzato o no, il teatro dovrà affrontare il suo momento più difficile.

Il regista Juri Ljubimov, rientrato in Russia dopo essere stato privato della cittadinanza nel 1984, si batte adesso perchè il Teatro Taganka sia privatizzato.

MOSCA/TEATRI - 2

Il «Bolscioi» scappa, ma non si ferma

Due anni in tournée, mentre si ristruttura la sede

MOSCA - Il «Bolscioi», col «Kirov» il più celebre balletto del mondo, è senza casa: per quasi due anni (i progetti di ristrutturazione parlano del primo gennaio 1995 come data per la fine dei lavori, ma si temono ritardi), l'omonimo teatro moscovita, che ha visto esordire e trionfare i più grandi ballerini del mondo, sarà sottoposto a un completo restauro. E per evitare l'inattività di un corpo di ballo ancora all'avanguardia, nonostante le difficoltà incontrate dopo il crollo dell'Unione Sovietica, farà base negli Stati Uniti, più precisamente nel New Jersey, per una interminabile tournée all'estero.

La decisione riguardante la tournée di due anni ha un duplice scopo: tenere in attività il celebre corpo di ballo ed evitare defezioni. E fa felici, al tempo stesso, i ballerini del «Bolscioi» che in patria continuano a guadagnare appena 130 mila rubli al mese (200 mila lire): un buon stipendio in Russia, ma nemmeno paragonabile ai mille dollari (un milione e 600 mila lire) a serata che guadagnano quando danzano all'estero. Senza contare il problema della vita di tutti i giorni: in Russia è spesso molto difficile per un danzatore professionista trovare alimenti particolari necessari alla sua dieta, soprattutto se non ha qualcuno disposto a fare la coda per lui. Diverse erano le cose quando i ballerini erano veri e propri eroi di stato. Cosa che non ha peraltro impedito le più clamorose defezioni della storia.

Al momento sono già state definite in linea di massima tournée di quattro mesi negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e in Giappone. Poi si vedrà, ma le richieste certo non mancano. Non è ancora chiaro quante persone dello staff completo di 2.500 persone, mille delle quali ballerini, partiranno. Con questa soluzione, sembra comunque esclusa la possibilità di nuove defezioni dopo l'ultima (dolorosissima) di Irek Nukhamedov, che alla fine del 1990 è passato al Royal Ballet britannico, rinverdendo la serie delle grandi fughe alla Nureyev, Barishnikov e così via.

L'altra opzione era quella di tenere la compagnia in patria e farla esibire al Palazzo del Cremlino, mentre le prove quotidiane (ogni ballerino si esercita per cinque-sei ore al giorno) sarebbero continuate in locali di fortuna.

CINEMA: LUTTO

Morto Jean Negulesco (romeno d'America) regista raffinatissimo

MARBELLA - Il regista Jean Negulesco è morto domenica nella sua abitazione a Santa Margarita di Marbella, nella Spagna meridionale. Aveva compiuto 93 anni. L'autore di «Singapore woman» e di «Hello goodbye» era nato a Craiova, in Romania. Dopo aver lavorato a Parigi cone pittore e scenografo, si era trasferito negli Stati Uniti nel 1927, entrando nel firmamento di Hollywood nel 1932. Dapprima regista di pellicole di genere poliziesco, poi dei film sentimentali e melodrammatici «I cospiratori», «L'idolo cinese», «Come sposare un milionario», con Marilyn Monroe, «Il ragazzo sul delfino», «Ombre sul mare», con Sophia Loren.

Nato in Romania nel 1900, Jean Negulesco era forse l'ultimo dei grandi vecchi che potevano raccontare l'epopea del cinema sin dagli inizi. La sua data di nascita l'associava, infatti, a un altro grande maestro come Luis Bunuel, ma la sorte portò Negulesco a trovare fortuna nel cuore dell'industria americana.

Come si può intuire guardando i suoi film, coloratissimi, eleganti anche nelle strettoie delle regole imposte da Hollywood, Negulesco fu prima di tutto un pittore, ed ebbe anche un certo successo negli anni Venti a Parigi. Nel suo caso si può dire che galeotta fu la pittura. Infatti, arrivò a New York per un'esposizione e qui venne contattato dagli uomini della Warner, colpiti dal suo talento visuale e scenografico.

Con l'inizio degli anni Trenta era già un perfetto uomo degli «studios», mostrando una capacità d'adattamento tipica degli europei d'allora che vivevano in America: non a caso fu scelto come regista della seconda unità di «Addio alle armi». La prima occasione per la regia gli venne su commissione, quando alla Warner si decise che proprio lui avrebbe sfruttato il successo della coppia d'attori Peter Lorre-Sidney Greenstreet che aveva trionfato nel «Falcone maltese». Li diresse in quattro film, tutti giocati sulle trame di sapore poliziesco, da «La maschera di Dimitrios» (1944) a «L'idolo cinese» (1945), che sono considerati da molti studiosi e critici cinematografici i suoi film più personali.

La sorte critica di Negulesco, spesso trionfatore al box-office e attivo fino al 1970, non fu delle più facili. Si può, anzi, dire che la sua riscoperta è fenomeno recente e che essa cozza ancora contro i pregiudizi dei critici francesi che bollano il suo secondo periodo di attività (sotto contratto alla Fox) come edulcorato, facile, troppo sensibile ai richiami e alle ferree leggi del gusto del grande pubblico. In effetti, dopo l'unanime successo di «Johnny Belinda» del 1948, il regista abbracciò una vena romantica in linea con le strategie dei suoi nuovi padroni. Trovò nell'invenzione tecnica del Cinemascope e nell'applicazione del colore «de-luxe» le armi più consone al suo stile visivo.

Su quelle si concentrò rimanendo più indifferente alle storie e ai personaggi dei copioni che gli venivano sottoposti. Trionfò con la commedia («Come sposare un milionario» del 1953), con il musical («Papà Gambalunga» del 1955), con il melodramma romantico («Tre soldi nella fontana» del 1954, girato a Roma). Ebbe a disposizione gli attori migliori, da Joan Croawford a Marilyn Monroe, da Fred Astaire a Leslie Caron.

Ma la sua opera è soprattutto un esercizio spettacolare in cui prevale uno stile e un ritmo espressivo che rendono inconfondibili i suoi film. Pellicole, in ogni caso, appartenenti a un tipo di cinema tramontato da tempo, e che non tornerà mai più.

g. g.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «La contessa Mariza» Sala Tripcovich (aria condizionata) 22, 23, 24 luglio ore **20.30.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'operetta 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di valzer» Politeama Rossetti (aria condizionata) 30 luglio/4, 5, 7 agosto ore **20.30** 1, 8 agosto ore **18**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 18-21).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni»: ore **21.30** nell'edizione tedesca, ore **22.45** nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Vita da Boheme» di Aki Kaurismaki. Artisti tra la conquista del pane quotidiano e la ricerca di una vita da bohemien.

EXCELSIOR. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

GRATTACIELO. Oggi riposo.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Sommersby» di Jon Amiel con Richard Gere e Jodie Foster.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Lezioni di piano». Il settimana di successo. Ultimo giorno. **Domani:** «Qualcuno da amare».

LUMIERE FICE. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Un incantevole aprile» di Mike Newell con Miranda Richardson, Polly Walker, Josie Lawrence, Joan Plowright. Candidato agli Oscar, vincitore di due Globi d'oro, tratto dal romanzo di Elizabeth von Arnim. Un meraviglioso film stile James Ivory.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «...voglia di godere». Vanessa del Rio in un hard di particolare realismo. Trans animals rated XXX. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «La moglie del soldato» di Neil Jordan, con Stephen Rea, Jaye Davidson, Forrest Whitaker. Terrorista Ira s'innamora della provocante vedova del soldato da lui giustiziato... ma... Premio Oscar '93 per la miglior sceneggiatura originale. Solo oggi. **Domani:** «Mio cugino Vincenzo».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Avventure di un uomo invisibile». Risate a non finire nell'ultimo film di John Carpenter con Chevye Chase e Daryl Hannah.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo «Cartoonia». **Domani:** ore **21.30** a grande richiesta «La bella e la bestia» di W. Disney.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 19.45, 22: «I signori della truffa» con Robert Redford e Sidney Poitier.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

MUSICA

La lirica a Genova

GENOVA - Il «Don Giovanni» di Mozart diretto da Yoram David e per la regia di Strehler, inaugurerà il 9 dicembre la stagione lirica '93-'94 del Teatro Carlo Felice di Genova. Il cartellone del cosiddetto «teatro di tradizione» proseguirà con il «Nabucco» di Verdi diretto da Daniel Oren (regia di Fabio Sparvoli), con un nuovo allestimento dell'«Elisir d'amore» di Donizetti (direttore Donato Renzetti, regista Filippo Crivelli), con la «Tosca» di Puccini (direttore Oren, regista Giancarlo Cobelli), con la «Norma» di Bellini (direttore Bruno Bartoletti, regista Fausto Cosentino) e con la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti (direttore Bartoletti, regista Pierluigi Samaritani). Il 14 giugno andrà in scena l'operetta «La reginetta delle rose» di Leoncavallo.

La nuova stagione, presentata ieri dal sovrintendente Ernani e dal direttore artistico Parente, comprende anche una serie di concerti, due balletti e il musical «Cabaret». Ernani ha riferito che il bilancio della stagione scorsa si è concluso con 54 miliardi e 213 milioni in pareggio tra entrate e uscite. Per quanto concerne il «Carlo Felice» è rimasta in sospeso la situazione dell'intervento finanziario aggiuntivo dello Stato.

MUSICA/SANREMO

Sarà «trasparente» il nuovo Festival

SANREMO - Venti «big» in gara senza eliminazione, scelti in una rosa di quaranta segnalati da un campione demoscopico di mille persone; diciotto «nuove proposte» selezionate con lo stesso criterio; quattro finali che saranno precedute da tre preliminari, trasmesse su Raiuno a novembre in prima serata.

Questi i punti del progetto per l'edizione '94 del Festival di Sanremo, discusso in un incontro tra i dirigenti di Raiuno, Pippo Baudo, Cgil-Cisl-Uil, rappresentanti del sindacato autori e delle associazioni dei discografici Afi (che raggruppa le etichette italiane) e Fimi (in cui sono rappresentate le multinazionali del disco). Durante l'incontro, a quanto si è appreso, il progetto caldeggiato dalla Rai e da Baudo, per una maggior «trasparenza» della manifestazione, ha incontrato l'approvazione delle altre componenti.

Un serrato confronto di posizioni si è verificato sui criteri di selezione dei «big». La Rai avrebbe strappato un «sì» di massima da parte dei discografici a un progetto che prevede la stesura di una lista di 40 «big» da consegnare a una società demoscopica che, dopo una indagine tra mille persone, indicherà i venti prescelti. In cambio, la Rai ha rinunciato alla gara a eliminazIone tra i «big», invisa ai discografici. I nomi dei 20 «big» e delle 18 «nuove proposte» ammessi a Sanremo '94 dovrebbero essere resi noti entro novembre.

MUSICA/TRIESTE

E' più corto il «dì di festa»

Articolata in quattro serate la rassegna estiva «medievale»

TRIESTE — La quinta edizione de «La sera del dì di festa» parte quest'anno in ritardo e ridimensionata in quattro serate poiché, anche su questa manifestazione culturale, incide il peso delle difficoltà economiche che attualmente coinvolgono tutto il mondo dello spettacolo. Ma, a parte i problemi, il «Circolo Jacques Maritain» ha voluto che questa iniziativa continui a portare negli spazi dell'antico borgo medievale una suggestione teatrale e un'attrattiva artistica nelle sere estive, valorizzando le antiche piazze e strade di particolare pregio architettonico e storico come luoghi privilegiati di aggregazione sociale.

Nelle precedenti edizioni, infatti, il pubblico, sempre numerosissimo, ha seguito con estremo interesse e vero entusiasmo le performance con scenari improvvisati e con tutti i pregi e i difetti delle rappresentazioni all'aperto, tanto che il successo e la risonanza del «Dì di festa» ha ormai acquistato una dimensione nazionale.

La formula, che accomuna in ogni serata due spettacoli diversi, l'uno di musica teatralizzata, l'altro di antiche forme teatrali vere e proprie, è rimasta invariata. Nel preparare il programma si è guardato, soprattutto, a salvaguardare l'alto livello delle esecuzioni, pur in un contesto, come sempre, «popolare» e quindi di facile fruizione da parte del pubblico; molti degli ospiti sono ormai ben noti e propongono di anno in anno spettacoli originali per questa rassegna.

Nella prima serata (1.o agosto, ore 21, piazza della Cattedrale) l'ensemble vocale «Polivox» di Trieste sarà intreprete di «Azimut», scenario recitato e cantato dal «Festino del giovedì grasso» di Banchieri, mentre il «Teatro Puck» di Bisceglie presenterà «Tant'aggio ardire e conoscenza», un collage di carattere giullaresco. La seconda serata (8 agosto, ore 21, via Cattedrale) vedrà il popolare gruppo dei «Gwenc'hlan» (con Michele Veronese e Marco Atti) con «Antichi canti e suoni bretoni» e la compagnia «I mattatori di Roma» in «Confutatis maledictis», antologia di testi sacri del '200.

Nella terza serata (15 agosto, ore 21, piazza San Cipriano) il «Convito musicale di Treviso» proporrà «Un cavaliere di Spagna e altre storie» (musica rinascimentale) e gli «Artisti Associati di Gorizia» «Di un franco cavalier cantar vi voglio» (vicende di guerrieri e castelli). La quarta e ultima serata (22 agosto, ore 21, piazza Cattedrale) offrirà «Stravaganze e cimenti amorosi» col Gruppo cameristico triestino, diretto da Pino Botta, e «La fame che tengo» (pièce di teatro medievale) con «I luoghi dell'Arte» di Roma.

Liliana Bamboschek

MUSICA/UDINE

Dalla Libia un magico tamburello e ardenti canzoni d'amore

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

UDINE — Lungo e articolato il programma presentato a «Tarab» martedì; protagonista della serata è stata l'orchestra di musica arabo-andalusa di Tripoli. Festosamente accolti da un pubblico che ha partecipato con entusiasmo al concerto, i libici hanno suonato e cantato per due ore e mezzo pressoché ininterrotte, dividendo il repertorio in tre parti, la prima delle quali — e rincresce un po' dirlo — si è dimostrata un po' sotto la media alla quale si era stati abituati finora dalle programmazioni della manifestazione.

Responsabili di ciò sono state le scelte di repertorio attuate, che hanno previsto in apertura di serata una carrellata di brani che ormai nel Nord Africa sono utilizzati in occasioni di feste e riunioni varie, e che perciò vengono eseguite con scarsa partecipazione emotiva, risultando in ultima analisi — anche a un ascolto superficiale — anodine e consuete. Straordinaria invece la seconda parte del concerto, incentrata su tre soli strumenti (un liuto maghrebino, suonato da un vero ed esaltante virtuoso; un delicatissimo Kanun — una versione più delicata e sonora del nostro salterio —; e un tamburello con sonagli), che si sono prodigati in un repertorio di musiche tradizionali di grandissimo interesse e assai belle.

Singolari i virtuosismi timbrici del tamburello che, nonostante la semplicità di costruzione, ha esibito una ricchezza e una varietà di modi d'esecuzione assolutamente inediti, che facevanò cangiare continuamente il colore del piccolo strumento a percussione. I ritmi e le armonie, in cui trasparivano le eredità lasciate nel repertorio spagnolo e italiano del Sud, hanno entusiasmato il pubblico, che ha poi accolto con vigorosi applausi le quattro soliste di canto — in bellissimi abiti tradizionali — che si sono esibite nella terza e ultima parte del concerto.

Canzoni d'amore — felice o infranto — erano il tema di questa sezione: a turno tre ragazze (la quarta, una graziosa nera proveniente come altri musicisti del gruppo dal Sud del paese, la parte al confine con il Ciad, non si è esibita solisticamente ma solo in ambito corale) e un ragazzo hanno eseguito alcuni brani di fattura leggera e graziosa in pretto stile arabo.

Addirittura infuocata la reazione del pubblico alla veemente passionalità di una delle tre affascinanti giovani, che è stata costretta da reiterate chiamate a bissare il suo brano. Chiusura in grande bellezza perciò, all'insegna della grazia e dell'ardore così tipici del mondo arabo al femminile, per un concerto che non sembrava aver esordito sotto i migliori auspici.

Viva attesa, intanto, per gli ultimi concerti della rassegna: quello che domani sera proporrà (presentato da Franco Battiato) Mohamed Khaznadji, un maestro della tradizione arabo-andalusa di Algeri, e quello che, sabato sera, concluderà «Tarab» con l'ormai celebre «rai» algerino Chen Khaled.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMIONISTA trentenne residente Pola esperto trasporti internazionali cerca sistemazione ditta autotrasporti in regione. Tel. 003852-32860. (A57552)
OPERATORE Autocad ed Autousp con esperienza cerca impiego. Tel. 040/369957. (A57448)

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA spedizioni assume giovane militesente diploma superiori pratica computer solo se volonteroso dotato spirito sacrificio. Scrivere a Cassetta n. 1/P Publied 34100 Trieste. (A2789)
CERCASI internista aiuto cuoca per ristorante tel. 366044. (A2801)
PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca subagente per Monfalcone e Gorizia a cui affidare portafoglio clienti. Possibilità carriera - agenzia generale. Inviare curriculum a cassetta n. 2/P Publied 34100 Trieste. (A2799)
SEGRETARIA 25/30.enne, spigliata, estroversa, ottima presenza, possibilmente senza impegni familiari, assume imprenditore. Manoscrivere a cassetta n. 4/P Publied 34100 Trieste. (A2805)
SOCIETÀ commerciale ricerca su territorio nazionale rilevatori di mercato con specifica esperienza nel canale retail. Inviare curriculum scritto a casella n. 28R Publied 20121 Milano. (G632)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A57458)
A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A57458)

7 Professionisti Consulenze

ATTIVITÀ da cedere ricercare soci vendere immobili pagamento contanti. 040/33603101. (S1706)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 566355. (A2779)
PEUGEOT familiare 1989 optionals, stereo, garanzia. Autocar, Forti 4/1. 040-828655. (A2775)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI tre stanze uso ufficio, anticamera, servizi adiacenze Tribunale (Fontana-Sevéro) telefono 040/362624. (A57429)
CMT CIVICA - affitta appartamento mansardato, 3 stanze, cucina, bagno, CENTRALISSIMO. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A2797)
CMT CENTROSERVIZI appartamenti arredati, varie zone, per non residenti, 3/4 posti letto, da L. 700.000. Tel. 040-382191. (A011)
PRIVATO affitta ampio locale pianoterra adatto qualsiasi attività via d'Alviano. Tel. 771637. (A57588)

20 Capitali Aziende

FINANZIAMENTI anche firma singola zona Trieste, Gorizia, Monfalcone, Grado. 040/370090. (A2763)
MEDIAGEST ottimo investimento, licenza, arredamento, tabella IX, XIV, locale rinnovato, 55.000.000, possibilità gestione lire 800.000 mensili. 040/733446. (A024)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti casetta o villetta preferibilmente con giardino. Tratto esclusivamente con privati. Tel. 040/636183. (A026)
CERCO appartamento soggiorno 1/2 stanze cucina, bagno, no agenzie 040/413898 ore 10/1217/20.

22 Case, ville, terreni Vendite

CMT CIVICA - vende zona MAZZINI soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, autoriscaldamento, 195.000.000. Tel. 040/631712, S. Lazzaro, 10. (A2797)
CMT CENTROSERVIZI centrale appartamento, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizi, cantina, luminoso, ottimo prezzo. Tel. 040-382191. (011)
CMT CENTROSERVIZI Centrale appartamento su due piani, 1.o ingresso, ottime rifiniture, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, giardino proprio, cantina, riscaldamento autonomo, L. 235.000.000. Tel. 040-382191. (A011)
CMT CIVICA - vende BAIAMONTI panoramico, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712 S. Lazzaro, 10. (A2797)
CMT CIVICA - vende via PITACCO soleggiato, matrimoniale, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, 80.000.000. Tel. 040-631712 S. Lazzaro, 10. (A2797)
CMT CIVICA - vende zona CARLOALBERTO rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. Tel. 040-631712 S. Lazzaro, 10. (A2802)
FORNI di Sopra adiacenze alloggio recente immerso nel verde saloncino cottura due stanze bagno terrazzo 0336/469291 h 9/13 oppure 040-363058 pomeriggio. (A57589)
GRADO centro 69.500.000 contanti + 75.000.000 mutuo vendesi nuovissimo appartamento ottime finiture. 0337/497133. (S21949)
GRADO centro attico (pronta consegna) impresa vende» tricamere, biservizi, climatizzazione, posto auto. 0337/492420. (S21949)
MEDIAGEST Fabio Severo, recente, perfetto, vista libera, ultimo piano, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostigli, cantina. 188.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Piazza Sansovino, luminosissimo, recente, ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, 158.000.000. 040/733446. (a024)
POLIS vende BORGO S. SERGIO via Bartoli adiacenze appartamento su due piani condizioni perfette salone, 3 stanze, doppi servizi, cucina, ripostiglio, terrazze, mansarda, box 320.000.000. Tel. 040/660870. (A0)
POLIS vende PIAZZA OSPEDALE moderno salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. 040/660870. (A0)
RABINO 040/368566 libero Rossetti alta via Ananian perfetto soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente quarto piano con ascensore viale d'Annunzio perfetto camera, cucina, bagno, poggiolo, 70.000.000. (A014)
RABINO 040/368566 libero recente adiacenze Rossetti via Canova terzo piano con ascensore, soggiorno, 2 camere, cucinotto, bagno, terrazzo, riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 casa libera Gretta via Cisternone vista golfo soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo cantina lisciaia giardino 245.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 liberi Gretta Bonomea recenti signorili splendida vista golfo soggiorno camera cucina bagno poggiolo 175.000.000 soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 190.000.000. (A014)
RABINO 040-368566 splendida villa padronale Opicina libera indipendente soggiorno con caminetto salotto 3 camere cucina doppi servizi taverna terrazzo box parco 1.000 mq 800.000.000. (A014)
SELLA Nevea alloggio ultimo piano perfettamente arredato cottura saloncino due stanze terrazzi cantina box prezzo interessante 0336/469291 h 9/13 oppure pomeriggio 040-363058. (A57589)
VENDESI appartamento III p di 90 mq perfette condizioni, palazzo epoca, zona Viale tel. 040/774221. (A57600)
VENDESI località S. Pier d'Isonzo casa con giardino e terreno agricolo per L. 230.000.000 trattabili. Telefonare ore serali allo 0432/997688. (A57586)
XX Settembre adiacenze alloggio da ristrutturare ampio ingresso cucina tre vani bagno cantina 0336/469291 h 9/13 oppure 040-363058 pomeriggio. (A57589)

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo riunisce amori distrugge negatività in una sola seduta. Monfalcone 0481-480945 (A57591)
MALIKA cartomante aiuta consiglia riconcilia amori in 48 ore. Per qualsiasi problema telefonate 0-24 alllo 040/55406. (A2796)
MALIKA cartomante aiuta consiglia toglie malocchi fatture unisce amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A2719)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.15 R Venezia S.L.
5.35 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
7.20 E Venezia S.L.
8.15 IR Venezia S.L.
9.54 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) *KRAS*-Venezia S.L.
12.20 D Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
17.44 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/6)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.20 L Portogruaro (2.a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E *Simplon Express* - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2.a cl. Trieste-Varazze.
22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.11 IC (*) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.11 IR Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette 2.a cl. da Albenga a Trieste.
7.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.05 E Roma Termini (via Venezia Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.46 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
8.53 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Venezia Mestre); cuccette di 2.a cl. e WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.11 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.19 IR Venezia S.L.
13.35 IR Venezia S.L.
14.24 IR Venezia S.L.
14.55 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.27 IR Venezia S.L.
16.23 IR Venezia S.L. (2.a cl.)
17.38 IC (*) *KRAS*-Venezia S.L.
18.18 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 IR Venezia S.L.
19.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.10 IR Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
22.21 IC (*) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
23.10 IC (*) *Miramare* - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
23.43 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.14 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2.a cl. da Ginevra a Zagabria.
12.10 E *Drava* - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
17.58 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
0.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.55 E Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Venezia
10.00 E Vienna - Maribor - Lubiana - Villa Opicina; WL da Vienna a Trieste
10.57 IC *KRAS* Zagabria - Lubiana - Villa Opicina.
17.20 E *Drava* - Budapest Deli - Kotoriba - Lubiana - Villa Opicina
19.47 E *Simplon Express* - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette di 2.a cl. da Zagabria a Ginevra.

G2115

PROVINCIA DI TRIESTE

Prot. n. 16211/24-93 *Trieste, 16 luglio 1993*

AVVISO DI GARA

a' sensi della Legge 2-2-1973 n. 14 e succ. mod.

La Provincia di Trieste intende indire una gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori di adeguamento degli impianti elettrici e sostituzione dei corpi illuminanti presso i locali officine dell'I.T.I.S. «A. Volta» di Trieste con la procedura prevista dall'art. 1 lett. d) della Legge 2-2-1973 n. 14.

L'importo netto a base d'asta ammonta a complessive L. 521.527.000 (Lire cinquecentoventunmilionicinquecentoventisettemila).

Le ditte interessate a partecipare alla gara sono tenute a presentare richiesta d'invito - redatta su carta bollata - all'Amministrazione Provinciale di Trieste - piazza Vittorio Veneto 4 - 34100 Trieste - **che dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 4 settembre 1993.**

La richiesta non è vincolante per l'Amministrazione.

E' necessario che le imprese siano iscritte all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 5 C, per l'importo a cui si riferiscono i lavori.

Per tutte le informazioni di carattere tecnico rivolgersi al V Settore - Attività Tecniche Generali - via S. Anastasio 3 - Trieste - tel. 040/3798-483; per precisazioni di carattere amministrativo al Servizio Contratti-Legale - via S. Anastasio 3 - Trieste - tel. 040/3798-458/-549.

IL DIRETTORE DEL II SETTORE AMMINISTRATIVO
dott. Aldo Gabbino